



FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
l'Europa investe nelle zone rurali

Programma di sviluppo rurale 2014-2020

Misura 7

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

Operazione 7.1.2

Stesura e aggiornamento dei piani naturalistici

Proposta di Pianificazione

"Biodiversità in pianura. Pianificazione naturalistica delle Zone Speciali di Conservazione La Mandria, Stupinigi e Vauda"

Strumento di Pianificazione n. 3

"Piano Naturalistico e di Gestione ZSC IT1110005 – Vauda"

Costo complessivo € 38.600,80

di cui quota FEASR € 16.644,66 (43,120% del costo complessivo del progetto)



Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"

Piano di Gestione

ALLEGATO I

DATI SOCIO-ECONOMICI

Tabella 1 – Indicatori territoriali e amministrativi

Codice Identificazione	IT1110005		
Superficie totale territoriale del sito	2654,35 ha		
Comuni coinvolti	Nole, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo	Front, Rivarossa, Vauda Canavese	Lombardore
Tipo di aggregazione	Unione dei Comuni del Ciriace e Basso Canavese	Unione Collinare Canavesana	Centrale Unica di Committenza
Provincia	Torino		
Aree Protette	Riserva Naturale orientata della Vauda		
Ecomusei	Centro di documentazione della Vauda nel comune di Vauda Canavese		
Ambiti territoriali	Collina e pianura		
Regioni agrarie	Regione Agricola 14 - Pianura canavesana occidentale	Lombardore, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo	
	Regione Agricola 9 - Colline di Lanzo	Front, Nole, Rivarossa, Vauda Canavese	
Distretti del lavoro	Sistema locale del lavoro di Cirié		
Aree LEADER	No		
Aree PSR	Sì, misura 7.1.2 PSR 2014-2020		
Aree sensibili ai nitrati	Torrente Malone tratto da Front a Lombardore		
Distretti rurali	No		
Distretti agroalimentari	No		
Aree a denominazione di origine	È fase di proposta		

Tabella 2 – Popolazione residente (Fonte: tuttitalia.it)

	Unità di misura	2001	2011	2017
Popolazione residente	n.	20.128	22.132	22.236
Front		1.627	1.726	1.670
Lombardore		1.512	1.706	1.724
Nole		6.239	6.910	6.895
Rivarossa		1.429	1.626	1.580
San Carlo Canavese		3.553	3.874	3.996
San Francesco al Campo		4.360	4.825	4.927
Vauda Canavese		1.408	1.465	1.444
Densità demografica	Ab/kmq	226,49	249,04	250,21
Variazione popolazione 2001-2011	%	10		

Tabella 3 – Movimento della popolazione – valori assoluti (Fonte: Tuttitalia.it)

Movimento della popolazione	2002	2011	2017
Saldo movimento naturale	-48	-71	-123
Front	-18	-4	-15
Lombardore	-4	-4	-3
Nole	-16	-23	-20
Rivarossa	1	-4	-23
San Carlo Canavese	-14	-31	-22
San Francesco al Campo	5	0	-19
Vauda Canavese	-2	-5	-21
Saldo movimento migratorio	232	3	24
Front	16	9	12
Lombardore	9	-8	-11
Nole	133	30	54
Rivarossa	11	2	-25
San Carlo Canavese	14	-10	7
San Francesco al Campo	22	9	-17
Vauda Canavese	27	-29	4
Saldo totale	184	-68	-99

Tabella 4 – Popolazioni per classi di età (Fonte: Tuttitalia.it)

Popolazione residente per classi di età	2002	2011	2017
Da 0 a 14 anni	2.696	3.244	3.126
Front	208	229	204
Lombardore	227	263	259
Nole	788	951	966
Rivarossa	213	268	204
San Carlo Canavese	472	558	578
San Francesco al Campo	599	766	735
Vauda Canavese	189	209	180
Da 15 a 64 anni	13.766	14.714	14.047
Front	1.045	1.136	1.038
Lombardore	1.044	1.143	1.103
Nole	4.285	4.576	4.369
Rivarossa	982	1.122	1.059
San Carlo Canavese	2.436	2.529	2.478
San Francesco al Campo	3.048	3.248	3.095
Vauda Canavese	926	960	905
65 anni e oltre	3.666	4.388	5.063
Front	374	388	422
Lombardore	241	306	376
Nole	1.166	1.380	1.526
Rivarossa	234	268	317
San Carlo Canavese	645	856	955
San Francesco al Campo	713	863	1.097
Vauda Canavese	293	327	370
Totale	20.128	22.346	22.236
Indice di vecchiaia	136,0	135,3	162,0

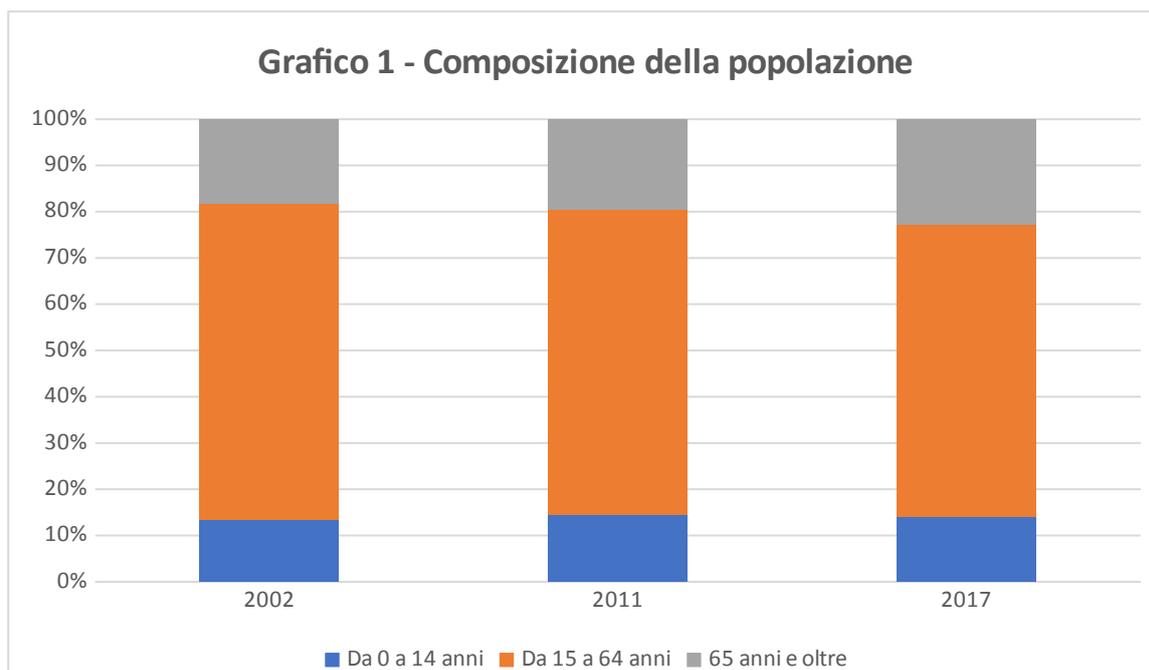


Tabella 5 – Popolazione per condizione lavorativa (Fonte: ISTAT)

Popolazione per condizione lavorativa	Valore	% tot. Pop. > 15 anni	% sul tot. della pop.
Forze di lavoro			
Occupati	9.518	49,83	42,59
In cerca di occupazione	745	3,90	3,33
Totale	10.263	53,73	45,93
Tasso disoccupazione	7,58%		
Non forze di lavoro			
Casalinghe/i	1.533	8,03	6,86
Studenti	1.186	6,21	5,31
Ritirati dal lavoro	5.238	27,42	23,44
Altri	705	3,69	3,15
Totale	8.662	45,35	38,76
Totale pop. Res >= 15 anni	19.102	100,00	85,48

Tabella 6 – Occupati per settore di attività e posizione professionale (Fonte: ISTAT)

Occupati	Valore	% sul totale degli occupati
Per settori di attività		
Agricoltura, silvicoltura e pesca	262	2.75
Industria	3,572	37.53
Altre Attività	5,684	59.72
Totale	9,518	100%

Per posizione nella professione	Valore	% sul totale degli occupati	Dati provinciali (Torino)
Dipendenti	687,876	74.32	
Imprenditori, liberi professionisti e lavoratori in proprio	73,997	7.99	
Lavoratori in proprio	109,743	11.86	
Coadiuvanti familiari	19,173	2.07	
Soci di cooperative	6,603	0.71	
Parasubordinato	28,152	3.04	
Totale	925,544	100%	

Tabella 7 – Imprese: settori di attività economica (Fonte: Istat censimento industria e servizi)

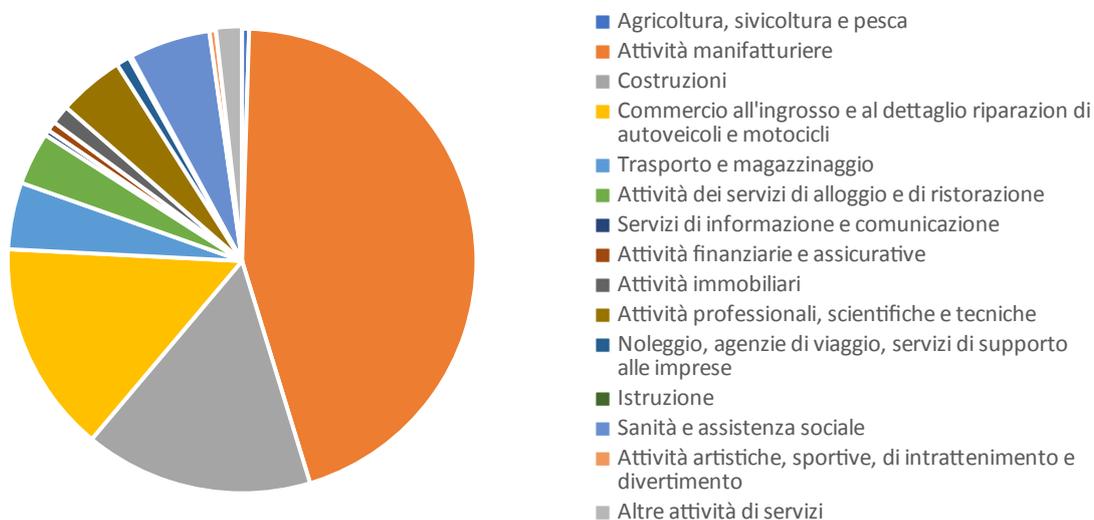
Imprese: riepilogo per settori di attività economica	Valore	% sul totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca		
Unità locali	8	0,59
Addetti	20	0,48
Addetti/U.L.	2,50	
Attività manifatturiere		
Unità locali	161	11,94
Addetti	1879	44,83
Addetti/U.L.	11,67	
Costruzioni		
Unità locali	356	26,41
Addetti	661	15,77
Addetti/U.L.	1,86	
Commercio ingrosso/dettaglio/riparazioni autoveicoli e motocicli		
Unità locali	329	24,41
Addetti	617	14,72
Addetti/U.L.	1,88	
Trasporto e magazzinaggio		
Unità locali	48	3,56
Addetti	195	4,65
Addetti/U.L.	4,06	
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		
Unità locali	53	3,93
Addetti	154	3,67
Addetti/U.L.	2,91	
Servizi di informazione e comunicazione		
Unità locali	16	1,19
Addetti	16	0,38
Addetti/U.L.	1,00	
Attività finanziarie e assicurative		
Unità locali	25	1,85
Addetti	28	0,67
Addetti/U.L.	1,12	
Attività immobiliari		
Unità locali	37	2,74
Addetti	55	1,31
Addetti/U.L.	1,49	
Attività professionali, scientifiche e tecniche		
Unità locali	164	12,17
Addetti	191	4,56
Addetti/U.L.	1,16	
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		
Unità locali	23	1,71
Addetti	39	0,93
Addetti/U.L.	1,70	
Istruzione		
Unità locali	8	0,59
Addetti	8	0,19

Addetti/U.L.	1,00	
Sanità e assistenza sociale		
Unità locali	55	4,08
Addetti	234	5,58
Addetti/U.L.	4,25	
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		
Unità locali	13	0,96
Addetti	19	0,45
Addetti/U.L.	1,46	
Altre attività di servizi		
Unità locali	52	3,86
Addetti	75	1,79
Addetti/U.L.	1,44	
Totale attività		
Unità locali	1.348	
Addetti	4.191	
Addetti/U.L.	3,11	
No profit		
Numero unità	91	
Numero volontari	1.367	

Tabella 8 – Industria: settori e dimensioni (Fonte: ISTAT Imprese)

Per settori di attività economica	Valori	% sul tot.
Attività manifatturiere (D)		
Unità Locali	161	31,14
Addetti	1.879	73,98
Addetti/U.L.	11,67	
Costruzioni (F)		
Unità Locali	356	68,86
Addetti	661	26,02
Addetti/U.L.	1,86	
Totale		
Unità Locali	517	
Addetti	2.540	
Addetti/U.L.	4,91	

Per classi di ampiezza	Valori	%sul tot.
Fino a 9 addetti		
Unità Locali	273	85,85
Addetti	1.040	35,31
Addetti/U.L.	3,81	
Da 10 a 49 addetti		
Unità Locali	35	11,01
Addetti	580	19,69
Addetti/U.L.	16,57	
Da 50 a 199 addetti		
Unità Locali	9	2,83
Addetti	1.001	33,99
Addetti/U.L.	111,22	
Da 200 a 499 addetti		
Unità Locali	1	0,31
Addetti	324	11,00
Addetti/U.L.	324,00	
Totale		
Unità Locali	318	
Addetti	2.945	
Addetti/U.L.	9,26	

Grafico 2 - Settori produttivi (Addetti)**Tabella 9 – Indicatori sul reddito – anno 2009 (Fonte: geografia dei redditi 2009)**

Indicatore	Front	Lombardore	Nole	Rivarossa	San Carlo Canavese	San Francesco al Campo	Vauda Canavese
Reddito disponibile pro capite (€)	17.308	17.916	18.434	18.268	19.518	18.265	17.132
Posizione nella graduatoria provinciale	257	197	138	154	53	155	271
Posizione nella graduatoria regionale	773	554	373	432	128	434	835
Valore aggiunto per kmq (milioni di €)	2,58	3,27	7,82	1,26	3,82	3,72	5,18
Posizione nella graduatoria provinciale	149	126	64	208	116	119	90
Posizione nella graduatoria regionale	392	312	131	613	268	276	203

Tabella 10 – Strutture commerciali per dimensione (Fonte: Osservatorio regionale del commercio, Regione Piemonte)

Strutture commerciali	Numero
Esercizi di vicinato a localizzazione singola	133
Medie strutture a localizzazione singola	6
Centri commerciali	1

Tabella 11 – Popolazione per titolo di studio (Fonte: ISTAT)

Popolazione per titolo di studio	valore	% sul totale
Laurea	1.602	7,69
Diploma	6.391	30,70
Licenza elementare e media inferiore	11.382	54,67
Alfabeti senza titolo di studio	1.351	6,49
Analfabeti	93	0,45
Totale	20.819	100

Tabella 12 – Strutture sanitarie e farmacie

Ospedali e farmacie	Unità di misura	Valore	Anno	Fonte
Istituti in funzione				
Pubblici	n.	1	2016	Ministero della salute Sistema statistico
Privati	n.	2	2016	Ministero della salute Sistema statistico
Totale	n.	3		
Posti letto				
Pubblici	n.	502	2016	Ministero della salute Sistema statistico
Privati	n.	340	2016	Ministero della salute Sistema statistico
Totale	n.	842		
N. farmacie	n.	8	2019	comuni-italiani.it
Abitanti/Farmacie	n.	2.780		

Tabella 13 – Abitazioni (Fonte: ISTAT)

Indicatore	Unità di misura	Valore
Occupate	n.	6.479
Non occupate	n.	292
Totale	n.	6.771

Tabella 14 – Strutture ricettive: posti letto e presenze – totale

Sono presenti 8 attività con 258 posti letto

Tabella 15 – Aziende agricole: superfici e forma di conduzione (dati provinciali; Fonte: sistema Piemonte cens agile)

Abitazioni	Unità di misura	Valore
Aziende in totale	n.	14.249
Superficie in totale	ha	263.691,47
Superficie/aziende	n.	18,51
Forma di conduzione		
Diretta dal coltivatore	n.	13.928
Con salariati	n.	267
Altra forma	n.	54
Totale aziende	n.	14.249

Tabella 16 – Aziende agricole: titolo di possesso (dati provinciali; Fonte: Sistema Piemonte cens agile)

Titolo di possesso	N. aziende	% sul totale	Superficie(ha)	%sul totale
Di proprietà	12.401	50,09	79.262,06	34,89
In affitto	6.179	24,96	128.640,10	56,63
Uso gratuito	6.179	24,96	19.263,17	8,48
Totale	24.759	100,00	227.165,33	100,00

Tabella 17 – Aziende per superficie (Fonte: ISTAT Agricoltura 2010)

Classe di superficie (totale)	N. aziende	% sul totale
Aziende senza superficie	39	6,99
Meno di 1 ha.	160	28,67
Da 1 a 2 ha.	84	15,05
Da 2 a 5 ha.	141	25,27
Da 5 a 10 ha.	54	9,68
Da 10 a 100 ha.	77	13,80
100 ha. e oltre	3	0,54
Totale	558	100,00

Tabella 18 – Utilizzo dei terreni (Fonte: ISTAT Agricoltura 2010)

Utilizzo dei terreni	Unità di misura	Valore	% sul totale	% su SAU
Superficie Agricola utilizzata (SAU)	ha.	3.387,64	47,20	
Seminativi	ha.	1.955,11	27,24	57,71
Coltivazioni legnose agrarie	ha.	10,55	0,15	0,31
prati permanenti e pascoli	ha.	1.421,98	19,81	41,98
Arboricoltura da legno	ha.	10,55	0,15	
Boschi	ha.	235,36	3,28	
Superficie agricola non utilizzata e altra superficie	ha.	156,10	2,17	
Totale superficie	ha.	7.177,29	100,00	

Tabella 19 – Utilizzo dei terreni SAU (Fonte: ISTAT Agricoltura 2010)

Utilizzo dei terreni		Superficie (ha)	% sul tot. Superficie	% su SAU	
Superficie Agricola Totale		953,29			
Superficie Agricola Utilizzata	totale		863,62	90,59	
	seminativi	totale	258,17	27,08	29,89
		cereali	131,31	13,77	15,20
		piante	8,9	0,93	1,03
		ortive	0,45	0,05	0,05
		fiori e piante	0,72	0,08	0,08
		piantine	0,22	0,02	0,03
		foraggere	111,2	11,66	12,88
		terreni a riposo	5,37	0,56	0,62
	coltivazioni legnose agrarie	totale	0,74	0,08	0,09
		vite	0,51	0,05	0,06
		frutteti	0,23	0,02	0,03
	orti familiari		0,7	0,07	0,08
	prati permanenti		604,01	63,36	69,94
arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole		2,75	0,29		
boschi annessi ad aziende agricole		65,67	6,89		
superficie agricola non utilizzata		2,92	0,31		
altra superficie		15,33	1,61		
serre		3	0,31		

Tabella 20 – Allevamento (Fonte: ISTAT Agricoltura 2010)

Capi di bestiame	N. aziende	% su totale aziende	N. capi	Capi/aziende
Bovini	107	62,21	5.144	48,07
Suini	3	1,74	5.356	1.785,33
Ovini	7	4,07	112	16,00
Caprini	10	5,81	426	42,60
Avicunicoli	10	5,81	274	27,40
Equini	35	20,35	285	8,14
Totale	172	100,00	11.597	67,42

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 “Vauda”

Piano di gestione

ALLEGATO II

DATI PATRIMONIALI

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 “Vauda”

Piano di gestione

comune	Sup. ha nel sito	Pari a %	Sigla comune
Nole	155,50	5,8	N
San Carlo Canavese	998,98	37,6	C
Vauda Canavese (frz Palazzo Grosso)	100,96	3,8	V
Front	371,79	14,0	F
Rivarossa	148,19	5,5	R
San Francesco al Campo	381,40	14,3	S
Lombardore	498,27	18,7	L
Totale	2655,09		

n.b. la sigla comune è utilizzata per distinguere cartograficamente le varie proprietà su all. X

Si evidenzia con la seguente tabella l’incidenza, sulla parte presente all’interno del sito, relativa a ogni singolo comune della parte demaniale. Al di fuori dei terreni a uso del poligono, non si sono rilevate altre proprietà demaniali.

comune	Sup. demaniale ha	Pari a % della sup. comunale nel sito
Nole	110,5	71%
San Carlo Canavese	705	70%
San Francesco al campo	305	80 %
Lombardore	360	72%
Rivarossa	8,25	5,5%
Vauda canavese	0,01	0 %
Front	0	0 %
Totali	1488,76	Pari al 56% della sup. del sito

Per la metodologia dei rilievi, nonché delle incongruenze dei dati catastali si rimanda a quanto scritto su cap. 2.6.1 “analisi proprietà catastali”.

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 “Vauda”

Piano di gestione

comune	cod	N° ditt a	Sup. tot. ha	boscate		Pascolo/incolt		Prati asciutti		seminativi		Ente urbano
				ha	% su tot	ha	% su tot	ha	% su tot	ha	% su tot	
Nole	DE002	1/N	110,50	66,94	60	38,77	35	4,79	5			
	CM	2/N	0,51					0,51	100			
	PR	3/N	1,86			1,86 *	100					
	PR	4/N	0,81			0,81 *	100					
	PR	5/N	0,15	0,15	100							
	PR	6/N	0,09			0,09	100					
	PR	7/N	0,11	0,11 *	100							
S Carlo	DE002	1/C	705	187,12	27	503,71	71	3,69	0,5	10,48	1,5	
	CM	2/C	0,7	0,7	100							
S Francesc	DE002	1/S	305	118,86	39	159,04	52	27,1	9			
Lombardo	CM	1/L	3,12	3,71 *	100							
	DE002	2L	360	87,73	25	258,42	71	13,85	4	0	0 %	
Rivarossa	DE002	1/R	8,25			8,25	100%					
Vauda C	DE002	1/V	0,01	0,01	100							
	PR	2/V	4,37	4,37 *	100							
	CM	3/V	10,63	10,33	97			0,30	3%			
Front	CM	1/F	0,29	0,02						0,17		
	PR	2/F	9,00	3,85		0,40						4,75

*= dato catastale coincidente con situazione reale

Usi civici

Come indicato in cap. 2.6.2 non sono presenti.

**Zona Speciale di Conservazione IT1110005 “Vauda”
Piano di Gestione**

ALLEGATO III

**ELENCO DEGLI AMBIENTI E TABELLE DI
CORRISPONDENZA TRA AMBIENTI CORINE BIOTOPES
E HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO**

Elenco degli ambienti della ZSC IT1110005 “Vauda” secondo le classificazioni CORINE Biotopes e Natura 2000

a cura di Luca Borghesio

Macrocategoria	Definizione	CORINE	Natura 2000
Acque ferme	Acque dolci, stagnanti	22100000	
Acque ferme	Limi sabbie e ghiaie, non vegetate, di acque ferme dolci	22200000	
Acque ferme	Comunità di piante anfobie, perenni, di acque oligotrofiche o mesotrofiche	22310000	3130
Acque ferme	Comunità nane ad <i>Eleocharis</i> su fanghi stagionali	22321000	3130
Acque ferme	Comunità nane ad <i>Juncus</i> annuali su fanghi stagionali	22323000	3130
Acque ferme	Comunità vegetali delle acque ferme, permanentemente sommerse o galleggianti	22414000	3150
Acque ferme	Comunità di piante acquatiche, galleggianti, a foglia larga, radicate sul fondo, a <i>Nymphaea</i> spp. e <i>Nuphar</i> spp.	22431100	3150
Acque ferme	Comunità di piante acquatiche, galleggianti, a foglia larga, radicate sul fondo, a <i>Potamogeton natans</i>	22431400	3150
Acque correnti	Corsi d'acqua e letti dei corsi d'acqua	24100000	
Acque correnti	Greti dei corsi d'acqua, non vegetati	24210000	
Acque correnti	Greti dei corsi d'acqua, vegetati	24220000	
Acque correnti	Banchi sabbiosi dei corsi d'acqua, vegetati	24320000	

Macrocategoria	Definizione	CORINE	Natura 2000
Acque correnti	Comunità erbacee, annuali, dei banchi di fango, euro-siberiane	24520000	3270
Brughiere e arbusteti	Brughiere basali e montane, mesofile o xerofile, acidofile	31229000	4030
Brughiere e arbusteti	Arbusteti basali e montani, neutro-basifili, d'invasione	31810000	
Brughiere e arbusteti	Boscaglie pioniere di invasione a Pioppo tremolo (<i>Populus tremola</i>)	318DD200	
Brughiere e arbusteti	Formazioni a felce aquilina (<i>Pteridium aquilinum</i>)	31860000	
Praterie e comunità erbacee pioniere	Praterie basali e montane, acidofile, xerofile, aperte o pioniere, a terofite	35210000	
Praterie e comunità erbacee pioniere	Praterie da basali a subalpine, igrofile, oligotrofe, a <i>Molinia caerulea</i>	37310000	6410
Praterie e comunità erbacee pioniere	Praterie basali e montane, mesofile, tendenzialmente da pascolo	38100000	
Praterie e comunità erbacee pioniere	Pascoli abbandonati	38130000	
Boschi	Quercu-carpineti, basali, neutrofilo, mesofili, del versante sud delle Alpi	41280000	9160
Boschi	Comunità a frassino (<i>Fraxinus</i> spp.), d'invasione	41390000	
Boschi	Querceti, acidofili	41590000	
Boschi	Castagneti	41900000	9260
Boschi	Boschi di betulla (<i>Betula</i> spp.)	41B14000	

Macrocategoria	Definizione	CORINE	Natura 2000
Boschi	Pioppeti di pioppo tremolo (<i>Populus tremula</i>)	41D20000	
Boschi	Boschi di robinia (<i>Robinia pseudacacia</i>)	41H10000	
Boschi	Saliceti arbustivi, basali, lungo grandi corsi d'acqua	44I20000	
Boschi	Alneti di ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>), con frassino (<i>Fraxinus excelsior</i>), ripari	44J30000	91E0*
Comunità erbacee di torbiere e paludi	Fragmiteti	53I10000	
Comunità erbacee di torbiere e paludi	Tifeti	53I30000	
Comunità erbacee di torbiere e paludi	Comunità erbacee di aree umide, a grandi carici (<i>Carex</i> spp.) e <i>Cyperus</i> spp.	53J20000	
Comunità erbacee di torbiere e paludi	Comunità erbacee di torbiera a <i>Rhynchospora</i>	54G60000	7150
Ambienti antropici	Coltivazioni	82000000	
Ambienti antropici	Piantagioni di alberi da frutto	83I10000	
Ambienti antropici	Vigneti	83J10000	
Ambienti antropici	Piantagioni di conifere	83K10000	
Ambienti antropici	Piantagioni di latifoglie	83K20000	
Ambienti antropici	Parchi, giardini, aree sportive	85000000	

Macrocategoria	Definizione	CORINE	Natura 2000
Ambienti antropici	Città, villaggi e siti industriali	86000000	
Ambienti antropici	Campi non coltivati, comunità ruderali	87000000	

Superfici ripartite per habitat di interesse comunitario e corrispondenza codici CORINE Biotopes

Natura 2000	CORINE	Ettari
3130	22310000	2.40
3130	22321000	2.24
3130	22323000	1.05
3150	22414000	0.52
3150	22431100	0.02
3150	22431400	0.07
3270	24520000	0.07
4030	31229000	158.70
6410	37310000	121.44
6430	37100000	0.00
7150	54600000	0.22
9160	41280000	212.00
9260	41900000	95.43
91E0*	44300000	2.60

ALLEGATO IV ELENCO FLORISTICO

INDICE DELL'ALLEGATO

- Elenco della flora vascolare della ZSC IT1110005 Vauda
- Elenco della flora briofitica della ZSC IT1110005 Vauda
- Elenco della flora lichenica corticicola della ZSC IT1110005 Vauda

ELENCO DELLA FLORA VASCOLARE DELLA ZSC IT1110005 VAUDA

A cura di Luca Borghesio

L'elenco comprende tutte le specie segnalate per la ZSC/SIC al 30 settembre 2019. La nomenclatura adottata è quella della Flora d'Italia di Pignatti (1982).

LEGENDA DELLE COLONNE DELLA TABELLA

Esotiche - Specie invasiva (INV) o naturalizzata (NAT) secondo Galasso et al (2018)

<1950 – Specie segnalata prima del 1950, non recentemente osservata

1951-2019 – Specie segnalata nel sito post-1950

[B] Ferrari – Segnalazione bibliografica tratta da Ferrari (1913)

BD Vege – Dato estratto dalla Banca Dati Floristico-Vegetazionale della Regione Piemonte (si ringraziano Susanna Pia e Alberto Selvaggi per la collaborazione nell'estrazione dei dati dalla Banca Dati)

Studi PdG – Nuova segnalazione effettuata durante gli studi effettuati per il Piano di Gestione

L.R. Italia – Specie nella Lista Rossa delle Piante d'Italia 1997

L.R. Piem – Specie nella Lista Rossa delle Piante del Piemonte 1997

LR 32/82 – Legge Regionale 32/82

Dir. Habitat – Specie in Allegati II, IV o V delle Direttive Habitat dell'Unione Europea

Conv. Berna – Specie nell'allegato I della Convenzione di Berna

Note

1	La specie, con fioritura tardiva tra agosto e ottobre, crea notevoli problemi allergenici all'uomo, quando la maggior parte delle specie non produce più effetti negativi in questo senso. Comportandosi come specie invasiva va tenuta sotto controllo anche con interventi diretti a eliminare fisicamente gli esemplari presenti in natura
2	Endemica Alpi Occidentali
3	Verloove, F., 2010. Studies in Italian Cyperaceae 1. <i>Eleocharis pellucida</i> , new to Europe, naturalised in Piemonte (Italy). <i>Webbia</i> 65, 133–140
4	Endemica Alpi
5	Endemica Piemonte
6	Selvaggi, A., Soldano, A., Pascale, M., Pascal, R., 2008. Note floristiche piemontesi n. 92-175. <i>Rivista piemontese di Storia naturale</i> 29, 439–474.
7	Lonati, M., Gorlier, A., Ascoli, D., 2009. Response of the alien species <i>Panicum acuminatum</i> to disturbance in an Italian lowland heathland. <i>Bot. Helv.</i> 119, 105–111
8	Selvaggi, A., Soldano, A., Pascale, M., Dellavedova, R., 2015. Note floristiche piemontesi n. 604-705. <i>Rivista piemontese di Storia naturale</i> 36, 275–340.
9	<i>Eleocharis ovata</i> viene collegata a questa specie, e si ritiene che anche le segnalazioni bibliografiche siano tutte da modificare in quanto solo recentemente sono comparse chiavi esaustive per il genere
10	Specie dubbia (vedi <i>E. obtusa</i>)
11	Alcuni autori considerano la specie sicuramente spontanea nelle Alpi Orientali, mentre sfuggita alla coltura per quelle Occidentali.
12	Sono necessarie ulteriori raccolte per definire meglio la specie sovente confusa con <i>Luzula pedemontana</i> Boiss. et Reuter.
13	Segnalazioni di <i>M. coerulea</i> andrebbero controllate per possibile confusione con <i>M. arundinacea</i>

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
1	<i>Acalypha virginica</i> L.	INV		x		x							
2	<i>Acer campestre</i> L.			x		x							
3	<i>Acer pseudoplatanus</i> L.			x		x							
4	<i>Achillea collina</i> Becker			x		x							
5	<i>Achillea millefolium</i> L.			x		x							
6	<i>Achillea ptarmica</i> L.			x		x							
7	<i>Achillea tomentosa</i> L.		x		x								
8	<i>Acinos arvensis</i> (Lam.) Dandy		x		x								
9	<i>Aconitum vulparia</i> Rchb.		x		x								
10	<i>Aegopodium podagraria</i> L.			x		x							
11	<i>Agrimonia eupatoria</i> L.			x		x							
12	<i>Agropyron caninum</i> (L.) Beauv.			x	x	x							
13	<i>Agropyron repens</i> (L.) Beauv.			x		x							
14	<i>Agrostis canina</i> L.			x	x	x		VU					
15	<i>Agrostis stolonifera</i> L.			x		x							
16	<i>Agrostis tenuis</i> Sibth.			x		x							
17	<i>Ailanthus altissima</i> (Miller) Swingle	INV		x		x							
18	<i>Aira caryophyllea</i> L. ssp. <i>caryophyllea</i>			x	x	x							
19	<i>Ajuga genevensis</i> L.		x		x								
20	<i>Ajuga reptans</i> L.			x		x							
21	<i>Alisma plantago-aquatica</i> L.			x	x	x							
22	<i>Alliaria petiolata</i> (Bieb.) Cavara et Grande			x		x							
23	<i>Allium carinatum</i> L.			x		x							
24	<i>Allium vineale</i> L.		x		x		x						
25	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertner			x		x							
26	<i>Alopecurus geniculatus</i> L.			x		x							
27	<i>Alopecurus pratensis</i> L.			x	x	x							
28	<i>Amaranthus chlorostachys</i> Willd.	INV		x		x							
29	<i>Amaranthus retroflexus</i> L.	INV		x		x							
30	<i>Ambrosia artemisiifolia</i> L.	INV		x		x							1
31	<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus			x		x							
32	<i>Amorpha fruticosa</i> L.	INV		x		x							
33	<i>Anagallis arvensis</i> L.			x		x							
34	<i>Anagallis minima</i> (L.) Krause		x		x								
35	<i>Anemone nemorosa</i> L.			x	x	x							
36	<i>Anthericum liliago</i> L.			x	x	x							
37	<i>Anthoxanthum odoratum</i> L.			x		x							
38	<i>Anthyllis vulneraria</i> L.			x		x							
39	<i>Arabidopsis thaliana</i> (L.) Heynh.			x		x							
40	<i>Arabis glabra</i> (L.) Bernh.		x		x								
41	<i>Arctium minus</i> (Hill) Bernh.			x		x							
42	<i>Aristida gracilis</i> Elliot	NAT		x		x							
43	<i>Aristolochia pallida</i> Willd.		x		x								
44	<i>Armeria plantaginea</i> (All.) Willd.		x		x								
45	<i>Arnica montana</i> L.			x		x					V		
46	<i>Arrhenatherum elatius</i> (L.) Presl. ssp. <i>elatius</i>			x	x	x							
47	<i>Artemisia annua</i> L.	INV		x		x							
48	<i>Artemisia verlotorum</i> Lamotte	INV		x		x							
49	<i>Artemisia vulgaris</i> L.			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
50	Aruncus dioicus (Walter) Fernald			x	x	x							
51	Asperula cynanchica L.		x		x								
52	Aster linosyris (L.) Bernh.		x		x								
53	Astrantia major L.			x	x	x							
54	Astrantia minor L.			x		x							
55	Athyrium filix-foemina (L.) Roth			x		x							
56	Avena fatua L.	NAT		x		x							
57	Avenella flexuosa (L.) Parl.			x		x							
58	Bambusa pygmaea Miq.	INV		x		x							
59	Barbarea vulgaris R. Br.			x		x							
60	Bellis perennis L.			x		x							
61	Betula pendula Roth			x		x							
62	Bidens frondosa L.	INV		x		x							
63	Bidens tripartita L.			x		x							
64	Biscutella laevigata L.		x		x								
65	Bothriochloa ischaemon (L.) Keng			x	x	x							
66	Brachypodium pinnatum (L.) Beauv.			x		x							
67	Brachypodium sylvaticum (Hudson) Beauv.			x		x							
68	Briza media L.			x		x							
69	Bromus arvensis L.		x		x								
70	Bromus erectus Hudson			x		x							
71	Bromus hordeaceus L.			x		x							
72	Bromus secalinus L.	NAT		x	x								
73	Bromus sterilis L.			x		x							
74	Bryonia dioica Jacq.			x		x							
75	Buddleja davidii Franchet	INV		x		x							
76	Calamagrostis epigejos (L.) Roth			x		x							
77	Callitriche stagnalis Scop.			x		x							
78	Calluna vulgaris (L.) Hull			x		x							
79	Calystegia sepium (L.) R. Br.			x		x							
80	Campanula bertolae Colla (incl. C. re Colla)			x		x							2
81	Campanula bononiensis L.		x		x								
82	Campanula glomerata L.		x		x								
83	Campanula patula L.		x		x								
84	Campanula persicifolia L.		x		x								
85	Campanula rapuncululus L.			x	x	x							
86	Campanula trachelium L.			x		x							
87	Capsella bursa-pastoris (L.) Medicus			x		x							
88	Cardamine hayneana Welw.			x		x							
89	Cardamine hirsuta L.			x	x	x							
90	Cardamine impatiens L.			x		x							
91	Carduus defloratus L.			x		x							
92	Carex brizoides L.			x		x							
93	Carex caryophyllea La Tourr.			x	x	x							
94	Carex contigua Hoppe			x		x							
95	Carex digitata L.			x	x	x							
96	Carex distachya Desf.			x		x							
97	Carex divulsa Stokes			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
98	Carex elata All.			x		x							
99	Carex flacca Schreber		x		x								
100	Carex flava L.			x		x							
101	Carex fusca All.			x		x							
102	Carex hartmanii Cajander			x		x		VU	VU				
103	Carex hirta L.			x		x							
104	Carex lepidocarpa Tausch			x		x							
105	Carex leporina L.			x		x							
106	Carex montana L.			x	x	x							
107	Carex oederi Retz.			x	x	x							
108	Carex pallescens L.			x		x							
109	Carex panicea L.			x	x	x							
110	Carex paniculata L.			x		x							
111	Carex pilosa Scop.			x		x							
112	Carex pilulifera L.			x	x	x							
113	Carex punctata Gaudin			x		x							
114	Carex remota L.			x		x							
115	Carex riparia Curtis			x		x							
116	Carex rostrata Stokes			x		x							
117	Carex stellulata Good.			x		x							
118	Carex sylvatica Hudson			x	x	x							
119	Carex tomentosa L.		x		x								
120	Carex tumidicarpa Anderss.			x		x							
121	Carex umbrosa Host			x		x							
122	Carex vesicaria L.		x		x								
123	Carlina stricta (Rouy) Fritsch		x		x								
124	Carlina vulgaris L.			x	x	x							
125	Carpinus betulus L.			x		x							
126	Castanea sativa Miller			x	x	x							
127	Centaurea bracteata Scop.			x	x	x							
128	Centaurea cyanus L.			x		x							
129	Centaurea jacea L.			x		x							
130	Centaurea maculosa Lam.			x		x							
131	Centaurea nigra L.			x		x							
132	Centaurea nigrescens Willd.			x		x							
133	Centaureum erythraea Rafn ssp. erythraea			x		x							
134	Centaureum pulchellum (Swartz) Druce			x		x							
135	Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch			x		x				x			
136	Cerastium arvense L.			x	x	x							
137	Cerastium glomeratum Thuill.			x		x							
138	Cerastium holosteoides Fr Hyl ssp. triviale (Link)			x		x							
139	Cerastium ligusticum Viv.		x		x								
140	Chaenorhinum minus (L.) Lange			x		x							
141	Chamaecytisus hirsutus (L.) Link			x	x	x							
142	Chelidonium majus L.			x		x							
143	Chenopodium album L.			x		x							
144	Chenopodium botrys L.			x		x							
145	Chenopodium polyspermum L.			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
146	<i>Chondrilla juncea</i> L.		x		x								
147	<i>Chrysopogon gryllus</i> (L.) Trin.			x	x	x							
148	<i>Cichorium intybus</i> L.			x		x							
149	<i>Circaea lutetiana</i> L.			x		x							
150	<i>Cirsium arvense</i> (L.) Scop.			x		x							
151	<i>Cirsium palustre</i> (L.) Scop.			x		x							
152	<i>Cirsium vulgare</i> (Savi) Ten. ssp. <i>sylvaticum</i> (T)			x		x							
153	<i>Clematis recta</i> L.			x		x							
154	<i>Clematis vitalba</i> L.			x		x							
155	<i>Clinopodium vulgare</i> L.			x			x						
156	<i>Commelina communis</i> L.	INV		x		x							
157	<i>Conium maculatum</i> L.			x		x							
158	<i>Convallaria majalis</i> L.			x	x	x							
159	<i>Convolvulus arvensis</i> L.			x		x							
160	<i>Conyza canadensis</i> (L.) Cronq.	INV		x		x							
161	<i>Cornus mas</i> L.			x		x							
162	<i>Cornus sanguinea</i> L.			x		x							
163	<i>Corylus avellana</i> L.			x		x							
164	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq. ssp. <i>monogyna</i>			x		x							
165	<i>Crepis capillaris</i> (L.) Wallr.			x		x							
166	<i>Crepis foetida</i> L.			x		x							
167	<i>Crepis neglecta</i> L.			x		x							
168	<i>Crepis sancta</i> (L.) Bab. ssp. <i>sancta</i>	INV		x		x							
169	<i>Cruciata glabra</i> (L.) Ehrend.			x		x							
170	<i>Cucubalus baccifer</i> L.			x		x							
171	<i>Cuscuta campestris</i> Yuncker	INV		x		x							
172	<i>Cyclamen purpurascens</i> Miller			x	x	x				x			
173	<i>Cynodon dactylon</i> (L.) Pers.			x		x							
174	<i>Cynosurus cristatus</i> L.			x	x	x							
175	<i>Cyperus flavescens</i> L.			x		x							
176	<i>Cyperus glomeratus</i> L.	INV		x		x							
177	<i>Cyperus microiria</i> Steudel	INV		x		x							
178	<i>Cyperus strigosus</i> L.	NAT		x		x							
179	<i>Cystopteris fragilis</i> (L.) Bernh.			x		x							
180	<i>Cytisus scoparius</i> (L.) Link			x	x	x							
181	<i>Dactylis glomerata</i> L.			x		x							
182	<i>Danthonia alpina</i> Vest			x	x	x							
183	<i>Danthonia decumbens</i> (L.) DC.			x	x	x							
184	<i>Daucus carota</i> L.			x		x							
185	<i>Daucus carota</i> L. ssp. <i>carota</i>			x		x							
186	<i>Deschampsia caespitosa</i> (L.) Beauv.			x		x							
187	<i>Dianthus armeria</i> L.			x	x	x							
188	<i>Dianthus carthusianorum</i> L ssp. <i>carthusianorum</i>			x	x	x							
189	<i>Dianthus seguieri</i> Vill.			x	x	x							
190	<i>Digitalis grandiflora</i> Miller		x		x								
191	<i>Digitalis lutea</i> L.			x	x	x							
192	<i>Digitaria ischaemum</i> (Schreber) Muehlenb.			x	x	x							
193	<i>Digitaria sanguinalis</i> (L.) Scop.			x		x							
194	<i>Diphysium tristachyum</i> (Pursh) Rothm.			x		x			LR				

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
195	<i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fr.-Jenk.			x		x							
196	<i>Dryopteris carthusiana</i> (Vill.) H.P.Fuchs			x		x							
197	<i>Dryopteris dilatata</i> (Hoffm.) A. Gray			x		x							
198	<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott			x		x							
199	<i>Duchesnea indica</i> (Andrews) Focke	INV		x		x							
200	<i>Echinochloa crus-galli</i> (L.) Beauv.			x		x							
201	<i>Echium vulgare</i> L.			x	x	x							
202	<i>Elatine alsinastrum</i> L.		x		x								
203	<i>Eleocharis acicularis</i> (L.) R. et S.			x	x	x							
204	<i>Eleocharis carniolica</i> Koch			x	x	x		VU	VU		II, IV	I	
205	<i>Eleocharis flavescens</i> (Poiret) Urban	NAT		x									3
206	<i>Eleocharis obtusa</i> (Willd.) Schultes	INV		x		x							9
207	<i>Eleocharis ovata</i> (Roth) R. et S.			x		x							10
208	<i>Eleocharis palustris</i> (L.) R. et S.			x	x	x							
209	<i>Eleocharis pellucida</i> J. Presl & C. Presl.	INV		x									3
210	<i>Eleusine indica</i> (L.) Gaertner	INV		x		x							
211	<i>Epilobium collinum</i> Gmelin		x		x								
212	<i>Epilobium dodonaei</i> Vill.			x		x							
213	<i>Epilobium hirsutum</i> L.			x		x							
214	<i>Epilobium tetragonum</i> L. ssp. <i>tetragonum</i>			x		x							
215	<i>Equisetum arvense</i> L.			x		x							
216	<i>Eragrostis pilosa</i> (L.) Beauv.			x		x							
217	<i>Erigeron acer</i> L.		x		x								
218	<i>Erigeron annuus</i> (L.) Pers.	INV		x		x							
219	<i>Erucastrum nasturtiiifolium</i> (Poiret) O. E. Schulz			x		x							
220	<i>Eryngium campestre</i> L.		x		x								
221	<i>Erythronium dens-canis</i> L.			x	x	x							
222	<i>Euonymus europaeus</i> L.			x		x							
223	<i>Eupatorium cannabinum</i> L.			x		x							
224	<i>Euphorbia chamaesyce</i> L.			x		x							
225	<i>Euphorbia cyparissias</i> L.			x	x	x							
226	<i>Euphorbia dulcis</i> L. ssp. <i>purpurata</i> (Thuill.) R.			x	x	x							
227	<i>Euphorbia flavicoma</i> DC. ssp. <i>verrucosa</i> (F) P.			x	x	x							
228	<i>Euphorbia maculata</i> L.	INV		x		x							
229	<i>Euphorbia peplus</i> L.			x		x							
230	<i>Euphorbia platyphyllos</i> L.			x		x							
231	<i>Euphorbia serrulata</i> Thuill.			x		x							
232	<i>Euphrasia rostkoviana</i> Hayne			x		x							
233	<i>Euphrasia stricta</i> D. Wolff			x		x							
234	<i>Fagus sylvatica</i> L.			x		x							
235	<i>Fallopia convolvulus</i> (L.) Holub	INV		x		x							
236	<i>Fallopia dumetorum</i> (L.) Holub			x		x							
237	<i>Festuca arundinacea</i> Schreber			x		x							
238	<i>Festuca guestfalica</i> Boenn.		x		x								
239	<i>Festuca heterophylla</i> Lam.			x	x	x							
240	<i>Festuca nigrescens</i> Lam. non Gaudin			x	x	x							
241	<i>Festuca pratensis</i> Hudson			x		x							
242	<i>Festuca rubra</i> L.			x	x	x							
243	<i>Festuca tenuifolia</i> Sibth.			x	x	x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
244	Festuca valesiaca Schleicher		x		x								
245	Filipendula ulmaria (L.) Maxim.			x		x							
246	Filipendula vulgaris Moench			x		x							
247	Fragaria vesca L.			x		x							
248	Fragaria viridis Duchesne		x		x								
249	Frangula alnus Miller			x		x							
250	Fraxinus excelsior L.			x		x							
251	Galega officinalis L.			x		x							
252	Galeopsis pubescens Besser			x		x							
253	Galeopsis tetrahit L.			x		x							
254	Galinsoga ciliata (Rafin.) Blake	INV		x		x							
255	Galinsoga parviflora Cav.	INV		x		x							
256	Galium album Miller			x		x							
257	Galium aparine L.			x		x							
258	Galium aristatum L.			x		x							
259	Galium lucidum All.			x		x							
260	Galium mollugo L.			x		x							
261	Galium odoratum (L.) Scop.			x		x							
262	Galium palustre L.			x		x							
263	Galium rubrum L.			x		x							4
264	Galium verum L. ssp. verum			x		x							
265	Genista germanica L.			x	x	x							
266	Genista tinctoria L. ssp. tinctoria			x	x	x							
267	Gentiana pneumonanthe L.			x	x	x		EN	VU	x			
268	Geranium columbinum L.			x		x							
269	Geranium nodosum L.			x	x	x							
270	Geranium sanguineum L.			x	x	x							
271	Geranium sylvaticum L.			x		x				x			
272	Geum rivale L.			x		x							
273	Geum urbanum L.			x		x							
274	Gladiolus imbricatus L.			x	x	x			LR				
275	Gladiolus palustris Gaudin			x	x	x			VU	x			
276	Glechoma hederacea L.			x		x							
277	Glyceria fluitans (L.) R. Br.			x		x							
278	Glyceria plicata Fries			x		x							
279	Gnaphalium luteo-album L.			x	x	x							
280	Gnaphalium uliginosum L.			x	x	x							
281	Gratiola officinalis L.			x	x	x							
282	Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.			x		x				x			
283	Gypsophila muralis L.			x		x							
284	Hedera helix L. ssp. helix			x		x							
285	Helianthemum nummularium (L.) Miller			x	x	x							
286	Hemerocallis lilio-asphodelus L.			x	x	x							11
287	Hepatica nobilis Miller			x	x	x							
288	Heracleum sphondylium L. ssp. sphondylium			x		x							
289	Herniaria glabra L.		x		x								
290	Hesperis matronalis L. ssp. matronalis			x		x							
291	Hieracium auricula Lam. et DC.			x	x	x							
292	Hieracium murorum Auct.			x	x	x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
293	Hieracium pilosella L.			x	x	x							
294	Hieracium piloselloides Vill.			x	x	x							
295	Hieracium sabaudum L.			x	x	x							
296	Hieracium sylvaticum (L.) L.			x	x	x							
297	Hieracium umbellatum L.			x		x							
298	Holcus lanatus L.			x		x							
299	Holcus mollis L.			x		x							
300	Humulus lupulus L.			x		x							
301	Hypericum humifusum L.			x	x	x							
302	Hypericum montanum L.			x	x	x							
303	Hypericum mutilum L.	NAT		x		x							
304	Hypericum perforatum L ssp veronense (Sch) Fr			x		x							
305	Hypericum tetrapterum Fries			x		x							
306	Hypochoeris maculata L.			x	x	x							
307	Hypochoeris radicata L.			x		x							
308	Inula conyza DC.		x		x								
309	Inula hirta L.			x	x	x							
310	Inula salicina L.		x		x								
311	Iris pseudacorus L.			x		x							
312	Isoetes malinverniana Cesati et De Not.		x		x			CR	CR		II	I	5
313	Jasione montana L.			x	x	x							
314	Juglans regia L.	NAT		x		x							
315	Juncus acutiflorus Ehrh.			x		x							
316	Juncus articulatus L.			x		x							
317	Juncus bufonius L.			x	x	x							
318	Juncus bulbosus L.			x		x			LR				
319	Juncus capitatus Weigel		x		x								
320	Juncus conglomeratus L.			x		x							
321	Juncus effusus L.			x		x							
322	Juncus effusus L. ssp. effusus			x		x							
323	Juncus marginatus Rostk.	INV		x									6
324	Juncus tenageja Ehrh.			x	x	x			LR				
325	Juncus tenuis Willd.	INV		x	x	x							
326	Juniperus communis L.			x	x	x							
327	Knautia arvensis (L.) Coulter			x		x							
328	Koeleria pyramidata (Lam.) Domin		x		x								
329	Lactuca serriola L.			x		x							
330	Lamiastrum galeobdolon (L) E & P ssp flavidum			x	x	x							
331	Lamium purpureum L.			x		x							
332	Lapsana communis L.			x		x							
333	Lathyrus montanus Bernh.			x	x	x							
334	Lathyrus nissolia L.		x		x								
335	Lathyrus pratensis L.			x		x							
336	Lathyrus sphaericus Retz.		x		x								
337	Lathyrus sylvestris L.			x		x							
338	Lembotropis nigricans (L.) Griseb. ssp. nigricans			x	x	x							
339	Lemna minor L.			x		x							
340	Leontodon autumnalis L. ssp. autumnalis			x		x							
341	Leontodon hispidus L.			x	x	x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
342	Leontodon leysseri (Wallr.) Beck			x	x	x							
343	Leopoldia comosa (L.) Parl.			x		x							
344	Lepidium virginicum L.	INV		x		x							
345	Leucanthemum vulgare Lam. var. vulgare			x		x							
346	Ligustrum vulgare L.			x		x							
347	Linaria angustissima (Loisel.) Re			x		x							
348	Linaria vulgaris Miller			x	x	x							
349	Linum bienne Miller			x		x							
350	Linum catharticum L. ssp. suecicum (Murb.) H			x			x						
351	Linum trigynum L.		x		x								
352	Listera ovata (L.) R. Br.			x	x	x							
353	Lithospermum officinale L.		x		x								
354	Lolium multiflorum Lam.			x	x	x							
355	Lolium perenne L.			x		x							
356	Lonicera caprifolium L.			x		x							
357	Lonicera japonica Thunb.	INV		x		x							
358	Lotus corniculatus L.			x		x							
359	Lotus uliginosus Schkuhr			x		x							
360	Ludwigia palustris (L.) Elliott		x		x			EN	LR				
361	Luzula albida (Hoffm.) Lam. Et DC.			x	x	x							12
362	Luzula campestris (L.) DC.			x	x		x						
363	Luzula multiflora (Ehrh.) Lej.			x	x	x							
364	Luzula nivea (L.) Lam. et DC.			x		x							
365	Luzula pilosa (L.) Willd.			x	x	x							
366	Luzula sylvatica (Hudson) Gaudin			x		x							
367	Lychnis flos-cuculi L.			x		x							
368	Lycopus europaeus L. ssp. europaeus			x		x							
369	Lycopus europaeus L. ssp. mollis (Ker.) Roth.			x		x							
370	Lysimachia nummularia L.			x		x							
371	Lysimachia vulgaris L.			x		x							
372	Lythrum portula (L.) D. A. Webb			x		x							
373	Lythrum salicaria L.			x		x							
374	Maianthemum bifolium (L.) Schmidt			x		x							
375	Malus domestica Borkh.	NAT		x		x							
376	Malva alcea L.			x		x							
377	Matricaria chamomilla L.			x		x							
378	Matricaria inodora L.			x		x							
379	Medicago lupulina L.			x		x							
380	Medicago sativa L.			x	x	x							
381	Melampyrum pratense L. ssp. pratense			x		x							
382	Melica nutans L.			x	x	x							
383	Melica uniflora Retz.			x	x	x							
384	Melilotus alba Medicus			x	x	x							
385	Melilotus officinalis (L.) Pallas		x		x								
386	Melissa officinalis L.	NAT		x			x						
387	Melittis melissophyllum L.			x	x	x							
388	Mentha aquatica L.			x		x							
389	Mentha arvensis L.			x	x	x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
390	<i>Mentha gentilis</i> L. (hybr.)			x		x							
391	<i>Mentha longifolia</i> (L.) Hudson			x		x							
392	<i>Mentha pulegium</i> L.			x	x	x							
393	<i>Mentha suaveolens</i> Ehrh. ssp. <i>suaveolens</i>			x		x							
394	<i>Mercurialis perennis</i> L.			x	x	x							
395	<i>Mespilus germanica</i> L.	NAT		x		x							
396	<i>Minuartia hybrida</i> (Vill.) Schischkin			x		x							
397	<i>Molinia arundinacea</i> Schrank			x		x							
398	<i>Molinia coerulea</i> (L.) Moench			x		x							13
399	<i>Montia fontana</i> L.		x		x								
400	<i>Morus alba</i> L.	NAT		x		x							
401	<i>Muscari botryoides</i> (L.) Miller			x	x	x							
402	<i>Myosotis arvensis</i> (L.) Hill			x		x							
403	<i>Myosotis scorpioides</i> L.			x		x							
404	<i>Myosotis sylvatica</i> Hoffm. ssp. <i>sylvatica</i>			x		x							
405	<i>Myosoton aquaticum</i> (L.) Moench			x		x							
406	<i>Narcissus poeticus</i> L.			x	x	x							
407	<i>Nardus stricta</i> L.			x	x	x							
408	<i>Najas gracillima</i> (A. Br.) Magnus	INV		x			x						
409	<i>Nymphaea alba</i> L. ssp. <i>alba</i>			x	x	x		VU					
410	<i>Odontites rubra</i> (Baumg.) Opiz			x	x	x							
411	<i>Oenanthe peucedanifolia</i> Pollich		x		x								
412	<i>Oenothera biennis</i> L.	NAT		x		x							
413	<i>Oglifa minima</i> (Sm.) Rchb.		x		x								
414	<i>Ononis natrix</i> L.		x		x								
415	<i>Ononis repens</i> L.		x		x								
416	<i>Ononis spinosa</i> L. ssp. <i>antiquorum</i> (L.) Arcang.			x		x							
417	<i>Orchis morio</i> L.			x	x	x				x			
418	<i>Orchis tridentata</i> Scop.		x		x					x			
419	<i>Origanum vulgare</i> L.		x		x								
420	<i>Ornithogalum gussonei</i> Ten.		x		x								
421	<i>Ornithogalum umbellatum</i> L.			x		x							
422	<i>Oxalis acetosella</i> L.			x	x	x							
423	<i>Oxalis corniculata</i> L.	INV		x		x							
424	<i>Oxalis fontana</i> Bunge	INV		x		x							
425	<i>Panicum acuminatum</i> Swartz	INV		x									7
426	<i>Panicum capillare</i> L.	NAT		x		x							
427	<i>Panicum dichotomiflorum</i> Michx.	INV		x		x							
428	<i>Papaver rhoeas</i> L. ssp. <i>rhoeas</i>			x		x							
429	<i>Parietaria officinalis</i> L.			x		x							
430	<i>Parthenocissus quinquefolia</i> (L.) Planchon	INV		x		x							
431	<i>Petrorhagia prolifera</i> (L.) P. W. Ball et Heywood			x	x	x							
432	<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link			x	x	x							
433	<i>Peucedanum cervaria</i> (L.) Lapeyr.			x	x	x							
434	<i>Peucedanum oreoselinum</i> (L.) Moench			x	x	x							
435	<i>Peucedanum palustre</i> (L.) Moench			x		x							
436	<i>Phegopteris polypodioides</i> Fee			x		x							
437	<i>Phleum bertolonii</i> DC.		x		x								
438	<i>Phleum pratense</i> L.		x		x								

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
439	Phragmites australis (Cav.) Trin.			x		x							
440	Phyllostachys aurea C ex Riv & C. Rivière	INV		x			x						
441	Physospermum cornubiense (L.) DC.			x		x							
442	Phyteuma scorzonerifolium Vill.			x		x							2
443	Phyteuma spicatum L.		x		x								
444	Phytolacca americana L.	INV		x	x	x							
445	Picris hieracioides L.			x	x	x							
446	Plantago lanceolata L. var. lanceolata			x		x							
447	Plantago lanceolata L var sphaerostachya M et K			x		x							
448	Plantago major L. ssp. major			x		x							
449	Plantago media L.			x	x	x							
450	Plantago serpentina All.			x	x	x							
451	Platanthera bifolia (L.) Rchb.			x	x	x				x			
452	Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.			x	x	x				x			
453	Poa annua L.			x		x							
454	Poa bulbosa L.			x		x							
455	Poa chaixii Vill.			x		x							
456	Poa nemoralis L.			x	x	x							
457	Poa palustris L.			x		x							
458	Poa pratensis L.			x		x							
459	Poa trivialis L.			x		x							
460	Polycneum arvense L.		x		x								
461	Polygala nicaeensis Ris ssp mediterranea Ch			x		x							
462	Polygala vulgaris L.			x	x	x							
463	Polygonatum multiflorum (L.) All.			x		x							
464	Polygonum arenastrum Boreau			x		x							
465	Polygonum aviculare L.			x	x	x							
466	Polygonum hydropiper L.			x		x							
467	Polygonum lapathifolium L.			x		x							
468	Polygonum minus Hudson			x		x							
469	Polygonum mite Schrank			x		x							
470	Polygonum persicaria L.			x		x							
471	Polystichum aculeatum (L.) Roth		x		x								
472	Populus nigra L.			x		x							
473	Populus tremula L.			x		x							
474	Portulaca oleracea L.			x		x							
475	Potamogeton crispus L.			x		x							
476	Potamogeton natans L.			x		x							
477	Potamogeton pusillus L.		x		x								
478	Potentilla alba L.			x	x	x							
479	Potentilla argentea L.		x		x								
480	Potentilla aurea L.			x		x							
481	Potentilla collina Wibel			x		x							
482	Potentilla erecta (L.) Rauschel			x		x							
483	Potentilla reptans L.			x		x							
484	Potentilla rupestris L.		x		x								
485	Potentilla tabernaemontani Asch.			x		x							
486	Primula vulgaris Hudson			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
487	<i>Prunella grandiflora</i> (L.) Scholler			x	x	x							
488	<i>Prunella laciniata</i> (L.) L.			x	x	x							
489	<i>Prunella vulgaris</i> L.			x		x							
490	<i>Prunus avium</i> L.			x		x							
491	<i>Prunus domestica</i> L.	NAT		x	x	x							
492	<i>Prunus padus</i> L.			x	x	x							
493	<i>Prunus serotina</i> Ehrh.	INV		x			x						
494	<i>Prunus spinosa</i> L.			x		x							
495	<i>Pseudolysimachion spicatum</i> (L.) Opiz		x		x								
496	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn			x		x							
497	<i>Pulicaria vulgaris</i> Gaertner			x		x							
498	<i>Pulmonaria officinalis</i> L.			x		x							
499	<i>Pulsatilla montana</i> (Hoppe) Rchb.		x		x				LR	x			
500	<i>Quercus cerris</i> L.			x	x	x							
501	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.			x		x							
502	<i>Quercus pubescens</i> Willd.			x		x							
503	<i>Quercus robur</i> L. ssp. <i>robur</i>			x		x							
504	<i>Quercus rubra</i> L.	INV		x		x							
505	<i>Ranunculus acris</i> L.			x		x							
506	<i>Ranunculus bulbosus</i> L.			x	x	x							
507	<i>Ranunculus ficaria</i> L. ssp. <i>bulbifer</i> (M-J.) L			x		x							
508	<i>Ranunculus flammula</i> L.			x	x	x							
509	<i>Ranunculus fluitans</i> Lam.			x		x							
510	<i>Ranunculus nemorosus</i> DC.			x	x	x							
511	<i>Ranunculus repens</i> L.			x		x							
512	<i>Ranunculus sardous</i> Crantz	NAT		x		x							
513	<i>Raphanus raphanistrum</i> L.			x		x							
514	<i>Reseda lutea</i> L.			x		x							
515	<i>Rhinanthus alectorolophus</i> (Scop.) Pollich		x		x								
516	<i>Rhinanthus minor</i> L.		x		x								
517	<i>Rhynchospora fusca</i> (L.) Ait. f.			x		x		CR	CR				
518	<i>Robinia pseudoacacia</i> L.	INV		x		x							
519	<i>Rorippa palustris</i> (L.) Besser			x		x							
520	<i>Rorippa pyrenaica</i> (Lam.) Rchb.			x		x							
521	<i>Rosa arvensis</i> Hudson			x		x							
522	<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng. var. <i>canina</i>			x		x							
523	<i>Rosa gallica</i> L.			x	x	x							
524	<i>Rubus caesius</i> L.			x		x							
525	<i>Rubus hirtus</i> W. et K.			x		x							
526	<i>Rubus procerus</i> P.J. Mueller			x		x							
527	<i>Rubus ulmifolius</i> Schott			x		x							
528	<i>Rumex acetosa</i> L.			x		x							
529	<i>Rumex acetosella</i> L.			x		x							
530	<i>Rumex conglomeratus</i> Murray			x		x							
531	<i>Rumex crispus</i> L.			x		x							
532	<i>Rumex obtusifolius</i> L. ssp. <i>obtusifolius</i>			x		x							
533	<i>Ruscus aculeatus</i> L.			x	x	x					V		
534	<i>Sagina procumbens</i> L.		x		x								
535	<i>Salix alba</i> L. ssp. <i>alba</i>			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
536	Salix aurita L.		x		x								
537	Salix caprea L.			x	x	x							
538	Salix cinerea L.			x		x							
539	Salix purpurea L. ssp. purpurea			x	x	x							
540	Salix rosmarinifolia L.			x	x	x							
541	Salix triandra L. ssp. triandra			x		x							
542	Salvia glutinosa L.			x		x							
543	Sambucus nigra L.			x		x							
544	Sanguisorba minor Scop. ssp. minor			x		x							
545	Sanguisorba officinalis L.			x		x							
546	Sanicula europaea L.		x		x								
547	Saponaria ocymoides L.		x		x								
548	Saponaria officinalis L.			x		x							
549	Satureja hortensis L.			x		x							
550	Saxifraga bulbifera L.		x		x								
551	Scabiosa columbaria L.		x		x								
552	Scabiosa gramuntia L.			x		x							
553	Schoenoplectus mucronatus (L.) Palla			x		x							
554	Scirpus georgianus RM Harper	NAT		x									8
555	Scirpus hattorianus Makino	NAT		x									8
556	Scirpus sylvaticus L.			x		x							
557	Scleranthus annuus L. ssp. annuus			x		x							
558	Scleranthus perennis L.		x		x								
559	Scrophularia canina L.			x	x	x							
560	Scrophularia nodosa L.			x	x	x							
561	Scutellaria galericulata L.			x		x							
562	Scutellaria minor Hudson			x		x		CR	CR				
563	Sedum maximum (L.) Suter		x		x								
564	Selinum carvifolia (L.) L.			x		x							
565	Senecio aquaticus Hudson			x	x	x							
566	Senecio erraticus B ssp. barbareaefolius (W G) B			x		x							
567	Senecio inaequidens DC.	INV		x		x							
568	Senecio jacobaea L.			x		x							
569	Senecio vulgaris L.			x		x							
570	Serapias vomeracea (Burm.) Briq.		x		x					x			
571	Serratula tinctoria L. ssp. tinctoria v. pinnata K.			x		x							
572	Serratula tinctoria L. ssp. tinctoria var. tinctoria			x	x	x							
573	Setaria glauca (L.) Beauv.			x		x							
574	Setaria viridis (L.) Beauv.			x		x							
575	Silene alba (Miller) Krause			x		x							
576	Silene armeria L.		x		x								
577	Silene dioica (L.) Clairv.			x		x							
578	Silene nutans L.			x	x	x							
579	Silene rupestris L.			x		x							
580	Silene vulgaris (Moench) Garcke ssp. vulgaris			x		x							
581	Sisymbrium officinale (L.) Scop.			x		x							
582	Sisyrinchium bermudiana L.	NAT		x		x							
583	Solanum dulcamara L.			x		x							
584	Solanum nigrum L. ssp. nigrum			x		x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
585	Solidago canadensis L.	INV		x		x							
586	Solidago gigantea Aiton	INV		x		x							
587	Solidago virgaurea L. ssp. virgaurea			x	x	x							
588	Sonchus asper (L.) Hill			x		x							
589	Sonchus oleraceus L.			x		x							
590	Sorbus aria (L.) Crantz			x		x							
591	Sorbus aucuparia L.		x		x								
592	Sorbus domestica L.			x		x							
593	Sorbus torminalis (L.) Crantz			x		x							
594	Sorghum halepense (L.) Pers.	INV		x		x							
595	Sparganium emersum Rehm.		x		x								
596	Sparganium erectum L. ssp. erectum			x		x							
597	Spiraea japonica L. fil.	INV		x		x							
598	Spiraea salicifolia L.	NAT		x		x							
599	Spiranthes aestivalis (Lam.) L.C.Rich.		x		x			EN	VU		IV	I	
600	Spiranthes spiralis (L.) Koch		x		x								
601	Spirodela polyrrhiza (L.) Schleid.		x		x								
602	Sporobolus neglectus Nash	INV		x		x							
603	Stachys officinalis (L.) Tr ssp. serotina (H) M.			x		x							
604	Stachys sylvatica L.			x	x	x							
605	Stellaria graminea L.			x		x							
606	Stellaria holostea L.			x	x	x							
607	Stellaria media (L.) Vill. ssp. media			x	x	x							
608	Succisa pratensis Moench			x		x							
609	Symphytum officinale L.			x		x							
610	Tamus communis L.			x		x							
611	Tanacetum corymbosum (L.) Sch.-Bip.		x		x								
612	Tanacetum vulgare L.			x		x							
613	Taraxacum officinale Weber			x		x							
614	Teucrium scorodonia L.			x		x							
615	Thalictrum aquilegifolium L.			x		x							
616	Thalictrum flavum L.		x		x								
617	Thalictrum minus L.		x		x								
618	Thesium divaricatum Jan			x		x							
619	Thesium linophyllum L.			x	x	x							
620	Thymus pulegioides L.			x	x	x							
621	Tilia cordata Miller			x	x	x							
622	Tilia platyphyllos Scop.			x		x							
623	Tragopogon dubius Scop.		x		x								
624	Trifolium alpestre L.			x	x	x							
625	Trifolium arvense L.			x		x							
626	Trifolium medium L.			x	x								
627	Trifolium ochroleucum Hudson		x		x								
628	Trifolium pratense L. ssp. pratense			x		x							
629	Trifolium repens L. ssp. repens			x		x							
630	Trifolium rubens L.		x		x								
631	Trisetum flavescens (L.) Beauv.			x		x							
632	Tussilago farfara L.			x		x							
633	Typha latifolia L.			x	x	x							

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Numero	Nome Pignatti	Esofiche	<1950	1951-2019	[B] Ferrari	BD Vege	Studi PdG	L.R. Italia	L.R. Piem.	LR 32/82	Dir. Habitat	Conv. Berna	Note
634	Typhoides arundinacea (L.) Moench			x		x							
635	Ulmus glabra Hudson			x		x							
636	Ulmus minor Miller			x		x							
637	Urtica dioica L.			x		x							
638	Utricularia australis R. Br.			x	x	x		EN	VU	x			
639	Vaccinium myrtillus L.			x		x							
640	Valeriana collina Wallroth			x		x							
641	Valeriana officinalis L.			x		x							
642	Verbascum blattaria L.			x		x							
643	Verbascum densiflorum Bertol.			x		x							
644	Verbascum lychnitis L.			x		x							
645	Verbascum nigrum L.			x		x							
646	Verbascum phlomoides L.			x		x							
647	Verbascum thapsus L.			x		x							
648	Verbena officinalis L.			x		x							
649	Veronica acinifolia L.		x		x								
650	Veronica anagallis-aquatica L.			x		x							
651	Veronica arvensis L.			x		x							
652	Veronica beccabunga L.			x		x							
653	Veronica chamaedrys L.			x		x							
654	Veronica hederifolia L.			x		x							
655	Veronica officinalis L.			x	x	x							
656	Veronica persica Poiret	INV		x		x							
657	Veronica scutellata L.			x		x							
658	Veronica serpyllifolia L.			x		x							
659	Veronica urticifolia Jacq.			x		x							
660	Viburnum lantana L.			x		x							
661	Viburnum opulus L.			x		x							
662	Vicia cracca L.			x		x							
663	Vinca minor L.			x	x	x							
664	Vincetoxicum hirundinaria M ssp hirundinaria			x	x	x							
665	Viola alba Besser ssp. alba			x		x							
666	Viola arvensis Murray			x		x							
667	Viola canina L. ssp. canina			x	x	x							
668	Viola hirta L.			x	x	x							
669	Viola odorata L.			x		x							
670	Viola reichenbachiana Jordan ex Boreau			x		x							
671	Viola riviniana Rchb.			x		x							
672	Vulpia bromoides (L.) S. F. Gray			x	x	x							
673	Vulpia myuros (L.) Gmelin			x	x	x							
674	Xanthium italicum Moretti	INV		x		x							
675	Zannichellia palustris L.			x		x							

ELENCO DELLA FLORA BRIOFITICA DELLA ZSC IT1110005 VAUDA

A cura di Luca Miserere

Vengono qui di seguito elencate le entità identificate secondo l'ordine sistematico proposto dalle Check-list e dalla Flora dei muschi d'Italia (Aleffi et al., 2008).

Marchantiophyta

Calypogeiaceae

Calypogeia fissa (L.) Raddi

Geocalycaceae

Lophocolea bidentata (L.) Dumort.

Lophocolea heterophylla (Schrad.) Dumort.

Cephaloziaceae

Cephalozia bicuspidata (L.) Dumort.

Jungermanniaceae

Jungermannia gracillima Sm.

Radulaceae

Radula complanata (L.) Dumort.

Ricciaceae

Riccia glauca L.

Riccia sorocarpa Bisch.

Pelliaceae

Pellia neesiana (Gottsche) Limpr.

Bryophyta

Sphagnaceae

Sphagnum subsecundum Nees ex Sturm. (**Direttiva Habitat Allegato V**)

Polytrichaceae

Atrichum undulatum (Hedw.) P. Beauv.

Polytrichastrum formosum (Hedw.) G.L. Smith

Bartramiaceae

Philonotis arnellii Husn.

Bryaceae

Ptychostomum pallens (Sw.) J.R. Spence

Plagiomniaceae

Plagiomnium undulatum (Hedw.) T.J. Kop.

Dicranaceae

Dicranella heteromalla (Hedw.) Schimp.

Dicranum montanum Hedw.

Ditrichaceae

Ceratodon purpureus (Hedw.) Brid.

Ditrichum heteromallum (Hedw.) E. Britton

Pleuridium acuminatum Lindb.

Fissidentaceae

Fissidens pusillus (Wilson) Milde

Fissidens taxifolius Hedw.

Leucobryaceae

Campylopus introflexus (Hedw.) Brid.

Dicranodontium denudatum (Brid.) E. Britton

Leucobryum glaucum (Hedw.) Ångstr. (**Direttiva Habitat Allegato V**)

Grimmiaceae

Grimmia pulvinata (Hedw.) Sm.

Amblystegiaceae

Amblystegium radicale (P. Beauv.) Schimp.

Amblystegium serpens (Hedw.) Schimp.

Hygroamblystegium varium (Hedw.) Mönk.

Brachytheciaceae

Brachythecium rutabulum (Hedw.) Bruch & al.

Brachythecium salebrosum (Weber & D. Mohr) Bruch & al.

Cirriphyllum piliferum (Hedw.) Grout

Eurhynchium striatum (Hedw.) Schimp.

Homalothecium lutescens (Hedw.) H. Rob.

Kindbergia praelonga (Hedw.) Ochyra

Oxyrrhynchium speciosum (Brid.) Warnst.

Pseudoscleropodium purum (Hedw.) M. Fleisch.

Sciuro-hypnum plumosum (Hedw.) Ignatov & Huttunen

Sciuro-hypnum populeum (Hedw.) Ignatov & Huttunen

Sciuro-hypnum reflexum (Starke) Ignatov & Huttunen

Fontinalaceae

Fontinalis antipyretica Hedw.

Hypnaceae

Calliergonella cuspidata (Hedw.) Loeske

Hypnum cupressiforme Hedw. var. *cupressiforme*

Hypnum cupressiforme Hedw. var. *resupinatum* (Taylor) Schimp.

Leskeaceae

Leskea polycarpa Hedw.

Pseudoleskeella nervosa (Brid.) Nyholm

Plagiotheciaceae

Plagiothecium laetum Bruch. & al.

Plagiothecium succulentum (Wilson) Lindb.

Pseudotaxiphyllum elegans (Brid.) Z. Iwats

Pylaisiadelphaceae

Platygyrium repens (Brid.) Bruch. & al.

Sematophyllaceae

Sematophyllum demissum (Wilson) Mitt.

Thuidiaceae

Thuidium recognitum (Hedw.) Lindb.

Orthotrichaceae

Orthotrichum affine Brid.

Orthotrichum diaphanum Brid.

Orthotrichum scanicum Grönvall

Pottiaceae

Syntrichia papillosa (Wils.) Jur.

Tortula muralis Hedw.

ELENCO DELLA FLORA LICHENICA CORTICICOLA DELLA ZSC IT1110005 VAUDA

A cura di Luca Borghesio

Vengono qui di seguito elencate le entità licheniche corticicole identificate durante lo studio di campo finalizzato alla realizzazione degli indici di biodiversità lichenica. La nomenclatura segue Nimis, P.L., Martellos, S., 2017. ITALIC - The Information System on Italian Lichens. Version 5.0 [WWW Document]. URL <http://dbiodbs.univ.trieste.it/italic/italic03> (accessed 2.25.16).

Specie

Candelaria concolor (Dicks.) Stein
Candelariella reflexa (Nyl.) Lettau
Hyperphyscia adglutinata (Flörke) H. Mayrhofer & Poelt
Lecania cyrtella (Ach.) Th. Fr.
Lecanora carpinea (L.) Vain.
Lecanora chlarotera Nyl. subsp. chlarotera
Lecidella elaeochroma (Ach.) M. Choisy var. elaeochroma f. elaeochroma
Lepraria vouauxii (Hue) R.C. Harris
Micarea prasina Fr.
Flavoparmelia caperata (L.) Hale
Parmelia sulcata Taylor
Phaeophyscia orbicularis (Neck.) Moberg
Physcia adscendens H. Olivier
Physcia biziana (A. Massal.) Zahlbr. var. biziana
Physconia distorta (With.) J.R. Laundon
Physconia grisea (Lam.) Poelt subsp. grisea
Xanthomendoza fulva (Hoffm.) Søchting, Kärnefelt & S.Y. Kondr.

ALLEGATO V

ELENCO FAUNISTICO

INDICE DELL'ALLEGATO

Tabella 1 – Lista degli Insetti segnalati nel sito (*a cura di Luca Borghesio*)

Tabella 2 – Lista dei Crostacei segnalati nel sito (*a cura di Stefano Bovero*)

Tabella 3 – Lista dei Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi segnalati nel sito
(*a cura di Stefano Bovero e Luca Borghesio*)

Tabella 4 – Lista degli Uccelli segnalati nel sito (*a cura di Luca Borghesio*)

PRESENZA NEL SITO

In questa colonna viene indicato il tipo di segnalazione della specie all'interno dell'area del Sito

CODICE	DESCRIZIONE
P	indica una segnalazione certa all'interno dell'area del Sito
?	indica una segnalazione dubbia o risalente a molti anni addietro e quindi meritevole di conferma
(P)	indica una segnalazione nelle aree limitrofe del Sito
X	Indica una specie estinta nel Sito

FONTE DEL DATO

In questa colonna viene indicata la fonte del dato

CODICE	DESCRIZIONE
B	indica una segnalazione bibliografica
I	indica una segnalazione inedita e l'anno della stessa
C	indica una segnalazione di cui è conservato un esemplare all'interno di una collezione

MOTIVO DI INTERESSE

In questa colonna viene indicato il motivo di interesse per le specie non appartenenti a categorie di protezione o liste rosse ma comunque meritevoli di attenzione.

CODICE	DESCRIZIONE
R	Rara a livello regionale
E	Endemica
M	Minacciata
I	Interesse Regionale
A	Alloctona
B	Bioindicatore

FENOLOGIA (AVIFAUNA)

In questa colonna viene indicato lo stato fenologico per l'avifauna segnalata nel sito

CODICE	DESCRIZIONE
B	nidificante certo
(B)	nidificante probabile
T	in transito
W	svernante
V	accidentale
P	presente senza altra indicazione

CATEGORIE DI PROTEZIONE

DIRETTIVA HABITAT 92/43/CEE

L'Unione Europea con la Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica" contribuisce a "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato".

ALLEGATO	DESCRIZIONE
II	specie animali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione
IV	specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa
V	specie animali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione
*	Specie prioritaria

DIRETTIVA UCCELLI 2009/147/CEE

Direttiva 2009/147/CE concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento.

ALLEGATO	DESCRIZIONE
I	specie per cui sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat
Ila	specie per cui può essere permessa la caccia nella zona geografica in cui si applica la presente Direttiva
Ilb	specie che possono essere cacciate negli stati per i quali esse sono menzionate
IIla	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti non è vietata
IIlb	specie per cui la vendita, il trasporto per la vendita, l'offerta in vendita di esemplari vivi o morti può essere permessa negli stati in cui si applica la Direttiva

LISTE DI PROTEZIONE

Le Liste Rosse IUCN (Unione Internazionale Conservazione Natura) sono riconosciute a livello internazionale come il più completo e obiettivo approccio globale per valutare lo stato di conservazione delle specie animali e vegetali.

Si riportano di seguito le categorie IUCN quali indicatori del grado di minaccia cui sono sottoposti i taxa a rischio di estinzione. Nelle tabelle sono indicate le categorie a livello mondiale e quelle relative alle liste rosse europee, periodicamente aggiornate online.

IUCN RED LIST

La "IUCN Red List of Threatened Species" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello mondiale. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://www.iucnredlist.org/> che permette di valutare il rischio di estinzione a cui la specie è esposta.

RED LIST EU

La "European Red List" elenca le specie in pericolo di estinzione a livello europeo. Le specie sono analizzate secondo la metodologia descritta in <http://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist>. che permette di valutare i rischi di estinzione a livello europeo a cui la specie è esposta.

Le categorie di rischio individuate sono:

CODICE	DESCRIPTION	DESCRIZIONE
EX	EXTINCT	estinto
EW	EXTINCT IN THE WILD	estinto in natura
CR	CRITICALLY ENDANGERED	gravemente minacciato
EN	ENDANGERED	minacciato
VU	VULNERABLE	vulnerabile
NT	NEAR THREATENED	prossimo alla minaccia
LC	LEAST CONCERN	basso rischio
DD	DATA DEFICIENT	carezza di informazioni
NE	NOT EVALUATED	non valutato
RE	REGIONALLY EXTINCT	estinto (solo per le liste regionali)

SPEC (AVIFAUNA E LEPIDOTTERI)

Interesse conservazionistico a livello europeo (SPEC = Species of European Conservation Concern); l'obiettivo di questa valutazione è quello di identificare le specie che hanno problemi di conservazione a livello europeo, secondo il concetto utilizzato per gli uccelli da Tucker & Heath (1994. *Birds in Europe: their Conservation Status*) e aggiornato da BirdLife International (2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*); per i Lepidotteri diurni da Van Swaay & Warren (1999. *Red Data Book of European Butterflies*. Nature and Environment, n° 99). Sia per l'avifauna che per i Lepidotteri le specie sono suddivise in quattro categorie a seconda del loro stato di conservazione a livello globale ed europeo, riassunte nella tabella sottostante:

SPEC UCCELLI	SPEC LEPIDOTTERI	DESCRIZIONE
1	1	specie minacciata a livello mondiale
2	2	specie concentrata in Europa con status di conservazione sfavorevole in Europa
3	3	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione sfavorevole in Europa
4	4a	specie concentrata in Europa con status di conservazione favorevole in Europa
0	4b	specie non concentrata in Europa ma con status di conservazione favorevole in Europa
W		Riferito a specie svernanti

Tabella 1 – Lista degli Insetti segnalati nel sito

Fonti bibliografiche delle segnalazioni:

Borgh 99: Borghesio, L., Luzzatto, M., Palestrini, C., 1999. Interactions between dung, plants and the dung fauna in a heathland in northern Italy. *Pedobiologia* 43, 97–109.

Borgh 09: Borghesio, L., 2009. The butterflies of the Vauda Nature Reserve, Italy (Lepidoptera Rhopalocera). *Bollettino della Società entomologica italiana* 141, 155–162.

CkMap: Ruffo, S., Stoch, F. (Eds.), 2005. Checklist e distribuzione della fauna italiana: 10.000 specie terrestri e delle acque interne, Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Museo civico di storia naturale di Verona, Verona, Italy.

IPLA 95: IPLA s.p.a, 1995. Piano Naturalistico della Riserva Naturale Orientata delle Baragge di Candelo, Rovasenda, Pian del Rosa e della Riserva Naturale Orientata della Vauda. Regione Piemonte, Assessorato alla Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali, Torino, Italy.

Osella 83: Osella, G., 1983. Sulla presenza di elementi montani nella coleotterofauna dell'alta pianura piemontese. *Atti XIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia, Sestriere - Torino* 303–308.

Ordine	Famiglia	NOME	Presenza nel sito	Fonte del Dato	Interesse	Dir. Habitat	Red List EU	SPEC
Odonata	Calopterygidae	Calopteryx splendens	P	C			LC	
Odonata	Calopterygidae	Calopteryx virgo	P	C			LC	
Odonata	Lestidae	Sympecma fusca	P	C			LC	
Odonata	Lestidae	Chalcolestes viridis	P	C			LC	
Odonata	Lestidae	Lestes dryas	P	I2019	R		LC	
Odonata	Lestidae	Lestes virens vestalis	P	C			LC	
Odonata	Platycnemididae	Platycnemis pennipes	P	C			LC	
Odonata	Coenagrionidae	Pyrrhosoma nymphula	P	C			LC	
Odonata	Coenagrionidae	Ischnura elegans	P	C			LC	
Odonata	Coenagrionidae	Ischnura pumilio	P	C			LC	
Odonata	Coenagrionidae	Coenagrion puella	P	C			LC	
Odonata	Aeshnidae	Aeshna affinis	P	I2018			LC	
Odonata	Aeshnidae	Aeshna cyanea	P	C			LC	
Odonata	Aeshnidae	Aeshna isosceles	(P)	I2003			LC	
Odonata	Aeshnidae	Aeshna mixta	P	C	R		LC	
Odonata	Aeshnidae	Anax imperator	P	C			LC	
Odonata	Aeshnidae	Anax parthenope	P	I2018			LC	
Odonata	Aeshnidae	Hemianax ephippiger	(P)	I2019			LC	
Odonata	Gomphidae	Gomphus vulgatissimus	P	C			LC	
Odonata	Gomphidae	Onychogomphus forcipatus	P	C			LC	
Odonata	Cordulegastridae	Cordulegaster boltoni	(P)	I2003			LC	
Odonata	Corduliidae	Somatochlora metallica	(P)	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Libellula depressa	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Libellula quadrimaculata	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Orthetrum albistylum	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Orthetrum brunneum	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Orthetrum cancellatum	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Orthetrum coerulescens	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Crocothemis erythraea	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Sympetrum fonscolombeii	P	C			LC	

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Ordine	Famiglia	NOME	Presenza nel sito	Fonte del Dato	Interesse	Dir. Habitat	Red List EU	SPEC
Odonata	Libellulidae	Sympetrum pedemontanum	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Sympetrum sanguineum	P	C			LC	
Odonata	Libellulidae	Sympetrum striolatum	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Aiolopus strepens (Latreille, 1804)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Aiolopus thalassinus (Fabricius, 1781)	P	C			LC	
Orthoptera	Catantopidae	Anacridium aegyptium (Linnaeus, 1764)	P	I2019	R		LC	
Orthoptera	Catantopidae	Calliptamus italicus (Linnaeus, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Chorthippus dorsatus (Zette, 1821)	P	I2019+C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Chorthippus parallelus (Zett, 1821)	P	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Decticus verrucivorus (Linnaeus, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Dirshius haemorrhoidalis (Charp, 1825)	P	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Ephippiger perforatus Rossi, 1790	(P)	CkMap [B]	R		LC	
Orthoptera	Acrididae	Euchorthippus declivus (Brisout, 1848)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Glyptobothrus brunneus (Thunb, 1815)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Gomphocerus rufus (Linnaeus, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Gryllotalpidae	Gryllotalpa gryllotalpa (Linnaeus, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Gryllotalpidae	Gryllotalpa octodecim Bacc & C, 1978	(P)	CkMap [B]	E		DD	
Orthoptera	Gryllotalpidae	Gryllotalpa sedecim Baccetti & C, 1978	(P)	CkMap [B]	R		LC	
Orthoptera	Gryllidae	Gryllus campestris Linnaeus, 1758	P	I2019			LC	
Orthoptera	Acrididae	Locusta migratoria Linnaeus, 1758	P	C			LC	
Orthoptera	Gryllidae	Nemobius sylvestris (Bosc, 1792)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Oedipoda caerulescens (L, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Omocestus ventralis (Zett, 1821)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Parapleurus alliaceus (Germar, 1817)	(P)	CkMap [B]			LC	
Orthoptera	Catantopidae	Pezotettix giornai (Rossi, 1794)	P	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Phaneroptera falcata (Poda, 1761)	P	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Phaneroptera nana Fieber, 1853	P	I2019+C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Pholidoptera littoralis (Fieber, 1853)	P	C	I		LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Platycleis grisea (Fabricius, 1781)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Psophus stridulus Linnaeus, 1758	P	C			LC	
Orthoptera	Gryllidae	Pteronemobius concolor (W, 1871)	P	I2019+C	R		LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Ruspolia nitidula (Scopoli, 1786)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Stenobothrus lineatus (Panzer, 1796)	P	C			LC	
Orthoptera	Acrididae	Stenobothrus nigromaculatus (H-Sc)	P	C			LC	
Orthoptera	Tetrigidae	Tetratetrix bipunctata (Linnaeus, 1758)	P	C			LC	
Orthoptera	Tetrigidae	Tetratetrix nutans (Hagenbach, 1822)	P	C	R		LC	
Orthoptera	Tetrigidae	Tetrix subulata (Linnaeus, 1758)	(P)	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Tettigonia viridissima Linnaeus, 1758	P	I2019+C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Xiphidion discolor (Thunberg, 1815)	P	C			LC	
Orthoptera	Tettigoniidae	Yersinella raymondi (Yersin, 1860)	P	I2019			LC	
Coleoptera	Carabidae	Carabus granulatus interstitialis Duft	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Carabus monticola Dejean	P	IPLA 95 [B]	E			
Coleoptera	Carabidae	Carabus intricatus Linné	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Cychrus caraboides	P	Osella 83 [B]	I			
Coleoptera	Carabidae	Cychrus italicus Bonelli	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Nebria brevicollis (Fabricius)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Notiophilus germyni Fauvel	P	IPLA 95 [B]	R			
Coleoptera	Carabidae	Notiophilus rufipes Curtis	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Dyschirius aeneus (Dejean)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Metallina properans (Stephens)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Leja articulata (Panzer)	P	IPLA 95 [B]				

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Ordine	Famiglia	NOME	Presenza nel sito	Fonte del Dato	Interesse	Dir. Habitat	Red List EU	SPEC
Coleoptera	Carabidae	Philochthus lunulatus (Fourcroy)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Bembidion quadrimaculatum (Linné)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Ocydromus italicus (De Monte)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Ocydromus decorus (Zenker)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Tachyura parvula (Dejean)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Binaghites affinis (Baudi)	P	IPLA 95 [B]	R			
Coleoptera	Carabidae	Platynus assimilis (Paykull)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Paranchus alpines (Fabricius)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Anchomenus dorsalis (Pont)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Agonum muelleri (Herbst)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Agonum moestum (Duftschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Agonum sordidum gridelli Schat	P	IPLA 95 [B]	R			
Coleoptera	Carabidae	Europhilus gracilis (Sturm)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Olisthopus rotundatus (Paykull)	P	IPLA 95 [B]	R			
Coleoptera	Carabidae	Synuchus vivalis (Illiger)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Calathus melanocephalus (L)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Calathus fuscipes (Goeze)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Platysma nigrum (Schaller)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Platysma melanarium (Illiger)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Platysma nigrita (Paykull)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Steropus melas (Creutzer)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Phonia ovoideus (Sturm)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Poecilus cupreus (Linné)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Abax ater (Vill)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Abax continuus Baudi	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Amara fulvipes Serville	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Amara aenea (Degeer)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Amara lucida (Duftschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Amara nitida Sturm	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Amara similata (Gyllenhal)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Anisodactylus binotatus (F)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Diachromus germanus (Linné)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Ophonus diffinis (Dejean)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Ophonus griseus (Panzer)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Pseudophonus rufipes (Degeer)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Harpalus affinis (Scharank)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	distinguendus (Duftschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Harpalus pygmaeus Dejean	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Harpalus rubripes (Duftschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Harpalus luteicornis (Duftschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Harpalus anxius (Dufschmid)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Stenolophus teutonius (Schrank)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Acupalpus dubius Schilsky	P	IPLA 95 [B]	R			
Coleoptera	Carabidae	Amblystomus metallescens (Dej)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Chlaeniellus nitidulus (Schrank)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Oodes helopioides (Fabricius)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Microlestes minutulus (Goeze)	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Carabidae	Brachinus psophia Serville	P	IPLA 95 [B]				
Coleoptera	Pselaphidae	Pselaphogenius grajus Doderò	P	Osella 83 [B]	I			
Coleoptera	Pselaphidae	Tropidamaurops carinatus B	P	Osella 83 [B]	I			
Coleoptera	Lucanidae	Lucanus cervus (L)	P	I2003		II		

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Ordine	Famiglia	NOME	Presenza nel sito	Fonte del Dato	Interesse	Dir. Habitat	Red List EU	SPEC
Coleoptera	Cerambycidae	Rutpela maculata (Poda)	P	Osella 83 [B]				
Coleoptera	Chrysomelidae	Chrysolina varians Schaller	P	Osella 83 [B]				
Coleoptera	Curculionidae	Phyllobius calcaratus F.	P	Osella 83 [B]				
Coleoptera	Curculionidae	Liparus dirus Herbst	P	Osella 83 [B]				
Coleoptera	Curculionidae	Aparopium costatum Fahreus	P	Osella 83 [B]	I			
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius fimetarius (L.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius erraticus (L.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius scrutator (Hbst.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius paracoenosus Balt	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius niger (Panzer)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius varians Duftschmid	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Aphodius haemorrhoidalis (L.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Aphodiidae	Pleurophorus caesus (Creutzer)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Copris lunaris (L.)	P	Borgh 99 [B]	R			
Coleoptera	Scarabaeidae	Euoniticellus fulvus (Goeze)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Caccobius schreberi (L.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Onthophagus illyricus (Scop.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Onthophagus taurus (Schreb.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Onthophagus furcatus (Fabr.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Onthophagus ovatus (L.)	P	Borgh 99 [B]				
Coleoptera	Scarabaeidae	Onthophagus coenobita (Hbst.)	P	Borgh 99 [B]				
Lepidoptera	Hesperiidae	Pyrgus armoricanus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Hesperiidae	Pyrgus malvoides	P	Borgh 09 [B]				4a
Lepidoptera	Hesperiidae	Erynnis tages	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Hesperiidae	Heteropterus morpheus	P	Borgh 09 [B]	R			
Lepidoptera	Hesperiidae	Carterocephalus palaemon	(P)	Borgh 09 [B]	R			
Lepidoptera	Hesperiidae	Thymelicus flavus	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Hesperiidae	Hesperia comma	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Hesperiidae	Ochlodes venatus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Papilionidae	Papilio machaon	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Papilionidae	Iphiclides podalirius	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Aporia crataegi	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Pieris brassicae	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Pieris napi	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Pieris rapae	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Anthocharis cardamines	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Colias alfacariensis	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Pieridae	Colias crocea	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Gonepteryx rhamni	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Pieridae	Leptidea sinapis	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Lycaena dispar	P	Borgh 09 [B]	M	II, IV	NT	
Lepidoptera	Lycaenidae	Lycaena phlaeas	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Lycaena tityrus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Thecla quercus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Satyrium pruni	(P)	Borgh 09 [B]	R			
Lepidoptera	Lycaenidae	Callophrys rubi	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Lampides boeticus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Cupido argiades	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Celastrina argiolus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Glaucopsyche alexis	P	Borgh 09 [B]			VU	3
Lepidoptera	Lycaenidae	Maculineaalcon	P	Borgh 09 [B]	M		VU	3

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

Ordine	Famiglia	NOME	Presenza nel sito	Fonte del Dato	Interesse	Dir. Habitat	Red List EU	SPEC
Lepidoptera	Lycaenidae	Plebejus argus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Lycaenidae	Lycaeides argyrognomon	P	Borgh 09 [B]			NT	
Lepidoptera	Lycaenidae	Aricia agestis	P	I2018				
Lepidoptera	Lycaenidae	Polyommatus icarus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Nymphalis polychloros	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Inachis io	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Vanessa atalanta	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Vanessa cardui	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Aglais urticae	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Polygonia c-album	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Argynnis adippe	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Argynnis aglaja	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Argynnis paphia	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Issoria lathonia	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Brenthis daphne	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Boloria dia	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Boloria selene	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Melitaea athalia	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Melitaea didyma	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Melitaea phoebe	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Apatura ilia	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Nymphalidae	Limenitis camilla	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Libytheidae	Libythea celtis	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Minois dryas	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Kanetisa circe	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Satyridae	Hipparchia fagi	P	Borgh 09 [B]				4a
Lepidoptera	Satyridae	Hipparchia semele	P	Borgh 09 [B]				4a
Lepidoptera	Satyridae	Hipparchia statilinus	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Satyridae	Erebia aethiops	P	Borgh 09 [B]			NT	
Lepidoptera	Satyridae	Melanargia galathea	P	Borgh 09 [B]				4b
Lepidoptera	Satyridae	Maniola jurtina	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Aphantopus hyperantus	(P)	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Pyronia tithonus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Coenonympha arcania	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Coenonympha pamphilus	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Pararge aegeria	P	Borgh 09 [B]				
Lepidoptera	Satyridae	Lasiommata megera	P	Borgh 09 [B]				

Tabella 2 – Lista dei Crostacei segnalati nel sito

Gruppo	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del Dato	Motivo di interesse	Dir. Habitat	IUCN Red List
Crostacei	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume	(P)	B		II	EN

Tabella 3 – Lista dei Pesci, Anfibi, Rettili e Mammiferi segnalati nel sito

Gruppo	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del dato	interesse	Dir. Habitat	IUCN Red List	Red List ITA
Agnati	Petromyzontiformes	Petromyzontidae	<i>Lampetra zanandreai</i>	Lampreda padana	P	I(2019)	E	II	LC	CR
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Alburnus arborella</i>	Alborella	P	I(2019)	E		LC	NT
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico	P	I(2019)	E	II	LC	VU
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Barbus caninus</i>	Barbo canino	P	I(2019)	E	II	EN	EN
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Carassius sp.</i>	Pesce rosso	P	I(2019)	A			
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Gobio benacensis</i>	Gobione italiano	P	I(2019)	E		EN	EN
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Gobio gobio</i>	Gobione europeo	P	I(2019)	A			
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Rutilus aula</i>	Triotto	P	I(2019)	E		LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Phoxinus phoxinus</i>	Sanguinerola	P	I(2019)			LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora	P	I(2019)	A			
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Protochondrostoma genei</i>	Lasca	P	I(2019)		II	LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Rhodeus amarus</i>	Rodeo	P	I(2019)	A			
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Scardinius hesperidicus</i>	Scardola	P	I(2019)			LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Squalius squalus</i>	Cavedano	P	I(2019)			LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone	P	I(2019)		II	LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cyprinidae	<i>Tinca tinca</i>	Tinca	P	I(2019)			LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cobitidae	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite comune	P	I(2019)	E	II	LC	LC
Pesci	Cypriniformes	Cobitidae	<i>Cobitis sp.</i>	Cobite alloctono	P	I(2019)	A			
Pesci	Esociformes	Esocidae	<i>Esox cisalpinus</i>	Luccio italiano	(P)	I(2018)	E		LC	DD
Pesci	Salmoniformes	Salmonidae	<i>Salmo trutta</i>	Trota fario	P	I(2019)	A			
Pesci	Perciformes	Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	Perisco sole	P	I(2019)	A			
Pesci	Perciformes	Centrarchidae	<i>Micropterus salmoides</i>	Persico trote	P	I(2019)	A			
Pesci	Perciformes	Gobiidae	<i>Padogobius bonellii</i>	Ghiozzo padano	P	I(2019)	E		LC	LC
Pesci	Perciformes	Cottidae	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone	P	I(2019)	E	II	LC	LC
Pesci	Siluriformes	Ameiuridae	<i>Ameiurus melas</i>	Pesce gatto	P	I(2019)	A			
Anfibi	Anura	Bufo	<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune	P	I(2019)			LC	LC
Anfibi	Anura	Hylidae	<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana	P	I(2019)	E	IV	LC	LC
Anfibi	Anura	Ranidae	<i>Pelophylax lessonae</i>	Rana di Lessona	P	I(2019)		IV	LC	LC
Anfibi	Anura	Ranidae	<i>Pelophylax esculentus</i>	Rana esculenta	P	I(2019)		V	LC	LC
Anfibi	Anura	Ranidae	<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile	P	I(2019)		IV	LC	LC

Gruppo	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del dato	interesse	Dir. Habitat	IUCN Red List	Red List ITA
Anfibi	Urodela	Salamandridae	<i>Lyssotriton vulgaris meridionalis</i>	Tritone punteggiato	P	I(2019)	E		LC	LC
Anfibi	Urodela	Salamandridae	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandra pezzata	P	I(2019)			LC	LC
Anfibi	Urodela	Salamandridae	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestatto italiano	P	I(2019)	E	II, IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Anguidi	<i>Anguis veronensis</i>	Orbettino	P	I(2019)			LC	LC
Rettili	Squamata	Lacertidae	<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola dei muri	P	I(2019)		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Lacertidae	<i>Podarcis siculus</i>	Lucertola campestre	P	[B]		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Lacertidae	<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale	P	I(2019)		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Colubridae	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	P	I(2019)		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Colubridae	<i>Natrix natrix</i>	Natrice dal collare	P	I(2019)			LC	LC
Rettili	Squamata	Colubridae	<i>Natrix tessellata</i>	Natrice tassellata	P	I(2019)		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Colubridae	<i>Zamenis longissimus</i>	Saettone	P	I(2019)		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Colubridae	<i>Coronella austriaca</i>	Colubrio liscio	P	[B]		IV	LC	LC
Rettili	Squamata	Viperidae	<i>Vipera aspis</i>	Vipera	(P)	I(2001)		II, IV	LC	LC
Mammiferi	Insectivora	Erinaceidae	<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Sorex antinorii</i>	Toporagno del Vallese	(P)	[B]			DD	DD
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Sorex minutus</i>	Toporagno pigmeo	(P)	[B]			LC	LC
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Neomys anomalus</i>	Toporagno d'acqua di Miller	(P)	[B]	I		LC	DD
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua	(P)	[B]	I		LC	DD
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco	P	I(2018)			LC	LC
Mammiferi	Insectivora	Soricidae	<i>Crocidura suaveolens</i>	Crocidura minore	(P)	[B]			LC	LC
Mammiferi	Insectivora	Talpidae	<i>Talpa europaea</i>	Talpa europea	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Chiroptera	Rhinolophidae	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofo maggiore	(P)	[B]		II, IV	LC	VU
Mammiferi	Chiroptera	Rhinolophidae	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofo minore	(P)	[B]		II, IV	LC	EN
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Myotis blythi</i>	Vespertilio di Blyth	(P)	[B]		II, IV	LC	VU
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Myotis daubentoni</i>	Vespertilio di Daubenton	(P)	[B]		IV	LC	LC
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Myotis nattereri</i>	Vespertilio di Natterer	(P)	[B]		IV	LC	VU
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	(P)	[B]		II, IV	LC	VU
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Pipistrello comune	(P)	[B]		IV	LC	LC
Mammiferi	Chiroptera	Vespertilionidae	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Pipistrello nano	(P)	[B]		IV	LC	LC
Mammiferi	Lagomorpha	Leporidae	<i>Lepus europaeus</i>	Lepre comune	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Lagomorpha	Leporidae	<i>Sylvilagus floridanus</i>	Minilepre o Silvilago	P	I(2019)	A			
Mammiferi	Rodentia	Sciuridae	<i>Sciurus vulgaris</i>	Scoiattolo	P	I(2018)	M		LC	LC

Gruppo	Ordine	Famiglia	Specie	Nome comune	Presenza nel Sito	Fonte del dato	interesse	Dir. Habitat	IUCN Red List	Red List ITA
Mammiferi	Rodentia	Myoxidae	<i>Myoxus glis</i>	Ghiro	P	I(2002)			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Myoxidae	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino	(P)	[B]		IV	LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Microtidae	<i>Clethrionomys glareolus</i>	Campagnolo rossastro	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Microtidae	<i>Arvicola terrestris</i>	Arvicola terrestre	P	I(1995)			LC	NT
Mammiferi	Rodentia	Microtidae	<i>Microtus multiplex</i>	Campagnolo di Fatio	(P)	[B]			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Microtidae	<i>Microtus savii</i>	Campagnolo di Savi	P	I(2018)			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Muridae	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	(P)	[B]			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Muridae	<i>Micromys minutus</i>	Topolino delle risaie	(P)	[B]			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Muridae	<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche	P	I(2019)	A			
Mammiferi	Rodentia	Muridae	<i>Rattus rattus</i>	Ratto nero	P	I(2019)	A			
Mammiferi	Rodentia	Muridae	<i>Mus domesticus</i>	Topolino delle case	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Rodentia	Myocastoridae	<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	(P)	I(2002)	A			
Mammiferi	Carnivora	Canidae	<i>Vulpes vulpes</i>	Volpe	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Carnivora	Mustelidae	<i>Meles meles</i>	Tasso	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Carnivora	Mustelidae	<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	P	I(2014)			LC	LC
Mammiferi	Carnivora	Mustelidae	<i>Martes foina</i>	Faina	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Artiodactyla	Suidae	<i>Sus scrofa</i>	Cinghiale	P	I(2019)			LC	LC
Mammiferi	Artiodactyla	Cervidae	<i>Cervus elaphus</i>	Cervo europeo	P	I(2018)			LC	LC
Mammiferi	Artiodactyla	Cervidae	<i>Capreolus capreolus</i>	Capriolo	P	I(2019)			LC	LC

Tabella 4 – Lista degli Uccelli segnalati nel sito

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Ardeidae	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	P	[B]	M	P	VU	LC	1	3
Ardeidae	<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	P	[B]		P			1	0
Ardeidae	<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	P	[B]		P				0
Ciconiidae	<i>Ciconia ciconia</i>	Cicogna bianca	P	[B]		T			1	2
Anatidae	<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano reale	P	[B]		P			2A, 3A	0
Accipitridae	<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	P	[B]		P			1	4
Accipitridae	<i>Elanus caeruleus</i>	Nibbio bianco	P	[B]		V			1	3
Accipitridae	<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	P	[B]	M	P	NT	LC	1	3
Accipitridae	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale	P	[B]	M	T	VU	NT	1	4
Accipitridae	<i>Circaetus gallicus</i>	Biancone	P	[B]	M	V	VU	LC	1	3
Accipitridae	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	P	[B]		V			1	0
Accipitridae	<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	P	[B]		W			1	3
Accipitridae	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	P	[B]	M	B	VU	LC	1	4
Accipitridae	<i>Accipiter gentilis</i>	Astore	P	[B]		B				0
Accipitridae	<i>Accipiter nisus</i>	Sparviere	P	[B]		B				0
Accipitridae	<i>Buteo buteo</i>	Poiana	P	[B]		B				0
Accipitridae	<i>Buteo lagopus</i>	Poiana calzata	P	[B]		V				0
Accipitridae	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	P	[B]		V			1	3
Pandionidae	<i>Pandion haliaetus</i>	Falco pescatore	P	[B]		V			1	3
Falconidae	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	P	[B]		V			1	3
Falconidae	<i>Falco subbuteo</i>	Lodolaio	P	[B]		B				0
Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	P	[B]		B				3
Falconidae	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	P	[B]	M	T	VU	NT		3
Phasianidae	<i>Colinus virginianus</i>	Colino della Virginia	P	[B]	A	B				0
Phasianidae	<i>Perdix perdix</i>	Starna	P	[B]		B			2A, 3A	3
Phasianidae	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia	P	[B]		B	DD	LC	2B	3

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Phasianidae	<i>Phasianus colchicus</i>	Fagiano	P	[B]		B			2A, 3A	0
Rallidae	<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	P	[B]		B			2B	0
Rallidae	<i>Porzana porzana</i>	Voltolino	(P)	[B]	R	B	DD	LC	1	4
Rallidae	<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	P	[B]	M	T	VU	LC	1	1
Rallidae	<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella d'acqua	P	[B]		B			2B	0
Burhinidae	<i>Burhinus oediconemus</i>	Occhione	P	[B]		V			1	3
Glareolidae	<i>Cursorius cursor</i>	Corrione biondo	P	[B]	M	V	NT	LC	1	3
Charadriidae	<i>Charadrius dubius</i>	Corriere piccolo	P	[B]		T				0
Charadriidae	<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella	P	[B]		B			2B	0
Scolopacidae	<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	P	[B]		T			1, 2	4
Scolopacidae	<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino	P	[B]		W			2A, 3B	0
Scolopacidae	<i>Scolopax rusticola</i>	Beccaccia	P	[B]	M	T	DD	LC	2A, 3B	3
Scolopacidae	<i>Limosa limosa</i>	Pittima reale	P	[B]	M	T	EN	NT		2
Scolopacidae	<i>Numenius arquata</i>	Chiurlo maggiore	P	[B]		T				3
Scolopacidae	<i>Numenius phaeopus</i>	Chiurlo piccolo	P	[B]		T				4
Scolopacidae	<i>Tringa glareola</i>	Piro piro boschereccio	P	[B]		T			1	3
Scolopacidae	<i>Tringa nebularia</i>	Pantana	P	[B]		T				0
Scolopacidae	<i>Tringa totanus</i>	Pettegola	P	[B]		T			2B	2
Scolopacidae	<i>Phalaropus fulicarius</i>	Falaropo beccolargo	P	[B]		T				0
Laridae	<i>Larus cachinnans</i>	Gabbiano reale	P	[B]		P				0
Laridae	<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano comune	P	[B]		P				0
Columbidae	<i>Columba oenas</i>	Colombella	P	[B]	M	V	VU	LC		4
Columbidae	<i>Columba palumbus</i>	Colombaccio	P	[B]		B			2A, 3A	4
Columbidae	<i>Streptopelia decaocto</i>	Tortora dal collare	P	[B]		B				0
Columbidae	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora	P	[B]		B			2B	3
Cuculidae	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo	P	[B]		B				0
Tytonidae	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	P	[B]		B				3
Strigidae	<i>Athene noctua</i>	Civetta	P	[B]		B				3
Strigidae	<i>Strix aluco</i>	Allocco	P	[B]		B				4

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Strigidae	<i>Asio otus</i>	Gufo comune	P	[B]		B				0
Caprimulgidae	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	P	[B]		B			1	2
Apodidae	<i>Apus apus</i>	Rondone	P	[B]		P				0
Apodidae	<i>Apus melba</i>	Rondone maggiore	P	[B]		P				0
Alcedinidae	<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	P	[B]		B			1	3
Meropidae	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione	P	[B]		B				3
Coraciidae	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina	P	[B]	M	T	VU	NT	1	2
Upupidae	<i>Upupa epops</i>	Upupa	P	[B]		B				0
Picidae	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo	P	[B]	M	B	EN	LC		3
Picidae	<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	P	[B]		B				2
Picidae	<i>Dryocopus martius</i>	Picchio nero	P	[B]		B			1	0
Picidae	<i>Picoides major</i>	Picchio rosso maggiore	P	[B]		B				0
Picidae	<i>Picoides minor</i>	Picchio rosso minore	P	[B]		B				0
Alaudidae	<i>Galerida cristata</i>	Cappellaccia	P	[B]		T				3
Alaudidae	<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	P	[B]		T			1	2
Alaudidae	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola	P	[B]	M	B	VU	LC	2B	3
Hirundinidae	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine	P	[B]	M	B	NT	LC		3
Hirundinidae	<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio	P	[B]		B				0
Motacillidae	<i>Anthus campestris</i>	Calandro	P	[B]		T			1	3
Motacillidae	<i>Anthus pratensis</i>	Pispola	P	[B]		W				4
Motacillidae	<i>Anthus spinoletta</i>	Spioncello	P	[B]		W				0
Motacillidae	<i>Anthus trivialis</i>	Prispolone	P	[B]	M	B	VU	LC		0
Motacillidae	<i>Motacilla alba</i>	Ballerina bianca	P	[B]		B				0
Motacillidae	<i>Motacilla cinerea</i>	Ballerina gialla	P	[B]		W				0
Motacillidae	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola	P	[B]	M	B	VU	LC		0
Troglodytidae	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Scricciolo	P	[B]		B				0
Prunellidae	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola	P	[B]		B				4
Turdidae	<i>Erithacus rubecula</i>	Pettirosso	P	[B]		B				4
Turdidae	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo	P	[B]		B				4

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Turdidae	<i>Phoenicurus ochrurus</i>	Codiroso spazzacamino	P	[B]		B				0
Turdidae	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Codiroso	P	[B]		B				2
Turdidae	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino	P	[B]		T				4
Turdidae	<i>Saxicola torquata</i>	Saltimpalo	P	[B]	M	B	VU	LC		3
Turdidae	<i>Oenanthe hispanica</i>	Monachella	P	[B]	M	T	EN	LC		2
Turdidae	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Culbianco	P	[B]		T				0
Turdidae	<i>Monticola saxatilis</i>	Codirossone	P	[B]	M	T	VU	LC		3
Turdidae	<i>Turdus iliacus</i>	Tordo sassello	P	[B]		W			2B	4
Turdidae	<i>Turdus merula</i>	Merlo	P	[B]		B			2B	4
Turdidae	<i>Turdus philomelos</i>	Tordo bottaccio	P	[B]		B			2B	4
Turdidae	<i>Turdus pilaris</i>	Cesena	P	[B]	M	W	NT	LC	2B	4
Turdidae	<i>Turdus viscivorus</i>	Tordela	P	[B]		W				4
Sylviidae	<i>Locustella naevia</i>	Forapaglie macchiettato	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Acrocephalus palustris</i>	Cannaiola verdognola	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Forapaglie	P	[B]	M	T	CR	LC		4
Sylviidae	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Hippolais icterina</i>	Canapino maggiore	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino	P	[B]		B				4
Sylviidae	<i>Sylvia atricapilla</i>	Capinera	P	[B]		B				4
Sylviidae	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Sylvia communis</i>	Sterpazzola	P	[B]		B				4
Sylviidae	<i>Sylvia curruca</i>	Bigiarella	P	[B]		T				0
Sylviidae	<i>Phylloscopus bonelli</i>	Luì bianco	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Phylloscopus collybita</i>	Luì piccolo	P	[B]		B				0
Sylviidae	<i>Phylloscopus sibilatrix</i>	Luì verde	P	[B]		T				4
Sylviidae	<i>Phylloscopus trochilus</i>	Luì grosso	P	[B]		T				0
Sylviidae	<i>Regulus regulus</i>	Regolo	P	[B]		T				4
Muscicapidae	<i>Muscicapa striata</i>	Pigliamosche	P	[B]		B				3
Muscicapidae	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Balia nera	P	[B]		T				4

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Aegithalidae	<i>Aegithalos caudatus</i>	Codibugnolo	P	[B]		B				0
Paridae	<i>Parus ater</i>	Cincia mora	P	[B]		B				0
Paridae	<i>Parus caeruleus</i>	Cinciarella	P	[B]		B				4
Paridae	<i>Parus major</i>	Cinciallegra	P	[B]		B				0
Paridae	<i>Parus palustris</i>	Cincia bigia	P	[B]		B				0
Sittidae	<i>Sitta europaea</i>	Picchio muratore	P	[B]		B				0
Certhiidae	<i>Certhia brachydactyla</i>	Rampichino	P	[B]		B				4
Oriolidae	<i>Oriolus oriolus</i>	Rigogolo	P	[B]		B				0
Laniidae	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	P	[B]	M	B	VU	LC	1	3
Laniidae	<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	P	[B]		W				3
Laniidae	<i>Lanius minor</i>	Averla minore	P	[B]	M	B	VU	LC	1	2
Laniidae	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa	P	[B]	M	B	EN	LC		2
Corvidae	<i>Garrulus glandarius</i>	Ghiandaia	P	[B]		B			2B	0
Corvidae	<i>Pica pica</i>	Gazza	P	[B]		B			2B	0
Corvidae	<i>Corvus corax</i>	Corvo imperiale	P	[B]		B				0
Corvidae	<i>Corvus corone</i>	Cornacchia	P	[B]		B			2B	0
Corvidae	<i>Corvus frugilegus</i>	Corvo	P	[B]		W				0
Corvidae	<i>Corvus monedula</i>	Taccola	P	[B]		B				4
Sturnidae	<i>Sturnus roseus</i>	Storno roseo	P	[B]		V				0
Sturnidae	<i>Sturnus vulgaris</i>	Storno	P	[B]		B				0
Passeridae	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia	P	[B]	M	B	VU	LC		0
Passeridae	<i>Passer italiae</i>	Passera d'Italia	P	[B]	M	B	VU	LC		0
Fringillidae	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringuello	P	[B]		B				4
Fringillidae	<i>Fringilla montifringilla</i>	Peppola	P	[B]		W				0
Fringillidae	<i>Serinus serinus</i>	Verzellino	P	[B]		B				4
Fringillidae	<i>Carduelis cannabina</i>	Fanello	P	[B]		B				4
Fringillidae	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino	P	[B]		B				0
Fringillidae	<i>Carduelis chloris</i>	Verdone	P	[B]		B				4
Fringillidae	<i>Carduelis spinus</i>	Lucarino	P	[B]		W				4

Famiglia	Nome Scientifico	Nome comune	Presenza nel sito	Fonte del dato	Motivo di interesse	Fenologia	IUCN_IT	IUCN Red List	Dir. Uccelli	SPEC
Fringillidae	<i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Ciuffolotto	P	[B]	M	W	VU	LC		0
Fringillidae	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Frosone	P	[B]		T				0
Emberizidae	<i>Emberiza cia</i>	Zigolo muciatto	P	[B]		W				3
Emberizidae	<i>Emberiza cirrus</i>	Zigolo nero	P	[B]		B				4
Emberizidae	<i>Emberiza citrinella</i>	Zigolo giallo	P	[B]		B				4
Emberizidae	<i>Emberiza hortulana</i>	Ortolano	P	[B]	M	B	DD	LC	1	2
Emberizidae	<i>Emberiza pusilla</i>	Zigolo minore	P	[B]		T				0
Emberizidae	<i>Emberiza schoeniclus</i>	Migliarino di palude	P	[B]		W				0
Emberizidae	<i>Miliaria calandra</i>	Strillozzo	P	[B]		B				4

ALLEGATO VI

SPECIE DI MAGGIOR INTERESSE

INDICE DELL'ALLEGATO

1. **Cervo volante *Lucanus cervus***
2. **Tritone crestato italiano *Triturus carnifex***
3. **Picchio nero *Dryocopus martius***
4. **Averla piccola *Lanius collurio***
5. **Lampreda padana *Lethentheron zanandreae***

Specie	Cervo volante <i>Lucanus cervus</i> (Linné, 1758) Coleoptera, Lucanidae
Motivi di interesse	Specie inserita nell'All. II della Direttiva Habitat; specie vulnerabile e bioindicatore. In Piemonte l'areale della specie coincide con quello delle querce ed è pertanto piuttosto esteso, ma la sua presenza è localizzata nelle zone dove ancora esistono grandi alberi maturi.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Si tratta di uno dei più grandi coleotteri europei, il cervo volante, compie il suo sviluppo larvale a spese del legno marcio delle radici delle latifoglie, principalmente vecchi esemplari di <i>Quercus</i> sp. Giunta al termine del suo sviluppo che dura dai 4 a i 7 anni, la larva si trasferisce nel terreno dove costruisce un bozzolo di terra impastata con detriti di legno fra i quali avviene l'impupamento e lo sfarfallamento. L'adulto si trattiene sul posto sino alla primavera successiva, è attivo poi sino a tarda estate e lo si ritrova sul tronco in prossimità delle ferite della corteccia da cui trasuda la linfa di cui si nutre. In Italia è diffuso soprattutto nelle regioni settentrionali. Località di ritrovamento: Rivarossa, San Carlo
Problematiche di Conservazione	Non si rilevano minacce contingenti in atto, ma va puntualizzato che non esistono dati precisi sulla popolazione della specie nella Vauda. L'uso di pesticidi in agricoltura potrebbe avere avuto effetti negativi su questa specie.
Misure di conservazione proposte	Gestione forestale mirata al mantenimento degli habitat della specie (cfr. Cap. 5 – Misure di conservazione).
Stato di Conservazione, indicatori, proposte di monitoraggio	La presenza di vaste aree boscate, fa supporre che la popolazione di coleotteri xilofagi trovi ancora buone condizioni al suo sviluppo. Potrebbe essere utile programmare un monitoraggio a lungo termine dedicato agli xilofagi nelle aree maggiormente vocate al fine di comprendere appieno la composizione della cenosi. Contemporaneamente potrebbero essere individuate aree dedicate ad una gestione forestale di tipo "naturalistico" nelle quali monitorare, negli anni, la popolazione di xilofagi al fine di verificare l'evoluzione della composizione della popolazione e l'eventuale ricolonizzazione di dette aree da parte delle specie tipiche dei boschi naturali e maturi.

Specie	Tritone crestato <i>Triturus carnifex</i> (Laurenti, 1768) Amphibia, Urodela
Motivi di interesse	Specie di elevato interesse conservazionistico inserito negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat. Elevato interesse conservazionistico locale per la sua rarità nel territorio del Sito: i siti di deposizione sono molto minacciati dall'incremento della siccità estiva osservato negli ultimi anni. Elevato interesse conservazionistico regionale in quanto le popolazioni piemontesi sono in rapido e preoccupante declino.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	In Italia settentrionale <i>Triturus carnifex</i> è una specie di pianura o collina, mentre sugli Appennini può raggiungere quote piuttosto elevate. Si riproduce in corpi d'acqua stagnante di dimensioni medio-grandi, di solito privi di pesci e con una profondità variabile tra i 30 cm e i 6 metri. L'habitat ottimale è costituito da pozze di almeno 10 m ² e con acqua profonda non meno di 1 metro. Sono preferiti gli stagni caratterizzati da ampie aree di fitta vegetazione acquatica alternate a zone più o meno estese di acqua aperta. Nell'Italia settentrionale il tritone crestato tende ad evitare le pozze troppo ombreggiate o profonde, caratterizzate da una bassa temperatura dell'acqua. La specie risulta al momento abbastanza diffusa nella Vauda, soprattutto nei settori occidentali (S Carlo, Nole). Un sito importante ma minacciato dalla presenza di pesci esotici sono le cave di argilla abbandonate situate a nord dell'abitato di Palazzo Grosso
Problematiche di Conservazione	Le minacce alla conservazione di <i>Triturus carnifex</i> sono costituite dalla possibile scomparsa o alterazione dei siti riproduttivi, che sono in pericolo a causa del cambiamento climatico e della graduale deposizione di sedimenti negli stagni.
Misure di conservazione proposte	Cfr Schede Azioni 32 e 33

Specie	Picchio nero <i>Dryocopus martius</i> Uccelli
Motivi di interesse	Inserita nell'All. I della Direttiva Uccelli.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	Picchio di grosse dimensioni, specie politipica a distribuzione eurosiberica. In Italia nidifica sulle Alpi e localmente in Appennino; dagli anni ottanta la specie si è espansa anche in zone collinari e di pianura. La specie si è espansa anche nella Vauda da circa un decennio.
Problematiche di Conservazione	La specie è in lenta ma costante crescita numerica nella Vauda, probabilmente per via dell'espansione delle aree boscate nel sito. Minacce specifiche includono: riduzione degli habitat, ed in particolare il taglio di piante annose e marcescenti (in particolare frassini, pioppi tremuli etc.) utilizzate per la nidificazione e/o l'alimentazione. Tagli a raso di porzioni di foreste ad alto fusto. Disturbo diretto e indiretto nel periodo riproduttivo costruzione di sentieri nelle immediate vicinanze di siti di riproduzione
Misure di conservazione proposte	Mantenimento delle risorse trofiche e degli habitat idonei alla nidificazione (in particolare latifoglie quali pioppo tremulo e frassino).

Specie	Averla piccola <i>Lanius collurio</i> Uccelli
Motivi di interesse	Inserita nell'All. I della Direttiva Uccelli.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	L'averla piccola è un migratore transahariano, sverna nella zona della savana alberata. Arriva in Italia in aprile-maggio, depone in giugno-luglio e riparte per la migrazione autunnale in agosto-settembre. Si nutre di insetti, piccoli mammiferi, piccoli uccelli e lucertole, che cattura cacciando da posatoi esposti su cespugli, linee elettriche, paletti, ecc. È diffusa dalla pianura alla montagna, frequenta ambienti con caratteristiche ben distinguibili: zone cespugliate con alternanza di zone aperte e presenza di cespugli spinosi (biancospino, prugnolo, rovo) sono condizioni indispensabili per il suo insediamento. Frequenta anche siepi ai margini dei coltivi. La specie è in netto declino in tutta la regione
Problematiche di Conservazione	I dati relativi al periodo riproduttivo suggeriscono un calo numerico di oltre il 50% nel corso dell'ultimo decennio. La specie è ancora relativamente frequente nella Vauda, ma potrebbe scomparire in meno di 10 anni se l'attuale trend negativo continuerà. Il trend negativo è causato dall'espansione delle boscaglie pioniere di pioppo tremolo a scapito degli ambienti cespugliati preferiti dalla specie. Un problema da approfondire è quello dell'utilizzo di pesticidi che riducono la disponibilità di prede
Misure di conservazione proposte	Mantenimento delle risorse trofiche e degli habitat idonei alla nidificazione (mosaico agricolo, siepi, cespugli). Conservazione e ripristino delle condizioni ambientali ottimali per la specie attraverso la promozione di agricoltura non intensiva, incremento di siepi e filari arborei, incolti, mantenendo aree aperte frammiste a vegetazione arbustiva; mantenere e proteggere formazioni a cespugli o cespugli isolati nelle zone rurali.

Specie	<i>Lethentheron zanandreae</i> (Vladykov, 1955) Lampreda padana
Motivi di interesse	La lampreda padana rientra nell'Allegato II della direttiva Habitat quale specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. Nella Vauda, la specie è presente nel tratto del torrente Malone a valle dell'abitato di Front.
Cenni di biologia della specie e habitat in cui vive	<p>La lampreda padana è una specie endemica dell'Italia settentrionale, il suo areale di distribuzione comprende la fascia delle risorgive, nell'Italia settentrionale dal Piemonte alla Venezia Giulia.</p> <p>A differenza delle altre lamprede, non è un parassita degli altri pesci e trascorre tutta la sua vita in acque dolci, non migrando mai verso il mare. Svolge, pertanto, l'intero ciclo biologico nelle acque dolci, tipicamente nei tratti medio-alti dei corsi d'acqua e delle risorgive.</p> <p>La riproduzione avviene da gennaio alla tarda primavera ed è preceduta da piccole migrazioni degli adulti verso corsi d'acqua con corrente vivace e fondale ghiaioso. La femmina depone le uova (fino a 1500-2000) in una cavità nel fango; la schiusa avviene dopo circa tre settimane.</p> <p>Le larve alla nascita e nei primi anni di vita sono cieche e prive di denti. Gli ammoceti hanno abitudini fossorie e per questo motivo vivono e sono presenti esclusivamente in settori di corpo idrico caratterizzati da substrati fini. Dopo 4-5 anni vanno incontro a metamorfosi nella forma adulta: compaiono gli occhi e la dentatura e nello stesso tempo degenera l'apparato intestinale. Da questo momento non si nutrono più, dedicando tutto il resto della loro breve vita da adulto alla riproduzione.</p>
Problematiche di Conservazione	La specie è estremamente sensibile all'inquinamento delle acque ed all'alterazione degli ecosistemi acquatici. La lampreda padana è in rapido e progressivo declino (Bianco, 2014). A causa delle loro abitudini fossorie, gli ammoceti, presumibilmente, si trovano a competere con il Cobite alloctono, recentemente segnalato nel Malone, per la risorsa ambientale. Anche i gamberi di fiume esotici (<i>Procambarus clarckii</i>) possono competere con la specie e causarne la scomparsa locale.
Misure di conservazione proposte	Cfr Schede Azioni 31 e 34



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

SIC IT11110005"Vauda
Piano di Gestione



**REGIONE
PIEMONTE**

ALLEGATO VII

SCHEDE AZIONE

ELENCO DELLE AZIONI

Tipologia azione	Titolo dell'azione
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 1 Monitoraggio dei principali siti di flora rara
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 2 Monitoraggio annuale degli uccelli
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 3 Monitoraggio delle stazioni di Maculinea alcon
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 4 Mappatura delle aree percorse da fuoco
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 5 Studio delle popolazioni di mammiferi
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 6 Perfezionamento delle conoscenze floristiche e mappatura di nuovi siti di flora rara
MONITORAGGIO E RICERCA INTERVENTO ATTIVO	Azione 7 Valutazione di differenti opzioni di azione per il recupero di zone umide (impermeabilizzazione tramite teloni sintetici; scavo di nuovi siti; creazione di briglie con ingegneria naturalistica; disinterramento di siti esistenti)
MONITORAGGIO E RICERCA INTERVENTO ATTIVO	Azione 8 Studio sperimentale su tecniche di contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea pioniera (uso combinato di fuoco prescritto, sfalcio e pascolo per il contenimento della vegetazione legnosa)
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 9 Studi preliminari per la reintroduzione di specie di flora e fauna estinte nel SIC (es <i>Coenonympha oedippus</i> , <i>Sympecma paedisca</i>)
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 10 Ricerca entomologica su specie di coleotteri microtermi (segnalati in passato ma mai più riconfermati da decenni, forse estinti)
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 11 Valutazione dell'uso di ivermectine in zootecnia e sostanza insetticida in agricoltura nella Zona del SIC. Ricerca di possibili alternative in quanto queste sostanze sono altamente tossiche per l'entomofauna
MONITORAGGIO E RICERCA INTERVENTO ATTIVO	Azione 12 Test sperimentali sull'uso di veicoli cingolati per la creazione di microhabitat floristici (<i>Rhyncospora fusca</i> , <i>Hypericum humifusum</i> ecc)
INTERVENTO ATTIVO	Azione 13 Predisposizione di un piano di fuoco prescritto
INTERVENTO ATTIVO	Azione 14 Predisposizione di un piano di sfalcio
INTERVENTO ATTIVO	Azione 15 Recupero e gestione naturalistica del pascolo
INTERVENTO ATTIVO	Azione 16 Azioni urgenti per il contenimento della vegetazione arborea pioniera in stazioni di flora rara
INTERVENTO ATTIVO	Azione 17 Reintroduzione di specie di flora scomparse dal sito
INTERVENTO ATTIVO PROGRAMMA DIDATTICO REGOLAMENTAZIONE	Azione 18 Recupero della zona umida e bosco a Nord di Palazzo Grosso (sito importante per flora palustre e anfiabi)

INTERVENTO ATTIVO PROGRAMMA DIDATTICO REGOLAMENTAZIONE	Azione 19 Recupero degli stagni di Nole (sito importante per flora palustre e anfibi)
INTERVENTO ATTIVO	Azione 20 Recupero di zone umide in fase avanzata di interrimento
INTERVENTO ATTIVO	Azione 21 Miglioramento di zone umide tramite escavazione e tecniche di ingegneria naturalistica (Vedi Azione Ricerca 7 per tecniche da adottare)
INTERVENTO ATTIVO	Azione 22 Trasformazione di prati da sfalcio (Lolio-cynosureti) negli originali ambienti di prateria e brughiera
INTERVENTO ATTIVO PROGRAMMA DIDATTICO REGOLAMENTAZIONE	Azione 23 Recupero della zona umida presso Batteria Cordero (punto terminale del Canale Militare)
REGOLAMENTAZIONE	Azione 24 Palinatura e recinzione di siti di flora rara a rischio di interferenza umana
INTERVENTO ATTIVO	Azione 25 Salvaguardia della biodiversità briologica dei popolamenti di specie corticicole e saprolognicole presenti sui tronchi degli alberi vivi e su quelli morti caduti al suolo
INTERVENTO ATTIVO	Azione 26 Salvaguardia della biodiversità briologica dei popolamenti di specie su suoli nudi sia negli ambienti di brughiera e sia nei prati stabili
INTERVENTO ATTIVO	Azione 27 Salvaguardia della presenza di <i>Sphagnum subsecundum</i> all'interno della Riserva Naturale della Vauda
INTERVENTO ATTIVO	Azione 28 Reintroduzione di <i>Coenonympha oedippus</i> ed altre specie recentemente estinte (necessita di studio preliminare di fattibilità, vedi Azione Ricerca 9)
INTERVENTO ATTIVO	Azione 29 Incentivi per il set-aside e le colture a perdere (recupero delle specie di avifauna svernante eg Allodola, Strillozzo)
REGOLAMENTAZIONE	Azione 30 Divieto assoluto di percorsi fuoristrada nei siti con terreno nudo (importanti per imenotteri a nidificazione sotterranea, Ortotteri, Coleotteri)
INTERVENTO ATTIVO	Azione 31 Controllo annuale specie di ittiofauna alloctona in punti strategici
INTERVENTO ATTIVO	Azione 32 Asporto materiale, impermeabilizzazione e ripristino stagni
INTERVENTO ATTIVO	Azione 33 Controllo ittiofauna in alcuni bacini permanenti
INTERVENTO ATTIVO	Azione 34 Controllo annuale su colonizzazione da parte di gamberi alloctoni
MONITORAGGIO E RICERCA	Azione 35 Monitoraggio degli habitat su una rete di punti fissi di rilevamento

Codice e nome del Sito: IT1110005 Vauda		Azione 1
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio dei principali siti di flora rara	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedere pagine allegate	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Molto del valore biologico del SIC è legato a stazioni di flora la cui localizzazione è ben conosciuta, in quanto venne mappata con precisione GPS negli anni 2002-2004.</p> <p>Monitoraggi svolti nel 2018-2019 hanno indicato che oltre il 40% delle stazioni cartografate sono andate perdute, e le rimanenti sono minacciate da un complesso di fattori (disseccamento di zone umide, espansione boscaglie pioniere, disturbo antropico).</p> <p>Si rende necessario svolgere un monitoraggio delle stazioni di flora residue per evitare ulteriori perdite di siti. Si propone di selezionare un campione di 120 siti da monitorare ogni 3 anni (40 siti / anno)</p>	
6. Indicatori di stato	Numero di stazioni di flora rara	
7. Finalità dell'Azione	Verificare lo stato di conservazione delle stazioni di flora, adottare con tempismo azioni per evitare di perdere ulteriori siti, valutare l'efficacia delle azioni adottate per la conservazione dei siti	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Visita dei siti durante il mese di giugno (apice fioritura). Compilazione di scheda monitoraggio da predisporre. Input dei dati di campo in un database	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica dello stato di conservazione delle stazioni di flora rara. Nel caso in cui siano osservate situazioni di rischio, dovranno essere intraprese azioni per salvaguardare la persistenza dei siti con le tecniche descritte nelle azioni 16,17 e 20	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente gestore	
13. Priorità dell'Azione	ALTA	
14. Tempi e stima dei costi	- Circa 5 giornate lavorative all'anno	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, Art 39	
16. Riferimenti e allegati tecnici	- Elenco siti (coordinate WGS84 e lista specie presenti nei siti)	

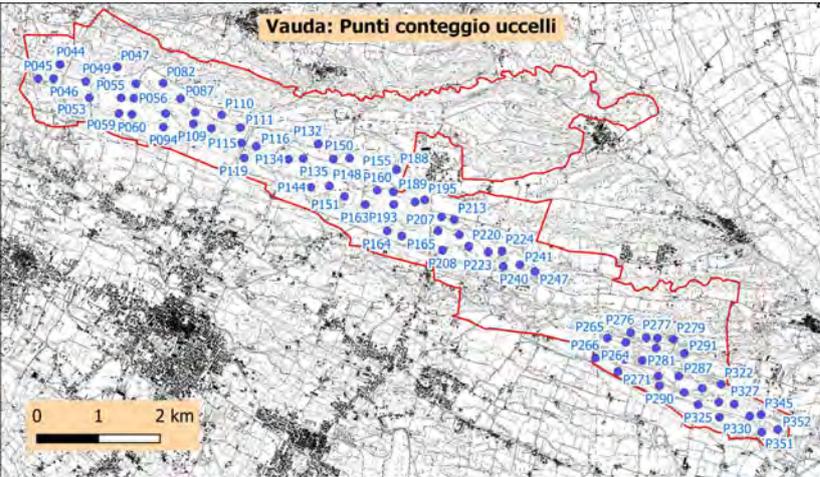
Elenco dei siti di flora rara da monitorare (allegato ad Azione 1)

WGS84E	WGS84N	Specie
388007	5013900	Gladiolus palustris Gaudin
388145	5013467	Juncus bulbosus L.
388172	5013532	Utricularia australis R. Br.
388185	5013518	Utricularia australis R. Br.
388210	5013485	Utricularia australis R. Br.
388212	5013516	Utricularia australis R. Br.
388227	5013480	Utricularia australis R. Br.
388230	5013488	Utricularia australis R. Br.
388294	5013829	Gladiolus palustris Gaudin
388351	5013952	Gentiana pneumonanthe L.
388869	5013990	Utricularia australis R. Br.
388870	5013723	Gladiolus palustris Gaudin
388893	5013792	Eleocharis carniolica Koch
388971	5013813	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
388991	5013798	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
389009	5013781	Eleocharis carniolica Koch
389009	5013781	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
389454	5014243	Gladiolus imbricatus L.
389517	5013745	Eleocharis carniolica Koch
389544	5014218	Gentiana pneumonanthe L.
389674	5014385	Cyclamen purpurascens Miller
390132	5014109	Gentiana pneumonanthe L.
390192	5013972	Salix rosmarinifolia L.
390201	5013977	Salix rosmarinifolia L.
390294	5014017	Gentiana pneumonanthe L.
390304	5014317	Campanula bertolae Colla (incl. C. re Colla)
390763	5013473	Salix rosmarinifolia L.
391622	5013028	Eleocharis carniolica Koch
391622	5013038	Eleocharis carniolica Koch
391871	5013040	Eleocharis carniolica Koch
392058	5012984	Eleocharis carniolica Koch
392238	5012727	Salix rosmarinifolia L.
392257	5012904	Salix rosmarinifolia L.
392675	5012740	Gentiana pneumonanthe L.
393066	5012328	Salix rosmarinifolia L.
393076	5012161	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
393094	5012313	Salix rosmarinifolia L.
393266	5012230	Salix rosmarinifolia L.
393339	5012526	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
393420	5012680	Veronica scutellata L.
393854	5012812	Salix rosmarinifolia L.
393882	5012812	Salix rosmarinifolia L.
393947	5011706	Scutellaria minor Hudson
394268	5012106	Salix rosmarinifolia L.
394344	5013387	Eleocharis carniolica Koch
394344	5013387	Utricularia australis R. Br.
394363	5012157	Gladiolus palustris Gaudin
394363	5012157	Salix rosmarinifolia L.
394399	5013357	Eleocharis carniolica Koch
394413	5013345	Eleocharis carniolica Koch
394448	5011995	Gentiana pneumonanthe L.
394451	5012110	Salix rosmarinifolia L.
394532	5011876	Juncus tenageja Ehev.



WGS84E	WGS84N	Specie
394932	5011738	Salix rosmarinifolia L.
394944	5011354	Carex hartmanii Cajander
394944	5011354	Scutellaria minor Hudson
395053	5011333	Carex hartmanii Cajander
395053	5011333	Scutellaria minor Hudson
395056	5011740	Salix rosmarinifolia L.
395294	5011291	Carex hartmanii Cajander
395294	5011291	Salix rosmarinifolia L.
395321	5011289	Salix rosmarinifolia L.
395440	5011187	Juncus tenageja Eeh.
396240	5010910	Eleocharis carniolica Koch
396240	5010925	Salix rosmarinifolia L.
396582	5010636	Carex hartmanii Cajander
396582	5010636	Salix rosmarinifolia L.
397228	5009485	Salix rosmarinifolia L.
397228	5009525	Salix rosmarinifolia L.
397228	5009475	Salix rosmarinifolia L.
397233	5009494	Salix rosmarinifolia L.
397271	5009450	Salix rosmarinifolia L.
397374	5009811	Salix rosmarinifolia L.
397455	5009826	Eleocharis carniolica Koch
397455	5009826	Eleocharis carniolica Koch
397455	5009826	Rhynchospora fusca (L.) Ait. F.
397455	5009826	Salix rosmarinifolia L.
397456	5009827	Lythrum portula (L.) D. A. Webb
397457	5009844	Eleocharis carniolica Koch
397457	5009844	Lythrum portula (L.) D. A. Webb
397603	5009266	Salix rosmarinifolia L.
397674	5009452	Salix rosmarinifolia L.
397695	5009447	Salix rosmarinifolia L.
397704	5009462	Salix rosmarinifolia L.
397704	5009452	Salix rosmarinifolia L.
397704	5009502	Salix rosmarinifolia L.
397709	5009727	Salix rosmarinifolia L.
397713	5009447	Salix rosmarinifolia L.
397718	5009732	Salix rosmarinifolia L.
397747	5009427	Salix rosmarinifolia L.
397761	5009111	Gladiolus palustris Gaudin
397761	5009707	Salix rosmarinifolia L.
397761	5009111	Salix rosmarinifolia L.
397796	5009115	Gladiolus palustris Gaudin
397862	5009037	Eleocharis carniolica Koch
397862	5009037	Eleocharis carniolica Koch
397862	5009037	Juncus tenageja Eeh.
397919	5009655	Eleocharis carniolica Koch
397919	5009655	Eleocharis carniolica Koch
397919	5009072	Gladiolus palustris Gaudin
397919	5009072	Gladiolus palustris Gaudin
397919	5009655	Hemerocallis lilio-asphodelus L.
397919	5009655	Salix rosmarinifolia L.
397928	5009647	Hemerocallis lilio-asphodelus L.
397939	5009350	Salix rosmarinifolia L.
397951	5009691	Salix rosmarinifolia L.
398129	5009667	Salix rosmarinifolia L.
398184	5009676	Salix rosmarinifolia L.

WGS84E	WGS84N	Specie
398213	5009637	Juncus tenageja Ehev.
398213	5009637	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.
398213	5009687	Salix rosmarinifolia L.
398213	5009637	Salix rosmarinifolia L.
398213	5009637	Salix rosmarinifolia L.
398222	5009632	Salix rosmarinifolia L.
398246	5009044	Eleocharis carniolica Koch
398246	5009044	Eleocharis carniolica Koch
398246	5009044	Juncus tenageja Ehev.
398256	5009612	Salix rosmarinifolia L.
398264	5009017	Salix rosmarinifolia L.
398264	5009027	Salix rosmarinifolia L.
398270	5009440	Eleocharis carniolica Koch
398289	5009059	Salix rosmarinifolia L.
398290	5009036	Salix rosmarinifolia L.
398301	5009176	Salix rosmarinifolia L.
398307	5008992	Salix rosmarinifolia L.
398331	5009701	Salix rosmarinifolia L.
398408	5009519	Salix rosmarinifolia L.
398422	5009194	Salix rosmarinifolia L.
398578	5009477	Hemerocallis lilio-asphodelus L.
398602	5008958	Eleocharis carniolica Koch
398602	5008958	Utricularia australis R. Br.
398663	5008920	Utricularia australis R. Br.
398667	5008898	Eleocharis carniolica Koch
398669	5008922	Eleocharis carniolica Koch
398669	5008922	Juncus tenageja Ehev.
398706	5008895	Eleocharis carniolica Koch
398973	5008811	Utricularia australis R. Br.
399030	5008957	Salix rosmarinifolia L.
399464	5008708	Salix rosmarinifolia L.
399679	5008489	Eleocharis carniolica Koch
399730	5008502	Eleocharis carniolica Koch
399730	5008502	Juncus tenageja Ehev.
399740	5008514	Utricularia australis R. Br.
399787	5008499	Eleocharis carniolica Koch
399787	5008499	Juncus tenageja Ehev.
399838	5008574	Eleocharis carniolica Koch
399875	5008652	Eleocharis carniolica Koch
399929	5008266	Eleocharis carniolica Koch
400040	5008471	Eleocharis carniolica Koch
400202	5008303	Eleocharis carniolica Koch

Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 2
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio annuale degli uccelli	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Le analisi svolte per la redazione del PdG hanno evidenziato una rapida perdita di specie di avifauna nel corso degli ultimi 20 anni. Per questo, una delle azioni proposte (cfr Azione 29) è focalizzata principalmente al recupero delle specie di uccelli granivori ed insettivori granivori.</p> <p>È quindi necessario predisporre un monitoraggio regolare dell'avifauna per verificare l'efficacia delle azioni di recupero e verificare che la perdita di specie ornitiche nella Riserva si arresti.</p>	
6. Indicatori di stato	Abbondanza e diversità delle specie monitorate	
7. Finalità dell'Azione	Monitorare la comunità ornitica per identificare specie in declino e effetti di azioni di gestione per il recupero delle specie	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Griglia di punti di ascolto fissi da monitorare in primavera (fine maggio) ed eventualmente in inverno (dicembre – gennaio)	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Trend di abbondanza e diversità delle specie ornitiche	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente gestione	
13. Priorità dell'Azione	ALTA	
14. Tempi e stima dei costi	Circa 5-10 giornate di lavoro all'anno	

15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento

16. Riferimenti e allegati tecnici

Si suggerisce l'adozione di punti di ascolto 10 minuti con tecnica distance sampling al fine di effettuare confronti con dati preesistenti raccolti nel sito dal 2000 ad oggi.

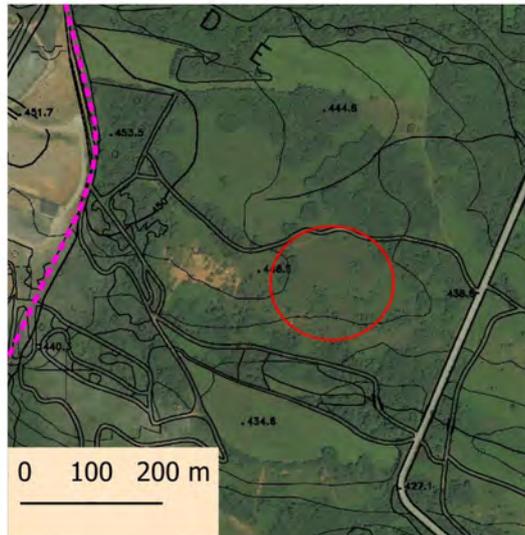
Vedere:

- Borghesio (2004) Riv. Piem St. Nat 25:371-389.
- Borghesio, L., 2017. Vegetation succession drives massive change of bird community structure in lowland heathlands of Northern Italy, in: Fasano, S.G., Rubolini, D. (Eds.), Riassunti del XIX Convegno Italiano di Ornitologia Torino, 27 settembre - 1 ottobre 2017, Tichodroma. Torino, Italy

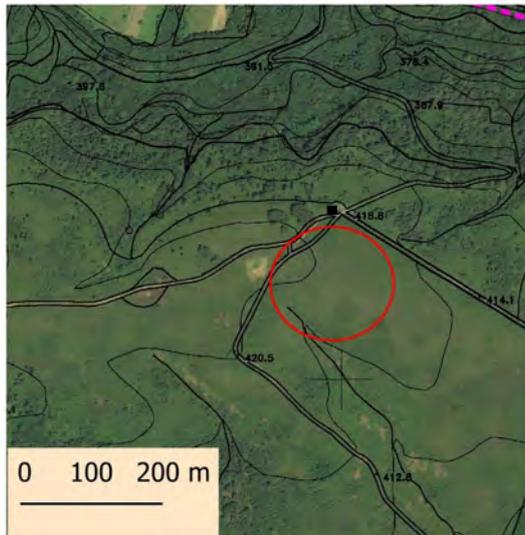
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 3
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio delle stazioni di <i>Maculinea alcon</i>	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedi allegato pagina successiva	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p><i>Maculinea alcon</i> è una delle farfalle diurne più caratteristiche e rare della Vauda. Per via del complesso ciclo riproduttivo, tutte le specie di <i>Maculinea</i> sono rare e costantemente minacciate di scomparsa perché piccole alterazioni ambientali possono rendere inadatti siti apparentemente idonei alla specie.</p> <p>Il monitoraggio annuale di <i>M. alcon</i>, oltre ad essere di semplice esecuzione, permette di tenere sotto controllo la popolazione di una delle specie più interessanti del sito.</p>	
6. Indicatori di stato	Percentuale di piante nutrici con ovature nei tre siti di monitoraggio nella Riserva	
7. Finalità dell'Azione	Verifica persistenza delle popolazioni di <i>M. alcon</i> nella Riserva; elaborazione di trend di popolazione	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Gli adulti di <i>Maculinea alcon</i> sono attivi tra metà luglio e metà agosto, ma non sono sempre semplici da osservare. Il monitoraggio più semplice ed efficace sembra essere quello delle ovature su <i>Gentiana pneumonanthe</i>. Le uova di <i>Maculinea</i> sono molto semplici da individuare (bianche, c 1mm di diametro su fiori di <i>Gentiana</i>). Il periodo da scegliere è l'ultima settimana di agosto, quando la deposizione è già avvenuta, ma le uova non si sono ancora schiuse.</p> <p>Il monitoraggio può avvenire contando la presenza/assenza di ovature su un campione di circa 20 piante di <i>Gentiana</i> per ogni sito monitorato. Si suggerisce di monitorare tre aree di presenza certa della specie (Area 1: S. Francesco al Campo, a Sud di Palazzo Grosso ; A : Area 2: Torre Bianchi in Comune di San Carlo ; Area 3: Brughiera di Nole)</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Valutazione del trend di popolazione di <i>Maculinea alcon</i>	
11. Interessi economici coinvolti	Minimi	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione	
13. Priorità dell'Azione	MEDIA	
14. Tempi e stima dei costi	1 giornata / anno	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Siti monitoraggio Maculineaalcon

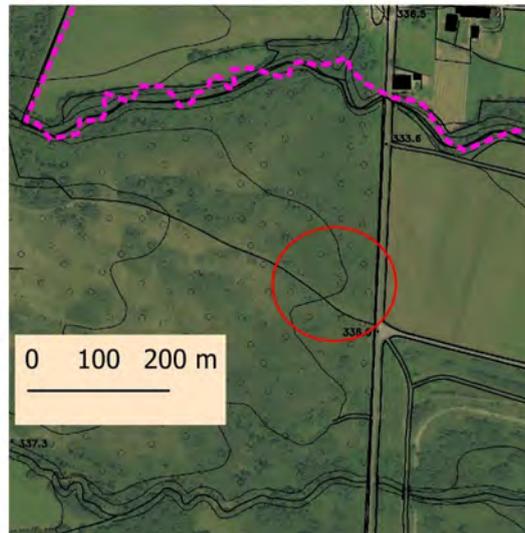
Sito 3



Sito 2



Sito 1



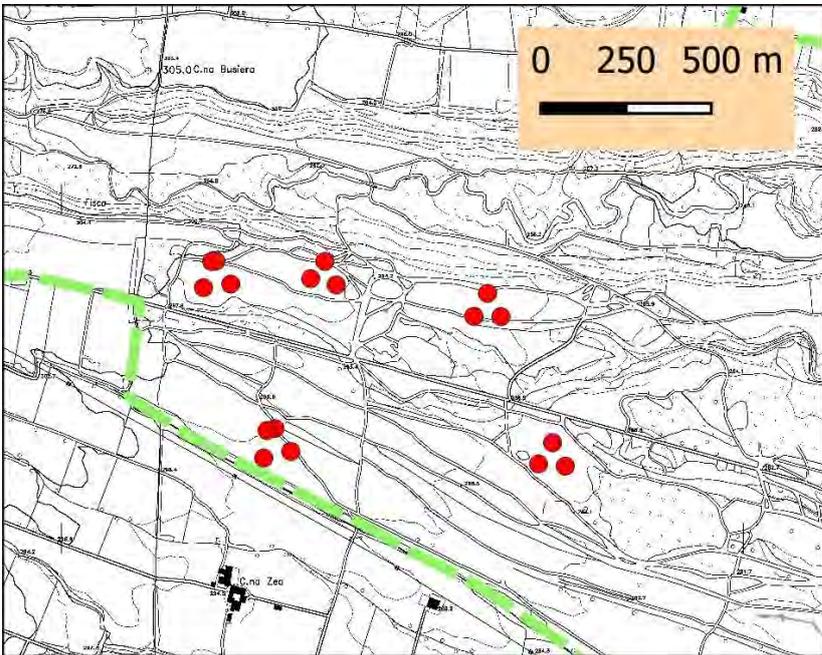
Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 4
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Mappatura delle aree percorse da fuoco	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>l'incendio è uno dei fattori fondamentali nella corretta gestione della brughiera. Negli ultimi decenni, la frequenza degli incendi nella Vauda non è stata gestita in maniera appropriata (alcune aree sono bruciate quasi ogni anno, altre non sono mai bruciate (Borghesio 2009)). L'inadeguata frequenza di incendio è uno dei fattori che hanno determinato l'eccessiva espansione delle boscaglie pioniere di Pioppo e Betulla, che minacciano la conservazione di numerosi habitat Natura 2000.</p>	
6. Indicatori di stato	Mappatura approssimativa delle aree percorse da fuoco	
7. Finalità dell'Azione	Corretta gestione degli incendi, elaborazione di un piano di fuoco prescritto	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Il livello minimo di indagine richiede di percorrere (a piedi o in bicicletta) un transetto longitudinale lungo l'intera estensione Est-Ovest della Riserva durante il mese di maggio (gli incendi solitamente avvengono tra gennaio e aprile). Il transetto sarà suddiviso in settori di 500m tramite l'uso di GPS, e per ogni tratto del transetto sarà registrata la presenza / assenza di segni di incendio.</p> <p>Un lavoro più preciso può essere compiuto percorrendo l'intero perimetro delle aree incendiate a piedi e marcandone il confine tramite GPS. Questa tecnica è però molto più impegnativa in termini di tempo consumato e questo livello di approfondimento non è indispensabile per predisporre un piano di fuoco prescritto alla scala dell'intera Riserva</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Database aggiornato annualmente delle aree percorse da incendio	
11. Interessi economici coinvolti	Gli incendi incontrollati causano gravi minacce alla sicurezza umana ed alle abitazioni. La corretta gestione degli incendi è la migliore tecnica per prevenire l'eccessivo accumulo di biomassa incombusta che a sua volta può generare fuochi incontrollati di grandi dimensioni ed assai pericolosi.	
12. Soggetti competenti	Ente gestore	
13. Priorità dell'Azione	ALTA	
14. Tempi e stima dei costi	Circa 2 giornate lavorative all'anno	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici	<p>Borghesio, L., 2009. Effects of fire on the vegetation of a lowland heathland in North-western Italy. <i>Plant Ecology</i> 201, 723–731. https://doi.org/10.1007/s11258-008-9459-1</p>	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 5
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Studio delle popolazioni di mammiferi	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>I Mammiferi della Vauda sono conosciuti in maniera molto incompleta e non sono mai stati oggetto di indagini specifiche.</p> <p>L'area potenzialmente rappresenta un sito importante per diverse specie di interesse comunitario (es Chiroterri), e non è esclusa la colonizzazione del lupo nel futuro. L'invasione da parte dello scoiattolo grigio è una possibilità. Tutti questi aspetti andrebbero indagati, anche perché i grandi mutamenti ambientali in corso nella Riserva (p.es. l'espansione della boscaglia pioniera), avranno senza dubbio importanti effetti sulle popolazioni di mammiferi, come li stanno avendo su altri gruppi meglio studiati (piante vascolari, uccelli ecc)</p>	
6. Indicatori di stato	<ul style="list-style-type: none"> – Numero di specie di Mammiferi autoctoni ed esotici segnalati nella riserva – Trend di popolazione stimati con tecniche semi-quantitative (esempio: frequenza di cattura di immagini in reti di camera-traps gestite con sforzo costante) 	
7. Finalità dell'Azione	Approfondire le conoscenze su un gruppo che comprende molte specie di interesse conservazionistico che non è mai stato studiato nel SIC	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Si suggerisce di adottate tecniche di campionamento standardizzate (esempio reti di camera traps, bat detectors posizionati in stazioni prefissate ed attivati ad intervalli regolari), al fine di ottenere informazioni sull'abbondanza delle popolazioni	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento del numero di specie di Mammiferi segnalati nel SIC. Predisposizione di misure di gestione e conservazione per site ed habitat di presenza di specie di mammiferi di interesse conservazionistico	
11. Interessi economici coinvolti	Varie specie di Mammiferi hanno interazioni con le attività umane (es alimentazione del cinghiale nelle coltivazioni; controllo delle popolazioni di ungulati da parte del lupo; controllo delle di zanzare da parte dei Chiroterri ecc)	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione Parco	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	10 giornate/anno	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 6
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Perfezionamento delle conoscenze floristiche e mappatura di nuovi siti di flora rara	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Le analisi svolte per il presente piano indicano senza alcun dubbio che il SIC sta subendo un massiccio e rapido impoverimento floristico, che ha determinato la scomparsa del 40% dei siti di flora rara ed almeno 7 specie vegetali negli ultimi 15 anni.</p> <p>Al fine di bloccare questo trend negativo, è fondamentale migliorare la conoscenza dei siti delle specie di flora rara presenti nella Riserva. Si propone di includere nello studio sia le specie elencate nelle Liste Rosse Nazionali e Regionali, che le specie indicate come "Rare" o "Rarissime" in Pignatti (1982), che le specie presenti negli allegati della Direttiva Habitat</p>	
6. Indicatori di stato	Numero di siti di flora rara individuati nel SIC	
7. Finalità dell'Azione	Incrementare le conoscenze sui siti di presenza di flora rara nel SIC	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Mappatura siti con GPS, rilevamento di informazioni standardizzate utilizzando la metodica già adottata nel 2004 (Progetto Interreg IIIA) e nel 2018-2019 (presente Piano)	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento del numero di siti di flora rara nel SIC. Elaborazione di interventi di conservazione dei siti individuati al fine di bloccare l'erosione della biodiversità in corso nell'area protetta	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	10 giornate/anno	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici	EGAP Canavese (2004). INTERREG IIIA "Conservazione e gestione della flora e degli habitat nelle Alpi occidentali del sud" MANUALE DI RILIEVI IN CAMPO. Valperga (TO): Documento interno, EGAP Canavese.	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 7
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Valutazione di differenti opzioni di azione per il recupero di zone umide (impermeabilizzazione tramite teloni sintetici; scavo di nuovi siti; creazione di briglie con ingegneria naturalistica; disinterramento di siti esistenti)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il disseccamento delle piccole zone umide, solitamente situate in crateri di esplosione, è una delle principali minacce alla biodiversità del SIC. Il disseccamento minaccia tre habitat di interesse comunitario (3130, 3150, 7150), è la seconda più importante causa di scomparsa di siti di flora rara, e minaccia gravemente i siti di anfibi e invertebrati acquatici.</p> <p>Nell'ambito del presente Piano di Gestione, numerose azioni sono previste per la creazione, la manutenzione ed il recupero di zone umide (Cfr Schede Azione 18, 19, 20, 21, 23, 27, 32). Data la molteplicità dei possibili interventi (creazione siti ex-novo versus recupero di siti esistenti ; scavo senza ulteriori interventi versus impermeabilizzazione tramite fogli in materiale sintetico posati al suolo ; creazione di briglie con varie tecniche di ingegneria naturalistica ; contenimento dell'evapo-traspirazione tramite controllo della vegetazione arborea pioniera ecc), si segnala la possibilità di utilizzare i dati raccolti nello svolgimento delle azioni sopra elencate per iniziare un programma di ricerca a costo minimo al fine di raccogliere dati sull'efficacia delle azioni e sulle migliori opzioni in termini di rapporto costi/benefici e risultati raggiunti.</p>	
6. Indicatori di stato	<ul style="list-style-type: none"> – diversità specifica della flora legata ad ambienti acquatici (numero di specie/sito) rilevate annualmente nei siti sottoposti ad azioni – presenza assenza di specie indicatrici (uova, larve, adulti di specie di anfibi) 	
7. Finalità dell'Azione	Valutare l'efficacia di diverse strategie di azione utilizzabili per il recupero e la creazione di nuove zone umide nel SIC	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	I siti sottoposti ad azione (vedi sopra l'elenco delle azioni) andranno monitorati annualmente, effettuando un rilevamento di tipo presenza assenza delle specie indicatrici sopra elencate	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale per 5 anni dopo l'inizio delle azioni considerate al p 5 della presente scheda, preferibilmente nella tarda primavera (prima metà di giugno) perché in questo periodo la flora acquatica e le specie di anfibi sono più facilmente rilevabili	
10. Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> – Confronto dei risultati ottenuti con diverse tecniche di intervento – Possibilità di valutare oggettivamente l'efficacia di diverse tecniche – Ottimizzare i costi e migliorare i risultati ottenuti in termini di conservazione della biodiversità di ambienti acquatici 	
11. Interessi economici coinvolti	Limitati, quasi tutte le aree interessate sono di proprietà demaniale; solo nelle azioni 18 e 19 i terreni dei siti sono di proprietà privata	

12. Soggetti competenti	Ente Gestione
13. Priorità dell'Azione	Massima
14. Tempi e stima dei costi	Monitoraggio annuale nei 5 anni successivi all'inizio di ciascuna azione elencata al p 5 di questa scheda. La raccolta dei dati a livello presenza-assenza è molto rapida e potrebbe facilmente essere integrata nell'ambito delle normali mansioni di sorveglianza dell'area protetta con un impegno di tempo minimo.
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 8
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Studio sperimentale su tecniche di contenimento della vegetazione arbustiva ed arborea pioniera (uso combinato di fuoco prescritto, sfalcio e pascolo per il contenimento della vegetazione legnosa)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p>Aree sperimentali (tutte in Comune di Lombardore)</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>La massiccia e rapida espansione delle boscaglie pioniere di pioppo tremolo minaccia gravemente la conservazione delle praterie a Molinia (Natura 2000: 6410) e nel più lungo periodo della brughiera a Calluna (N2000: 4030); è anche la prima causa della scomparsa di siti di flora rara nel SIC</p> <p>Il contenimento della vegetazione pioniera è difficile e richiede un approccio integrato di diverse tecniche (sfalcio, pascolo, incendio). Questo approccio integrato al momento non è ben compreso per mancanza di sufficienti dati scientifici.</p> <p>Nei primi anni 2000, l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Canavese, allora incaricato della tutela del SIC, aveva dato inizio ad un programma di rigorosa analisi sperimentale dell'efficacia di diversi approcci di gestione per il contenimento della vegetazione pioniera e la conservazione della brughiera. Questo programma ha prodotto varie importanti pubblicazioni scientifiche (Ascoli, 2007; Ascoli et al., 2009; Lonati et al., 2009), ma le aree sperimentali, tuttora esistenti, istituite nei primi anni 2000, non sono più state monitorate da anni, il che lascia aperti grandi interrogativi sui più efficaci approcci adottabili per la gestione della brughiera ed il contenimento della vegetazione arborea invasiva</p>	

	Si propone di recuperare il programma di ricerca a suo tempo iniziato e svolto dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari dell'Università di Torino
6. Indicatori di stato	Evoluzione nel tempo della struttura della vegetazione e diversità floristica di aree sperimentali sottoposte a diversi trattamenti di gestione (diverse intensità e frequenze di pascolo, incendio e sfalcio)
7. Finalità dell'Azione	Valutare l'efficacia di diversi approcci gestionali per la conservazione della brughiera ed il contenimento delle vegetazione arborea pioniera invasiva
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	L'approccio sperimentale adottato è descritto nelle pubblicazioni elencate al p 16
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Come previsto dai protocolli sperimentali descritti al p 16
10. Descrizione dei risultati attesi	Valutazione delle migliori opzioni esistenti per recupero aree di brughiera e prateria a Molinia degradate e conservazione aree esistenti
11. Interessi economici coinvolti	Minimi: le aree sperimentali sono situate in terreni demaniali
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione in collaborazione con il personale DISAFA dell'Università di Torino
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	<p>Per dettagli sulle tecniche sperimentali ed i dati raccolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ascoli, D., Beghin, R., Ceccato, R., Gorlier, A., Lombardi, G., Lonati, M., Marzano, R., Bovio, G., Cavallero, A., 2009. Developing an Adaptive Management approach to prescribed burning: a long-term heathland conservation experiment in north-west Italy. <i>International Journal of Wildland Fire</i> 18, 727–735 – Ascoli, D., Bovio, G., Ceccato, R., Marzano, R., 2007. Comportamento del fuoco e gestione della biomassa nei viali taglia fuoco: valutazione sperimentale del carico di combustibile compatibile con l'attacco diretto. <i>Italia forestale e Montana</i> 5/6, 369–383 – Lonati, M., Gorlier, A., Ascoli, D., Marzano, R., Lombardi, G., 2009. Response of the alien species <i>Panicum acuminatum</i> to disturbance in an Italian lowland heathland. <i>Botanica Helvetica</i> 119, 105–111. https://doi.org/10.1007/s00035-009-0063-3

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 9
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Studi preliminari per la reintroduzione di specie di flora e fauna estinte nel SIC (es <i>Coenonympha oedippus</i>, <i>Sympecma paedisca</i>)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Gli studi effettuati durante la stesura di questo Piano hanno evidenziato che nella Vauda è in corso una rapida erosione della biodiversità. Sono oltre 90 (Cfr § 4.2 Flora) le specie di piante scomparse dalla Vauda nell'ultimo secolo, e fra gli invertebrati l'assenza di specie di interesse Comunitario quali la farfalla <i>Coenonympha oedippus</i> e la libellula <i>Sympecma fusca</i> rappresentano molto probabili casi di estinzione locale di specie il cui habitat sembra però ancora ben rappresentato nella Vauda.</p> <p>Per la Flora, Possibili candidati alla reintroduzione sono ad esempio <i>Ludwigia palustris</i>, <i>Oenanthe peucedanifolia</i>, <i>Rhinanthus minor</i>, <i>Sparganium emersum</i>, <i>Platanthera clorantha</i> e <i>P. bifolia</i>, <i>Gymnadenia conopsea</i>, <i>Zannichellia palustris</i>, specie che erano certamente presenti nel SIC fino ad un recente passato e che sono tuttora facilmente reperibili in altri siti piemontesi</p> <p>Data la disponibilità di popolazioni ancora sane di molte delle specie scomparse (per esempio <i>C. oedippus</i> è ancora abbondante nel Parco della Mandria), si suggerisce di valutare la possibilità di effettuare reintroduzioni nel SIC, valutando quali specie sarebbe realisticamente possibile reintrodurre nella Vauda, tenendo conto delle loro esigenze biologiche, della disponibilità di popolazioni che potrebbero fornire individui per le reintroduzioni ed i costi e tempi associati</p>	
6. Indicatori di stato	Realizzazione di uno studio e manuale tecnico per l'effettuazione di reintroduzioni di specie biologiche	
7. Finalità dell'Azione	Predisposizione di uno studio di fattibilità e di linee guida tecniche per l'effettuazione di reintroduzioni di specie di flora e fauna nella Vauda	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Realizzazione di uno studio e manuale tecnico per l'effettuazione di reintroduzioni di specie biologiche	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione		
10. Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di uno studio e manuale tecnico per l'effettuazione di reintroduzioni di specie di flora e fauna	

11. Interessi economici coinvolti	Nessuno
12. Soggetti competenti	Ente Gestione, esperti delle singole specie e dei taxa interessati
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 10
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Ricerca entomologica su specie di coleotteri microtermi (segnalati in passato ma mai più riconfermati da decenni, forse estinti)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Ricerche effettuate nei decenni 60-70 hanno evidenziato nella Vauda la presenza di diverse specie di insetti microtermi (= legati a microclimi freddi), che rappresentano probabilmente casi di relitti glaciali, con casi di distribuzioni disgiunte, e specie al margine meridionale dell'areale di distribuzione (Osella 1983).</p> <p>I siti esatti di presenza delle specie in questione non sono noti con esattezza, e l'attuale sopravvivenza stessa di questi invertebrati nel SIC è dubbia, considerando il generale aumento delle temperature e dell'aridità estiva in atto nella nostra Regione.</p> <p>Data l'importanza faunistica di queste specie microterme, e la necessità urgente di proteggerne i siti di presenza, probabilmente tutti di dimensioni assai limitate, si suggerisce di avviare un programma di ricerca per confermare le specie segnalate da Osella (1983) ed eventualmente altre specie di invertebrati microtermi finora non noti per il SIC.</p>	
6. Indicatori di stato	<ul style="list-style-type: none"> - Siti di presenza di Coleotteri Microtermi nel SIC (cartografati con precisione GPS) - Elenco specie 	
7. Finalità dell'Azione	<ul style="list-style-type: none"> - Confermare e mappare la distribuzione di specie di invertebrati rari nel SIC - Individuare eventuali problematiche e misure di conservazione 	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Ricerca mirata di specie di coleotteri nelle aree e negli ambienti indicati in Osella (1983)	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Numero di stazioni e specie individuate nello studio; confronto con i dati di Osella (1983) per verificare trend temporali	
10. Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Elenco siti di presenza cartografati con precisione GPS - Elenco specie - Problematiche riscontrate nei siti - Misure di Conservazione suggerite per i siti 	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Specialisti (Coleotterologi) dei taxa in questione	
13. Priorità dell'Azione	Alta	

14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Osella, G., 1983. Sulla presenza di elementi montani nella coleotterofauna dell'alta pianura piemontese. Atti XIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia, Sestriere - Torino 303-308.

Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 11
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Valutazione dell'uso di ivermectine in zootecnia e sostanza insetticida in agricoltura nella Zona del SIC. Ricerca di possibili alternative in quanto queste sostanze sono altamente tossiche per l'entomofauna	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>L'uso di sostanze insetticide (esempio organofosfati, neonicotinoidi) ed antiparassitarie (ivermectine) in agricoltura e zootecnia è stato da numerosi studi correlato alla scomparsa o alla rapida diminuzione di numerose specie di invertebrati e di uccelli (sia come effetto tossico diretto che in quanto gli insetti sono spesso una fonte alimentare importante per l'avifauna).</p> <p>Le Misure obbligatorie di Conservazione Sito-specifiche del SIC elencano varie norme sui fitofarmaci ed antiparassitari (art 3e, p ; art 4h ; art 33d ; art 35a, b, c), ma l'attuazione di queste misure è resa difficile dall'assenza di informazioni precise sul tipo e le quantità di sostanze antiparassitarie e fitofarmaci in uso nell'area protetta.</p> <p>Si suggerisce di promuovere la raccolta di informazioni più precise sull'uso di fitofarmaci e antiparassitari nel SIC (in attuazione dell'art 4h delle Misure di Conservazione)</p>	
6. Indicatori di stato	Elenco di tipologie di sostanze utilizzate e loro quantità	
7. Finalità dell'Azione	Promuovere la sostenibilità ambientale delle pratiche agricole e zootecniche	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Raccolta di informazioni nelle Aziende che utilizzano il territorio del SIC per fini agricoli o zootecnici	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Aggiornamento della situazione ogni 4 anni	
10. Descrizione dei risultati attesi	Elenco di tipologie di sostanze utilizzate e loro quantità. Elaborazione di una strategia per promuovere l'uso di sostanza a ridotta tossicità o l'abbandono delle stesse e l'adozione di usi agricoli e pratiche zootecniche più sostenibili	
11. Interessi economici coinvolti	Significativi (agricoltura e zootecnia praticate da privati nella zona del SIC)	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione (in attuazione dell'art 4h delle Misure Sito-Specifiche)	
13. Priorità dell'Azione	Elevata	
14. Tempi e stima dei costi		
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di conservazione Sito Specifiche del SIC Vauda	
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 12
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Test sperimentali sull'uso di veicoli cingolati per la creazioni di microhabitat floristici (Rhynchospora fusca, Hypericum humifusum ecc)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Una peculiarità del SIC è la presenza di varie specie di flora rara adattate a fanghi stagionali ed a siti ove il suolo sia occasionalmente disturbato. Tipicamente questa flora (associata all'Habitat comunitario 3130) si installava nelle tracce lasciate dal passaggio di mezzi militari pesanti. Con l'abbandono degli usi militari, molti siti di presenza di queste specie sono in netta regressione.</p> <p>È necessario sperimentare tecniche alternative per la creazione degli habitat temporanei necessari a questa flora minacciata</p>	
6. Indicatori di stato	Ricostituzione di popolazioni delle specie target (<i>Rhynchospora fusca</i> , <i>Juncus tenageja</i> ed <i>Eleocharis carniolica</i>) nei siti oggetto di azione	
7. Finalità dell'Azione	<p>Questa azione ha una duplice finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Ricerca: valutazione di tecniche per il recupero di siti di specie minacciate – Intervento attivo: recupero di siti come conseguenza dell'azione sperimentale effettuata 	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Si propone di sperimentare tecniche atte a disturbare la cotica vegetale e lo strato organico dei suoli per metter a nudo lo strato di argille sottostante, per permettere la colonizzazione di specie quali <i>R. fusca</i>, <i>J. tenageja</i> ed <i>E. carniolica</i>. Esempi di tecniche da valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – passaggio di veicoli cingolati – uso di escavatori per rimuovere la cotica erbosa superficiale – scavo manuale – sfalcio a raso con asportazione della biomassa tagliata <p>I siti scelti per la sperimentazione dovranno essere valutati al fine di escludere la presenza di stazioni di specie di flora e fauna minacciata. Siti adatti alla sperimentazione sono ad esempio aree in cui era nota nel passato (anni 2003-2004, Progetto Interreg IIIA) la presenza delle specie obiettivo</p> <p>Dato che le specie obiettivo hanno in genere ottima capacità di dispersione, ma sono limitate dalla loro selezione di habitat molto specifici, si ritiene che la semina di propaguli delle specie obiettivo non sia strettamente necessaria. Essa comunque potrà essere effettuata utilizzando semi ottenuti dalle popolazioni ancora esistenti delle specie obiettivo nel SIC.</p>	



Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

SIC IT11110005"Vauda
Piano di Gestione



**REGIONE
PIEMONTE**

9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Monitoraggio annuale dei siti dopo l'operazione iniziale
10. Descrizione dei risultati attesi	Ricreazione di siti di flora rara
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno
12. Soggetti competenti	Ente Gestione
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 13
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Predisposizione di un piano di fuoco prescritto	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>L'incendio periodico è fondamentale per il mantenimento della brughiera, e per conservare varie specie di flora (es. geofite bulbose). Al tempo stesso, frequenze di incendio eccessive rischiano di favorire l'espansione clonale degli arbusteti a pioppo tremolo, e di stimolare specie esotiche invasive.</p> <p>Negli ultimi decenni gli incendi nella Vauda sono stati per lo più incontrollati, con frequenze decisamente eccessive in parti del Comune di S Carlo, e troppo basse o nulle nei settori di Lombardore e Nole.</p> <p>È necessario recuperare una frequenza di incendio compatibile con la gestione della brughiera (1 ogni 8-15 anni circa) e soprattutto far sì che il fuoco non sia applicato con incendi (incontrollati e pericolosi) ma tramite fuoco prescritto, controllato e gestito da personale esperto</p>	
6. Indicatori di stato	Estensione delle aree percorse da fuoco annualmente nella ZSC (vedere Azione 4 Mappatura delle aree percorse da fuoco)	
7. Finalità dell'Azione	Mantenimento della struttura vegetale e della diversità floristica negli Habitat di Interesse Comunitario 4030 e 6140	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Sarà necessario zonizzare l'area della brughiera in parcelle di dimensioni gestibili, e predisporre un piano che permetta l'applicazione del fuoco prescritto ad intervalli di circa 8-15 anni. Il piano di fuoco prescritto dovrà essere strettamente integrato e correlato con il piano di pascolo (Azione 15) e con il piano di sfalcio (Azione 14) i quanto le ricerche effettuate sul sito dal DISAFA negli anni 2000-2005 indicano che solo l'uso congiunto di tutte queste azioni permette la conservazione degli habitat obiettivo.</p> <p>L'applicazione del fuoco sul territorio dovrà essere effettuata nel rispetto delle norme di sicurezza (collaborazione con Corpo AIB). La stagione appropriata per l'incendio è quella del tardo inverno (febbraio-marzo) prima del risveglio biologico della brughiera dopo la stagione fredda</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Monitoraggio di quadrati campione fissi ad intervalli biennali	
10. Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento della brughiera e delle praterie a Molinia	
11. Interessi economici coinvolti	Potenzialmente significativi (gestione del rischio di incendio, l'uso del fuoco prescritto permette di evitare incendi incontrollati, che negli ultimi due decenni si sono verificati in varie occasioni)	

12. Soggetti competenti	Ente Gestione, Corpo AIB Piemonte, Dipartimento Scienze Agrarie (DISAFA) di Univ. Torino
13. Priorità dell'Azione	Massima
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Progetti LIFE Natura dell'Unione Europea Piano di Sviluppo Rurale Misure di Conservazione Sito-specifiche, Art 20
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 14
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Predisposizione di un piano di sfalcio	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Lo sfalcio è una delle tecniche più efficaci e ed economiche per controllare l'espansione delle boscaglie pioniere di Pioppo tremolo e betulla, quando esse non siano giunte ad uno stadio di sviluppo troppo avanzato.</p> <p>Aree del SIC soggette a sfalcio periodico nel comune di Lombardore si sono mantenute aperte, mentre aree circostanti sono state completamente invase da vegetazione legnosa.</p> <p>Sfalci troppo frequenti possono però causare la scomparsa del brugo e di altre specie arbustive. Inoltre, sfalci effettuati durante la stagione primaverile ed estiva sono dannosi per le specie di entomofauna (es farfalle) che depongono le uova e le cui larve si sviluppano sulle erbe.</p> <p>Lo strame prodotto dagli sfalci inoltre, se lasciato sul terreno, può arricchirlo di azoto e carbonio, causando alterazioni chimiche non compatibile con la persistenza della flora di brughiera, che per la sua natura necessita di suoli molto poveri di nutrienti ed acidi.</p> <p>Ricerche effettuate nel SIC hanno messo in evidenza che la gestione ottimale degli ambienti di brughiera (Habitat Natura 2000 4030 e 6140) richiede l'uso coordinato di sfalcio, fuoco prescritto e pascolo di erbivori al fine di evitare l'espansione di specie erbacee esotiche, di tenere sotto controllo le specie legnose e di mantenere la biodiversità vegetale autoctona.</p>	
6. Indicatori di stato	<p>Monitoraggio annuale degli habitat su una rete di punti fissi (Azione 35)</p> <p>Secondariamente, potrà essere effettuato un rilevamento periodico di quadrati campione fissi di 4m². Parametri da rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversità floristica di specie indigene - Diversità floristica di specie esotiche - Presenza di specie legnose pioniere 	
7. Finalità dell'Azione	Mantenimento della struttura vegetale e della diversità floristica negli Habitat di Interesse Comunitario 4030 e 6140	

<p>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</p>	<p>Sarà necessario zonizzare l’area della brughiera in parcelle di dimensioni gestibili, e predisporre un piano che permetta lo sfalcio di ogni parcella ad intervalli di circa 2-4 anni. Il piano di sfalcio dovrà essere strettamente integrato e correlato con il piano di fuoco prescritto (Azione 13) e con il piano di pascolo (Azione 15) in quanto le ricerche effettuate sul sito dal DISAFA negli anni 2000-2005 indicano che solo l’uso congiunto di tutte queste azioni permette la conservazione degli habitat obiettivo.</p> <p>Sfalcio nel periodo autunnale (ottobre) con rimozione del materiale sfalcio. Aree pesantemente invase da vegetazione arbustiva potrebbero richiedere l’uso di macchinari pesanti per la trinciatura del materiale vegetale. Il trinciato dovrà comunque essere rimosso dal sito e smaltito con modalità idonee.</p>
<p>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</p>	<p>Monitoraggio di quadrati campione fissi ad intervalli biennali</p>
<p>10. Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Mantenimento della struttura vegetale e della diversità floristica negli Habitat di Interesse Comunitario 4030 e 6140</p>
<p>11. Interessi economici coinvolti</p>	<p>Lo strame prodotto dagli sfalci potrebbe avere valore come biomassa</p>
<p>12. Soggetti competenti</p>	<p>Ente Gestione delle aree protette, DISAFA (Università di Torino)</p>
<p>13. Priorità dell’Azione</p>	<p>Massima</p>
<p>14. Tempi e stima dei costi</p>	<p>Da valutare</p>
<p>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</p>	<p>Progetti LIFE Natura ; Piano di Sviluppo Rurale</p> <p>Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 4, 18, 20, 28, 29, 30, 39</p>
<p>16. Riferimenti e allegati tecnici</p>	

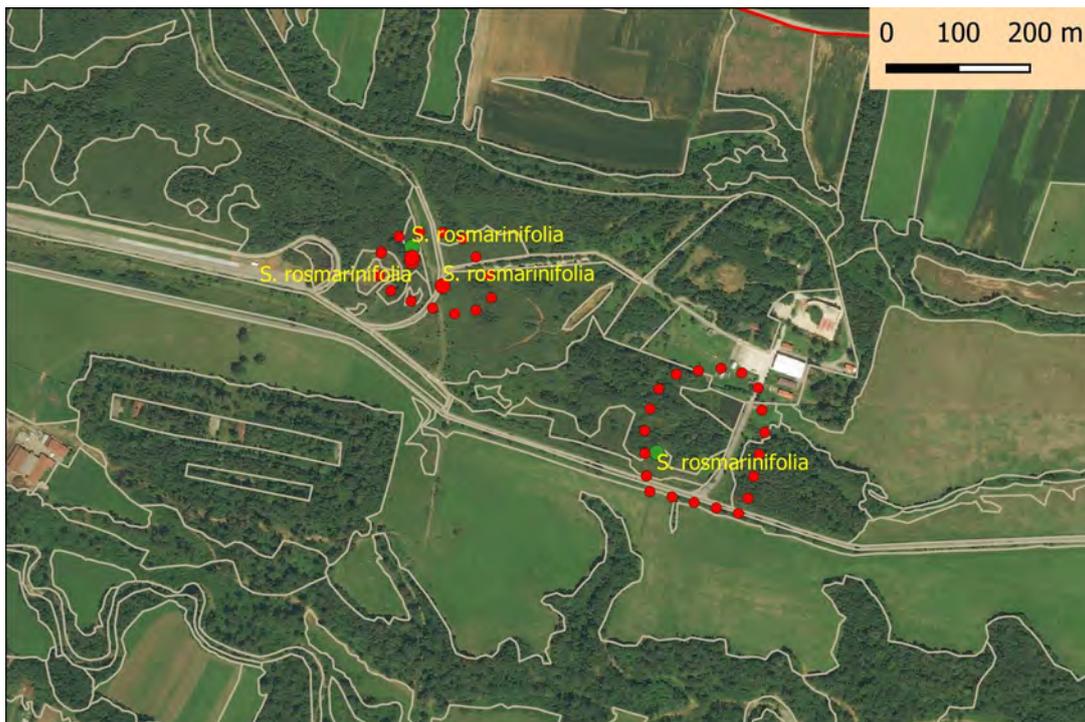
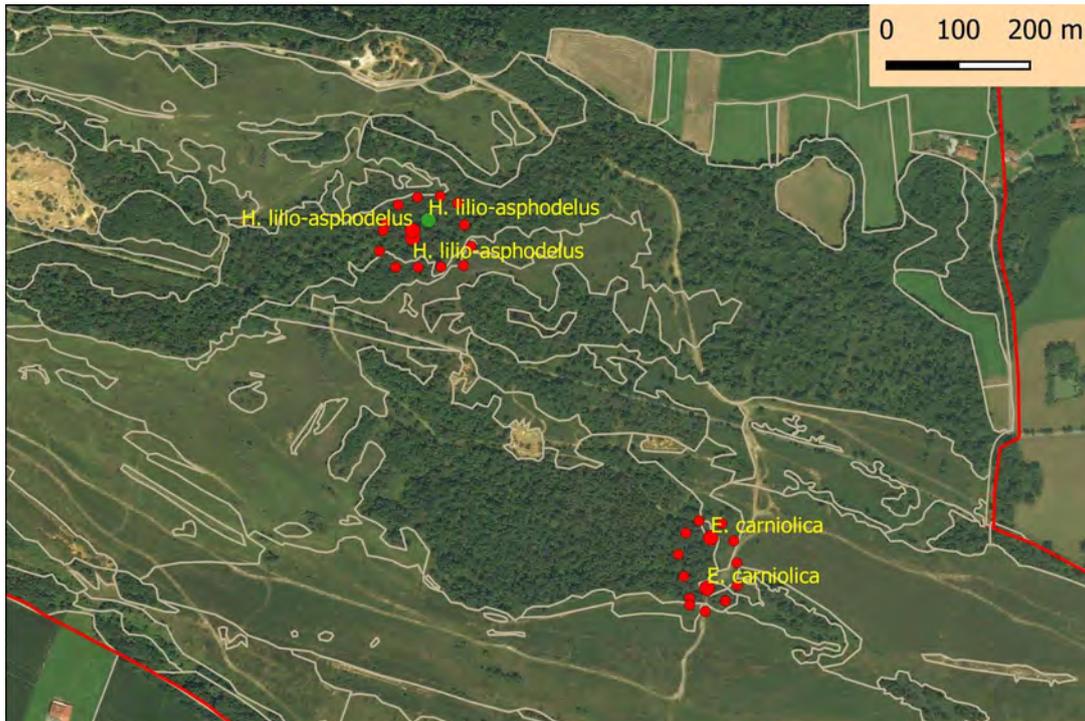
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 15
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Recupero e gestione naturalistica del pascolo	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il pascolamento di erbivori (bovini, ovini e caprini) è una delle forme di uso tradizionale della brughiera. Purtroppo negli anni recenti questo uso si è molto ridotto, ed ampie aree del SIC non sono più pascolate da anni.</p> <p>Ricerche effettuate nel SIC hanno messo in evidenza che la gestione ottimale degli ambienti di brughiera (Habitat Natura 2000 4030 e 6140) richiede l'uso coordinato di sfalcio, fuoco prescritto e pascolo di erbivori al fine di evitare l'espansione di specie erbacee esotiche, di tenere sotto controllo le specie legnose e di mantenere la biodiversità vegetale autoctona.</p> <p>Carichi di pascolamento eccessivi causano impoverimento floristico ed invasione da parte di specie vegetali non palatabili per gli erbivori (es rovi). Carichi di pascolamento troppo bassi causano l'invasione da parte di specie arboree pioniere</p>	
6. Indicatori di stato	<p>Monitoraggio annuale degli habitat su una rete di punti fissi (Azione 35)</p> <p>Secondariamente, potrà essere predisposto un rilevamento periodico di quadrati campione fissi. Parametri da rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversità floristica di specie indigene - Diversità floristica di specie esotiche - Presenza di specie legnose pioniere 	
7. Finalità dell'Azione	Mantenimento della struttura vegetale e della diversità floristica negli Habitat di Interesse Comunitario 4030 e 6140	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Sarà necessario zonizzare l'area della brughiera in parcelle di dimensioni gestibili, e predisporre un piano che permetta il pascolo di ogni parcella ad intervalli di 1-4 anni. Il piano di pascolamento dovrà essere strettamente integrato e correlato con il piano di fuoco prescritto (Azione 13) e con il piano di sfalcio (Azione 14) in quanto le ricerche effettuate sul sito dal DISAFA negli anni 2000-2005 indicano che solo l'uso congiunto di tutte queste azioni permette la conservazione degli habitat obiettivo.</p> <p>Il carico di pascolo e le specie erbivore più appropriate (ad esempio razze bovine rustiche che possano essere tenute all'aperto in permanenza) andranno valutate sulla base di esperienze simili e dei dati sperimentali (Vedi Scheda Azione 8).</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Monitoraggio di quadrati campione fissi ad intervalli biennali	

 <p>Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali</p>	<p>SIC IT11110005"Vauda Piano di Gestione</p>	 <p>REGIONE PIEMONTE</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

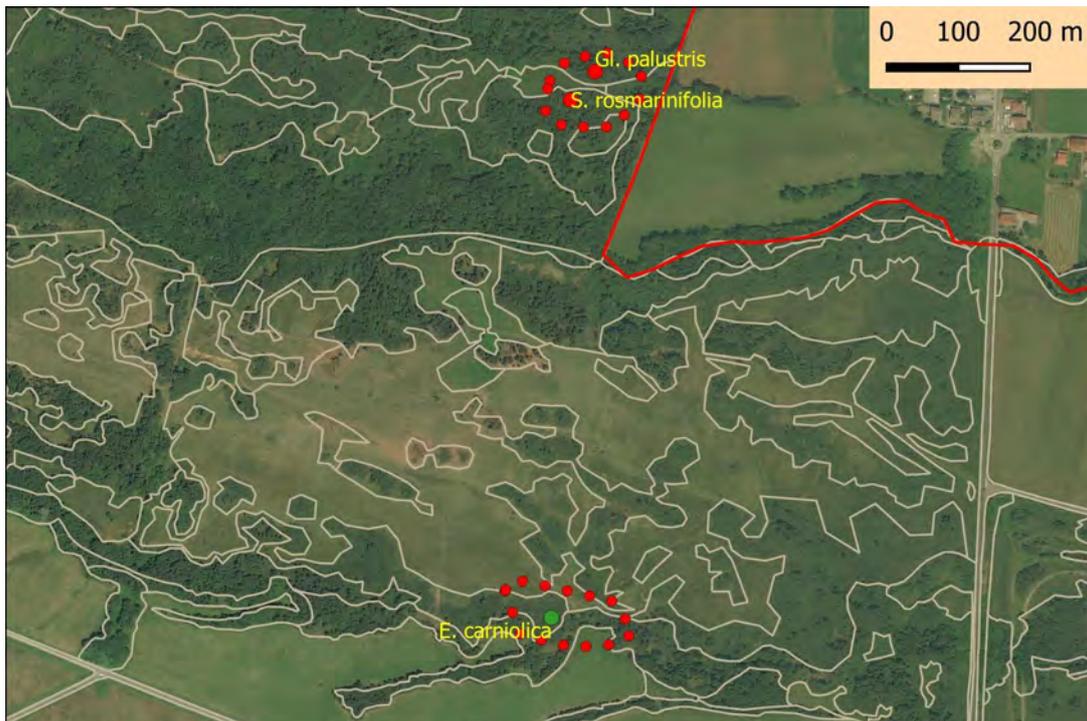
10. Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento della struttura vegetale e della diversità floristica negli Habitat di Interesse Comunitario 4030 e 6140
11. Interessi economici coinvolti	Il pascolo di erbivori è una potenziale fonte di reddito
12. Soggetti competenti	Ente Gestione delle aree protette, DISAFA (Università di Torino)
13. Priorità dell’Azione	Massima
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>Progetti LIFE Natura ; Piano di Sviluppo Rurale</p> <p>Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 5, 9, 17, 18, 19, 20, 30, 31, 35, 39, 45</p>
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 16
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Azioni urgenti per il contenimento della vegetazione arborea pioniera in stazioni di flora rara	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedi pagine successive per stralci cartografici ed elenco siti e specie	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Tra il 2004 ed il 2019, il SIC ha perduto oltre il 40% dei siti di flora rara. La causa principale di scomparsa di questi siti è legata all'espansione delle boscaglie di pioppo tremolo e betulla.</p> <p>La rimozione della vegetazione legnosa dai siti rappresenta l'unica possibilità per il recupero di numerosi siti di flora rara.</p>	
6. Indicatori di stato	<ul style="list-style-type: none"> – Eliminazione dai siti obiettivo degli Habitat 41D200000 e 41B14000 (Boschi di pioppo tremolo e betulla) – Ricostituzione nei siti obiettivo degli habitat originariamente presenti 	
7. Finalità dell'Azione	Ripristino di siti di flora rara ; mantenimento di popolazioni di specie in Direttiva Habitat (<i>Eleocharis carniolica</i> ; <i>Gladiolus palustris</i> ; <i>Arnica montana</i>) e specie in Lista Rossa (<i>Scutellaria minor</i> ; <i>Carex hartmanii</i> ; <i>Gladiolus imbricatus</i> ; <i>Hemerocallis lilio-asphodelus</i> ; <i>Veronica scutellata</i> ; <i>Lythrum portula</i> ; <i>Hypericum humifusum</i>)	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> – Abbattimento con mezzi meccanizzati degli alberi di betulla e pioppo tremolo nelle aree indicate – Combustione in situ delle ramaglie – Accatastamento dei tronchi abbattuti (per creare microhabitat idonei alla entomofauna xilofaga e siti di rifugio per piccola fauna) – Azione da svolgere nel periodo invernale per minimizzare il disturbo a popolazioni di uccelli nidificanti ed anfibi in fase riproduttiva – Necessarie azioni di consolidamento dei risultati (eliminazione dei ricacci legnosi negli anni successivi) 	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	<ul style="list-style-type: none"> – Monitoraggio annuale dei siti – Verifica del mantenimento degli habitat ricostituiti 	
10. Descrizione dei risultati attesi	Controllo della vegetazione arborea pioniera, ricostituzione degli habitat originariamente presenti nei siti di azione	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno (aree di proprietà demaniale)	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione Area Protetta	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi da Progetti LIFE Natura ; Piano di Sviluppo Rurale Misure di Conservazione Sito-specifiche, Art 27	
16. Riferimenti e allegati tecnici		

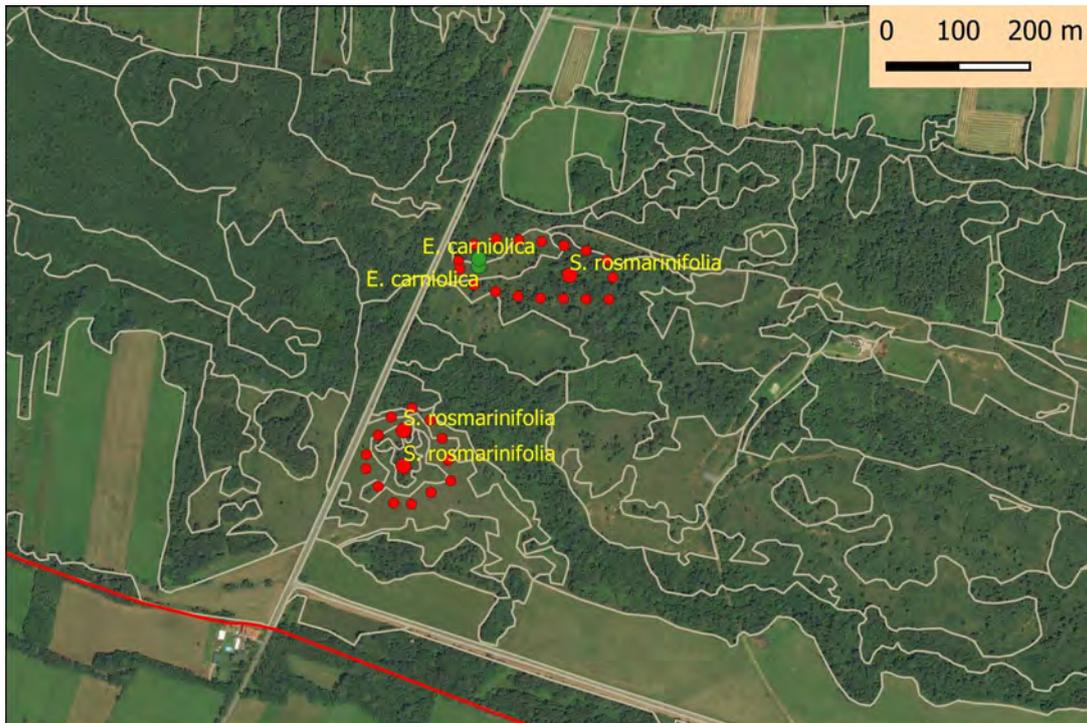
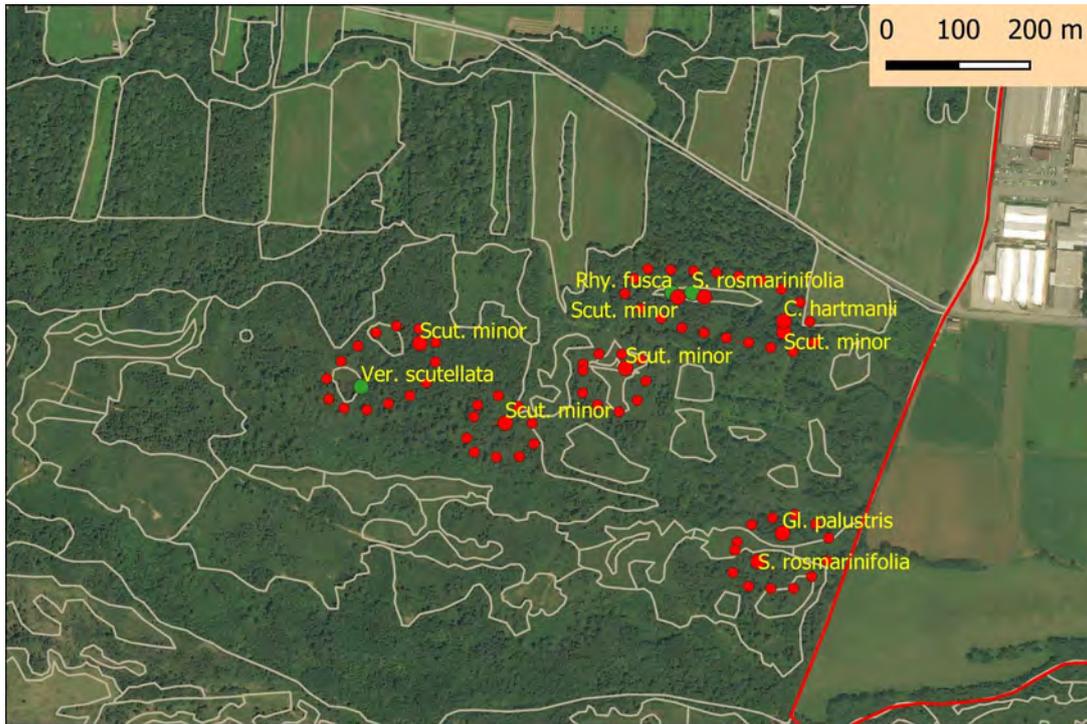
Stralci cartografici siti Azione 16 (Lombardore, S Francesco al Campo)



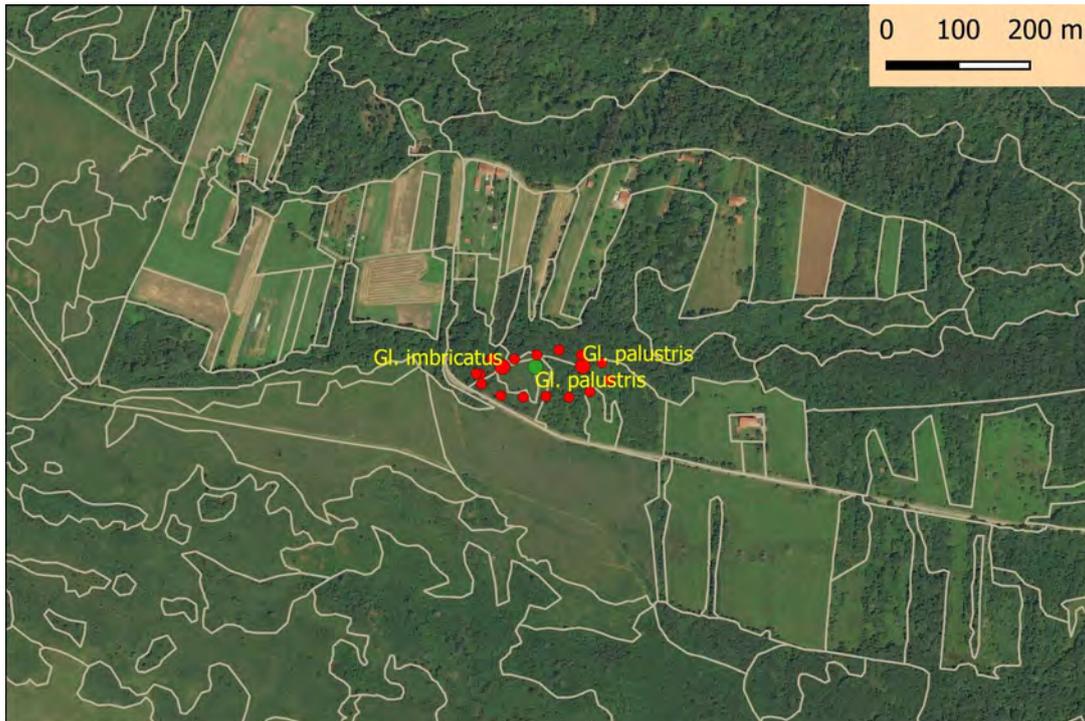
Stralci cartografici siti Azione 16 (S Francesco al Campo)



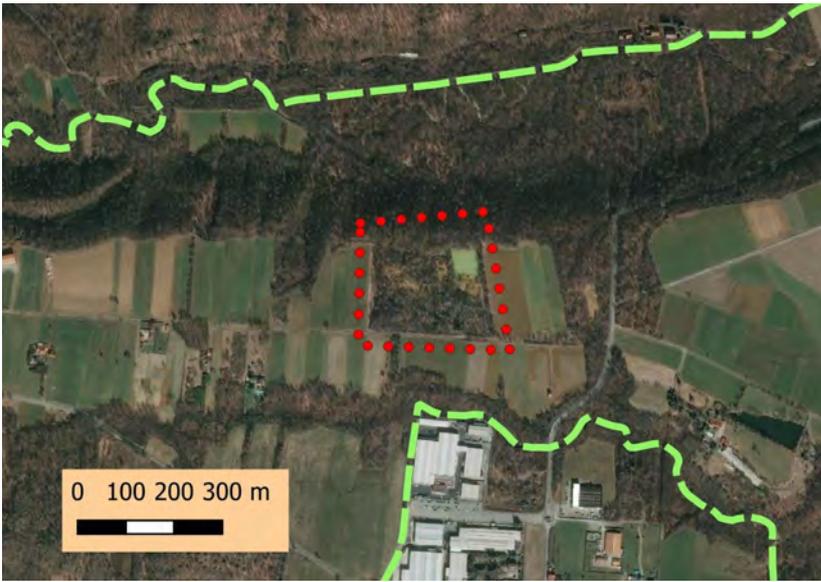
Stralci cartografici siti Azione 16 (S Francesco al Campo, S Carlo C.se)



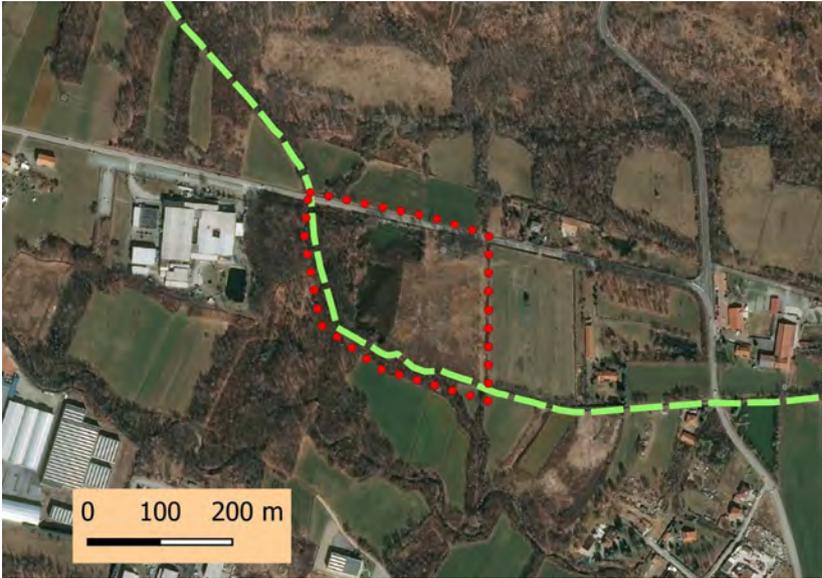
Stralci cartografici siti Azione 16 (S Carlo C.se)



Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 17
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Reintroduzione di specie di flora scomparse dal sito	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Le analisi svolte per la preparazione del presente Piano hanno dimostrato che nella Vauda è in corso un rapido processo di erosione della diversità floristica che ha causato la scomparsa di almeno 90 specie di flora nel corso dell'ultimo secolo e di almeno 7 specie negli ultimi 15 anni.</p> <p>In molti casi l'estinzione locale delle specie è legata a fattori stocastici (casuali), quali eventi climatici estremi, incendi o altri fattori di disturbo puntiforme dei siti. Questo significa che nel SIC probabilmente permangono le condizioni e gli habitat idonei per la presenza di molte delle specie scomparse, che potrebbero essere con successo reintrodotte utilizzando materiale proveniente da altre aree (es brughiere del Vercellese, lembi di brughiera relitti de La Mandria).</p> <p>La reintroduzione di specie richiede innanzitutto la predisposizione di uno Studio di Fattibilità (descritto nella Scheda Azione 9). La parte attiva della reintroduzione ricade nella Azione oggetto di questa Scheda.</p>	
6. Indicatori di stato	Numero di stazioni e numero di specie reintrodotte con successo	
7. Finalità dell'Azione	Ristabilimento di popolazioni di specie di flora autoctona recentemente scomparse dal SIC (predisposizione dell'elenco delle specie obiettivo : Scheda Azione 9)	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Le modalità di reintroduzione dipendono dall'identità delle diverse specie ed andranno pianificati caso per caso	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Monitoraggio annuale	
10. Descrizione dei risultati attesi	Recupero della biodiversità floristica	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione ; consulenti esterni botanici	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 18
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Recupero della zona umida e bosco a Nord di Palazzo Grosso (sito importante per flora palustre e anfibi)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p style="text-align: center;">Zona umida e bosco di Palazzo Grosso</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il sito di circa 4ha è localizzato in cave di argilla abbandonate immediatamente a N dell'abitato di Palazzo Grosso e comprende diversi stagni con flora rara (<i>Juncus bulbosus</i>, <i>Utricularia australis</i>, <i>Potamogeton natans</i>, <i>Eleocharis carniolica</i>), Habitat comunitari (N2000: 3130 e 3150), siti di presenza di anfibi (2 specie di tritoni), numerose specie di Odonati. Gli stagni sono inseriti in una matrice boscata, costituita da un bosco di invasione di pioppo e betulla, ora maturato ed in fase di trasformazione in querceto acidofilo (N2000: 9160).</p> <p>Il bosco è parzialmente degradato da abbondante presenza di robinia, mentre gli stagni sono minacciati dal crescente ombreggiamento degli alberi circostanti. Durante la stagione estiva gli stagni seccano quasi completamente a causa del processo, abbastanza avanzato, di interrimento naturale dei siti. Come indicato nella Scheda Azione 33, le popolazioni di anfibi ed invertebrati acquatici sono messe in pericolo dalla presenza di specie di pesci introdotte artificialmente nei corpi d'acqua.</p> <p>Nonostante la sua importanza, il sito non è palinato né recintato, ed è occasionalmente soggetto ad abbandono di rifiuti. Essendo di proprietà privata, potrebbero essere effettuati tagli della vegetazione arborea con modalità non compatibili con la conservazione delle specie e degli habitat presenti</p>	

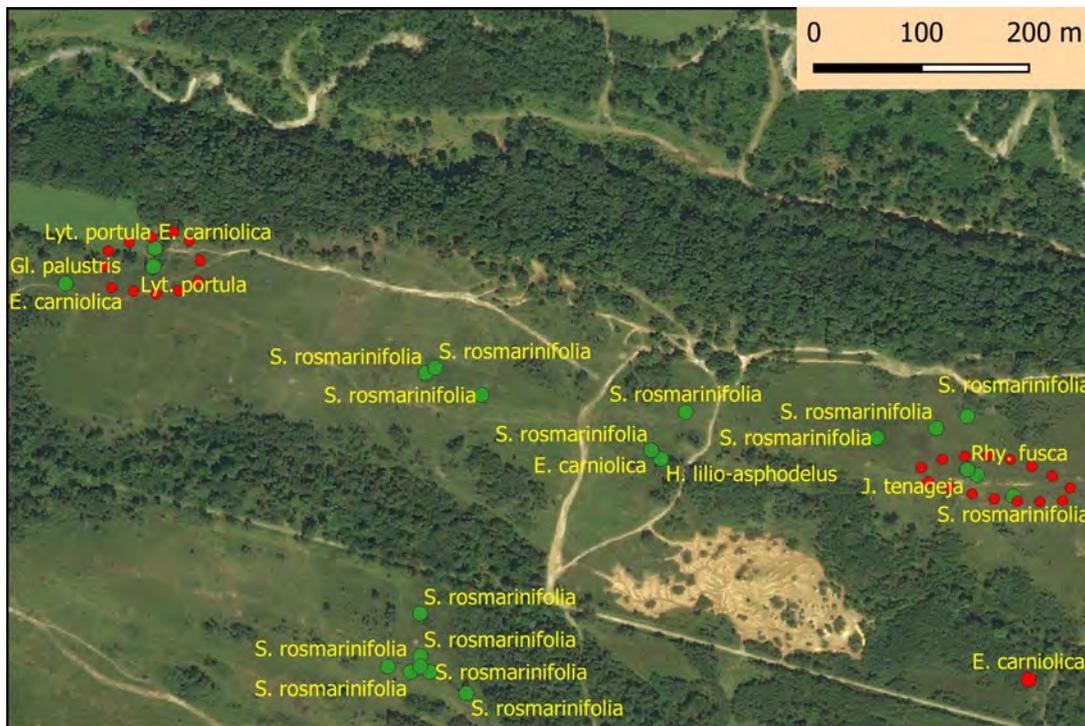
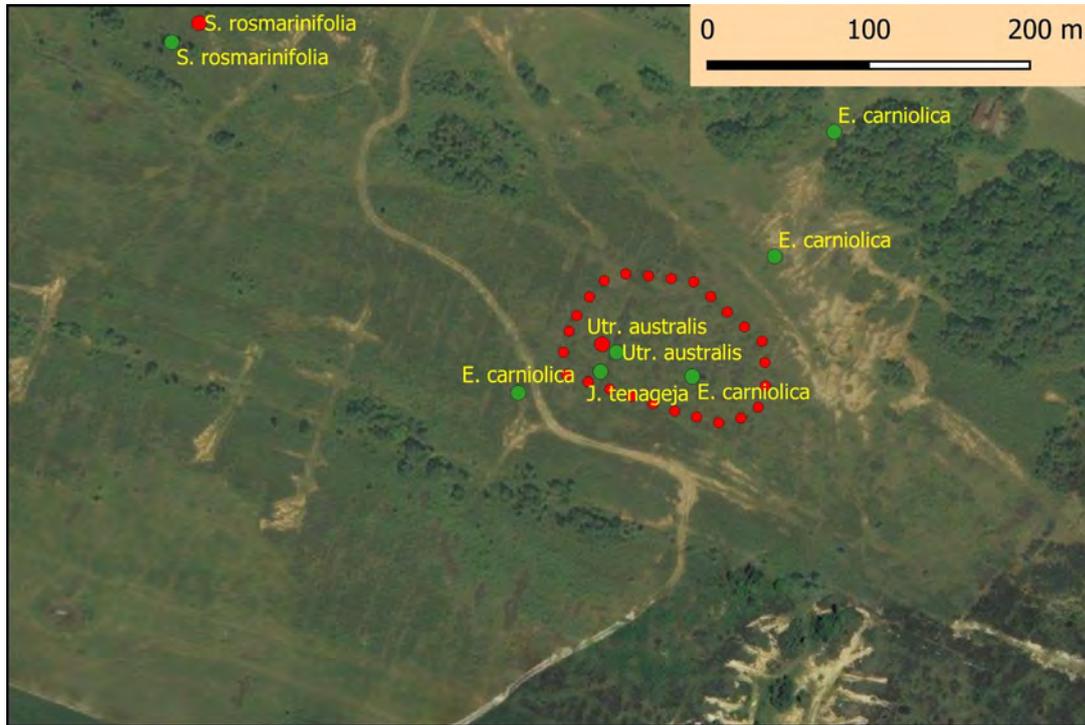
<p>6. Indicatori di stato</p>	<p>Presenza e stato di conservazione di habitat in direttiva: – 3130 Vegetazione annuale, anfibia dei margini delle acque ferme – 3150 Laghi e stagni eutrofici con vegetazione sommersa e galleggiante</p> <p>Presenza e stato di conservazione di popolazioni di piante rare: – <i>Eleocharis carniolica</i> (Dir Habitat II, IV) – <i>Potamogeton natans</i> – <i>Juncus bulbosus</i> – <i>Utricularia australis</i></p> <p>Stato di conservazione di <i>Triturus carnifex</i> (Dir Habitat II, IV)</p>
<p>7. Finalità dell’Azione</p>	<p>– Recupero ambientale di specie ed habitat presenti nel sito – Protezione tramite apposizione di cartelli di divieto scarico rifiuti – Predisposizione di cartellonistica didattica e di sentieri per facilitare la visita al sito – Vedere anche Scheda Azione 33</p>
<p>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</p>	<p>L’azione prevede interventi multipli, di regolamentazione, intervento attivo e didattica</p> <p>Sarà necessario predisporre un progetto dettagliato, ma schematicamente si propone di:</p> <p>– Sfoltire la vegetazione arborea con taglio a scelta colturale rivolto preferenzialmente alla robinia. Il taglio dovrà eliminare il rischio di ombreggiamento delle stazioni di flora rara e degli stagni – Dragatura parziale di alcuni stagni a rischio di disseccamento estivo – addolcimento delle sponde (ora troppo ripide) e creazione di isole con il materiale scavato nel bacino principale situato nell’angolo Nord-Est del sito – Rimozione dei rifiuti presenti – Predisposizione e posizionamento di cartellonistica didattica, cartelli di indicazione della Riserva, divieti di scarico rifiuti – Realizzazione di un sentiero didattico con eventuale attraversamento su pedane degli stagni – Vedere anche Scheda Azione 33</p>
<p>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</p>	<p>Annuale, con rilevamento qualitativo degli indicatori al Punto 6 della presente scheda</p>
<p>10. Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Recupero ambientale del sito, fruizione didattica</p>
<p>11. Interessi economici coinvolti</p>	<p>Il sito è di proprietà privata</p>
<p>12. Soggetti competenti</p>	<p>Ente Gestione area protetta, Comune di Vauda C.se, Privati proprietari del sito</p>
<p>13. Priorità dell’Azione</p>	<p>Alta</p>
<p>14. Tempi e stima dei costi</p>	<p>Da valutare</p>
<p>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</p>	<p>Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 38, 41</p>
<p>16. Riferimenti e allegati tecnici</p>	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 19
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Recupero degli stagni di Nole (sito importante per flora palustre e anfibi)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p style="text-align: center;">Stagni di Nole</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il sito di circa 4ha è localizzato in cave di argilla abbandonate all'estremo Sud-occidentale del SIC, e comprende 2 stagni con flora rara (<i>Juncus bulbosus</i>, <i>Utricularia australis</i>, <i>Potamogeton natans</i>, <i>Eleocharis carniolica</i>), Habitat comunitari (N2000: 3130 e 3150), numerose specie di Odonati e l'unico fragmiteto presente nel SIC. Gli stagni sono inseriti in una matrice boscata, costituita da un bosco di invasione di frassino, in fase di trasformazione in querceto acidofilo (N2000: 9160).</p> <p>Il bosco è degradato da abbondante presenza di robinia, mentre gli stagni sono minacciati dal crescente ombreggiamento degli alberi circostanti e dall'interramento dei corpi d'acqua. Neli stagni sono presenti popolazioni di pesci alloctone (<i>Lepomis gibbosus</i>) che impediscono la presenza di anfibi e minacciano le popolazioni di invertebrati acquatici</p> <p>Nonostante la sua importanza, il sito non è palinato né recintato, ed è soggetto a frequente abbandono di rifiuti. Essendo di proprietà privata, potrebbero essere effettuati tagli delle vegetazione arbore con modalità non compatibili con la conservazione delle specie e degli habitat presenti</p>	
6. Indicatori di stato	<p>Presenza e stato di conservazione di habitat in direttiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3130 Vegetazione annuale, anfibia dei margini delle acque ferme - 3150 Laghi e stagni eutrofici con vegetazione sommersa e galleggiante <p>Presenza e stato di conservazione di popolazioni di piante rare:</p>	

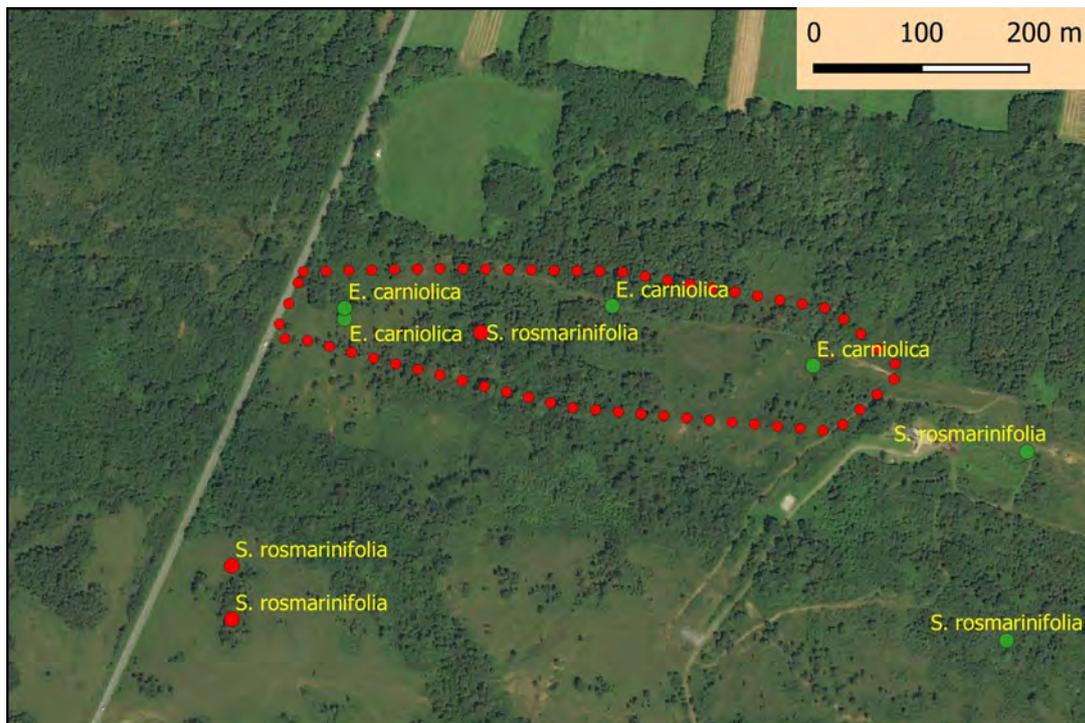
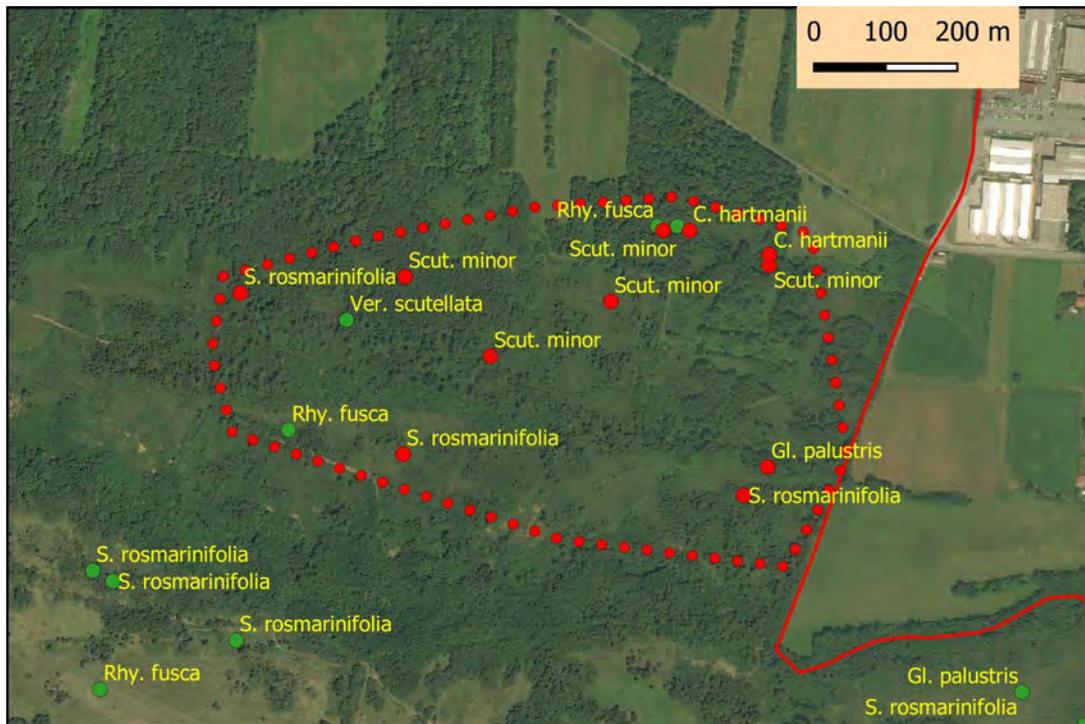
	<ul style="list-style-type: none"> – <i>Eleocharis carniolica</i> (Dir Habitat II, IV) – <i>Potamogeton natans</i> – <i>Juncus bulbosus</i> – <i>Utricularia australis</i>
7. Finalità dell’Azione	<ul style="list-style-type: none"> – Recupero ambientale di specie ed habitat presenti nel sito – Protezione tramite apposizione di cartelli di divieto scarico rifiuti – Predisposizione di cartellonistica didattica e di sentieri per facilitare la visita al sito – Vedere anche Scheda Azione 33 (relativa all’area di Palazzo Grosso, ma la presenza di pesci è un problema anche nel sito di Nole)
8. Descrizione dell’Azione e programma operativo	<p>L’azione prevede interventi multipli, di regolamentazione, intervento attivo e didattica</p> <p>Sarà necessario predisporre un progetto dettagliato, ma schematicamente si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sfoltire la vegetazione arborea ed arbustiva per controllare la abbondante presenza di robinia allo stato arbustivo nel sito – Dragatura parziale di alcuni stagni a rischio di disseccamento estivo – Rimozione dei rifiuti – Predisposizione e posizionamento di cartellonistica didattica, cartelli di indicazione della Riserva, divieti di scarico rifiuti – Realizzazione di un sentiero didatticoi – Vedere anche Scheda Azione 33 (eliminazione di specie ittiche)
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione	<p>Annuale, con rilevamento qualitativo degli indicatori al Punto 6 della presente scheda</p>
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Recupero ambientale del sito, fruizione didattica</p>
11. Interessi economici coinvolti	<p>Il sito è di proprietà privata</p>
12. Soggetti competenti	<p>Ente Gestione area protetta, Comune di Vauda C.se, Privati proprietari del sito</p>
13. Priorità dell’Azione	<p>Alta</p>
14. Tempi e stima dei costi	<p>Da valutare</p>
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	<p>Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 38, 41</p>
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 20
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Recupero di zone umide in fase avanzata di interrimento	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedi stralci cartografici in pagine successive	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Le zone umide sono naturalmente soggette ad interrimento a causa dell'accumulo di materiale organico. L'interrimento è la seconda più importante causa di scomparsa di siti di flora rara, e minaccia direttamente la conservazione di tre habitat di interesse comunitario (3130, 3150, 7150).</p> <p>Per quanto l'interrimento sia un processo naturale, che contribuisce a creare una diversità di micro-siti in varie condizioni di umidità, in alcune situazioni risulta consigliabile contrastarlo effettuando delicate operazioni di dragatura dei fondali per rimuovere l'accumulo di suolo e incrementare l'umidità dei siti.</p>	
6. Indicatori di stato	Permanenza nei siti degli habitat di interesse comunitario (3130, 3150, 7150) e delle specie di flora ad essi legate	
7. Finalità dell'Azione	Conservazione di habitat e specie di interesse comunitario	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<ul style="list-style-type: none"> – Visita preliminare dei siti durante la tarda primavera per individuare la presenza e la localizzazione delle specie di interesse conservazionistico (marcatura degli individui tramite picchetti colorati) – Nella tarda estate / inizio autunno (fuori da stagione di nidificazione e deposizione delle specie acquatiche), effettuare scavi con pale meccaniche di piccole dimensioni su circa 1/3 della superficie del sito, con l'obiettivo di rimuovere il materiale organico ed il terriccio accumulato sul fondo – Rimozione e smaltimento del materiale dragato – Nei siti di presenza dell'habitat 7150 l'intervento di scavo va limitato all'incirca ai 10 cm superficiali del suolo, con rimozione del cotico erboso (di solito invaso da <i>Molinia arundinacea</i>) in quanto questo habitat si insedia in micro-depressioni umide, ma non in siti con acqua profonda 	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Monitoraggio annuale dei siti	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento numerico delle specie di interesse comunitario; espansione degli habitat di interesse comunitario	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno (aree demaniali)	
12. Soggetti competenti	Ente di Gestione del SIC	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 24, 27	
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Stralci cartografici Azione 20 (Lombardore); nei siti con *Rhynchospora fusca* (Habitat Natura 2000 7150 lo scavo dovrà essere limitato ai 10 cm superficiali del terreno



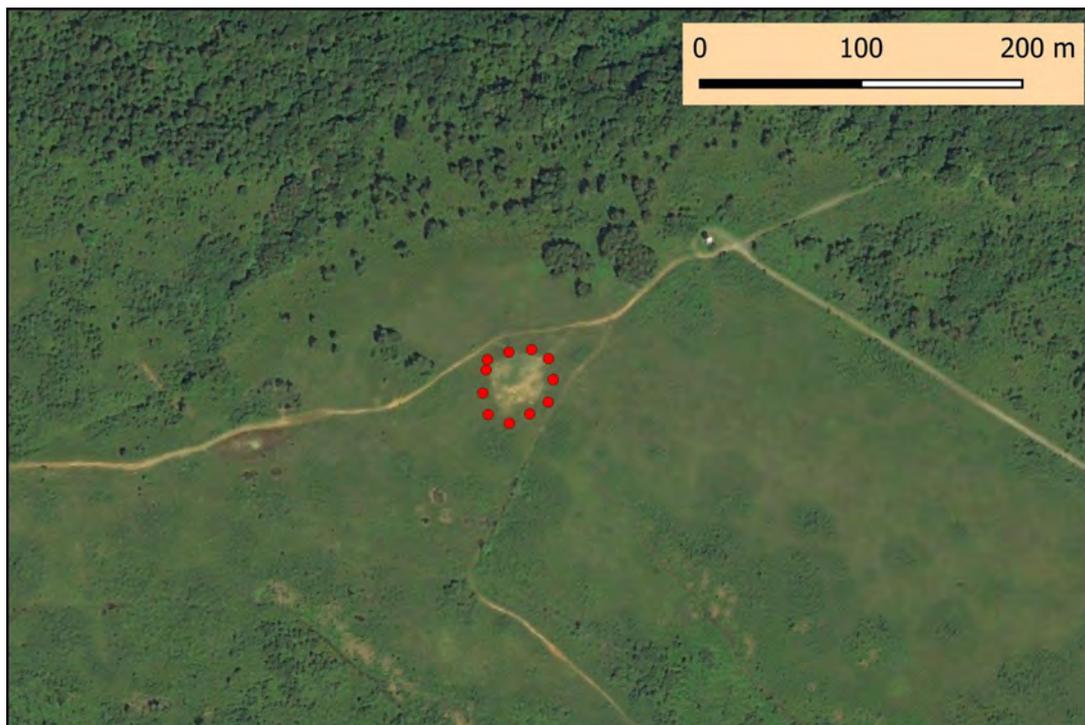
Stralci cartografici Azione 20 (S Francesco al Campo); nei siti con *Rhynchospora fusca* (Habitat Natura 2000 7150 lo scavo dovrà essere limitato ai 10 cm superficiali del terreno



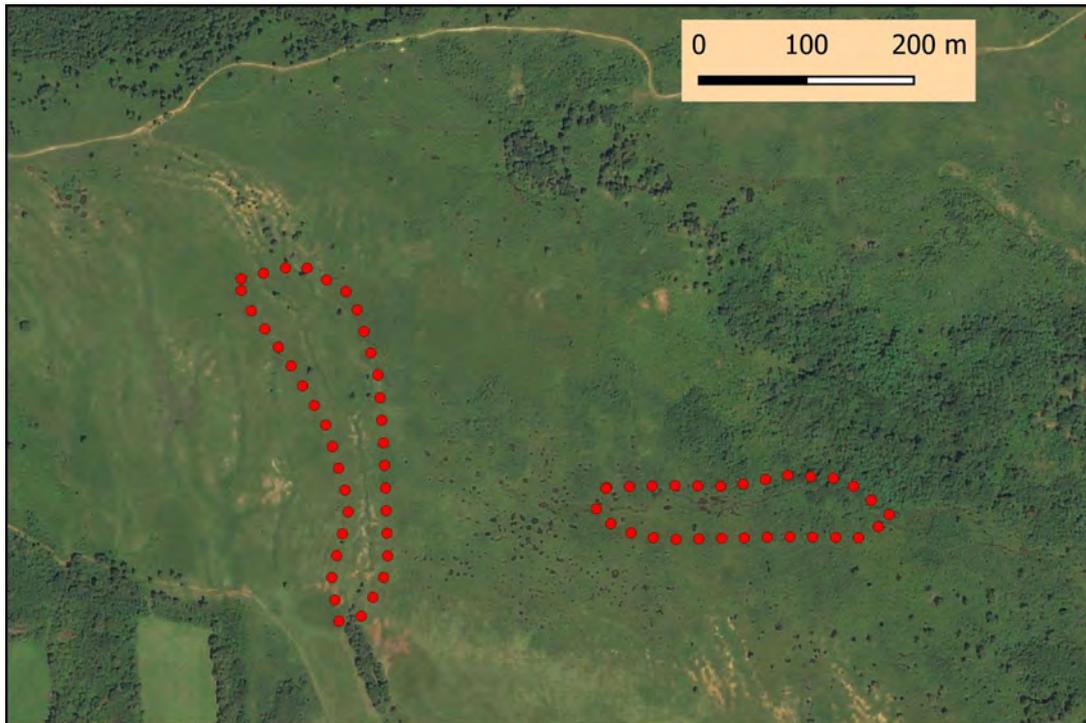
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 21
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Miglioramento di zone umide tramite escavazione e tecniche di ingegneria naturalistica (Vedi Azione Ricerca 7 per tecniche da adottare)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Vedi pagine successive	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il disseccamento delle piccole zone umide, solitamente situate in crateri di esplosione, è una delle principali minacce alla biodiversità del SIC. Il disseccamento minaccia tre habitat di interesse comunitario (3130, 3150, 7150), è la seconda più importante causa di scomparsa di siti di flora rara, e minaccia gravemente i siti di anfibi e invertebrati acquatici.</p> <p>In passato, le attività militari contribuivano a creare nuovi siti umidi nei crateri delle esplosioni. Con il termine degli usi militari, occorre prevedere la creazione di nuovi siti tramite escavazione e creazione di briglie atte a trattenere l'acqua nei canali di erosione</p>	
6. Indicatori di stato	– diversità specifica (numero di specie/sito) della flora legata ad ambienti acquatici (N2000: 3130 e 3150) rilevate annualmente nei siti sottoposti ad azioni	
7. Finalità dell'Azione	Creazione di nuovi siti per gli habitat Natura2000 3130 e 3150	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Si propongono tre tipi di intervento (i cui risultati saranno valutati e confrontati, vedi Scheda Azione 7):</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Scavo di nuovi siti preferibilmente in aree invase da vegetazione ruderale, per evitare di causare impatti negativo su habitat comunitari 2) Scavo di nuovi siti + impermeabilizzazione con teloni in plastica, preferibilmente in aree invase da vegetazione ruderale, per evitare di causare impatti negativo su habitat comunitari 3) Creazione di briglie in legno e terra con tecniche di ingegneria naturalistica per incrementare la ritenzione dell'acqua lungo le incisioni di erosione 	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	<p>I siti sottoposti ad azione (vedi sopra l'elenco delle azioni) andranno monitorati annualmente, effettuando un rilevamento di tipo presenza assenza delle specie indicatrici</p> <p>Monitoraggio annuale per 5 anni, preferibilmente nella tarda primavera (prima metà di giugno) perché in questo periodo la flora acquatica e le specie di anfibi sono più facilmente rilevabili</p>	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento numerico delle specie di interesse comunitario; espansione degli habitat di interesse comunitario	

	SIC IT11110005"Vauda Piano di Gestione	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente Gestione	
13. Priorità dell’Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	Monitoraggio annuale per 5 anni. La raccolta dei dati a livello presenza-assenza è molto rapida e potrà facilmente essere integrata nell’ambito delle normali mansioni di sorveglianza dell’area protetta con un impegno di tempo minimo.	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 20, 24, 27	
16. Riferimenti e allegati tecnici		

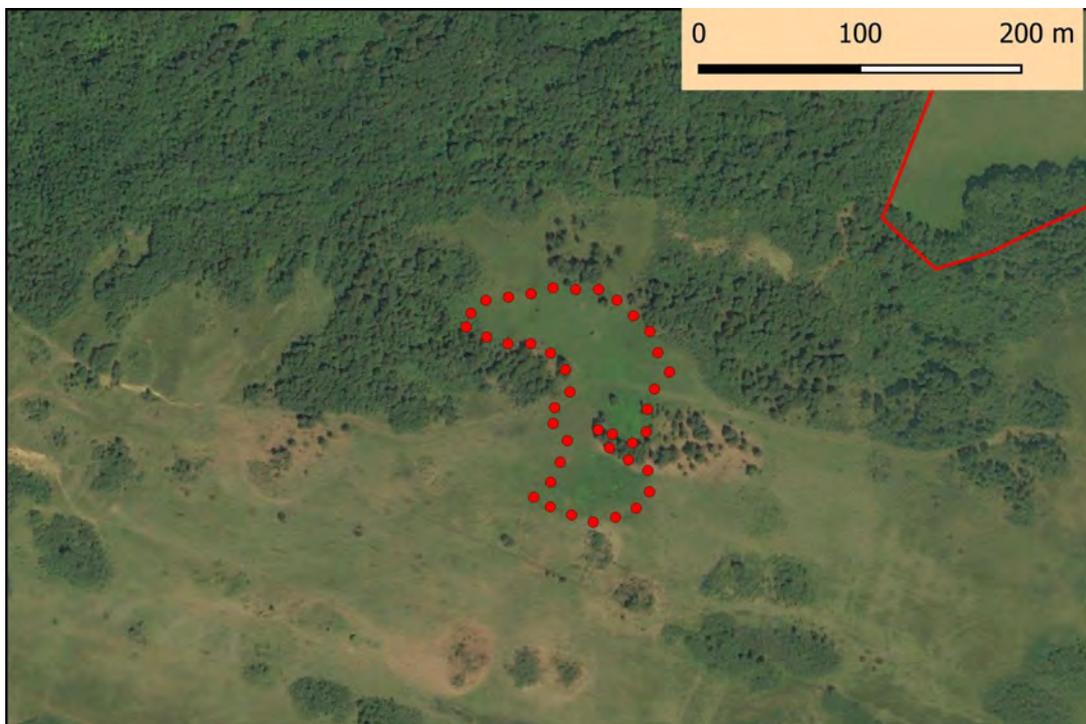
Azione 21 (San Carlo C.se, zona Torre Bianchi). Creazione di stagno permanente in area invasa da vegetazione esotica nitrofila



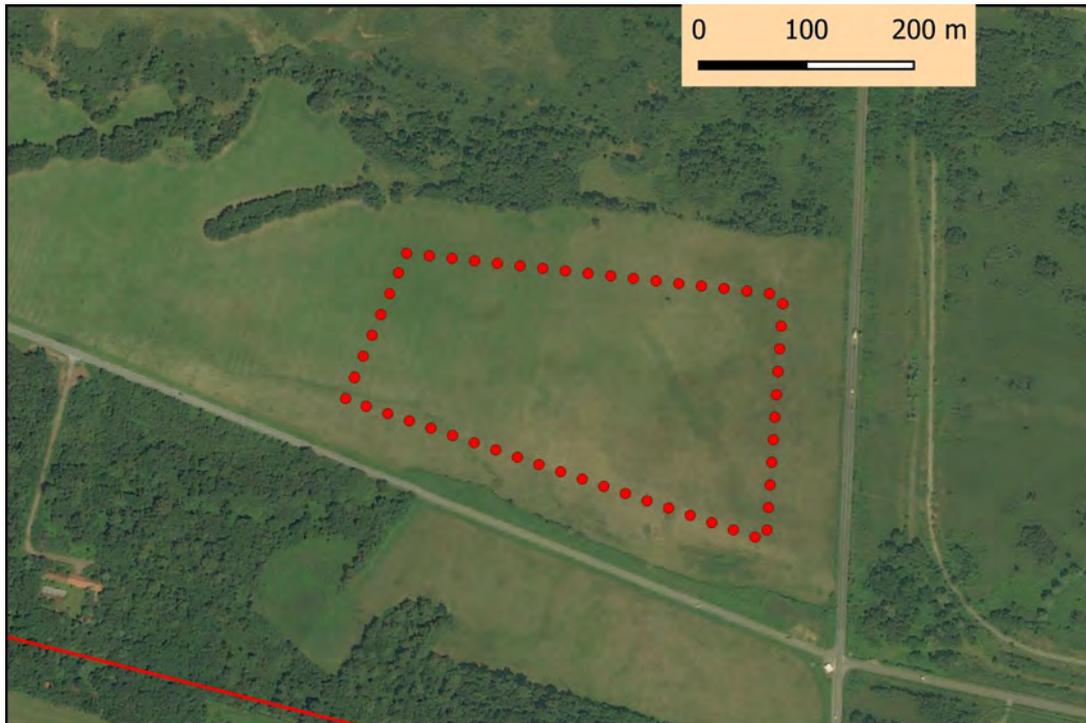
Azione 21 (San Carlo C.se, Sud-ovest di Torre Bianchi). Creazione di briglie in legno e terra con tecniche di ingegneria naturalistica lungo linee di erosione esistenti



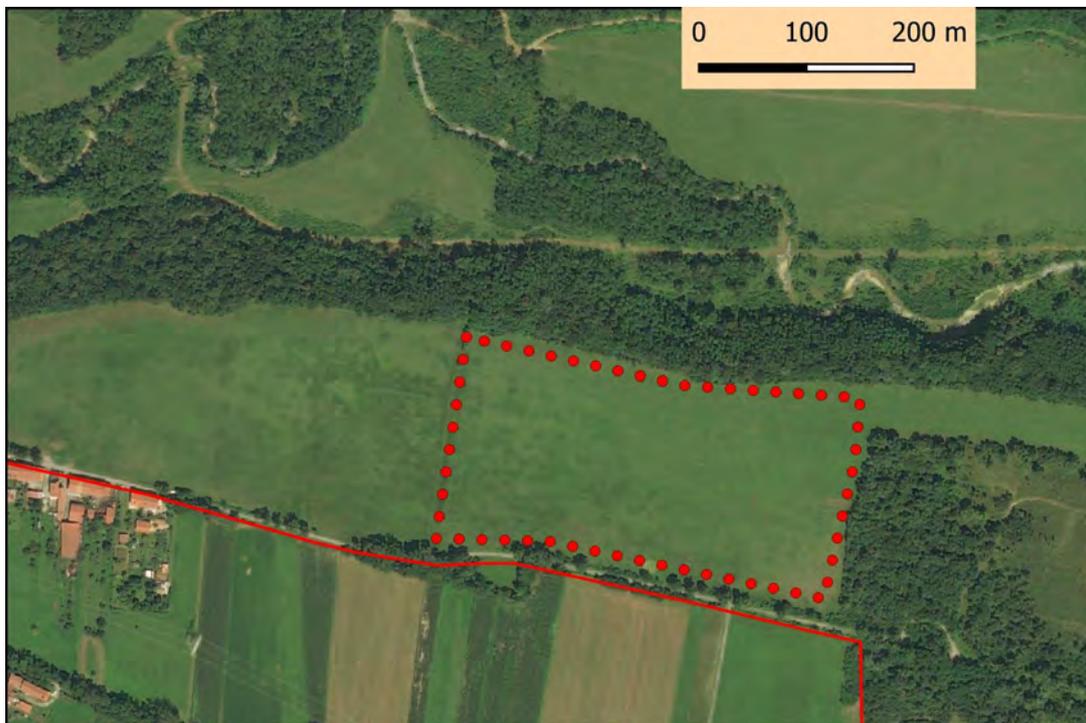
Azione 21 (San Francesco al C.). Creazione di stagno permanente in area invasa da vegetazione esotica nitrofila

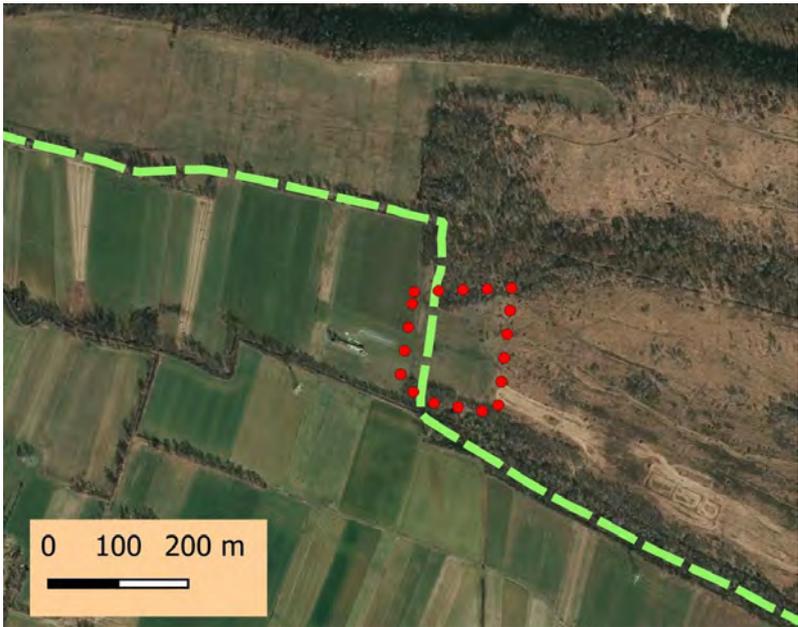
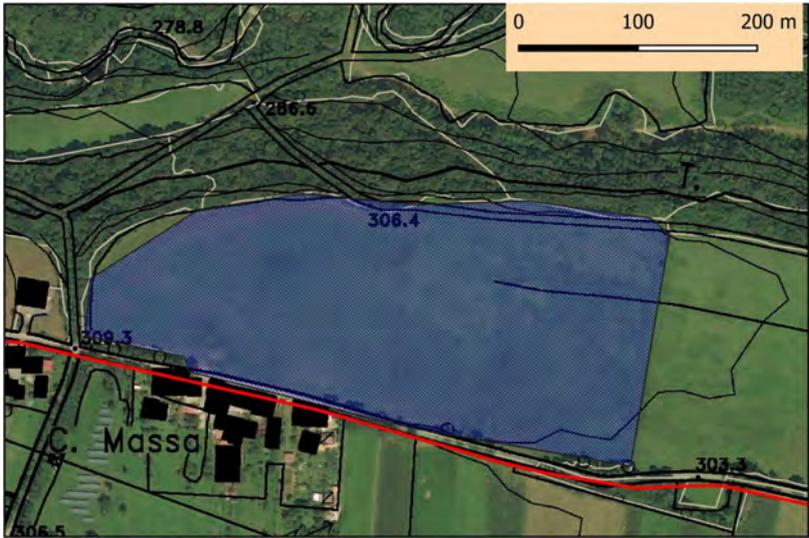


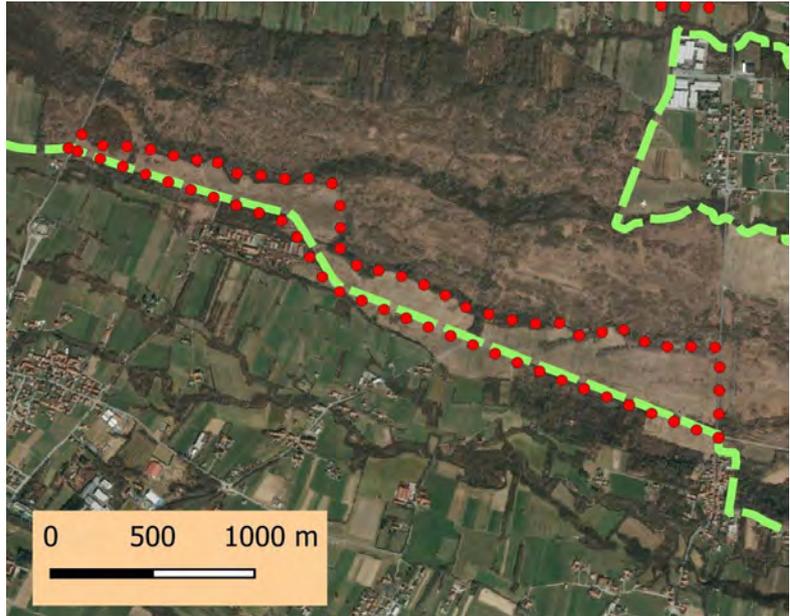
Azione 21 (San Francesco al C, zona Fraz Centro). Creazione di stagno permanente in area demaniale invasa da vegetazione esotica nitrofila



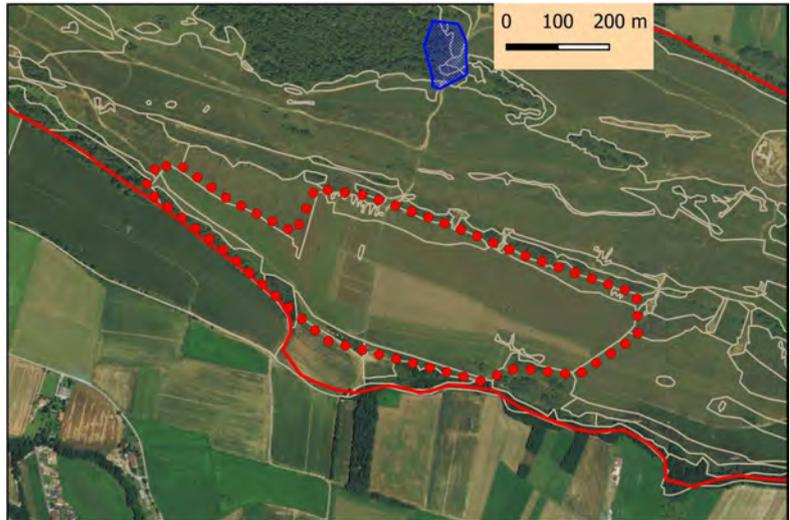
Azione 21 (Lombardore, zona C.na Massa. Creazione di stagno permanente in area demaniale invasa da vegetazione esotica nitrofila



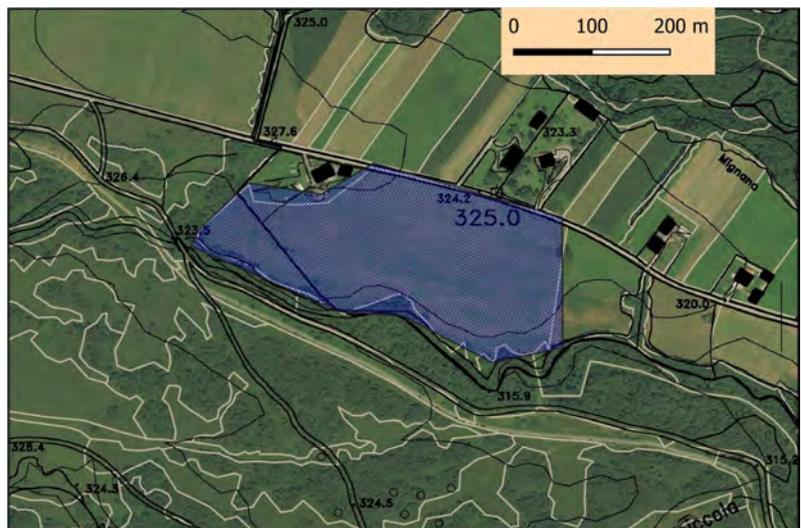
Codice e nome del Sito:	IT11110005	Azione 22
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Trasformazione di prati da sfalcio (Lolio-cynosureti) negli originali ambienti di prateria e brughiera	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p style="text-align: center;">Area di Azione zona Cascina Massa EST</p>  <p style="text-align: center;">Area di Azione zona Cascina Massa NORD</p>	



Area di Azione zona S. Francesco-S Carlo



Area di azione Cascina Ranotta



Area di azione Cascina Chiantora

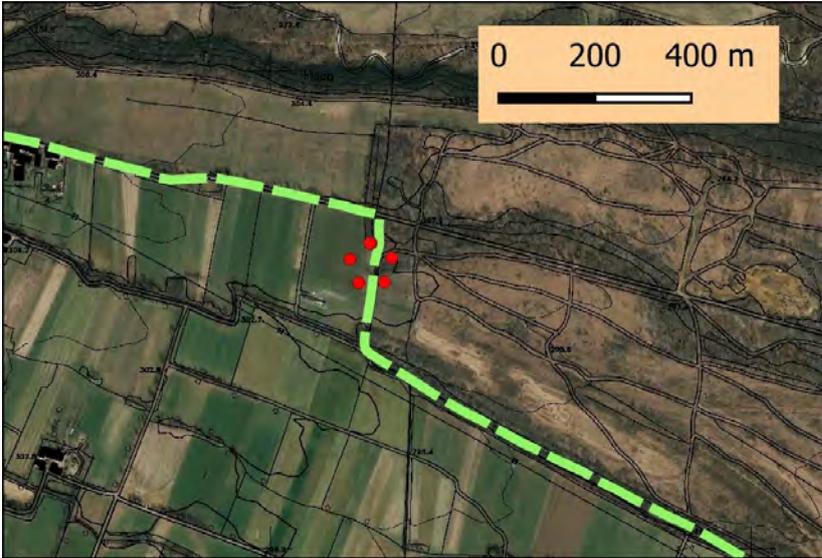
5. Descrizione dello stato attuale e

Alcune aree di brughiera e prateria (Habitat N2000 4030 e

<p>contestualizzazione dell’Azione nel PdG</p>	<p>6410) sono state in tempi recenti convertite a prati-pascoli da sfalcio (Habitat CORINE 38.20 non di interesse comunitario). Le aree in questione sono state sottoposte ad aratura, concimazione e sfalcio, che hanno causato la quasi completa scomparsa delle comunità vegetali di brughiera, ma specie di brughiera e prateria a <i>Molinia</i> permangono nei due siti, lasciando sperare che una riconversione agli originali habitat di interesse comunitario sia ancora possibile.</p> <p>Le aree sono di proprietà del Demanio Militare, e sono state oggetto di co-usi, in passato, ma con la dismissione dei co-usi, sono attualmente in stato di abbandono e gradualmente invase da vegetazione ruderale e nitrofila arbustiva ed erbacea.</p> <p>Per attuare la riconversione, sarà necessario sfalciare i siti, ma lo sfalcio dovrà preferenzialmente essere effettuato nel periodo autunnale (non in primavera) per permettere alle specie erbacee di brughiera di fiorire e produrre semi.</p> <p>Sarà inoltre necessario vietare ogni tipo di concimazione artificiale (spargimento di liquami zootecnici, di materiale vegetale derivato da trinciatura e sfalcio, di fertilizzanti di sintesi).</p> <p>Il pascolo di erbivori domestici è ammissibile L'obiettivo è la ricostituzione delle condizioni edafiche compatibili con la brughiera, occorrerà quindi impoverire il suolo sottraendo nutrienti ed abbassando il pH</p>
<p>6. Indicatori di stato</p>	<p>Presenza di habitat comunitari 4030 e 6410 in quadrati campione fissi Percentuale di copertura di specie indicatrici in quadrati campione fissi: <i>Molinia arundinacea</i>, <i>Agrostis canina</i>, <i>Genista</i> spp, <i>Carex pallescens</i>, <i>Carex panicea</i>, <i>Festuca tenuifolia</i>, <i>Calluna vulgaris</i></p>
<p>7. Finalità dell’Azione</p>	<p>Ricreare habitat di interesse comunitario 6410 Praterie a <i>Molinia</i> (e nel lungo periodo anche il 4030 Brughiere a <i>Calluna</i>)</p>
<p>8. Descrizione dell’Azione e programma operativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Sfalcio a fine settembre-primi ottobre (non in primavera) – Divieto assoluto di concimazione – Pascolo di erbivori (bovini o ovini) permesso
<p>9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione</p>	<p>La riconversione richiederà più anni di intervento, in quanto la sottrazione di nutrienti dal suolo richiede tempi lunghi.</p> <p>Monitoraggio annuale con rilevamento delle specie indicatrici in quadrati campione fissi</p>
<p>10. Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Trasformazione di prati da sfalcio (CORINE 38.10) e Pascoli abbandonati (CORINE 38.13) in Habitat comunitari Prateria a <i>Molinia</i> (N2000 6410)</p>
<p>11. Interessi economici coinvolti</p>	<p>Le aree obiettivo sono soggette a co-usi militari</p>
<p>12. Soggetti competenti</p>	<p>Ente di Gestione del SIC</p>
<p>13. Priorità dell’Azione</p>	<p>alta</p>
<p>14. Tempi e stima dei costi</p>	<p>Da valutare</p>
<p>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</p>	<p>Misure di Conservazione Sito-specifiche, Artt 16, 17</p>
<p>16. Riferimenti e allegati tecnici</p>	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 23
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Recupero della zona umida presso Batteria Cordero (punto terminale del Canale Militare)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p style="text-align: center;">Zona Batteria Cordero ed area umida</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>La zona umida situata immediatamente a Sud della Batteria Cordero (Comune di S Francesco al C.) ospita popolazioni di <i>Carex hartmanii</i> (Lista Rossa IT e Piem) ed <i>Eleocharis carniolica</i> (Dir. Habitat II, IV), oltre ad Habitat Comunitari (3130, 3150) e potrebbe rappresentare un sito ottimale per la traslocazione di propaguli di altre specie rare come <i>Scutellaria minor</i> e <i>Veronica scutellata</i> (in passato segnalate nella zona). La presenza di anfibi e fauna acquatica non è documentata, ma è probabile.</p> <p>La zona umida rappresenta il punto di arrivo del cosiddetto "Canale Militare" che portava acqua alle installazioni militari. Il Canale, tuttora presente ed in buone condizioni di manutenzione, è però inattivo in quanto l'accumulo di detriti a monte del sito ha completamente bloccato l'apporto idrico negli ultimi anni</p> <p>L'area sta subendo un degrado anche a causa dell'espansione delle boscaglie di Pioppo tremolo e Betulla. Inoltre, la sezione di area umida a Sud della strada asfaltata è spesso danneggiata da sfalcio e passaggio di mezzi agricoli.</p> <p>Il sito costituisce una delle migliori e più semplici opportunità per un recupero ambientale nel SIC.</p>	
6. Indicatori di stato	<ul style="list-style-type: none"> - Estensione di Habitat Comunitari 3130 e 3150 - Presenza di specie indicatrici <i>Eleocharis carniolica</i> e <i>Carex harmanii</i> - Altre specie indicatrici (anfibi, flora palustre) da valutare in base 	

	alla presenza ed a possibili interventi di traslocazione utilizzando propaguli ottenuti da altri siti nel SIC
7. Finalità dell’Azione	Incrementare popolazioni di specie di flora e fauna di interesse comunitario, e di habitat in Direttiva
8. Descrizione dell’Azione e programma operativo	<p>L’azione prevede interventi multipli, di regolamentazione, intervento attivo e didattica</p> <p>Sarà necessario predisporre un progetto dettagliato, ma schematicamente si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> – Sfoltire la vegetazione arborea ed arbustiva per controllare l’espansione di boscaglie di pioppo tremolo e betulla nel sito – Dragatura parziale di sezioni del sito a rischio di disseccamento estivo – Riattivazione dell’apporto idrico tramite manutenzione del tratto finale del Canale Militare – Predisposizione e posizionamento di cartellonistica didattica, cartelli di indicazione della Riserva, divieti di scarico rifiuti – Realizzazione di un sentiero didatticoi – Vedere anche Scheda Azione 33 (eliminazione di specie ittiche - nel caso queste siano presenti – al momento non sono disponibili dati in merito)
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell’Azione	<p>Monitoraggio annuale (prima metà di giugno) per verificare presenza di specie indicatrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>Carex hartmanii</i> – <i>Eleocharis carniolica</i> – <i>Salix rosmarinifolia</i> – <i>Triturus carnifex</i>
10. Descrizione dei risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> – Espansione e miglioramento della zona umida esistente. – Incremento degli habitat Natura 2000 3130 e 3150 – Specie di interesse comunitario: <i>Eleocharis carniolica</i> (Dir. Hab Allegati II e IV) – Specie su lista Rossa: <i>Carex harmanii</i> – Possibile creazione di siti riproduttivi per anfibi
11. Interessi economici coinvolti	Parte del sito è soggetto a co-usi agricoli (sfalcio e pascolo di erbivori domestici)
12. Soggetti competenti	Ente gestione Area Protetta
13. Priorità dell’Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, Art 24
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 24
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Palinatura e recinzione di siti di flora rara a rischio di interferenza umana	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p>Sito di <i>Gladiolus</i> spp in zona Cascina Massa</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Nella zona immediatamente ad Est di Cascina Massa (Comune di Lombardore), gli usi agricoli si sono lentamente espansi negli anni erodendo alcuni habitat protetti e siti di flora rara. Un sito (indicato nella mappa) ospita una delle ultime popolazioni di <i>Gladiolus imbricatus</i> presenti nel SIC. Questo sito è minacciato da conversione agricola e sfalcio erbaceo (se effettuato in primavera)</p> <p>Altri siti di flora rara potrebbero essere minacciati dalla creazione di una rete sentierale nell'area protetta. La rete proposta dai comuni, specialmente nei territori di S Carlo C.se, Nole, S Francesco, andrà esaminata in dettaglio valutando la presenza di siti di flora rara vicini ai sentieri proposti</p>	
6. Indicatori di stato	Conservazione del sito	
7. Finalità dell'Azione	Proteggere siti di flora a rischio	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Realizzazione di recinzioni in legno. Apposizione di cartellonistica esplicativa del valore dei siti e delle specie presenti	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Protezione dei siti (visita annuale ai siti)	

10. Descrizione dei risultati attesi	Conservazione dei siti e delle specie obiettivo
11. Interessi economici coinvolti	Bassi
12. Soggetti competenti	Ente Gestione
13. Priorità dell'Azione	Media
14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, art. 39
16. Riferimenti e allegati tecnici	

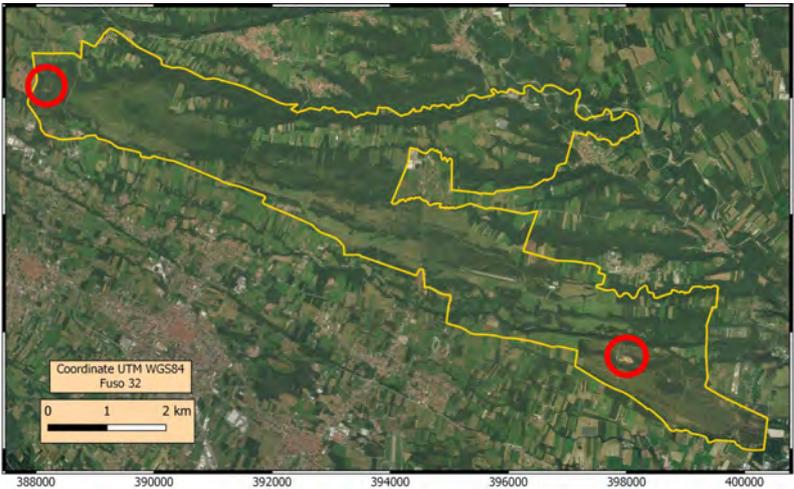
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 25
Compilatore dell'Azione: Luca Miserere		
1. Titolo dell'azione	Salvaguardia della biodiversità briologica dei popolamenti di specie corticicole e saprolignicole presenti sui tronchi degli alberi vivi e su quelli morti caduti al suolo	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata nelle aree boscate prevalentemente vicino ai torrenti	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Le cortecce di <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Quercus robur</i> si distinguono dagli altri alberi presenti nella riserva per elevati valori di biodiversità briologica. Le ceppaie, i tronchi ed i rami marcescenti degli alberi morti presentano analoghi valori di biodiversità. Inoltre, è presente <i>Leucobryum glaucum</i> (Allegato V Direttiva Habitat)	
6. Indicatori di stato	Salvaguardare la biodiversità di questi popolamenti vegetali al fine di arricchire il patrimonio naturale della Riserva Naturale del Vauda	
7. Finalità dell'Azione	Favorire la permanenza di queste specie vegetali ed eventualmente contribuire nel tempo ad un generale arricchimento del numero di specie presenti	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Nella gestione di queste piccole foreste lungo le scarpate dei rii che incidono il territorio della Vauda è importante cercare di evitare il taglio di <i>Quercus robur</i> e limitare il taglio degli individui più anziani di <i>Robinia pseudoacacia</i> . In questo modo si potrà più facilmente preservare il naturale bosco di quercia planiziale presente all'interno della Direttiva Habitat (9160: Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del Carpinion betuli). Nello stesso tempo è importante cercare di mantenere uno strato arbustivo nel sottobosco che permetta il permanere delle giuste condizioni di ombra e umidità. Rispettando idrogeologicamente il percorso dei rii e dei torrenti al fine di facilitare il normale decorso delle acque durante i periodi piena, si ritiene importante lasciare a terra gli alberi ed i rami caduti al fine di favorire la colonizzazione ed il permanere delle specie saprolignicole già presenti nella Riserva.	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Predisporre monitoraggi futuri nei prossimi anni, con il duplice compito di verificare la presenza delle specie e di caratterizzare meglio le comunità vegetali e briologiche presenti	
10. Descrizione dei risultati attesi	Sviluppo ottimale di questi popolamenti ed ulteriore crescita dei valori di biodiversità	
11. Interessi economici coinvolti	Gestione selvicolturale delle foreste per l'approvvigionamento del legname	
12. Soggetti competenti	Ente Parchi	
13. Priorità dell'Azione		
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 26
Compilatore dell'Azione: Luca Miserere		
1. Titolo dell'azione	Salvaguardia della biodiversità briologica dei popolamenti di specie su suoli nudi sia negli ambienti di brughiera e sia nei prati stabili	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata nelle aree di brughiera e prati stabili prevalentemente nella zona dei pianalti	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>L'invasione da parte di alberi pionieri come <i>Betula pendula</i> e <i>Populus tremula</i> è una delle principali minacce per la conservazione delle brughiere della Pianura Padana, un tipo di vegetazione limitato ai terrazzi fluvio-glaciali dell'Italia Settentrionale. È importante cercare di limitare una degradazione irreversibile di questo habitat e salvaguardare la biodiversità che questo rappresenta. A livello briologico la brughiera ed alcune facies umide in esso presenti si distinguono per elevati valori di biodiversità. Inoltre è presente anche Riccia glauca che è una specie abbastanza rara in Italia</p>	
6. Indicatori di stato	Salvaguardare la biodiversità di questi popolamenti vegetali al fine di arricchire il patrimonio naturale della Riserva Naturale del Vauda e cercare di limitare la degradazione della brughiera	
7. Finalità dell'Azione	Favorire la permanenza delle specie di briofite rilevate in questi ambienti ed eventualmente contribuire nel tempo ad un generale arricchimento delle specie presenti	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p><i>Betula pendula</i> e <i>Populus tremula</i> non presentano popolamenti corticicoli particolarmente ricchi in biodiversità e le poche specie rinvenute sono ampiamente presenti anche sulle altre specie di alberi studiate nelle fasce boscate lungo i torrenti. L'eventuale abbattimento o taglio di questi alberi non comporta una perdita di biodiversità briologica</p> <p>Fra le tecniche individuate per mantenere la brughiera e cercare di limitare l'erosione della biodiversità di questo habitat è auspicabile il ricorso a falciature periodiche o al pascolamento</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Predisporre monitoraggi futuri nei prossimi anni, con il duplice compito di verificare la presenza delle specie e di caratterizzare meglio le comunità vegetali e briologiche presenti	
10. Descrizione dei risultati attesi	Sviluppo ottimale di questi popolamenti ed ulteriore crescita dei valori di biodiversità	
11. Interessi economici coinvolti		
12. Soggetti competenti	Ente Parchi	
13. Priorità dell'Azione		
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 27
Compilatore dell'Azione: Luca Miserere		
1. Titolo dell'azione	Salvaguardia della presenza di <i>Sphagnum subsecundum</i> all'interno della Riserva Naturale della Vauda	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata Localizzata nelle aree di brughiera più umide	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Le coordinate del sito in cui è stato rilevato <i>Sphagnum subsecundum</i> sono: UTM 5013713 389417 (WGS84)	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Per limitare la degradazione irreversibile delle aree di brughiera e salvaguardare la biodiversità che questa rappresenta, una particolare attenzione meritano alcuni siti umidi dove è presente <i>Sphagnum subsecundum</i> (All V Direttiva Habitat). Questa specie è rara negli ambienti planiziali, dove attività agricole, inquinamento, lavori di drenaggio e abbassamento delle falde superficiali, hanno sensibilmente ridotto la sua diffusione nazionale.</p> <p>Durante i rilevamenti sono stati riscontrati livelli insufficienti di aridità e mancanza di acque libere che limitano la crescita di questa specie e ne minacciano la sopravvivenza.</p>	
6. Indicatori di stato	Presenza di <i>S. subsecundum</i> .	
7. Finalità dell'Azione	Favorire la permanenza di <i>S. subsecundum</i> e contribuire ad un arricchimento di altre specie di briofite degli ambienti umidi	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>L'azione qui descritta consiste nell'intervenire direttamente nell'area in cui è presente la specie, per cercare di fermare con sbarramenti il deflusso delle acque, cercando elevare il livello della falda freatica e mantenere la presenza di acque libere superficiali. Si propone quindi di intervenire direttamente sui canali di erosione con tecniche di ingegneria naturalistica come la posa di briglie in legno, sassi e terra, compatibili con il paesaggio (ad esempio: http://www.valliunite.org/it/attivita/ingegneria-naturalistica/briglie-in-legname-e-pietrame). Il miglioramento dell'umidità dei siti sarà utile per <i>S. subsecundum</i> e per tutte le altre specie (piante superiori, briofite, fauna acquatica) tipiche di questi ambienti umidi.</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Predisporre monitoraggi futuri nei prossimi anni, per verificare la presenza di <i>S. subsecundum</i> e caratterizzare le comunità vegetali e briologiche presenti	
10. Descrizione dei risultati attesi	Sviluppo ottimale di questi popolamenti e crescita dei valori di biodiversità. Permanenza di <i>S. subsecundum</i> nel sito	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente Parchi	
13. Priorità dell'Azione	Massima	
14. Tempi e stima dei costi	Da valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 28
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Reintroduzione di <i>Coenonympha oedippus</i> ed altre specie recentemente estinte (necessita di studio preliminare di fattibilità, vedi Azione Ricerca 9)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>I dati raccolti nel presente Piano indicano che diverse specie sono recentemente scomparse nel SIC, nonostante l'habitat appropriato sia apparentemente ancora presente.</p> <p>Una di queste specie, la farfalla <i>Coenonympha oedippus</i> (Dir Habitat All II, IV) è una possibilità molto realistica per una reintroduzione, in quanto la specie è tuttora presente nel Parco della Mandria, ed una reintroduzione della specie nella Vauda potrebbe rappresentare non solo un recupero della biodiversità locale, ma anche una "assicurazione" per la sopravvivenza della specie, in quanto la singola popolazione de La Mandria è anche essa a rischio di estinzione.</p> <p>La reintroduzione della specie nella Vauda dovrà comunque essere effettuata solo dopo l'effettuazione di uno studio preliminare di fattibilità (Vedi Scheda Azione 9)</p>	
6. Indicatori di stato	Esito favorevole della reintroduzione	
7. Finalità dell'Azione	Ricostituire una popolazione vitale di una specie recentemente scomparsa dalla Vauda	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Vedere Linee Guida in Daniels et al (2018)	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Persistenza della specie al termine del programma di reintroduzione	
10. Descrizione dei risultati attesi	Ricostituire una popolazione vitale di una specie recentemente scomparsa dalla Vauda	
11. Interessi economici coinvolti	Nessuno	
12. Soggetti competenti	Ente Parco, Entomologi specialisti	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi		
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici	Daniels, J.C., Nordmeyer, C., Runquist, E., 2018. Improving Standards for At-Risk Butterfly Translocations. <i>Diversity</i> 10, 67. https://doi.org/10.3390/d10030067	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 29
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Incentivi per il set-aside e le colture a perdere (recupero delle specie di avifauna svernante eg Allodola, Strillozzo)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Diverse specie di uccelli granivori o granivori/insettivori sono scomparse o fortemente diminuite nel SIC negli ultimi decenni. Esempi comprendono lo Strillozzo, l'Allodola, l'Ortolano, il Fanello, lo Zigolo nero (estinti)</p> <p>Varie ricerche indicano che un fattore critico per la persistenza di specie granivore è la disponibilità di fonti alimentari in inverno. Queste fonti (stoppie) sono state quasi del tutto eliminate dall'avvento dei cereali a semina autunnale e dalle nuove tecniche di raccolta dei prodotti agricoli (con bassissimo spreco di prodotto)</p>	
6. Indicatori di stato	Presenza invernale di specie granivore (censimenti invernali tramite la tecniche del transetto)	
7. Finalità dell'Azione	Ricostituire popolazioni di alcune specie di uccelli nel SIC	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Incentivazione di della tecnica del set-aside (terreni agricoli lasciati ad incolto) e delle colture a perdere (coltivazioni lasciate non raccolte).</p> <p>Queste pratiche potrebbero essere incentivate tramite stimoli economici nei terreni di proprietà privata, e potrebbero anche essere attuate direttamente dall'Ente di Gestione del area protetta sui terreni agricoli di proprietà demaniale, che sono molto vasti, ed al momento vengono gestiti senza finalità faunistiche</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Censimento annuale dell'avifauna svernante nel SIC tramite transetti o punti di ascolto	
10. Descrizione dei risultati attesi	Incremento delle popolazioni di uccelli granivori	
11. Interessi economici coinvolti	Significativi (usi agricoli su terreni privati, co-usi delle aree demaniali)	
12. Soggetti competenti	Ente Gestion area Protetta ; Aziende agricole private presenti sul territorio	
13. Priorità dell'Azione	Alta	
14. Tempi e stima dei costi	Da Valutare	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Adeguati finanziamenti potrebbero essere ottenuti tramite il PSR o progetti Europei (p. es LIFE Natura)	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Vedere documentazione e casi studio sul sito della Royal Society for the Protection of Birds (www.rspb.org.uk)	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 30
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Divieto assoluto di percorsi fuoristrada nei siti con terreno nudo (importanti per imenotteri a nidificazione sotterranea, Ortotteri, Coleotteri)	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	 <p>Area 1 (Nole) WGS84: 388177E 5014129N Area 2 (Lombardore) WGS84 398014E 5009519N</p>	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Due siti nelle Riserva sono caratterizzati da ampie aree di suolo piatto e denudato inframmezzate da "isole" di cespugli e brughiera. Queste aree rivestono importanza per varie specie di invertebrati (Ortotteri, Coleotteri, Imenotteri), ma vengono purtroppo percepite dal pubblico come aree "prive di valore" e frequentemente usate (illegalmente) per il motocross ed il fuoristrada. È necessario da una parte applicare la legislazione esistente che proibisce i percorsi fuoristrada, ma anche chiarire agli utenti delle Riserva il significato e la giustificazione di questo divieto</p>	
6. Indicatori di stato	<p>Presenza di individui e segni di presenza di invertebrati legati a questi habitat (esempio Ortotteri <i>Psophus stridulus</i>, <i>Oedipoda coerulea</i>; Imenotteri Apoidei a nidificazione sotterranea)</p>	
7. Finalità dell'Azione	<p>Incremento e mantenimento della biodiversità di invertebrati nel SIC</p>	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Si Propone di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) erigere piccole recinzioni in legno nei punti di accesso ai siti, per impedire il passaggio di veicoli 2) apporre cartelli di divieto di percorsi fuoristrada 3) predisporre cartellonistica didattica esplicativa delle ragioni per cui il sito è importante per la conservazione degli invertebrati 	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	<p>Visite ad intervalli trimestrali per verificare l'assenza di tracce di passaggio di mezzi fuoristrada</p>	
10. Descrizione dei risultati attesi	<p>Incremento dell'abbondanza e diversità di Ortotteri, Coleotteri, Imenotteri (a nidificazione sotterranea) nei siti</p>	

11. Interessi economici coinvolti	Nessuno (aree di proprietà demaniale)
12. Soggetti competenti	Ente Gestore
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 31
Compilatore dell'Azione: Stefano Bovero		
1. Titolo dell'azione	Controllo annuale specie di ittiofauna alloctona in punti strategici	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Torrente Malone: <ul style="list-style-type: none"> Dalla confluenza con il rio Valmaggioro per 1000 m a valle Ramo secondario in sponda dx da 45°16'9.97"N 7°41'31.10"E fino a 45°16'12.69"N 7°41'21.67"E e corrispettivo in ramo principale 	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Nel Malone sono presenti specie alloctone che rappresentano un reale pericolo per diverse specie protette; gli ultimi monitoraggi, effettuati nel 2019, hanno inoltre rilevato la presenza massiccia di una specie di cobite alloctona, <i>Cobitis</i> sp., che sembra stare ultimando la completa sostituzione ecologica nei confronti del cobite comune <i>Cobitis bilineata</i>	
6. Indicatori di stato	Aumento demografico dei popolamenti autoctoni e decremento di quelli alloctoni.	
7. Finalità dell'Azione	Controllo delle specie alloctone per: <ul style="list-style-type: none"> Alleggerire la pressione sulle specie autoctone, in particolare <i>Cobitis bilineata</i>, <i>Lampetra zanandreae</i> e <i>Gobio benacensis</i> Contrastare l'espansione della nuova specie di cobite alloctona verso settori più a monte nel reticolo idrografico del Torrente Malone 	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Rimozione delle specie alloctone mediante passaggi ripetuti (almeno tre) con elettroscordatore nei settori indicate. Tale attività deve essere svolta almeno una volta all'anno per un periodo di tempo di almeno tre anni	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)	
<ul style="list-style-type: none"> 10. Descrizione dei risultati attesi 	<ul style="list-style-type: none"> Decremento dei popolamenti alloctoni nei settori interessati già valutabile nei mesi successivi al primo anno di contenimento Aumento dei popolamenti autoctoni e miglioramento delle strutture di popolazione delle diverse specie valutabile a partire dall'anno successivo alla prima azione di contenimento 	
11. Interessi economici coinvolti		
12. Soggetti competenti	Ente gestore	
13. Priorità dell'Azione	Massima	
14. Tempi e stima dei costi		
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento		
16. Riferimenti e allegati tecnici		

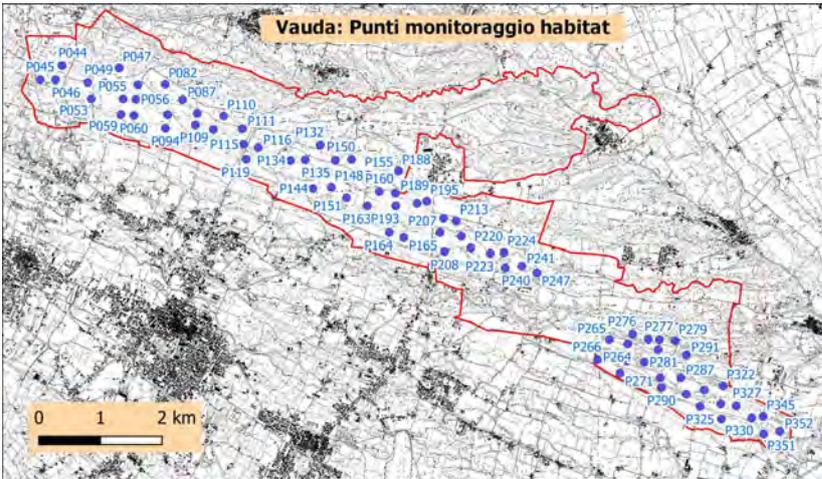
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 32
Compilatore dell'Azione: Stefano Bovero		
1. Titolo dell'azione	Asporto materiale, impermeabilizzazione e ripristino stagni	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Stazione 5 del monitoraggio erpetofauna e altre aree che possono essere ritenute idonee	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Molte delle aree umide utilizzate dagli anfibi per la riproduzione sono di tipo temporaneo, come diversi bacini della stazione 5. Questa situazione ha, da una parte, preservato nel corso del tempo tali aree dalla colonizzazione di pesci ma ora, sulla base dei veloci e inarrestabili mutamenti climatici, i tempi di permanenza dell'acqua e le dinamiche ecologiche ad essa correlate possono venire alterate. Questo fenomeno ha conseguenze, anche gravi, per la sopravvivenza non solo delle popolazioni di anfibi, le cui larve rischiano di non ultimare la metamorfosi, ma di diversi altri taxa acquatici legati a dinamiche idrologiche cicliche/stagionali.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> 6. Indicatori di stato 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento dei tempi di permanenza dell'acqua nelle riserve temporanee Aumento del numero di larve delle due specie di tritone che arrivano alla metamorfosi Aumento nel tempo del numero degli individui e ampliamento dell'areale distributivo delle specie 	
7. Finalità dell'Azione	<p>Preservare i siti riproduttivi di tipo temporaneo e/o semipermanente degli anfibi a fronte dei cambiamenti climatici che portano inesorabilmente a un decremento del numero dei siti temporanei idonei e un accorciamento dei tempi di permanenza dell'acqua negli stessi; questo fenomeno preclude a molte larve la possibilità di arrivare alla metamorfosi e può portare nel tempo al declino delle popolazioni.</p>	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	<p>Per quanto riguarda gli anfibi si è scelto di progettare gli interventi migliorativi sulle esigenze del tritone crestato italiano <i>Triturus cristatus</i> che rappresenta la specie più sensibile ed esigente; le linee guida per realizzazione di tali tipologie di bacino sono basate sul lavoro di Langton et al. (2001), tra i più aggiornati e approfonditi in materia.</p> <p>Gli interventi migliorativi prevedono sia la rimozione di materiale dai bacini preesistenti in fase di interrimento che la realizzazione di nuovi bacini impermeabilizzati mediante la posa di teli in PVC su aree precedentemente predisposte (scavo e taglio della vegetazione).</p> <p>Di fondamentale importanza è che le pozze non siano mai in connessione con il reticolo idrografico perché non devono essere colonizzate da pesci</p>	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)	

<p>10. Descrizione dei risultati attesi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento dei tempi di permanenza dell'acqua nelle riserve temporanee. • Aumento del numero di larve delle due specie di tritone che arrivano alla metamorfosi. • Aumento nel tempo del numero degli individui e ampliamento dell'areale distributivo delle specie. <p>I risultati ai punti 1 e 2 possono essere già verificabili l'anno successivo alla realizzazione dell'azione; per la verifica del punto 3 occorre attendere almeno 3 anni.</p>
<p>11. Interessi economici coinvolti</p>	
<p>12. Soggetti competenti</p>	<p>Ente Gestore</p>
<p>13. Priorità dell'Azione</p>	<p>Alta</p>
<p>14. Tempi e stima dei costi</p>	
<p>15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</p>	
<p>16. Riferimenti e allegati tecnici</p>	<p>Langton, T.E.S., Beckett, C.L., and Foster, J.P. (2001), Great Crested Newt Conservation. Handbook, Froglife, Halesworth. ISBN 0952110644.</p>

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 33
Compilatore dell'Azione: Stefano Bovero		
1. Titolo dell'azione	Controllo ittiofauna in alcuni bacini permanenti	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	Area umida 1. via Corametti, Palazzo Grosso: 45°15'57.30"N 7°39'10.11"E Vedere stralcio cartografico associato ad Azione 18	
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	Questa stazione consiste in un'estesa area umida composta da diverse pozze e bacini di antica origine artificiale ben rinaturalizzati sia permanenti che temporanei, popolati da diverse specie di anfibi tra cui i tritoni. Nei bacini permanenti, in particolare in quelli con maggior battente idrico è stata rinvenuta la presenza di <i>Carassius auratus</i> , specie ittica alloctona fortemente impattante sulle comunità di anfibi; in concomitanza delle precipitazioni primaverili i bacini si possono talvolta unire fra loro formando un'unica area umida che permette la migrazione acquatica di diverse specie dai bacini permanenti a quelli temporanei. L'assenza del tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i> in questa stazione è legata proprio alla presenza, fluttuante nel tempo, di ittiofauna predatrice. Nello stesso settore è presente anche un popolamento di Tinca	
6. Indicatori di stato	Ricchezza specifica della comunità di anfibi. Numerosità degli esemplari pre-metamorfici	
7. Finalità dell'Azione	La rimozione della fauna ittica dovrebbe contribuire al miglioramento della situazione per gli anfibi. In particolare quest'area dopo gli interventi di controllo, potrebbe essere ricolonizzata spontaneamente da <i>Triturus carnifex</i> e/o essere idonea a azioni di reintroduzione di questa specie protetta	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Rimozione dell'ittiofauna mediante passaggi ripetuti con elettrostorditore; gli esemplari di Tinca e di eventuali altre specie autoctone saranno utilizzati per azioni di reinforcement in altri settori delle aree protette gestite dall'Ente	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	(da compilare in futuro)	
10. Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle biodiversità a livello di anfibi e altri taxa acquatici; in particolare ricolonizzazione da parte di <i>Triturus carnifex</i> . Aumento del numero di larve di Urodeli (aumento della sopravvivenza per eliminazione di predatori). I risultati potranno essere misurati a partire dal primo anno successivo alla rimozione dei pesci	
11. Interessi economici coinvolti	L'area è in stato di abbandono, ma è tuttora di proprietà di una ditta privata	

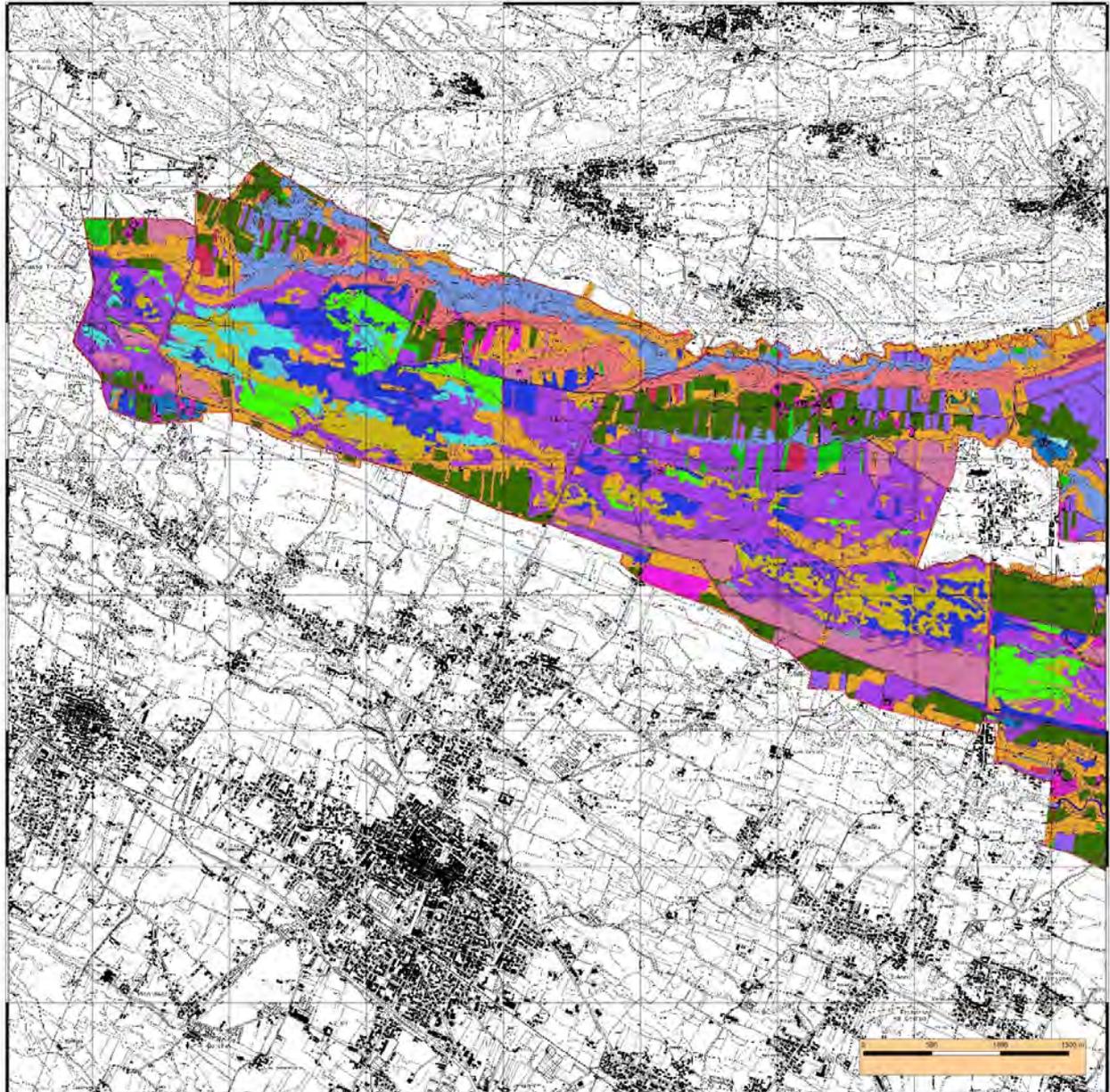
12. Soggetti competenti	Ente Gestore
13. Priorità dell'Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Misure di Conservazione Sito-specifiche, Art 41
16. Riferimenti e allegati tecnici	

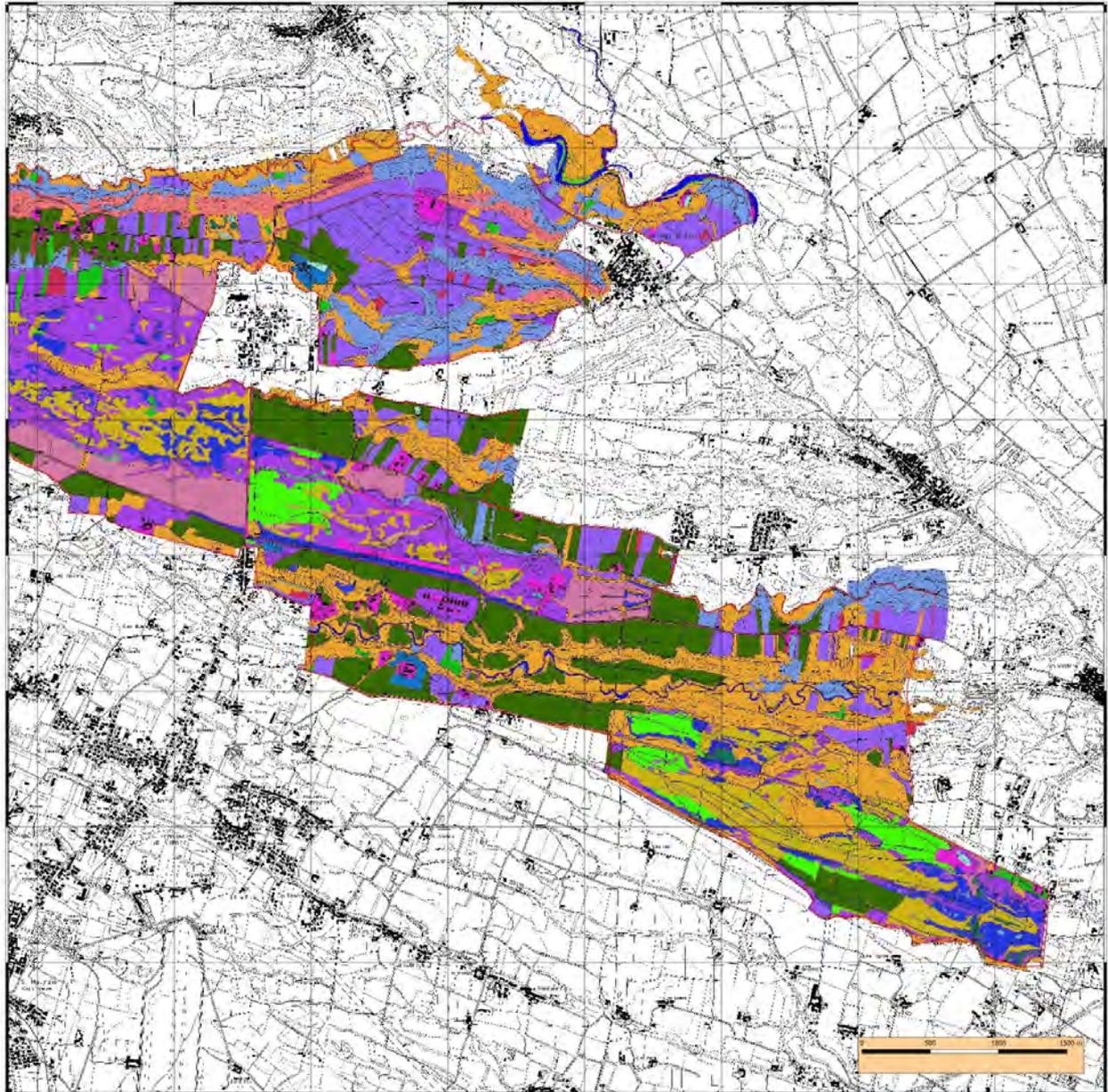
Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 34																									
Compilatore dell'Azione: Stefano Bovero																											
1. Titolo dell'azione	Controllo annuale su colonizzazione da parte di gamberi alloctoni																										
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata																										
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)																										
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Staz.</th> <th>Località</th> <th>Lat.</th> <th>Long.</th> <th>Alt.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Area umida - via Corametti , Palazzo Grosso</td> <td>45°15'57.30"N</td> <td>7°39'10.11"E</td> <td>350</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Bacino artificiale presso S. Giovanni</td> <td>45°15'58.32"N</td> <td>7°34'43.55"E</td> <td>418</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Bacino artificiale presso S. Giovanni</td> <td>45°15'58.06"N</td> <td>7°34'29.40"E</td> <td>418</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Serie di pozze temporanee e permanenti</td> <td>45°16'18.33"N</td> <td>7°35'39.94"E</td> <td>422</td> </tr> </tbody> </table>		Staz.	Località	Lat.	Long.	Alt.	1	Area umida - via Corametti , Palazzo Grosso	45°15'57.30"N	7°39'10.11"E	350	2	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.32"N	7°34'43.55"E	418	3	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.06"N	7°34'29.40"E	418	5	Serie di pozze temporanee e permanenti	45°16'18.33"N	7°35'39.94"E	422
	Staz.	Località	Lat.	Long.	Alt.																						
	1	Area umida - via Corametti , Palazzo Grosso	45°15'57.30"N	7°39'10.11"E	350																						
	2	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.32"N	7°34'43.55"E	418																						
	3	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.06"N	7°34'29.40"E	418																						
5	Serie di pozze temporanee e permanenti	45°16'18.33"N	7°35'39.94"E	422																							
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG		Attualmente non sono note popolazioni gamberi alloctoni all'interno del SIC, ma siccome queste entità sono presenti in comprensori vicini e nel SIC ci sono ambienti ad esse idonei , è opportuno vigilare su eventuali ondate di invasione.																									
6. Indicatori di stato	Presenza/assenza di specie di gamberi alloctone																										
7. Finalità dell'Azione	Prevenire la colonizzazione di aree umide da parte di gamberi alloctoni																										
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Posa di nasse nei punti idonei, una volta all'anno																										
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Da compilare in futuro																										
10. Descrizione dei risultati attesi	Verifica della colonizzazione da parte di specie alloctone di gambero. Nel caso di colonizzazione occorre operare repentinamente con trappolaggio e passaggi ripetuti di elettroscorditore per eradicare il nucleo colonizzatore prima che diventi troppo numeroso																										
11. Interessi economici coinvolti																											
12. Soggetti competenti	Ente Gestore																										
13. Priorità dell'Azione	Alta																										
14. Tempi e stima dei costi																											
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento																											
16. Riferimenti e allegati tecnici																											

Codice e nome del Sito:	IT1110005	Azione 35
Compilatore dell'Azione: Luca Borghesio		
1. Titolo dell'azione	Monitoraggio degli habitat su una rete di punti fissi di rilevamento	
2. Descrizione del contesto (barrare la voce che interessa)	<input checked="" type="checkbox"/> Generale <input type="checkbox"/> Localizzata	
3. Tipologia azione (barrare la voce che interessa)	<input type="checkbox"/> Intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> Regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> Incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> Programma didattico (PD)	
4. Eventuale stralcio cartografico (solo per le azioni localizzate)		
5. Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'Azione nel PdG	<p>Il monitoraggio degli habitat è fondamentale per valutare l'efficacia delle azioni proposte in questo piano di gestione.</p> <p>Questa azione propone una metodologia semplice e di basso costo per effettuare un monitoraggio degli habitat della Vauda tramite una metodologia standardizzata e speditiva che è già stata applicata con successo in diversi studi precedenti. Oltre ai vantaggi pratici ed economici, la metodologia proposta ha il pregio di produrre risultati direttamente confrontabili con quelli ottenuti in studi precedenti, che sono stati portati avanti da oltre 20 anni e costituiscono la base delle analisi presentate in questo Piano di Gestione</p>	
6. Indicatori di stato	Variazioni temporali delle principali tipologie di habitat che compongono il paesaggio della Brughiera pedemontana	
7. Finalità dell'Azione	Valutare la composizione del paesaggio per verificare se le azioni di gestione attuate in questo piano saranno sufficienti per bloccare l'espansione delle boscaglie pioniere e la degradazione del paesaggio di brughiera	
8. Descrizione dell'Azione e programma operativo	Stima della percentuale di presenza di diverse categorie di habitat in una rete di circa 70 punti di monitoraggio fissi che sono stati valutati con questa metodica annualmente dal 1999 ad oggi	
9. Verifica dello stato di attuazione / avanzamento dell'Azione	Annuale, seconda metà di maggio – prima metà di giugno	

10. Descrizione dei risultati attesi	Se le azioni di gestione proposte da questo piano (in particolare la 13, 14, 15 relative a fuoco prescritto, pascolo e sfalcio) avranno successo, il monitoraggio degli habitat evidenzierà una espansione degli habitat aperti (N2000 4030 e 6410) ed una regressione delle boscaglie pioniere (CORINE 41DD200 e 41B14). In caso contrario, le azioni del piano dovranno essere intensificate fino al raggiungimento degli obiettivi di gestione (blocco della degradazione degli habitat 4030 e 6410)
11. Interessi economici coinvolti	
12. Soggetti competenti	Ente Gestore
13. Priorità dell’Azione	Alta
14. Tempi e stima dei costi	Molto bassi in quanto l’attività è svolta in parallelo e nelle stesse stazioni di campionamento dell’Azione 2
15. Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
16. Riferimenti e allegati tecnici	Per dettagli metodologici: Borghesio, L., 2014. Rapid and massive habitat change is destroying the Vauda heathland (Piedmont, Italy). Rivista Piemontese di Storia Naturale 35, 77–91.

ALLEGATO VIII
CARTA DEGLI HABITAT







Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

SIC IT11110005"Vauda
Piano di Gestione



**REGIONE
PIEMONTE**

ALLEGATO IX

CARTA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI ORIENTAMENTI GESTIONALI

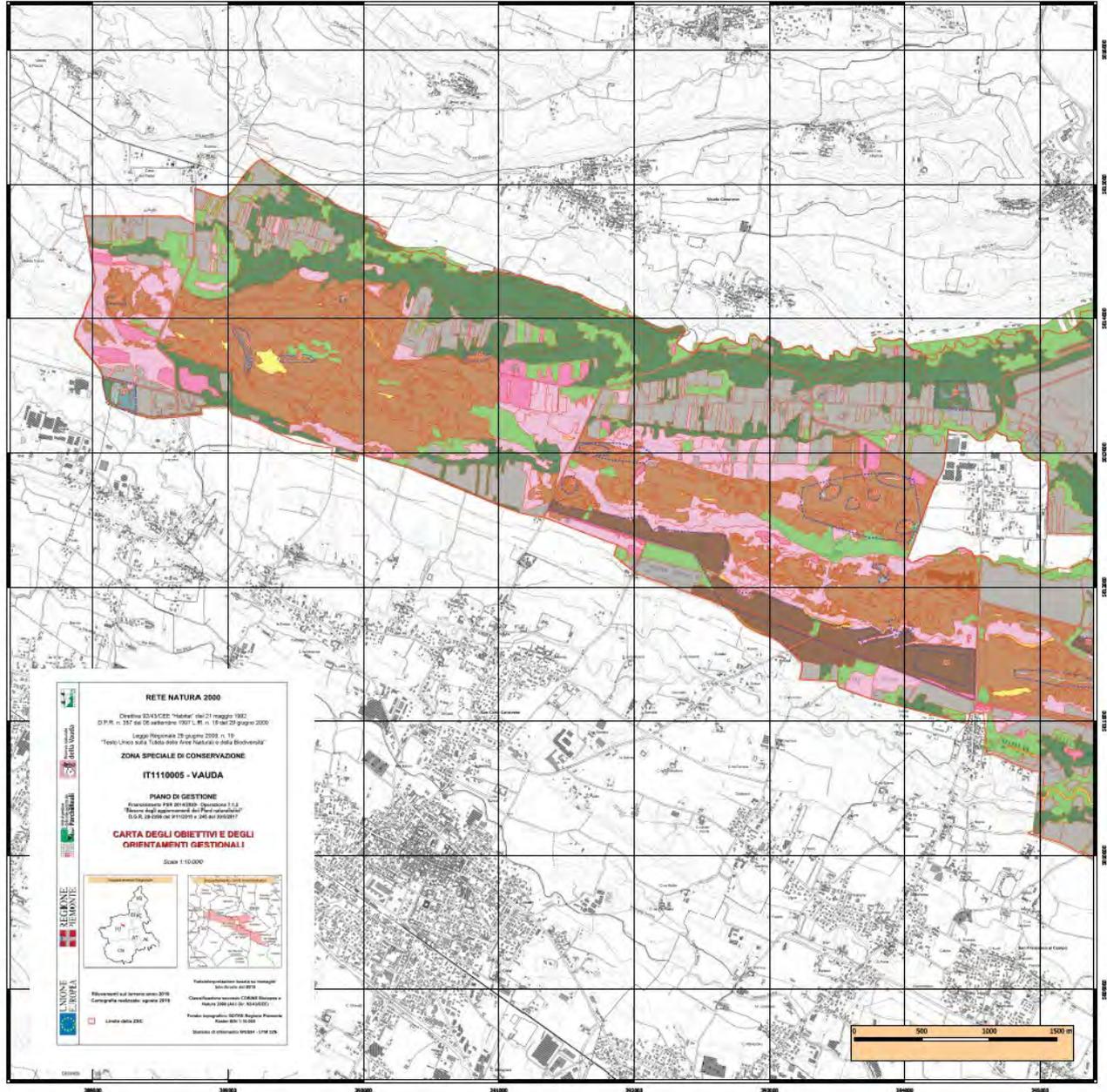


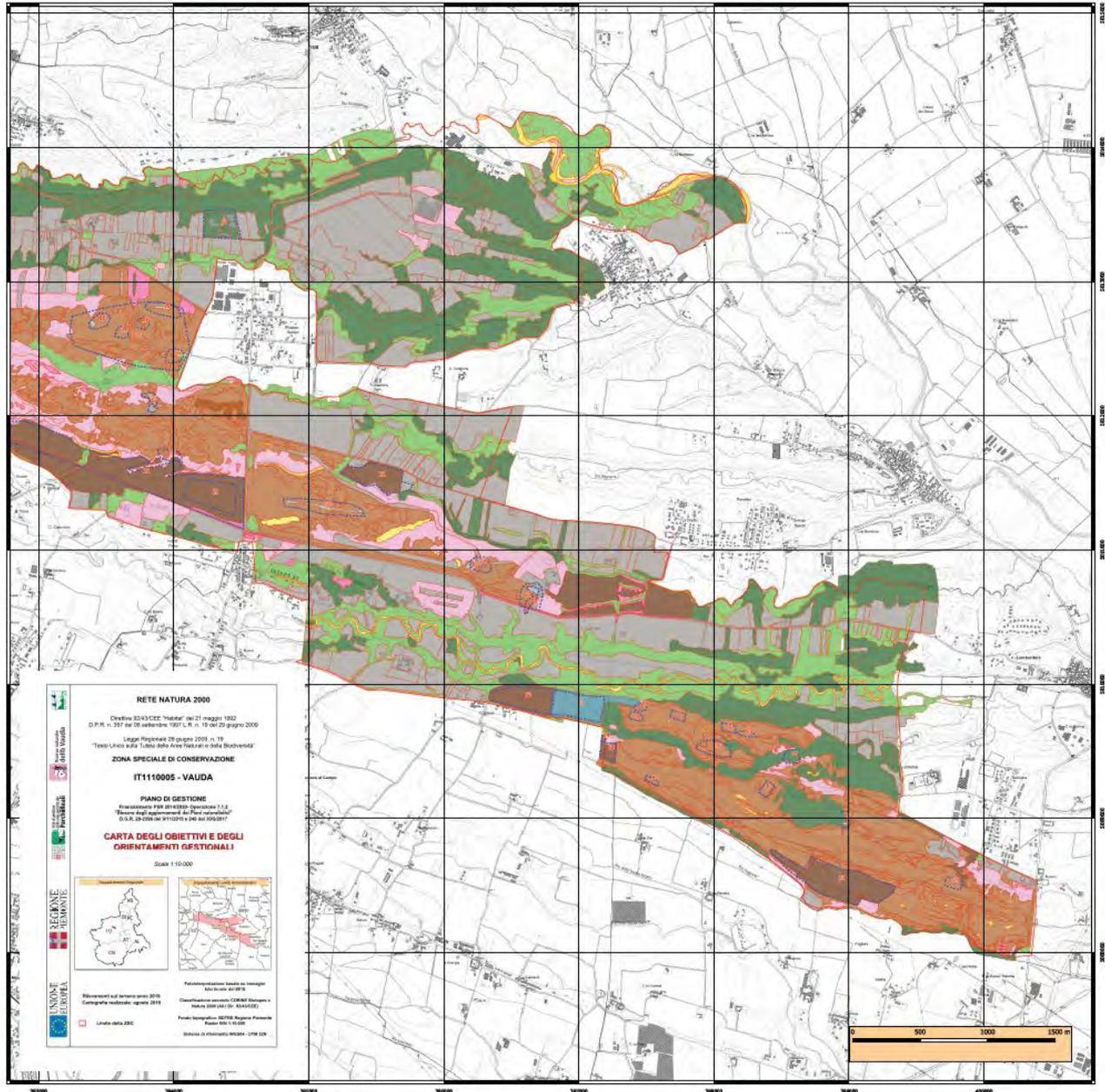
Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

SIC IT11110005 "Vauda
Piano di Gestione



**REGIONE
PIEMONTE**





RETE NATURA 2000

Diretiva 2043/CEE "habitat" del 21 maggio 1992
D.P.R. n. 307 del 05 settembre 1997, L.R. n. 10 del 29 giugno 2009
Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19
"Tutela Unica sulla Tutela delle Aree Naturali e della Biodiversità"

ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE

IT1110005 - VAUDA

PIANO DI GESTIONE
Finanziamento PNRR 2014-2020 - Spesa 100% F. 1.2
"Strada degli aggruppamenti del Piano naturalistico"
D.D.R. 23-2/08 del 01/10/2015 e del 04/03/2017

**CARTA DEGLI OBIETTIVI E DEGLI
ORIENTAMENTI GESTIONALI**

Scala 1:10.000

Riferimenti sul territorio (art. 2919)
Cartografia realizzata agosto 2018

Finanziamento PNRR 2014-2020 - Spesa 100% F. 1.2
"Strada degli aggruppamenti del Piano naturalistico"
D.D.R. 23-2/08 del 01/10/2015 e del 04/03/2017

Ministero dell'Ambiente 10/2004 - UTN 129

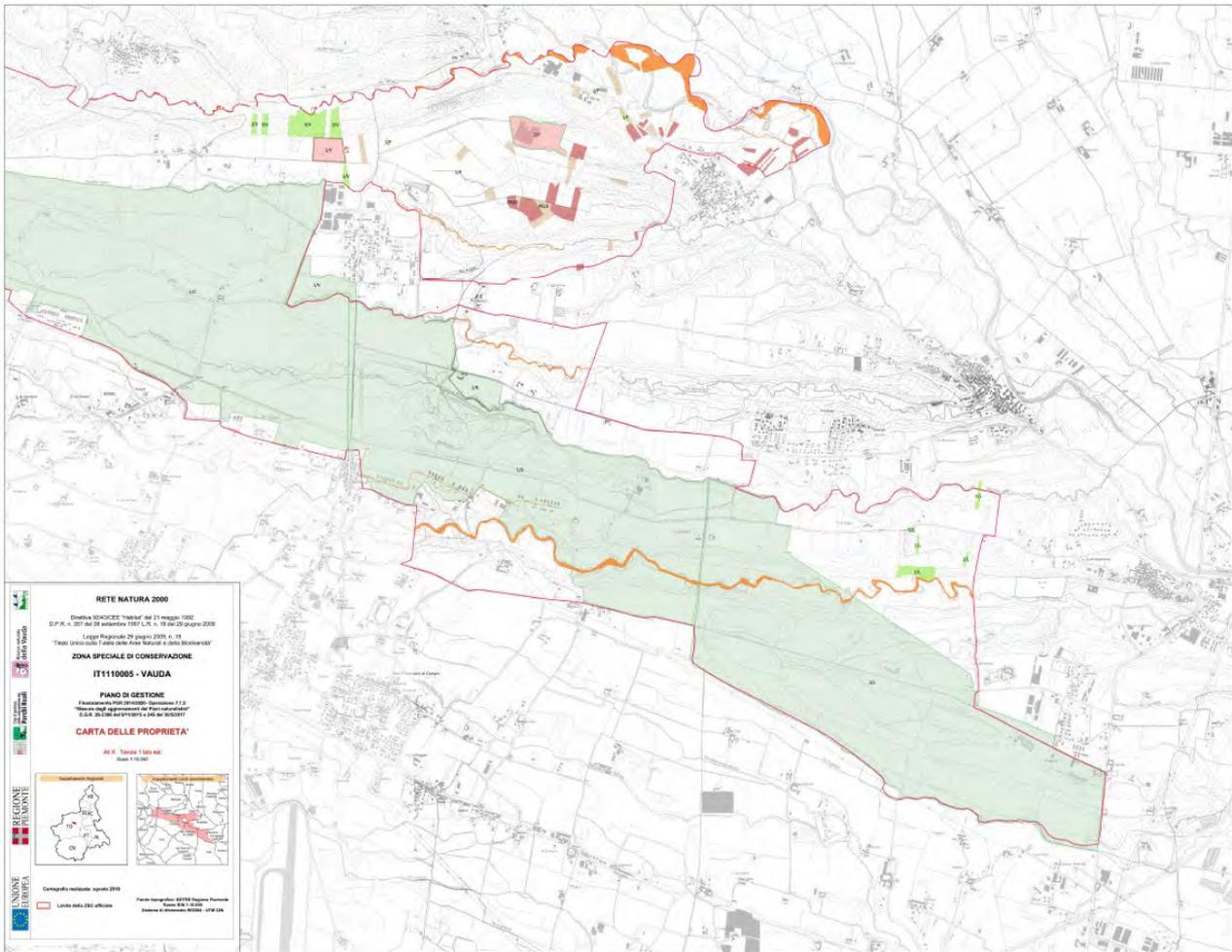
LEGENDA

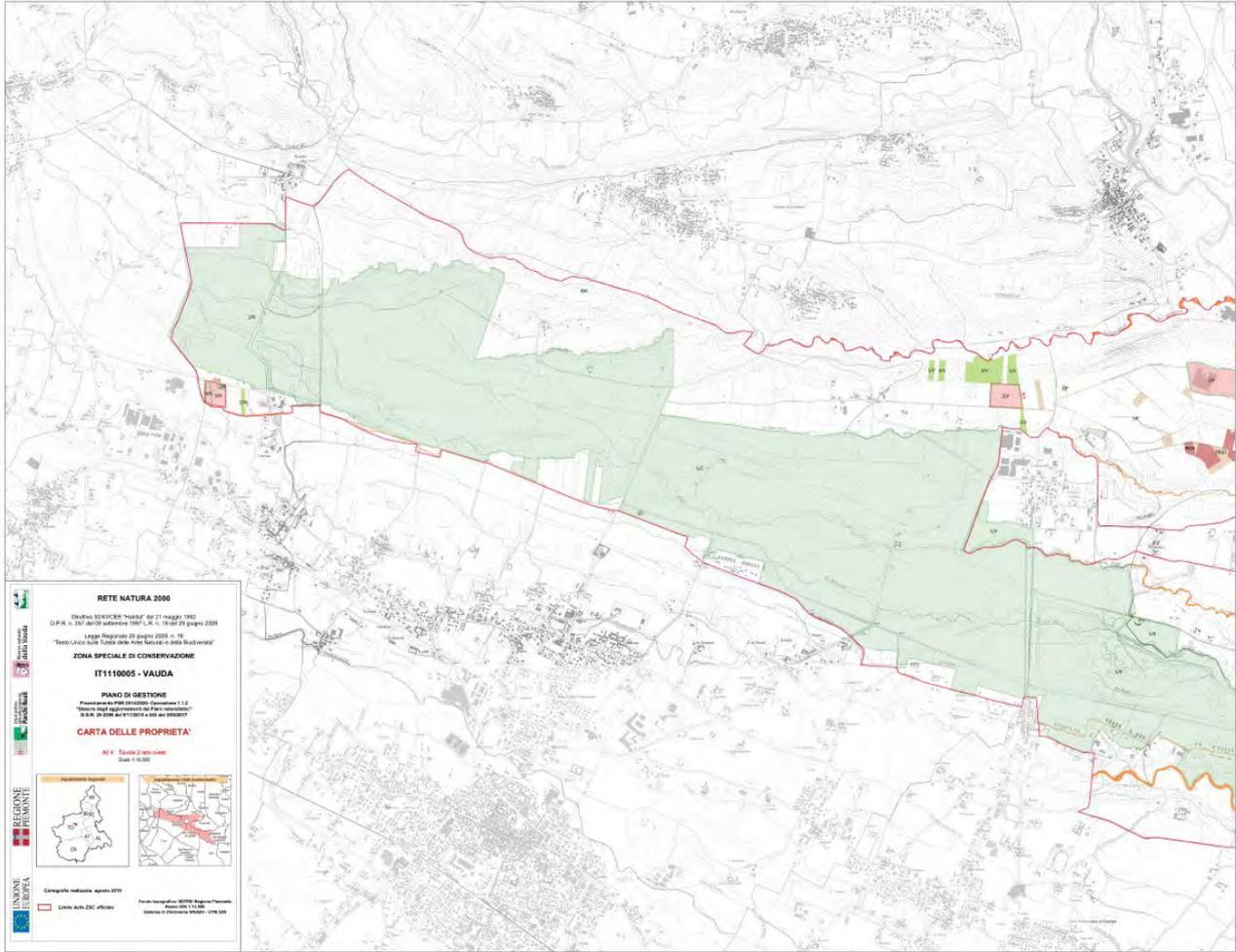
Azioni localizzate descritte nel Piano
(numero dell'azione in rosso)

Obiettivi Gestionali

- Aree non soggette ad interventi gestionali specifici
- EVOLUZIONE MONITORATA
Evoluzione monitorata delle dinamiche spontanee degli habitat forestali
- EVOLUZIONE MONITORATA
Evoluzione monitorata di ambienti umidi
- EVOLUZIONE NATURALE
Evoluzione naturale degli habitat forestali
- EVOLUZIONE NATURALE
Evoluzione naturale di arbusteti boschi di invasione
- GESTIONE ATTIVA
Conservazione degli habitat forestali
mediante tagli a scelta colturali o di rinnovazione / rigenerazione
- GESTIONE ATTIVA
Miglioramento degli habitat forestali degradati
mediante tagli intercalari, di conversione, trasformazione o ripristino
- GESTIONE ATTIVA
Conservazione/miglioramento degli habitat di brughiere
mediante interventi di sfalcio, pascolamento, fuoco prescritto e,
localmente eliminazione della copertura arborea e/o arbustiva
- GESTIONE ATTIVA
Conservazione/miglioramento degli habitat di brughiere
mediante interventi di recupero ambientale
- GESTIONE ATTIVA
Conservazione delle zone umide con interventi di ripristino
- GESTIONE ATTIVA
Conservazione delle zone umide con interventi di miglioramento ambientale

ALLEGATO X
CARTA DELLE PROPRIETA'





RETE NATURA 2000
Direttiva 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992
D.P.R. n. 357 del 08 settembre 1997 L.R. n. 19 del 29 giugno 2009
Legge Regionale 29 giugno 2009, n. 19
"Testo Unico sulla Tutela delle Aree Naturali e della Biodiversità"

ZONA SPECIALE DI CONSERVAZIONE
IT1110005 - VAUDA
PIANO DI GESTIONE
Finanziamento PSR 2014/2020 - Operazione 7.1.2
"Sicurezza degli aggiornamenti dei Piani naturalistici"
D.G.R. 29-2398 del 9/11/2015 e 245 del 30/5/2017

CARTA DELLE PROPRIETA'
Al. X **Legenda e ortofoto**
Scala 1:10.000

Tipo di Proprietà

- Privata rilevata
- Comunali
- Regionali
- Demanio dello stato
- Acque pubbliche
- Confine Z.S.C.
- Zone particolarmente significative
- Esempio azienda agricola PR10
- Esempio azienda agricola PR20

Note per la lettura della carta:
I codici numerici identificano le diverse proprietà, per l'approfondimento si rimanda al cap 2.5.1

Autori:
rilevi catastali e allineamento cartografico: G.p. Aghemo (Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali)

Spaziamento Regionale


Spaziamento Unità Amministrative


Cartografia realizzata: agosto 2019

Limite della ZSC ufficiale

Fondo topografico: IGNRE Regione Piemonte Raster 8/N
1:10.000
Sistema di riferimento: WGS84 - UTM 32N

REGIONE PIEMONTE

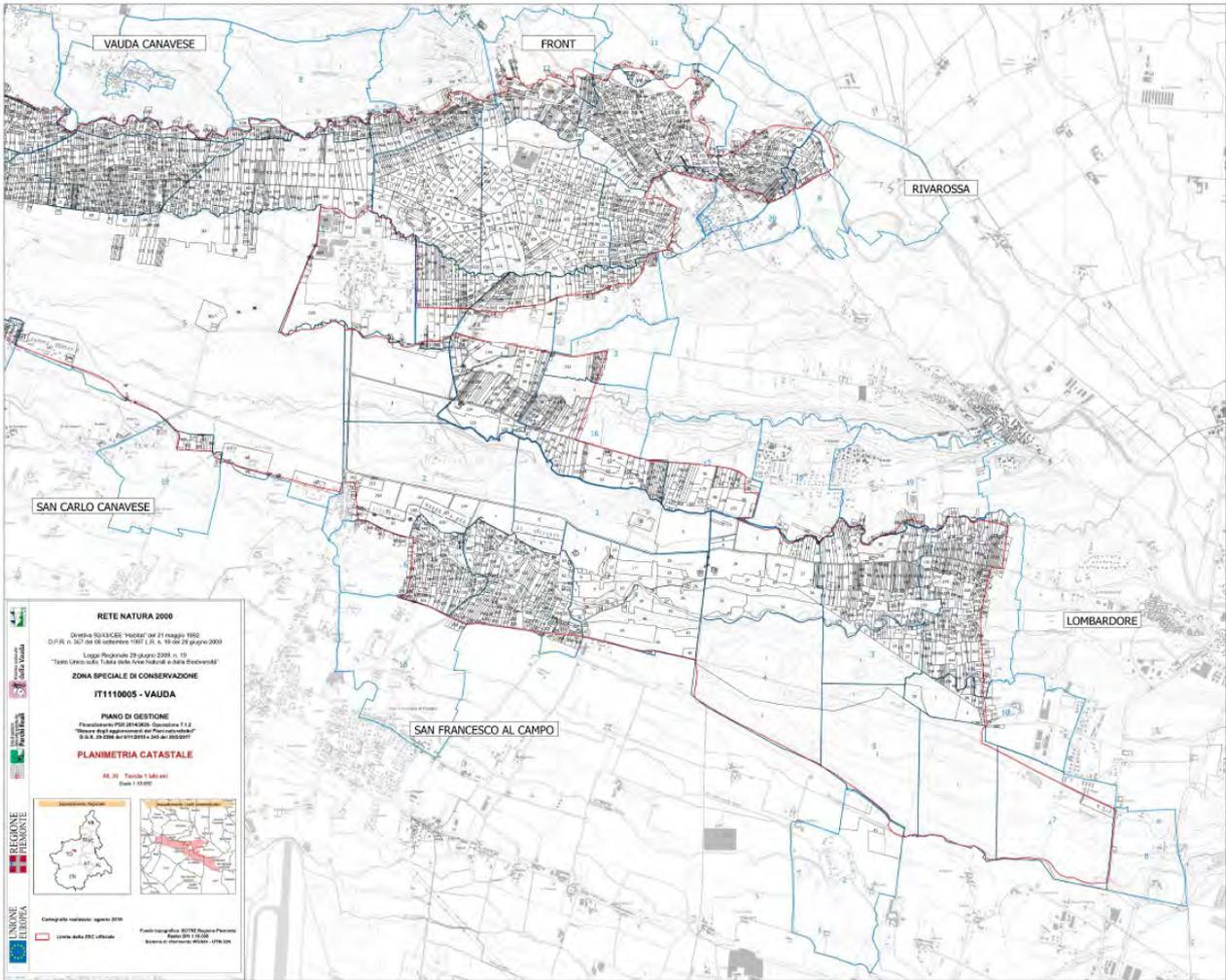
UNIONE EUROPEA

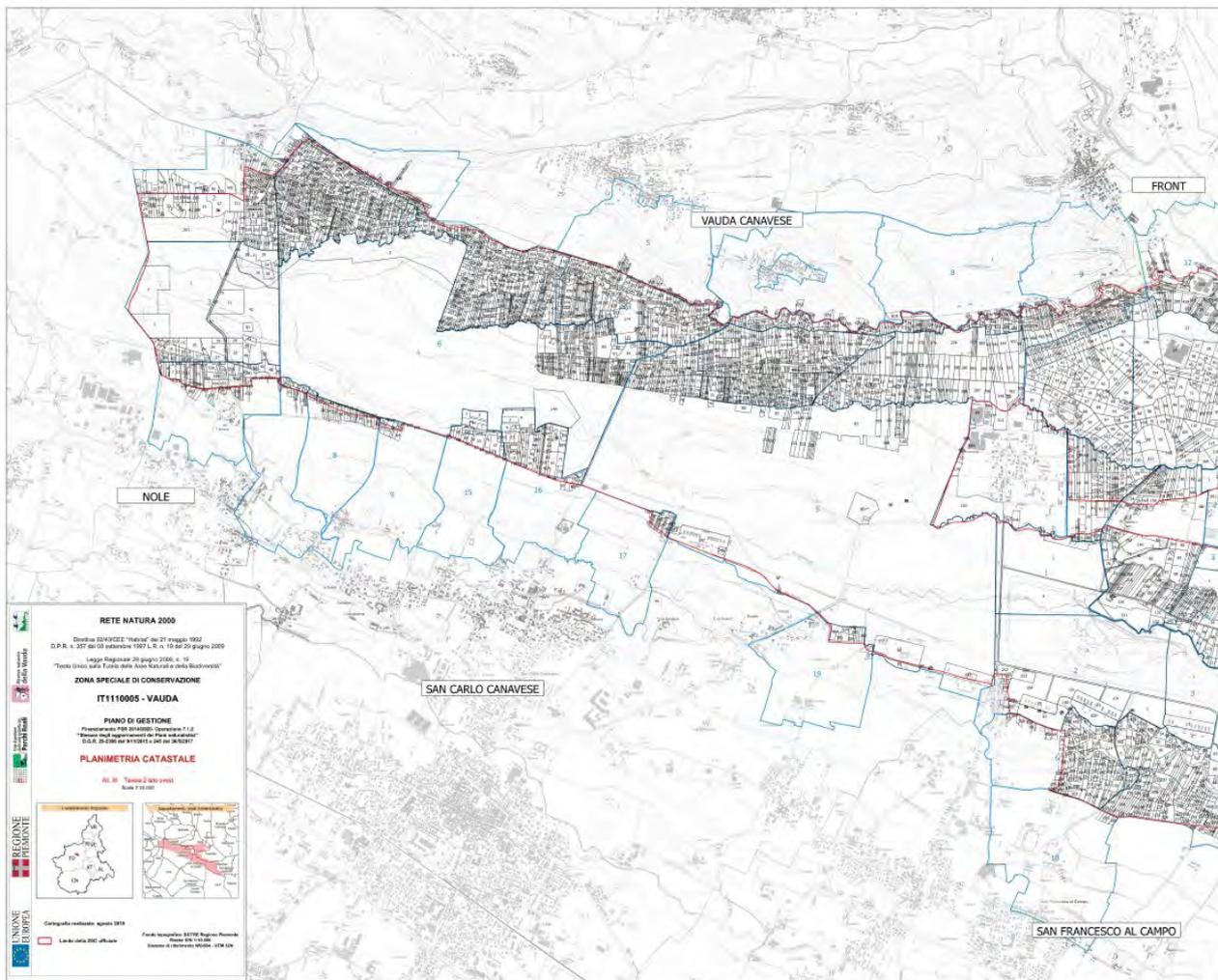
Biosfera naturale della Vauda

Parchi Reali



ALLEGATO XI
PLANIMETRIA CATASTALE

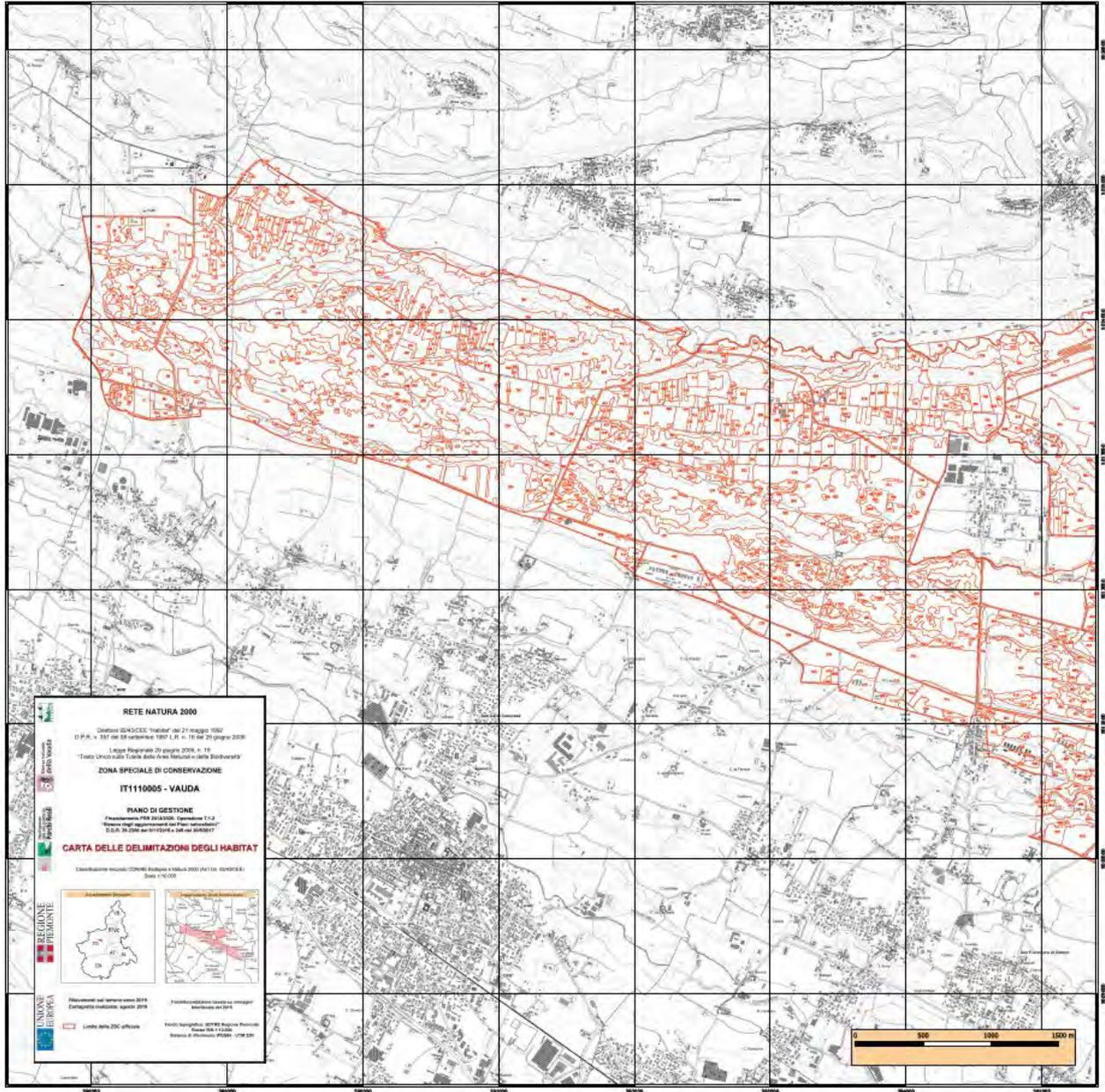


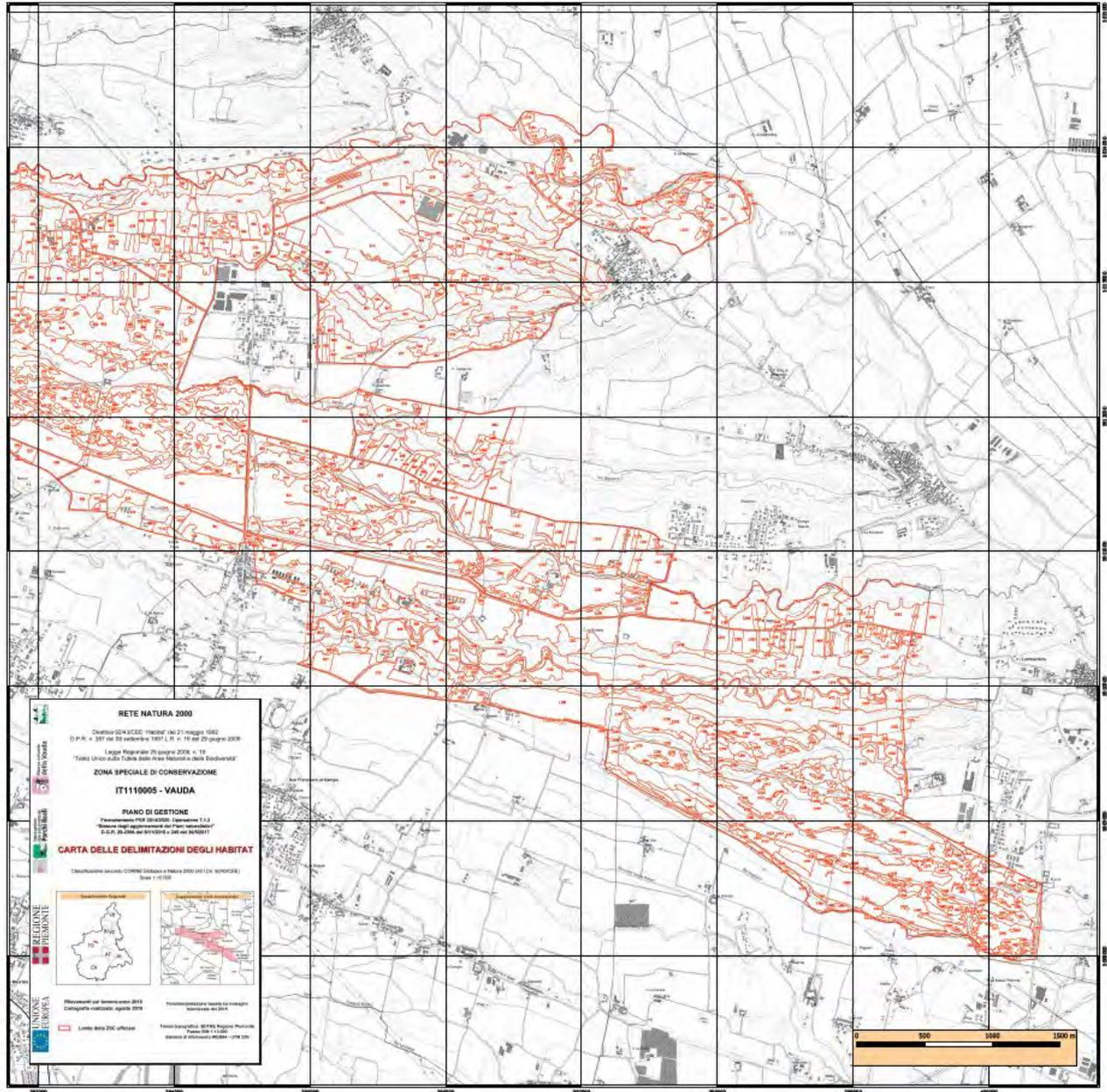


ALLEGATO XII

XIIA: CARTA DELLE DELIMITAZIONI DEGLI HABITAT

XIIB: TABELLA DELIMITAZIONI HABITAT





La Tabella elenca i poligoni della Carta degli Habitat e gli habitat ad essi associati, secondo i codici CORINE Biotopes.

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
22	41H10000	100		0		0
23	41590000	100		0		0
24	41B14000	100		0		0
25	31860000	100		0		0
26	87000000	100		0		0
27	41D20000	100		0		0
28	38100000	100		0		0
29	31810000	100		0		0
30	41D20000	100		0		0
31	41H10000	100		0		0
32	38130000	100		0		0
33	44120000	90	22321000	10		0
34	37310000	80	31229000	20		0
35	22310000	50	22414000	40	22431400	10
36	41H10000	100		0		0
37	37310000	80	31860000	20		0
38	53110000	80	53130000	20		0
39	22200000	50	37310000	50		0
40	22310000	50	22414000	40	22431400	10
41	41D20000	100		0		0
42	41D20000	100		0		0
43	87000000	100		0		0
44	41390000	100		0		0
45	38100000	100		0		0
46	41B14000	100		0		0
47	87000000	100		0		0
48	41B14000	100		0		0
49	41H10000	100		0		0
50	41D20000	50	31860000	30	31229000	20
51	87000000	100		0		0
52	41590000	100		0		0
53	41D20000	100		0		0
54	31860000	100		0		0
55	31810000	100		0		0
56	38100000	100		0		0
57	41B14000	100		0		0
58	41D20000	100		0		0
59	87000000	100		0		0
60	87000000	100		0		0
61	38130000	100		0		0
62	86000000	100		0		0
63	41590000	100		0		0
64	41B14000	100		0		0
65	37310000	100		0		0
66	37310000	100		0		0
67	41D20000	100		0		0
68	41H10000	100		0		0
69	38100000	100		0		0
70	31229000	100		0		0
71	38100000	100		0		0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
72	41B14000	100	_____	0	_____	0
73	31229000	100	_____	0	_____	0
74	38100000	100	_____	0	_____	0
75	318DD200	100	_____	0	_____	0
76	86000000	100	_____	0	_____	0
77	41H10000	100	_____	0	_____	0
78	41D20000	100	_____	0	_____	0
79	31229000	100	_____	0	_____	0
80	37310000	60	31860000	40	_____	0
81	31229000	100	_____	0	_____	0
82	86000000	100	_____	0	_____	0
83	37310000	100	_____	0	_____	0
84	41D20000	100	_____	0	_____	0
85	85000000	100	_____	0	_____	0
86	31229000	100	_____	0	_____	0
87	41D20000	100	_____	0	_____	0
88	38130000	100	_____	0	_____	0
89	41B14000	100	_____	0	_____	0
90	31860000	100	_____	0	_____	0
91	38130000	100	_____	0	_____	0
92	85000000	100	_____	0	_____	0
93	38100000	100	_____	0	_____	0
94	86000000	100	_____	0	_____	0
95	22100000	100	_____	0	_____	0
96	318DD200	100	_____	0	_____	0
97	41H10000	100	_____	0	_____	0
98	31860000	50	31229000	40	318DD200	10
99	31860000	100	_____	0	_____	0
100	85000000	100	_____	0	_____	0
101	41H10000	100	_____	0	_____	0
102	85000000	100	_____	0	_____	0
103	86000000	100	_____	0	_____	0
104	82000000	100	_____	0	_____	0
105	53200000	50	44120000	30	22321000	20
106	41590000	100	_____	0	_____	0
107	38130000	100	_____	0	_____	0
108	318DD200	50	31860000	50	_____	0
109	85000000	100	_____	0	_____	0
110	31860000	70	37310000	20	31229000	10
111	38100000	100	_____	0	_____	0
112	41H10000	100	_____	0	_____	0
113	41H10000	100	_____	0	_____	0
114	83100000	100	_____	0	_____	0
115	38100000	100	_____	0	_____	0
116	83320000	100	_____	0	_____	0
117	38100000	100	_____	0	_____	0
118	31860000	80	41B14000	20	_____	0
119	41H10000	100	_____	0	_____	0
120	22321000	60	22414000	40	_____	0
121	41B14000	100	_____	0	_____	0
122	318DD200	70	31860000	30	_____	0
123	41B14000	100	_____	0	_____	0
124	38100000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
125	41H10000	100	_____	0	_____	0
126	83320000	100	_____	0	_____	0
127	41590000	100	_____	0	_____	0
128	41D20000	100	_____	0	_____	0
129	41H10000	100	_____	0	_____	0
130	41H10000	100	_____	0	_____	0
131	41590000	100	_____	0	_____	0
132	41H10000	100	_____	0	_____	0
133	41H10000	100	_____	0	_____	0
134	38100000	100	_____	0	_____	0
135	82000000	100	_____	0	_____	0
136	38100000	100	_____	0	_____	0
137	38100000	100	_____	0	_____	0
138	31229000	50	318DD200	30	37310000	20
139	54600000	80	22321000	20	_____	0
140	41H10000	100	_____	0	_____	0
141	41D20000	100	_____	0	_____	0
142	31860000	100	_____	0	_____	0
143	41900000	100	_____	0	_____	0
144	41H10000	100	_____	0	_____	0
145	31229000	70	31860000	30	_____	0
146	41D20000	100	_____	0	_____	0
147	41H10000	100	_____	0	_____	0
148	82000000	100	_____	0	_____	0
149	38100000	100	_____	0	_____	0
150	41H10000	100	_____	0	_____	0
151	41590000	100	_____	0	_____	0
152	41900000	100	_____	0	_____	0
153	82000000	100	_____	0	_____	0
154	41D20000	100	_____	0	_____	0
155	41H10000	100	_____	0	_____	0
156	41H10000	100	_____	0	_____	0
157	31860000	100	_____	0	_____	0
158	41280000	100	_____	0	_____	0
159	38100000	100	_____	0	_____	0
160	38100000	100	_____	0	_____	0
161	31860000	70	318DD200	20	31229000	10
162	87000000	100	_____	0	_____	0
163	41280000	100	_____	0	_____	0
164	83320000	100	_____	0	_____	0
165	83320000	100	_____	0	_____	0
166	38100000	100	_____	0	_____	0
167	83210000	100	_____	0	_____	0
168	87000000	100	_____	0	_____	0
169	41H10000	100	_____	0	_____	0
170	37310000	80	31810000	20	_____	0
171	82000000	100	_____	0	_____	0
172	38100000	100	_____	0	_____	0
173	318DD200	80	22321000	10	22310000	10
174	83210000	100	_____	0	_____	0
175	41900000	100	_____	0	_____	0
176	82000000	100	_____	0	_____	0
177	41H10000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
178	41B14000	100	_____	0	_____	0
179	82000000	100	_____	0	_____	0
180	41D20000	100	_____	0	_____	0
181	41D20000	100	_____	0	_____	0
182	37310000	100	_____	0	_____	0
183	87000000	100	_____	0	_____	0
184	87000000	100	_____	0	_____	0
185	41H10000	100	_____	0	_____	0
186	41B14000	100	_____	0	_____	0
187	22310000	50	53200000	30	22414000	20
188	31229000	100	_____	0	_____	0
189	82000000	100	_____	0	_____	0
190	41280000	100	_____	0	_____	0
191	41B14000	100	_____	0	_____	0
192	318DD200	60	31229000	20	37310000	20
193	38100000	100	_____	0	_____	0
194	41H10000	100	_____	0	_____	0
195	31229000	70	318DD200	30	_____	0
196	41B14000	70	31860000	30	_____	0
197	41H10000	100	_____	0	_____	0
198	41B14000	100	_____	0	_____	0
199	31229000	70	37310000	30	_____	0
200	318DD200	70	37310000	30	_____	0
201	82000000	100	_____	0	_____	0
202	41590000	100	_____	0	_____	0
203	41B14000	100	_____	0	_____	0
204	41H10000	100	_____	0	_____	0
205	41280000	100	_____	0	_____	0
206	38100000	100	_____	0	_____	0
207	38100000	100	_____	0	_____	0
208	38100000	100	_____	0	_____	0
209	41H10000	100	_____	0	_____	0
210	41B14000	100	_____	0	_____	0
211	38100000	100	_____	0	_____	0
212	31229000	60	318DD200	40	_____	0
213	31860000	70	318DD200	30	_____	0
214	41D20000	100	_____	0	_____	0
215	82000000	100	_____	0	_____	0
216	83210000	100	_____	0	_____	0
217	41H10000	100	_____	0	_____	0
218	318DD200	70	31229000	30	_____	0
219	53500000	70	22321000	30	_____	0
220	38100000	100	_____	0	_____	0
221	41H10000	100	_____	0	_____	0
222	318DD200	100	_____	0	_____	0
223	41H10000	100	_____	0	_____	0
224	38100000	100	_____	0	_____	0
225	31860000	100	_____	0	_____	0
226	41B14000	100	_____	0	_____	0
227	41H10000	100	_____	0	_____	0
228	318DD200	100	_____	0	_____	0
229	22431400	20	22310000	30	37310000	50
230	318DD200	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
231	41D20000	100	_____	0	_____	0
232	83320000	100	_____	0	_____	0
233	318DD200	80	37310000	20	_____	0
234	41900000	100	_____	0	_____	0
235	41280000	100	_____	0	_____	0
236	41D20000	100	_____	0	_____	0
237	41D20000	100	_____	0	_____	0
238	38100000	100	_____	0	_____	0
239	41B14000	100	_____	0	_____	0
240	22310000	50	22321000	50	_____	0
241	318DD200	70	37310000	30	_____	0
242	41B14000	100	_____	0	_____	0
243	318DD200	80	37310000	20	_____	0
244	318DD200	80	31860000	20	_____	0
245	31810000	100	_____	0	_____	0
246	41D20000	100	_____	0	_____	0
247	41D20000	100	_____	0	_____	0
248	41H10000	100	_____	0	_____	0
249	41590000	100	_____	0	_____	0
250	318DD200	80	31860000	20	_____	0
251	37310000	80	318DD200	20	_____	0
252	31860000	60	318DD200	40	_____	0
253	318DD200	100	_____	0	_____	0
254	31860000	90	37310000	10	_____	0
255	31860000	100	_____	0	_____	0
256	31229000	60	37310000	40	_____	0
257	31229000	100	_____	0	_____	0
259	41D20000	100	_____	0	_____	0
260	38100000	100	_____	0	_____	0
261	41D20000	100	_____	0	_____	0
262	318DD200	100	_____	0	_____	0
263	41280000	100	_____	0	_____	0
265	38100000	100	_____	0	_____	0
266	83100000	100	_____	0	_____	0
267	41H10000	100	_____	0	_____	0
269	41D20000	100	_____	0	_____	0
270	41900000	100	_____	0	_____	0
271	318DD200	80	22310000	20	_____	0
273	41D20000	100	_____	0	_____	0
274	318DD200	100	_____	0	_____	0
275	318DD200	100	_____	0	_____	0
276	31229000	100	_____	0	_____	0
277	41H10000	100	_____	0	_____	0
278	318DD200	100	_____	0	_____	0
279	31229000	100	_____	0	_____	0
280	318DD200	70	37310000	30	_____	0
281	31860000	70	318DD200	30	_____	0
282	41D20000	100	_____	0	_____	0
283	318DD200	70	37310000	30	_____	0
284	41D20000	100	_____	0	_____	0
285	37310000	60	22321000	40	_____	0
286	41D20000	100	_____	0	_____	0
287	41D20000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
288	41D20000	100	_____	0	_____	0
289	41D20000	100	_____	0	_____	0
290	41D20000	100	_____	0	_____	0
291	87000000	100	_____	0	_____	0
292	41H10000	100	_____	0	_____	0
293	41H10000	100	_____	0	_____	0
294	41D20000	100	_____	0	_____	0
295	41H10000	100	_____	0	_____	0
296	318DD200	100	_____	0	_____	0
297	86000000	100	_____	0	_____	0
298	38100000	100	_____	0	_____	0
299	41D20000	100	_____	0	_____	0
300	318DD200	100	_____	0	_____	0
301	83210000	100	_____	0	_____	0
302	41H10000	100	_____	0	_____	0
303	38100000	100	_____	0	_____	0
304	37310000	100	_____	0	_____	0
305	86000000	100	_____	0	_____	0
307	38100000	100	_____	0	_____	0
308	83210000	100	_____	0	_____	0
309	31229000	60	318DD200	40	_____	0
310	82000000	100	_____	0	_____	0
311	38100000	100	_____	0	_____	0
312	41H10000	100	_____	0	_____	0
313	37310000	70	318DD200	30	_____	0
314	83100000	100	_____	0	_____	0
315	41900000	100	_____	0	_____	0
316	41280000	100	_____	0	_____	0
317	41590000	100	_____	0	_____	0
318	41H10000	100	_____	0	_____	0
319	318DD200	100	_____	0	_____	0
320	38100000	100	_____	0	_____	0
321	86000000	100	_____	0	_____	0
322	38100000	100	_____	0	_____	0
323	41H10000	100	_____	0	_____	0
324	31860000	70	318DD200	30	_____	0
325	41D20000	100	_____	0	_____	0
326	83210000	100	_____	0	_____	0
327	38100000	100	_____	0	_____	0
328	41390000	100	_____	0	_____	0
329	31860000	40	41H10000	30	318DD200	30
330	318DD200	100	_____	0	_____	0
331	86000000	100	_____	0	_____	0
332	87000000	100	_____	0	_____	0
333	83310000	100	_____	0	_____	0
334	31810000	100	_____	0	_____	0
335	318DD200	100	_____	0	_____	0
336	41D20000	100	_____	0	_____	0
337	31229000	70	37310000	30	_____	0
338	38100000	100	_____	0	_____	0
341	38100000	100	_____	0	_____	0
342	37310000	50	318DD200	30	31229000	20
343	41900000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
344	86000000	100	=====	0	=====	0
346	31810000	100	=====	0	=====	0
347	41B14000	100	=====	0	=====	0
348	41590000	100	=====	0	=====	0
349	41D20000	100	=====	0	=====	0
350	41590000	100	=====	0	=====	0
351	87000000	100	=====	0	=====	0
352	86000000	100	=====	0	=====	0
353	41H10000	100	=====	0	=====	0
354	38100000	100	=====	0	=====	0
355	41B14000	100	=====	0	=====	0
356	41D20000	100	=====	0	=====	0
357	41D20000	100	=====	0	=====	0
358	38130000	100	=====	0	=====	0
359	86000000	100	=====	0	=====	0
360	31810000	100	=====	0	=====	0
361	38130000	100	=====	0	=====	0
362	41590000	100	=====	0	=====	0
363	41H10000	100	=====	0	=====	0
364	41280000	100	=====	0	=====	0
365	41D20000	100	=====	0	=====	0
366	41900000	100	=====	0	=====	0
368	38100000	100	=====	0	=====	0
369	41B14000	100	=====	0	=====	0
371	41D20000	100	=====	0	=====	0
372	41D20000	100	=====	0	=====	0
374	41H10000	100	=====	0	=====	0
375	41280000	100	=====	0	=====	0
376	41D20000	100	=====	0	=====	0
377	41900000	100	=====	0	=====	0
379	38130000	100	=====	0	=====	0
380	41D20000	100	=====	0	=====	0
381	31229000	70	318DD200	30	=====	0
382	41H10000	100	=====	0	=====	0
383	41B14000	100	=====	0	=====	0
385	41D20000	100	=====	0	=====	0
386	41H10000	100	=====	0	=====	0
388	41H10000	100	=====	0	=====	0
390	31229000	100	=====	0	=====	0
391	41D20000	100	=====	0	=====	0
392	41B14000	100	=====	0	=====	0
393	41590000	100	=====	0	=====	0
396	41D20000	100	=====	0	=====	0
397	31810000	100	=====	0	=====	0
399	318DD200	100	=====	0	=====	0
400	41D20000	100	=====	0	=====	0
401	22310000	100	=====	0	=====	0
402	41B14000	100	=====	0	=====	0
403	41D20000	100	=====	0	=====	0
404	41590000	100	=====	0	=====	0
405	41D20000	100	=====	0	=====	0
407	41H10000	100	=====	0	=====	0
408	31229000	50	37310000	40	318DD200	10

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
409	318DD200	100	_____	0	_____	0
411	41H10000	100	_____	0	_____	0
412	41900000	100	_____	0	_____	0
413	37310000	100	_____	0	_____	0
414	41900000	100	_____	0	_____	0
415	41590000	100	_____	0	_____	0
416	318DD200	100	_____	0	_____	0
417	41D20000	100	_____	0	_____	0
418	318DD200	50	37310000	50	_____	0
419	318DD200	70	31860000	20	37310000	10
421	41H10000	100	_____	0	_____	0
422	41590000	100	_____	0	_____	0
424	41D20000	100	_____	0	_____	0
426	38100000	100	_____	0	_____	0
427	87000000	100	_____	0	_____	0
429	41D20000	100	_____	0	_____	0
430	38100000	100	_____	0	_____	0
432	41900000	100	_____	0	_____	0
433	41H10000	100	_____	0	_____	0
435	41590000	100	_____	0	_____	0
436	37310000	70	31229000	30	_____	0
437	31810000	100	_____	0	_____	0
439	41H10000	100	_____	0	_____	0
440	41H10000	100	_____	0	_____	0
441	38100000	100	_____	0	_____	0
442	41D20000	100	_____	0	_____	0
443	41H10000	100	_____	0	_____	0
445	37310000	60	31229000	40	_____	0
446	41H10000	100	_____	0	_____	0
447	41590000	100	_____	0	_____	0
448	31229000	60	318DD200	30	37310000	10
449	37310000	60	318DD200	40	_____	0
450	41B14000	100	_____	0	_____	0
451	41H10000	100	_____	0	_____	0
453	41H10000	100	_____	0	_____	0
454	41H10000	100	_____	0	_____	0
455	41D20000	100	_____	0	_____	0
456	41D20000	100	_____	0	_____	0
457	41H10000	100	_____	0	_____	0
458	41D20000	100	_____	0	_____	0
459	31229000	100	_____	0	_____	0
460	38100000	100	_____	0	_____	0
461	41390000	100	_____	0	_____	0
462	318DD200	100	_____	0	_____	0
463	41D20000	100	_____	0	_____	0
464	318DD200	100	_____	0	_____	0
465	31810000	100	_____	0	_____	0
466	38100000	100	_____	0	_____	0
467	86000000	100	_____	0	_____	0
468	31229000	100	_____	0	_____	0
469	31810000	100	_____	0	_____	0
470	86000000	100	_____	0	_____	0
471	41D20000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
472	38100000	100	_____	0	_____	0
473	38100000	100	_____	0	_____	0
474	22310000	50	22321000	50	_____	0
475	41B14000	100	_____	0	_____	0
476	83210000	100	_____	0	_____	0
477	31229000	100	_____	0	_____	0
478	41B14000	100	_____	0	_____	0
479	41590000	100	_____	0	_____	0
480	86000000	100	_____	0	_____	0
481	38100000	100	_____	0	_____	0
482	318DD200	50	31229000	40	37310000	10
483	41280000	100	_____	0	_____	0
484	31229000	100	_____	0	_____	0
485	38100000	100	_____	0	_____	0
486	41B14000	100	_____	0	_____	0
487	38130000	100	_____	0	_____	0
488	82000000	100	_____	0	_____	0
489	41D20000	100	_____	0	_____	0
490	38100000	100	_____	0	_____	0
491	86000000	100	_____	0	_____	0
492	41590000	100	_____	0	_____	0
493	41590000	100	_____	0	_____	0
494	83210000	100	_____	0	_____	0
495	318DD200	70	31229000	30	_____	0
496	41H10000	100	_____	0	_____	0
497	31810000	100	_____	0	_____	0
498	82000000	100	_____	0	_____	0
499	41900000	100	_____	0	_____	0
500	37310000	60	318DD200	40	_____	0
501	41H10000	100	_____	0	_____	0
502	87000000	100	_____	0	_____	0
503	318DD200	70	37310000	30	_____	0
504	38100000	100	_____	0	_____	0
505	53200000	100	_____	0	_____	0
506	87000000	100	_____	0	_____	0
507	41D20000	100	_____	0	_____	0
508	41H10000	100	_____	0	_____	0
509	41D20000	100	_____	0	_____	0
510	22310000	50	22321000	50	_____	0
511	38100000	100	_____	0	_____	0
512	38100000	100	_____	0	_____	0
513	38100000	100	_____	0	_____	0
514	41590000	100	_____	0	_____	0
515	41B14000	100	_____	0	_____	0
516	41B14000	100	_____	0	_____	0
517	41H10000	100	_____	0	_____	0
518	41B14000	100	_____	0	_____	0
519	41D20000	100	_____	0	_____	0
520	38100000	100	_____	0	_____	0
521	87000000	100	_____	0	_____	0
522	31229000	100	_____	0	_____	0
523	38100000	100	_____	0	_____	0
524	41D20000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
525	53200000	100	=====	0	=====	0
526	38100000	100	=====	0	=====	0
527	38100000	100	=====	0	=====	0
528	86000000	100	=====	0	=====	0
529	41H10000	100	=====	0	=====	0
530	41H10000	100	=====	0	=====	0
531	41H10000	100	=====	0	=====	0
532	38100000	100	=====	0	=====	0
533	41D20000	100	=====	0	=====	0
534	38100000	100	=====	0	=====	0
535	41280000	100	=====	0	=====	0
536	41900000	100	=====	0	=====	0
537	41280000	100	=====	0	=====	0
538	87000000	100	=====	0	=====	0
539	44300000	100	=====	0	=====	0
540	83320000	100	=====	0	=====	0
541	86000000	100	=====	0	=====	0
542	31229000	100	=====	0	=====	0
543	82000000	100	=====	0	=====	0
544	41590000	100	=====	0	=====	0
545	41D20000	100	=====	0	=====	0
546	38100000	100	=====	0	=====	0
547	83210000	100	=====	0	=====	0
548	41H10000	100	=====	0	=====	0
549	83100000	100	=====	0	=====	0
550	318DD200	100	=====	0	=====	0
551	38100000	100	=====	0	=====	0
552	82000000	100	=====	0	=====	0
553	38100000	100	=====	0	=====	0
554	31810000	100	=====	0	=====	0
555	41D20000	100	=====	0	=====	0
556	41B14000	100	=====	0	=====	0
557	318DD200	100	=====	0	=====	0
558	41280000	100	=====	0	=====	0
559	38100000	100	=====	0	=====	0
560	41H10000	100	=====	0	=====	0
561	31229000	60	37310000	40	=====	0
562	318DD200	100	=====	0	=====	0
563	22310000	50	22321000	50	=====	0
564	87000000	100	=====	0	=====	0
565	41D20000	100	=====	0	=====	0
566	38100000	100	=====	0	=====	0
567	41D20000	100	=====	0	=====	0
568	41B14000	100	=====	0	=====	0
569	38100000	100	=====	0	=====	0
570	38100000	100	=====	0	=====	0
571	318DD200	100	=====	0	=====	0
572	41B14000	100	=====	0	=====	0
573	38130000	100	=====	0	=====	0
574	83210000	100	=====	0	=====	0
575	87000000	100	=====	0	=====	0
576	22310000	50	22321000	50	=====	0
577	86000000	100	=====	0	=====	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
578	37310000	70	31860000	30		0
579	41D20000	100		0		0
580	86000000	100		0		0
581	318DD200	100		0		0
582	318DD200	100		0		0
583	83320000	100		0		0
584	318DD200	100		0		0
585	31229000	100		0		0
586	38100000	100		0		0
587	86000000	100		0		0
588	31229000	60	37310000	40		0
589	87000000	100		0		0
590	41D20000	100		0		0
591	31229000	100		0		0
592	318DD200	100		0		0
593	22310000	50	22321000	40	54600000	10
594	318DD200	100		0		0
595	318DD200	70	31229000	30		0
596	87000000	100		0		0
597	318DD200	100		0		0
598	38130000	100		0		0
599	41B14000	100		0		0
600	38100000	100		0		0
601	318DD200	100		0		0
602	83320000	100		0		0
603	41B14000	100		0		0
604	38100000	100		0		0
605	41D20000	100		0		0
606	41D20000	100		0		0
607	86000000	100		0		0
608	41D20000	100		0		0
609	41590000	100		0		0
610	41D20000	100		0		0
611	41H10000	100		0		0
612	83100000	100		0		0
613	318DD200	100		0		0
614	31229000	100		0		0
615	87000000	100		0		0
616	38100000	100		0		0
617	38100000	100		0		0
618	41D20000	100		0		0
619	82000000	100		0		0
620	22310000	100		0		0
621	41D20000	100		0		0
622	41H10000	100		0		0
623	318DD200	100		0		0
624	86000000	100		0		0
625	86000000	100		0		0
626	82000000	100		0		0
627	41B14000	100		0		0
628	41H10000	100		0		0
629	31229000	60	37310000	40		0
630	37310000	65	22321000	30	54600000	5

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
631	82000000	100	_____	0	_____	0
632	87000000	100	_____	0	_____	0
633	41H10000	100	_____	0	_____	0
634	318DD200	100	_____	0	_____	0
635	38100000	100	_____	0	_____	0
636	41H10000	100	_____	0	_____	0
637	82000000	100	_____	0	_____	0
638	38100000	100	_____	0	_____	0
639	318DD200	70	31229000	30	_____	0
640	22414000	50	22310000	50	_____	0
641	41D20000	100	_____	0	_____	0
642	41590000	100	_____	0	_____	0
643	86000000	100	_____	0	_____	0
644	41590000	100	_____	0	_____	0
645	38100000	100	_____	0	_____	0
646	86000000	100	_____	0	_____	0
647	87000000	100	_____	0	_____	0
648	41H10000	100	_____	0	_____	0
649	41B14000	100	_____	0	_____	0
650	41280000	100	_____	0	_____	0
651	38100000	100	_____	0	_____	0
652	37310000	60	318DD200	40	_____	0
653	41D20000	100	_____	0	_____	0
654	82000000	100	_____	0	_____	0
655	41B14000	100	_____	0	_____	0
656	44300000	100	_____	0	_____	0
657	37310000	70	318DD200	30	_____	0
658	82000000	100	_____	0	_____	0
659	41D20000	100	_____	0	_____	0
660	38100000	100	_____	0	_____	0
661	31229000	70	318DD200	30	_____	0
662	41H10000	100	_____	0	_____	0
663	41900000	100	_____	0	_____	0
664	41D20000	100	_____	0	_____	0
665	38100000	100	_____	0	_____	0
666	38100000	100	_____	0	_____	0
667	38100000	100	_____	0	_____	0
668	31229000	80	37310000	20	_____	0
669	86000000	100	_____	0	_____	0
670	41D20000	100	_____	0	_____	0
671	41D20000	100	_____	0	_____	0
672	41D20000	100	_____	0	_____	0
673	318DD200	100	_____	0	_____	0
674	87000000	100	_____	0	_____	0
675	38100000	100	_____	0	_____	0
676	41H10000	100	_____	0	_____	0
677	31229000	70	37310000	30	_____	0
678	82000000	100	_____	0	_____	0
679	41D20000	100	_____	0	_____	0
680	318DD200	100	_____	0	_____	0
681	41D20000	100	_____	0	_____	0
682	318DD200	100	_____	0	_____	0
683	318DD200	100	_____	0	_____	0
684	41590000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
685	86000000	100	_____	0	_____	0
686	38130000	100	_____	0	_____	0
687	41H10000	100	_____	0	_____	0
688	318DD200	100	_____	0	_____	0
689	38100000	100	_____	0	_____	0
690	41900000	100	_____	0	_____	0
691	53200000	100	_____	0	_____	0
692	31229000	100	_____	0	_____	0
693	86000000	100	_____	0	_____	0
694	22310000	100	_____	0	_____	0
695	31229000	100	_____	0	_____	0
696	318DD200	100	_____	0	_____	0
697	31229000	60	37310000	30	318DD200	10
698	86000000	100	_____	0	_____	0
699	82000000	100	_____	0	_____	0
700	318DD200	100	_____	0	_____	0
701	41B14000	100	_____	0	_____	0
702	87000000	100	_____	0	_____	0
703	41D20000	100	_____	0	_____	0
704	83210000	100	_____	0	_____	0
705	41590000	100	_____	0	_____	0
706	86000000	100	_____	0	_____	0
707	318DD200	100	_____	0	_____	0
708	318DD200	100	_____	0	_____	0
709	41D20000	100	_____	0	_____	0
710	41B14000	100	_____	0	_____	0
711	83210000	100	_____	0	_____	0
712	82000000	100	_____	0	_____	0
713	53200000	90	22321000	10	_____	0
714	41D20000	100	_____	0	_____	0
715	41H10000	100	_____	0	_____	0
716	318DD200	100	_____	0	_____	0
717	31810000	100	_____	0	_____	0
718	82000000	100	_____	0	_____	0
719	41D20000	100	_____	0	_____	0
720	37310000	100	_____	0	_____	0
721	82000000	100	_____	0	_____	0
722	31229000	100	_____	0	_____	0
723	38130000	100	_____	0	_____	0
724	41H10000	100	_____	0	_____	0
725	86000000	100	_____	0	_____	0
726	318DD200	100	_____	0	_____	0
727	41B14000	100	_____	0	_____	0
728	38100000	100	_____	0	_____	0
729	41H10000	100	_____	0	_____	0
730	31229000	100	_____	0	_____	0
731	318DD200	100	_____	0	_____	0
732	38100000	100	_____	0	_____	0
733	31229000	60	37310000	40	_____	0
734	41H10000	100	_____	0	_____	0
735	38130000	100	_____	0	_____	0
736	82000000	100	_____	0	_____	0
737	318DD200	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
738	31810000	100	_____	0	_____	0
739	31229000	100	_____	0	_____	0
740	41590000	100	_____	0	_____	0
741	41D20000	100	_____	0	_____	0
742	82000000	100	_____	0	_____	0
743	318DD200	100	_____	0	_____	0
744	38130000	100	_____	0	_____	0
745	31229000	100	_____	0	_____	0
746	31229000	60	37310000	40	_____	0
747	41D20000	100	_____	0	_____	0
748	41590000	100	_____	0	_____	0
749	41590000	100	_____	0	_____	0
750	38100000	100	_____	0	_____	0
751	41D20000	100	_____	0	_____	0
752	41B14000	100	_____	0	_____	0
753	38130000	100	_____	0	_____	0
754	82000000	100	_____	0	_____	0
755	318DD200	100	_____	0	_____	0
756	38100000	100	_____	0	_____	0
757	41D20000	100	_____	0	_____	0
758	41H10000	100	_____	0	_____	0
759	82000000	100	_____	0	_____	0
760	41H10000	100	_____	0	_____	0
761	38100000	100	_____	0	_____	0
762	41590000	100	_____	0	_____	0
763	318DD200	100	_____	0	_____	0
764	86000000	100	_____	0	_____	0
765	22200000	50	37310000	50	_____	0
766	318DD200	60	41D20000	40	_____	0
767	41D20000	100	_____	0	_____	0
768	31229000	60	37310000	40	_____	0
769	41H10000	100	_____	0	_____	0
770	31810000	100	_____	0	_____	0
771	41H10000	100	_____	0	_____	0
772	38100000	100	_____	0	_____	0
773	318DD200	60	41D20000	40	_____	0
774	41590000	100	_____	0	_____	0
775	22321000	50	22414000	40	22431400	10
776	41H10000	100	_____	0	_____	0
777	318DD200	100	_____	0	_____	0
778	41H10000	100	_____	0	_____	0
779	22100000	100	_____	0	_____	0
780	41B14000	100	_____	0	_____	0
781	22200000	100	_____	0	_____	0
782	41D20000	100	_____	0	_____	0
783	41900000	100	_____	0	_____	0
784	37310000	100	_____	0	_____	0
785	41H10000	100	_____	0	_____	0
786	82000000	100	_____	0	_____	0
787	41D20000	100	_____	0	_____	0
788	31229000	60	37310000	40	_____	0
789	41280000	100	_____	0	_____	0
790	41H10000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
791	86000000	100	_____	0	_____	0
792	37310000	100	_____	0	_____	0
793	41H10000	100	_____	0	_____	0
794	41D20000	100	_____	0	_____	0
795	82000000	100	_____	0	_____	0
796	82000000	100	_____	0	_____	0
797	41H10000	100	_____	0	_____	0
798	318DD200	100	_____	0	_____	0
799	86000000	100	_____	0	_____	0
800	38100000	100	_____	0	_____	0
801	41H10000	100	_____	0	_____	0
802	41590000	100	_____	0	_____	0
803	31810000	50	37310000	30	86000000	20
804	22310000	100	_____	0	_____	0
805	87000000	100	_____	0	_____	0
806	41D20000	100	_____	0	_____	0
807	85000000	100	_____	0	_____	0
808	41H10000	100	_____	0	_____	0
809	31810000	100	_____	0	_____	0
810	87000000	100	_____	0	_____	0
811	41590000	100	_____	0	_____	0
812	41H10000	100	_____	0	_____	0
813	41B14000	100	_____	0	_____	0
814	41590000	100	_____	0	_____	0
815	41D20000	100	_____	0	_____	0
816	53200000	100	_____	0	_____	0
817	38100000	100	_____	0	_____	0
818	38100000	100	_____	0	_____	0
819	41D20000	100	_____	0	_____	0
820	41H10000	100	_____	0	_____	0
821	37310000	50	31229000	30	318DD200	20
822	41H10000	100	_____	0	_____	0
823	41D20000	100	_____	0	_____	0
824	31229000	80	318DD200	20	_____	0
825	82000000	100	_____	0	_____	0
826	83320000	100	_____	0	_____	0
827	86000000	100	_____	0	_____	0
828	31810000	100	_____	0	_____	0
829	41H10000	100	_____	0	_____	0
830	85000000	100	_____	0	_____	0
831	44300000	100	_____	0	_____	0
832	44300000	100	_____	0	_____	0
833	41280000	100	_____	0	_____	0
834	41D20000	100	_____	0	_____	0
835	31229000	60	31810000	40	_____	0
836	83310000	100	_____	0	_____	0
837	38100000	100	_____	0	_____	0
838	38100000	100	_____	0	_____	0
839	85000000	100	_____	0	_____	0
840	41590000	100	_____	0	_____	0
841	318DD200	50	37310000	40	31229000	10
842	38100000	100	_____	0	_____	0
843	87000000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
844	41280000	100	_____	0	_____	0
845	86000000	100	_____	0	_____	0
846	31229000	80	318DD200	20	_____	0
847	31229000	40	37310000	30	318DD200	30
848	22100000	100	_____	0	_____	0
849	85000000	100	_____	0	_____	0
850	82000000	100	_____	0	_____	0
851	82000000	100	_____	0	_____	0
852	38100000	100	_____	0	_____	0
853	86000000	100	_____	0	_____	0
854	41D20000	100	_____	0	_____	0
855	86000000	100	_____	0	_____	0
856	87000000	100	_____	0	_____	0
857	82000000	100	_____	0	_____	0
858	38100000	100	_____	0	_____	0
859	41H10000	100	_____	0	_____	0
860	38100000	100	_____	0	_____	0
861	38100000	100	_____	0	_____	0
862	82000000	100	_____	0	_____	0
863	53200000	100	_____	0	_____	0
864	41D20000	100	_____	0	_____	0
865	86000000	100	_____	0	_____	0
866	41D20000	100	_____	0	_____	0
867	86000000	100	_____	0	_____	0
868	41590000	100	_____	0	_____	0
869	38100000	100	_____	0	_____	0
871	318DD200	40	31229000	30	37310000	30
872	41H10000	100	_____	0	_____	0
873	41H10000	100	_____	0	_____	0
874	41H10000	100	_____	0	_____	0
875	41H10000	100	_____	0	_____	0
876	41900000	100	_____	0	_____	0
877	41B14000	100	_____	0	_____	0
879	31229000	100	_____	0	_____	0
880	38100000	100	_____	0	_____	0
882	31810000	100	_____	0	_____	0
883	41H10000	100	_____	0	_____	0
884	82000000	100	_____	0	_____	0
885	38100000	100	_____	0	_____	0
886	38100000	100	_____	0	_____	0
887	41590000	100	_____	0	_____	0
888	41D20000	100	_____	0	_____	0
889	41D20000	100	_____	0	_____	0
890	31229000	80	318DD200	20	_____	0
891	41280000	100	_____	0	_____	0
892	86000000	100	_____	0	_____	0
893	41H10000	100	_____	0	_____	0
894	318DD200	70	41D20000	30	_____	0
895	86000000	100	_____	0	_____	0
896	82000000	100	_____	0	_____	0
897	38100000	100	_____	0	_____	0
898	41590000	100	_____	0	_____	0
899	87000000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
900	86000000	100	_____	0	_____	0
901	38100000	100	_____	0	_____	0
902	38100000	100	_____	0	_____	0
903	41590000	100	_____	0	_____	0
904	82000000	100	_____	0	_____	0
905	38100000	100	_____	0	_____	0
906	41590000	100	_____	0	_____	0
907	83320000	100	_____	0	_____	0
908	86000000	100	_____	0	_____	0
909	38100000	100	_____	0	_____	0
910	82000000	100	_____	0	_____	0
911	86000000	100	_____	0	_____	0
912	82000000	100	_____	0	_____	0
913	41H10000	100	_____	0	_____	0
914	41H10000	100	_____	0	_____	0
915	82000000	100	_____	0	_____	0
916	38100000	100	_____	0	_____	0
917	31229000	100	_____	0	_____	0
918	41280000	100	_____	0	_____	0
919	38130000	100	_____	0	_____	0
920	83320000	100	_____	0	_____	0
921	41H10000	100	_____	0	_____	0
922	41590000	100	_____	0	_____	0
923	38100000	100	_____	0	_____	0
924	86000000	100	_____	0	_____	0
925	82000000	100	_____	0	_____	0
926	38100000	100	_____	0	_____	0
927	82000000	100	_____	0	_____	0
928	82000000	100	_____	0	_____	0
929	41D20000	100	_____	0	_____	0
930	82000000	100	_____	0	_____	0
931	41H10000	100	_____	0	_____	0
932	31229000	80	318DD200	20	_____	0
933	41H10000	100	_____	0	_____	0
934	82000000	100	_____	0	_____	0
935	82000000	100	_____	0	_____	0
936	38100000	100	_____	0	_____	0
937	38100000	100	_____	0	_____	0
938	86000000	100	_____	0	_____	0
939	82000000	100	_____	0	_____	0
940	86000000	100	_____	0	_____	0
941	53200000	100	_____	0	_____	0
942	38100000	100	_____	0	_____	0
943	41280000	100	_____	0	_____	0
944	41590000	100	_____	0	_____	0
945	41280000	100	_____	0	_____	0
946	86000000	100	_____	0	_____	0
947	82000000	100	_____	0	_____	0
948	85000000	100	_____	0	_____	0
949	82000000	100	_____	0	_____	0
950	86000000	100	_____	0	_____	0
951	41280000	100	_____	0	_____	0
952	86000000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
953	82000000	100	=====	0	=====	0
954	41D20000	100	=====	0	=====	0
955	41H10000	100	=====	0	=====	0
956	38100000	100	=====	0	=====	0
957	41280000	100	=====	0	=====	0
958	82000000	100	=====	0	=====	0
959	22100000	100	=====	0	=====	0
960	38100000	100	=====	0	=====	0
961	38100000	100	=====	0	=====	0
962	82000000	100	=====	0	=====	0
963	41H10000	100	=====	0	=====	0
964	41B14000	100	=====	0	=====	0
965	41280000	100	=====	0	=====	0
966	41280000	100	=====	0	=====	0
967	318DD200	100	=====	0	=====	0
968	86000000	100	=====	0	=====	0
969	38100000	100	=====	0	=====	0
970	83310000	100	=====	0	=====	0
971	38100000	100	=====	0	=====	0
972	41280000	100	=====	0	=====	0
973	38100000	100	=====	0	=====	0
974	31229000	100	=====	0	=====	0
975	86000000	100	=====	0	=====	0
976	41H10000	100	=====	0	=====	0
977	41D20000	100	=====	0	=====	0
978	38100000	100	=====	0	=====	0
979	82000000	100	=====	0	=====	0
980	41H10000	100	=====	0	=====	0
981	41H10000	100	=====	0	=====	0
984	82000000	100	=====	0	=====	0
985	41D20000	100	=====	0	=====	0
986	82000000	100	=====	0	=====	0
987	82000000	100	=====	0	=====	0
988	86000000	100	=====	0	=====	0
991	82000000	100	=====	0	=====	0
992	82000000	100	=====	0	=====	0
993	82000000	100	=====	0	=====	0
994	53200000	100	=====	0	=====	0
996	82000000	100	=====	0	=====	0
997	41H10000	100	=====	0	=====	0
998	83210000	100	=====	0	=====	0
999	41H10000	100	=====	0	=====	0
1000	86000000	100	=====	0	=====	0
1001	41590000	100	=====	0	=====	0
1004	82000000	100	=====	0	=====	0
1005	38100000	100	=====	0	=====	0
1006	41D20000	100	=====	0	=====	0
1007	41D20000	100	=====	0	=====	0
1008	86000000	100	=====	0	=====	0
1009	38100000	100	=====	0	=====	0
1010	83320000	100	=====	0	=====	0
1011	87000000	100	=====	0	=====	0
1012	38100000	100	=====	0	=====	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1013	41390000	100	_____	0	_____	0
1014	41B14000	100	_____	0	_____	0
1015	82000000	100	_____	0	_____	0
1016	41280000	100	_____	0	_____	0
1018	41H10000	100	_____	0	_____	0
1020	41H10000	100	_____	0	_____	0
1021	38100000	100	_____	0	_____	0
1022	22310000	100	_____	0	_____	0
1023	82000000	100	_____	0	_____	0
1024	41590000	100	_____	0	_____	0
1025	41280000	100	_____	0	_____	0
1026	41590000	100	_____	0	_____	0
1027	82000000	100	_____	0	_____	0
1028	82000000	100	_____	0	_____	0
1029	86000000	100	_____	0	_____	0
1030	83210000	100	_____	0	_____	0
1033	82000000	100	_____	0	_____	0
1035	41900000	100	_____	0	_____	0
1038	41590000	100	_____	0	_____	0
1039	22310000	50	22321000	50	_____	0
1040	38100000	100	_____	0	_____	0
1041	41590000	100	_____	0	_____	0
1042	38100000	100	_____	0	_____	0
1043	38100000	100	_____	0	_____	0
1044	22321000	50	22323000	50	_____	0
1045	31229000	50	318DD200	50	_____	0
1046	82000000	100	_____	0	_____	0
1049	82000000	100	_____	0	_____	0
1051	41590000	100	_____	0	_____	0
1052	82000000	100	_____	0	_____	0
1053	82000000	100	_____	0	_____	0
1054	31229000	100	_____	0	_____	0
1055	22310000	50	22321000	50	_____	0
1056	82000000	100	_____	0	_____	0
1059	83210000	100	_____	0	_____	0
1060	86000000	100	_____	0	_____	0
1061	53200000	100	_____	0	_____	0
1063	82000000	100	_____	0	_____	0
1065	41H10000	100	_____	0	_____	0
1067	87000000	100	_____	0	_____	0
1068	41H10000	100	_____	0	_____	0
1070	38100000	100	_____	0	_____	0
1071	82000000	100	_____	0	_____	0
1072	86000000	100	_____	0	_____	0
1074	82000000	100	_____	0	_____	0
1075	38100000	100	_____	0	_____	0
1076	41280000	100	_____	0	_____	0
1077	38100000	100	_____	0	_____	0
1079	87000000	100	_____	0	_____	0
1080	38100000	100	_____	0	_____	0
1081	31229000	100	_____	0	_____	0
1082	41D20000	100	_____	0	_____	0
1083	53200000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1084	38100000	100	_____	0	_____	0
1086	41H10000	100	_____	0	_____	0
1087	38100000	100	_____	0	_____	0
1088	41H10000	100	_____	0	_____	0
1090	31229000	60	318DD200	40	_____	0
1091	82000000	100	_____	0	_____	0
1092	41280000	100	_____	0	_____	0
1093	38100000	100	_____	0	_____	0
1095	83210000	100	_____	0	_____	0
1096	41280000	100	_____	0	_____	0
1098	41590000	100	_____	0	_____	0
1101	82000000	100	_____	0	_____	0
1103	41280000	100	_____	0	_____	0
1104	318DD200	100	_____	0	_____	0
1105	82000000	100	_____	0	_____	0
1108	83320000	100	_____	0	_____	0
1109	41900000	100	_____	0	_____	0
1114	41H10000	100	_____	0	_____	0
1115	41H10000	100	_____	0	_____	0
1116	41H10000	100	_____	0	_____	0
1118	41H10000	100	_____	0	_____	0
1119	22200000	80	22323000	20	_____	0
1120	83210000	100	_____	0	_____	0
1122	38100000	100	_____	0	_____	0
1123	41900000	100	_____	0	_____	0
1126	86000000	100	_____	0	_____	0
1127	38100000	100	_____	0	_____	0
1129	41D20000	100	_____	0	_____	0
1130	83100000	100	_____	0	_____	0
1131	31229000	70	318DD200	30	_____	0
1132	41590000	100	_____	0	_____	0
1134	41280000	100	_____	0	_____	0
1138	82000000	100	_____	0	_____	0
1140	82000000	100	_____	0	_____	0
1141	41280000	100	_____	0	_____	0
1142	41H10000	100	_____	0	_____	0
1143	41H10000	100	_____	0	_____	0
1146	41280000	100	_____	0	_____	0
1147	83210000	100	_____	0	_____	0
1148	41H10000	100	_____	0	_____	0
1149	82000000	100	_____	0	_____	0
1150	41H10000	100	_____	0	_____	0
1151	31810000	100	_____	0	_____	0
1152	22321000	50	22310000	50	_____	0
1153	41280000	100	_____	0	_____	0
1154	24220000	50	24210000	50	_____	0
1155	41H10000	100	_____	0	_____	0
1157	41D20000	100	_____	0	_____	0
1158	41H10000	100	_____	0	_____	0
1161	86000000	100	_____	0	_____	0
1163	82000000	100	_____	0	_____	0
1164	41H10000	100	_____	0	_____	0
1165	41H10000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1166	41900000	100	=====	0	=====	0
1167	86000000	100	=====	0	=====	0
1168	38100000	100	=====	0	=====	0
1169	38100000	100	=====	0	=====	0
1170	41H10000	100	=====	0	=====	0
1171	82000000	100	=====	0	=====	0
1172	41H10000	100	=====	0	=====	0
1173	41390000	100	=====	0	=====	0
1174	41H10000	100	=====	0	=====	0
1175	41H10000	100	=====	0	=====	0
1176	41280000	100	=====	0	=====	0
1178	86000000	100	=====	0	=====	0
1179	41B14000	100	=====	0	=====	0
1180	24210000	100	=====	0	=====	0
1181	82000000	100	=====	0	=====	0
1184	24320000	100	=====	0	=====	0
1187	24220000	100	=====	0	=====	0
1188	38100000	100	=====	0	=====	0
1189	38100000	100	=====	0	=====	0
1190	44120000	100	=====	0	=====	0
1191	24220000	100	=====	0	=====	0
1193	41H10000	100	=====	0	=====	0
1194	41B14000	100	=====	0	=====	0
1196	41590000	100	=====	0	=====	0
1198	41280000	100	=====	0	=====	0
1200	35210000	100	=====	0	=====	0
1201	41H10000	100	=====	0	=====	0
1202	41280000	100	=====	0	=====	0
1204	38100000	100	=====	0	=====	0
1205	82000000	100	=====	0	=====	0
1206	44120000	100	=====	0	=====	0
1208	41H10000	100	=====	0	=====	0
1209	41H10000	100	=====	0	=====	0
1211	41900000	100	=====	0	=====	0
1212	38100000	100	=====	0	=====	0
1215	87000000	100	=====	0	=====	0
1216	41H10000	100	=====	0	=====	0
1219	41H10000	100	=====	0	=====	0
1221	41590000	100	=====	0	=====	0
1223	24220000	100	=====	0	=====	0
1224	31810000	100	=====	0	=====	0
1225	82000000	100	=====	0	=====	0
1226	41H10000	100	=====	0	=====	0
1228	38130000	100	=====	0	=====	0
1229	38130000	100	=====	0	=====	0
1230	41280000	100	=====	0	=====	0
1231	24320000	100	=====	0	=====	0
1232	41H10000	100	=====	0	=====	0
1233	82000000	100	=====	0	=====	0
1235	35210000	100	=====	0	=====	0
1236	41H10000	100	=====	0	=====	0
1237	24100000	100	=====	0	=====	0
1239	38100000	100	=====	0	=====	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1242	35210000	100	_____	0	_____	0
1243	38100000	100	_____	0	_____	0
1244	41H10000	100	_____	0	_____	0
1246	86000000	100	_____	0	_____	0
1247	41590000	100	_____	0	_____	0
1248	41D20000	100	_____	0	_____	0
1249	41D20000	100	_____	0	_____	0
1250	35210000	100	_____	0	_____	0
1252	24210000	100	_____	0	_____	0
1253	38100000	100	_____	0	_____	0
1256	41H10000	100	_____	0	_____	0
1257	22310000	50	22321000	50	_____	0
1259	24520000	20	24320000	80	_____	0
1260	41D20000	100	_____	0	_____	0
1263	41H10000	100	_____	0	_____	0
1266	31810000	100	_____	0	_____	0
1267	41H10000	100	_____	0	_____	0
1268	31810000	100	_____	0	_____	0
1270	22310000	50	22321000	50	_____	0
1271	38130000	100	_____	0	_____	0
1272	41H10000	100	_____	0	_____	0
1273	83210000	100	_____	0	_____	0
1274	82000000	100	_____	0	_____	0
1276	38100000	100	_____	0	_____	0
1277	31810000	100	_____	0	_____	0
1278	31810000	100	_____	0	_____	0
1279	38100000	100	_____	0	_____	0
1281	41H10000	100	_____	0	_____	0
1284	41H10000	100	_____	0	_____	0
1285	82000000	100	_____	0	_____	0
1286	22310000	50	22321000	40	54600000	10
1287	82000000	100	_____	0	_____	0
1289	38100000	100	_____	0	_____	0
1293	41D20000	100	_____	0	_____	0
1294	41280000	100	_____	0	_____	0
1296	86000000	100	_____	0	_____	0
1299	37310000	70	318DD200	30	_____	0
1301	38100000	100	_____	0	_____	0
1306	41H10000	100	_____	0	_____	0
1307	41D20000	100	_____	0	_____	0
1308	38100000	100	_____	0	_____	0
1309	318DD200	100	_____	0	_____	0
1312	41H10000	100	_____	0	_____	0
1313	24220000	50	24210000	50	_____	0
1315	41H10000	100	_____	0	_____	0
1316	41H10000	100	_____	0	_____	0
1317	41B14000	100	_____	0	_____	0
1318	37310000	40	318DD200	30	31229000	30
1319	22310000	50	22321000	50	_____	0
1320	41590000	100	_____	0	_____	0
1322	41H10000	100	_____	0	_____	0
1326	41B14000	100	_____	0	_____	0
1327	41590000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1328	38100000	100		0		0
1329	22310000	50	22321000	50		0
1330	41D20000	100		0		0
1333	41D20000	100		0		0
1334	41H10000	100		0		0
1335	82000000	100		0		0
1337	86000000	100		0		0
1338	41H10000	100		0		0
1339	41D20000	100		0		0
1340	41H10000	100		0		0
1341	22100000	100		0		0
1342	37310000	80	31229000	20		0
1343	44120000	100		0		0
1346	31229000	60	37310000	40		0
1347	318DD200	100		0		0
1349	318DD200	100		0		0
1350	41280000	100		0		0
1352	22310000	50	22321000	50		0
1353	24220000	100		0		0
1354	83320000	100		0		0
1355	24320000	100		0		0
1357	41280000	100		0		0
1358	41280000	100		0		0
1359	41590000	100		0		0
1360	82000000	100		0		0
1361	41D20000	100		0		0
1362	82000000	100		0		0
1364	31229000	50	37310000	30	22200000	20
1365	41H10000	100		0		0
1367	22310000	50	22321000	50		0
1368	41H10000	100		0		0
1370	318DD200	100		0		0
1371	22310000	50	22321000	50		0
1372	82000000	100		0		0
1374	82000000	100		0		0
1375	318DD200	100		0		0
1376	22200000	80	31229000	20		0
1377	82000000	100		0		0
1379	22310000	50	22321000	50		0
1380	41H10000	100		0		0
1382	41280000	100		0		0
1383	22310000	50	22321000	50		0
1384	41H10000	100		0		0
1385	38100000	100		0		0
1387	41D20000	100		0		0
1388	41590000	50	37310000	30	22200000	20
1389	82000000	100		0		0
1390	22310000	50	22321000	50		0
1391	318DD200	100		0		0
1392	24320000	100		0		0
1393	41590000	100		0		0
1394	37310000	80	54600000	10	22323000	10
1395	41D20000	100		0		0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1396	86000000	100	_____	0	_____	0
1397	38100000	100	_____	0	_____	0
1398	22310000	50	22321000	30	22323000	20
1399	41H10000	100	_____	0	_____	0
1400	53200000	80	22323000	10	22321000	10
1401	24220000	100	_____	0	_____	0
1402	31229000	80	318DD200	20	_____	0
1403	318DD200	100	_____	0	_____	0
1404	38100000	100	_____	0	_____	0
1405	41590000	100	_____	0	_____	0
1406	41280000	100	_____	0	_____	0
1407	22310000	50	22321000	50	_____	0
1408	41590000	100	_____	0	_____	0
1409	318DD200	100	_____	0	_____	0
1410	31229000	70	37310000	30	_____	0
1411	41B14000	100	_____	0	_____	0
1412	22310000	50	22321000	50	_____	0
1413	31229000	50	318DD200	30	37310000	20
1414	82000000	100	_____	0	_____	0
1416	318DD200	100	_____	0	_____	0
1417	22310000	50	22321000	50	_____	0
1418	22310000	50	22321000	50	_____	0
1419	22310000	100	_____	0	_____	0
1420	41H10000	100	_____	0	_____	0
1421	41H10000	100	_____	0	_____	0
1422	22310000	50	22321000	50	_____	0
1423	38100000	100	_____	0	_____	0
1424	83320000	100	_____	0	_____	0
1425	318DD200	100	_____	0	_____	0
1426	41H10000	100	_____	0	_____	0
1427	22310000	100	_____	0	_____	0
1428	41B14000	100	_____	0	_____	0
1429	38100000	100	_____	0	_____	0
1430	41280000	100	_____	0	_____	0
1431	22310000	50	22321000	50	_____	0
1432	83100000	100	_____	0	_____	0
1433	86000000	100	_____	0	_____	0
1434	41590000	100	_____	0	_____	0
1435	318DD200	100	_____	0	_____	0
1436	41D20000	100	_____	0	_____	0
1437	22321000	100	_____	0	_____	0
1438	41D20000	100	_____	0	_____	0
1439	86000000	100	_____	0	_____	0
1440	41D20000	100	_____	0	_____	0
1441	22310000	50	22321000	50	_____	0
1442	82000000	100	_____	0	_____	0
1443	41H10000	100	_____	0	_____	0
1444	22310000	40	22321000	40	22414000	20
1445	38100000	100	_____	0	_____	0
1446	31229000	100	_____	0	_____	0
1447	318DD200	50	31229000	50	_____	0
1448	41D20000	100	_____	0	_____	0
1449	41D20000	100	_____	0	_____	0
1450	38100000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1451	82000000	100		0		0
1452	22310000	40	22321000	40	22414000	20
1453	22310000	50	22321000	40	22323000	10
1454	37310000	50	318DD200	50		0
1455	41H10000	100		0		0
1456	41590000	100		0		0
1457	22200000	80	22321000	20		0
1458	41B14000	100		0		0
1459	318DD200	50	37310000	50		0
1460	82000000	100		0		0
1461	41D20000	100		0		0
1462	22310000	60	22321000	40		0
1463	318DD200	100		0		0
1464	82000000	100		0		0
1465	31229000	70	318DD200	30		0
1466	41280000	100		0		0
1467	41590000	100		0		0
1468	22310000	100		0		0
1469	41B14000	100		0		0
1470	41D20000	100		0		0
1471	53500000	80	22321000	20		0
1472	41H10000	100		0		0
1473	82000000	100		0		0
1474	41280000	100		0		0
1475	41B14000	100		0		0
1476	82000000	100		0		0
1477	82000000	100		0		0
1478	318DD200	100		0		0
1479	82000000	100		0		0
1480	87000000	100		0		0
1481	83320000	100		0		0
1482	37310000	100		0		0
1483	22310000	50	22321000	50		0
1484	82000000	100		0		0
1485	22200000	100		0		0
1486	41D20000	100		0		0
1487	41B14000	100		0		0
1488	38100000	100		0		0
1489	318DD200	70	41D20000	30		0
1491	31229000	60	37310000	20	318DD200	20
1492	22310000	70	53200000	30		0
1493	37310000	50	318DD200	30	41D20000	20
1494	82000000	100		0		0
1495	22321000	50	22310000	50		0
1496	22321000	60	53200000	40		0
1497	41H10000	100		0		0
1498	22200000	50	31229000	40	22323000	10
1499	82000000	100		0		0
1500	41H10000	100		0		0
1501	318DD200	100		0		0
1502	82000000	100		0		0
1503	41B14000	100		0		0
1504	38100000	100		0		0
1505	82000000	100		0		0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1506	41390000	100	_____	0	_____	0
1507	82000000	100	_____	0	_____	0
1508	83320000	100	_____	0	_____	0
1509	22200000	50	31229000	50	_____	0
1510	41B14000	100	_____	0	_____	0
1511	82000000	100	_____	0	_____	0
1512	41590000	100	_____	0	_____	0
1513	82000000	100	_____	0	_____	0
1514	318DD200	100	_____	0	_____	0
1515	41H10000	100	_____	0	_____	0
1516	22310000	100	_____	0	_____	0
1517	38100000	100	_____	0	_____	0
1518	38100000	100	_____	0	_____	0
1519	83310000	100	_____	0	_____	0
1520	41B14000	100	_____	0	_____	0
1521	41D20000	100	_____	0	_____	0
1522	53500000	70	22321000	30	_____	0
1523	31229000	60	37310000	40	_____	0
1524	82000000	100	_____	0	_____	0
1525	82000000	100	_____	0	_____	0
1526	41H10000	100	_____	0	_____	0
1527	41590000	100	_____	0	_____	0
1528	38100000	100	_____	0	_____	0
1529	41D20000	100	_____	0	_____	0
1530	82000000	100	_____	0	_____	0
1531	38100000	100	_____	0	_____	0
1532	41D20000	100	_____	0	_____	0
1533	37310000	60	31229000	40	_____	0
1534	22310000	50	22321000	50	_____	0
1535	82000000	100	_____	0	_____	0
1536	41B14000	100	_____	0	_____	0
1537	318DD200	100	_____	0	_____	0
1538	41590000	100	_____	0	_____	0
1539	41H10000	100	_____	0	_____	0
1540	41H10000	100	_____	0	_____	0
1541	41280000	100	_____	0	_____	0
1542	41H10000	100	_____	0	_____	0
1543	82000000	100	_____	0	_____	0
1544	22310000	100	_____	0	_____	0
1545	86000000	100	_____	0	_____	0
1546	82000000	100	_____	0	_____	0
1547	41D20000	100	_____	0	_____	0
1548	38100000	100	_____	0	_____	0
1549	318DD200	100	_____	0	_____	0
1550	37310000	70	31229000	30	_____	0
1551	41590000	100	_____	0	_____	0
1552	38100000	100	_____	0	_____	0
1553	22200000	60	31229000	40	_____	0
1554	38100000	100	_____	0	_____	0
1555	22200000	70	22323000	30	_____	0
1556	22200000	100	_____	0	_____	0
1557	53500000	80	22321000	20	_____	0
1558	31229000	100	_____	0	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1559	31229000	100		0		0
1560	41H10000	100		0		0
1561	83310000	100		0		0
1562	82000000	100		0		0
1563	82000000	100		0		0
1564	41H10000	100		0		0
1565	31229000	90	318DD200	10		0
1568	41D20000	100		0		0
1569	86000000	100		0		0
1570	41H10000	100		0		0
1573	41D20000	100		0		0
1574	22200000	60	31229000	40		0
1575	22310000	50	22321000	50		0
1576	41590000	100		0		0
1577	318DD200	50	31229000	50		0
1579	41B14000	60	31810000	40		0
1580	22200000	70	31229000	30		0
1581	22200000	60	31229000	40		0
1582	82000000	100		0		0
1583	22200000	60	31229000	40		0
1584	22310000	70	22321000	20	22323000	10
1586	22414000	50	22321000	50		0
1587	41D20000	100		0		0
1589	22200000	100		0		0
1590	31229000	70	318DD200	30		0
1591	86000000	100		0		0
1592	318DD200	100		0		0
1593	318DD200	100		0		0
1594	86000000	100		0		0
1595	41D20000	100		0		0
1596	318DD200	100		0		0
1597	22321000	50	22414000	50		0
1598	22200000	60	31229000	40		0
1599	22310000	40	22414000	40	22323000	20
1600	318DD200	100		0		0
1602	41D20000	100		0		0
1604	22100000	100		0		0
1605	318DD200	40	31810000	30	31229000	30
1607	22310000	50	22321000	50		0
1608	22431100	20	22321000	40	22310000	40
1609	41590000	100		0		0
1610	38130000	100		0		0
1611	41D20000	100		0		0
1612	41D20000	100		0		0
1613	318DD200	100		0		0
1614	22200000	90	31229000	5	22321000	5
1615	22200000	70	31229000	30		0
1616	31810000	100		0		0
1618	22200000	70	31229000	30		0
1619	38130000	100		0		0
1620	31229000	50	318DD200	30	37310000	20
1621	22200000	50	22323000	50		0
1622	318DD200	100		0		0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1623	22321000	50	22310000	40	22323000	10
1624	318DD200	100	_____	0	_____	0
1625	318DD200	100	_____	0	_____	0
1626	41B14000	100	_____	0	_____	0
1628	22310000	50	22321000	50	_____	0
1629	22200000	60	22323000	40	_____	0
1630	41H10000	100	_____	0	_____	0
1631	318DD200	100	_____	0	_____	0
1632	31229000	100	_____	0	_____	0
1633	22310000	50	22321000	30	22323000	20
1634	318DD200	100	_____	0	_____	0
1635	86000000	100	_____	0	_____	0
1638	22310000	50	22321000	50	_____	0
1639	22310000	50	22321000	50	_____	0
1641	22310000	50	22321000	50	_____	0
1642	87000000	100	_____	0	_____	0
1643	41B14000	100	_____	0	_____	0
1645	318DD200	70	37310000	20	31229000	10
1646	31229000	100	_____	0	_____	0
1647	22200000	60	22323000	20	22321000	20
1648	41D20000	100	_____	0	_____	0
1649	31229000	100	_____	0	_____	0
1650	31229000	80	22323000	20	_____	0
1651	41D20000	100	_____	0	_____	0
1652	31810000	100	_____	0	_____	0
1653	87000000	100	_____	0	_____	0
1655	22310000	50	22321000	50	_____	0
1656	22200000	60	31229000	40	_____	0
1658	31229000	100	_____	0	_____	0
1659	22310000	50	22321000	50	_____	0
1660	318DD200	100	_____	0	_____	0
1661	53200000	100	_____	0	_____	0
1662	41D20000	100	_____	0	_____	0
1663	31229000	100	_____	0	_____	0
1667	318DD200	100	_____	0	_____	0
1668	87000000	100	_____	0	_____	0
1669	31810000	100	_____	0	_____	0
1671	41H10000	100	_____	0	_____	0
1672	86000000	100	_____	0	_____	0
1673	318DD200	100	_____	0	_____	0
1674	41D20000	100	_____	0	_____	0
1788	31810000	100	_____	0	_____	0
1789	87000000	100	_____	0	_____	0
1790	87000000	100	_____	0	_____	0
1791	37310000	80	22321000	20	_____	0
1792	37310000	50	318DD200	30	31229000	20
1793	37310000	50	318DD200	30	31229000	20
1794	41D20000	100	_____	0	_____	0
1795	318DD200	50	31229000	50	_____	0
1796	22321000	60	22323000	40	_____	0
1797	22310000	60	22321000	40	_____	0
1798	53500000	70	22323000	20	22321000	10
1799	22321000	50	22323000	50	_____	0

ID Poligono	Habitat principale	% Habitat Principale	Habitat secondario 1	% Habitat secondario 1	Habitat secondario 2	% Habitat secondario 2
1800	22323000	100	=====	0	=====	0
1802	41B14000	100	=====	0	=====	0
1803	41D20000	100	=====	0	=====	0
1805	24100000	100	=====	0	=====	0
1806	24100000	100	=====	0	=====	0
1807	24100000	100	=====	0	=====	0
1811	24100000	100	=====	0	=====	0

ALLEGATO XIII

STRALCIO CARTOGRAFICO RILIEVI

INDICE DELL'ALLEGATO

1. Stazioni di monitoraggio della Flora Rara
2. Stazioni di rilevamento dell'Indice di Biodiversità Lichenica
3. Siti di rilevamento della Brioflora
4. Siti di rilevamento di Ortotteri, Odonati, Coleotteri
5. Transetti di rilevamento dei Ropaloceri
6. Stazioni di rilevamento Ittiofauna
7. Stazioni di rilevamento Erpetofauna
8. Punti di monitoraggio pluriennale dell'avifauna

Stazioni di monitoraggio della Flora Rara

La seguente tabella elenca le 266 stazioni di flora rara, inizialmente rilevate negli anni 2003-2004 e ricontrollate durante la preparazione del presente Piano, nei mesi di giugno-luglio 2018 e 2019.

Le coordinate sono nel sistema WGS84, fuso 32, e la nomenclatura delle specie segue Pignatti (1982)

Stazione n°	WGS84E	WGS84N	Specie	Data
1	386820	5014254	Campanula bertolae Colla (incl. C. re Colla)	09/07/2018
2	390304	5014317	Campanula bertolae Colla (incl. C. re Colla)	22/07/2018
3	393899	5012806	Carex hartmanii Cajander	18/07/2018
4	394010	5012772	Carex hartmanii Cajander	18/07/2018
5	394862	5011357	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
6	394944	5011354	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
7	395053	5011333	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
8	395294	5011291	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
9	395321	5011289	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
10	396582	5010636	Carex hartmanii Cajander	15/07/2018
11	397295	5009752	Carex hartmanii Cajander	10/07/2018
12	398773	5008838	Carex hartmanii Cajander	10/07/2018
13	399561	5008265	Carex hartmanii Cajander	10/07/2018
14	386866	5014303	Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch	09/07/2018
15	389058	5013962	Cephalanthera longifolia (Hudson) Fritsch	09/07/2018
16	389674	5014385	Cyclamen purpurascens Miller	22/07/2018
17	394135	5013198	Cyclamen purpurascens Miller	21/07/2018
19	390378	5014315	Diphysium tristachyum (Pursh) Rothm.	22/07/2018
20	386634	5014398	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
21	386635	5014390	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
22	388133	5013398	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
23	388142	5013412	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
24	388146	5013385	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
25	388156	5013477	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
26	388163	5013412	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
27	388188	5013446	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
28	388210	5013485	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
29	389009	5013781	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
30	389517	5013745	Eleocharis carniolica Koch	09/07/2018
31	391622	5013028	Eleocharis carniolica Koch	17/07/2018
32	391622	5013038	Eleocharis carniolica Koch	17/07/2018

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

33	391871	5013040	Eleocharis carniolica Koch	17/07/2018
34	392058	5012984	Eleocharis carniolica Koch	17/07/2018
35	393854	5012812	Eleocharis carniolica Koch	18/07/2018
36	393947	5011706	Eleocharis carniolica Koch	21/07/2018
37	394344	5013387	Eleocharis carniolica Koch	21/07/2018
38	394399	5013357	Eleocharis carniolica Koch	21/07/2018
39	394413	5013345	Eleocharis carniolica Koch	21/07/2018
40	394596	5011342	Eleocharis carniolica Koch	15/07/2018
41	395019	5011594	Eleocharis carniolica Koch	15/07/2018
42	396240	5010910	Eleocharis carniolica Koch	15/07/2018
44	397455	5009826	Eleocharis carniolica Koch	10/07/2018
45	397457	5009844	Eleocharis carniolica Koch	10/07/2018
46	397862	5009037	Eleocharis carniolica Koch	10/07/2018
47	397919	5009655	Eleocharis carniolica Koch	10/07/2018
48	398246	5009044	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
49	398270	5009440	Eleocharis carniolica Koch	21/06/2019
50	398287	5009056	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
51	398290	5009036	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
52	398298	5008811	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
53	398580	5008594	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
54	398602	5008958	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
55	398667	5008898	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
56	398669	5008922	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
58	398706	5008895	Eleocharis carniolica Koch	13/07/2018
59	398967	5008959	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
60	398972	5009030	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
61	399679	5008489	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
62	399730	5008502	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
63	399787	5008499	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
64	399838	5008574	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
65	399875	5008652	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
66	399929	5008236	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
67	399929	5008266	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
68	400040	5008471	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
69	400202	5008303	Eleocharis carniolica Koch	16/07/2018
296	388893	5013792	Eleocharis carniolica Koch	07/09/2018
70	391541	5013906	Fagus sylvatica L.	22/07/2018
71	388351	5013952	Gentiana pneumonanthe L.	29/08/2018
72	389544	5014218	Gentiana pneumonanthe L.	22/07/2018
73	390132	5014109	Gentiana pneumonanthe L.	22/07/2018

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

74	390294	5014017	Gentiana pneumonanthe L.	22/07/2018
75	392675	5012740	Gentiana pneumonanthe L.	17/07/2018
76	393410	5012028	Gentiana pneumonanthe L.	21/07/2018
77	393882	5012812	Gentiana pneumonanthe L.	18/07/2018
78	394448	5011995	Gentiana pneumonanthe L.	18/07/2018
79	396508	5010672	Gentiana pneumonanthe L.	15/07/2018
80	386634	5014398	Gladiolus imbricatus L.	09/07/2018
81	386816	5014293	Gladiolus imbricatus L.	09/07/2018
82	386901	5014256	Gladiolus imbricatus L.	09/07/2018
84	388971	5013813	Gladiolus imbricatus L.	09/07/2018
85	389454	5014243	Gladiolus imbricatus L.	22/07/2018
86	389454	5014293	Gladiolus imbricatus L.	22/07/2018
87	389695	5014209	Gladiolus imbricatus L.	22/07/2018
88	390778	5013722	Gladiolus imbricatus L.	22/07/2018
90	394408	5012035	Gladiolus imbricatus L.	18/07/2018
91	394460	5012055	Gladiolus imbricatus L.	18/07/2018
83	388870	5013723	Gladiolus palustris Gaudin	16/06/2019
92	388007	5013900	Gladiolus palustris Gaudin	09/07/2018
93	388294	5013829	Gladiolus palustris Gaudin	09/07/2018
94	388848	5013872	Gladiolus palustris Gaudin	13/07/2018
95	390624	5013502	Gladiolus palustris Gaudin	22/07/2018
96	390890	5013723	Gladiolus palustris Gaudin	22/07/2018
97	392763	5012127	Gladiolus palustris Gaudin	21/07/2018
98	392856	5012747	Gladiolus palustris Gaudin	17/07/2018
99	394008	5012474	Gladiolus palustris Gaudin	21/07/2018
100	394363	5012157	Gladiolus palustris Gaudin	21/07/2018
101	394539	5012135	Gladiolus palustris Gaudin	17/07/2018
102	397228	5009475	Gladiolus palustris Gaudin	09/07/2018
102	397228	5009475	Gladiolus palustris Gaudin	19/06/2019
103	397233	5009494	Gladiolus palustris Gaudin	10/07/2018
104	397761	5009111	Gladiolus palustris Gaudin	19/06/2019
105	397796	5009115	Gladiolus palustris Gaudin	19/06/2019
106	397919	5009072	Gladiolus palustris Gaudin	10/07/2018
107	390778	5013722	Gymnadenia conopsea (L.) R. Br.	17/06/2019
109	389777	5014187	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	22/07/2018
110	389843	5014374	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	22/07/2018
111	397919	5009655	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	10/07/2018
112	397928	5009647	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	10/07/2018
113	398556	5009452	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	10/07/2018
114	398556	5009462	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	10/07/2018

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

115	398578	5009477	Hemerocallis lilio-asphodelus L.	10/07/2018
116	400494	5011016	Hottonia palustris L.	11/07/2018
124	398264	5009017	Hypericum humifusum L.	19/06/2019
125	398662	5008920	Hypericum humifusum L.	21/06/2019
126	398892	5008710	Hypericum humifusum L.	21/06/2019
127	399196	5008478	Hypericum humifusum L.	21/06/2019
132	398179	5009148	Juncus bulbosus L.	19/06/2019
133	398202	5009153	Juncus bulbosus L.	19/06/2019
134	398287	5009056	Juncus bulbosus L.	13/07/2018
135	398290	5009036	Juncus bulbosus L.	19/06/2019
305	388145	5013467	Juncus bulbosus L.	09/09/2019
139	394532	5011876	Juncus tenageja Eeh.	18/07/2018
140	397862	5009037	Juncus tenageja Eeh.	10/07/2018
141	398669	5008922	Juncus tenageja Eeh.	13/07/2018
142	399730	5008502	Juncus tenageja Eeh.	16/07/2018
143	399787	5008499	Juncus tenageja Eeh.	16/07/2018
298	395440	5011187	Juncus tenageja Eeh.	15/07/2018
299	396240	5010910	Juncus tenageja Eeh.	15/07/2018
300	398213	5009637	Juncus tenageja Eeh.	10/07/2018
301	398246	5009044	Juncus tenageja Eeh.	10/07/2018
303	398706	5008895	Juncus tenageja Eeh.	10/07/2018
147	397456	5009827	Lythrum portula (L.) D. A. Webb	10/07/2018
148	397457	5009844	Lythrum portula (L.) D. A. Webb	10/07/2018
150	400504	5010976	Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.	11/07/2018
151	400579	5010919	Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.	11/07/2018
152	400721	5010885	Matteuccia struthiopteris (L.) Tod.	11/07/2018
153	400543	5011031	Oplismenus undulatifolius (Ard.) Beauv.	11/07/2018
154	388968	5013752	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	09/07/2018
154	388968	5013752	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	16/06/2019
155	389052	5013568	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	16/06/2019
156	389454	5014243	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	16/06/2019
156	389454	5014243	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	22/07/2018
157	389454	5014293	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	16/06/2019
158	389697	5014218	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	22/07/2018
159	390483	5013723	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	16/06/2019
160	398350	5009231	Platanthera bifolia (L.) Rchb.	21/06/2019
161	398422	5009194	Platanthera chlorantha (Custer) Rchb.	21/06/2019
162	400494	5011016	Potamogeton nodosus Poiret	11/07/2018
163	399927	5008522	Pulicaria vulgaris Gaertner	10/07/2018
164	388971	5013813	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	09/07/2018

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

165	388991	5013798	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	09/07/2018
166	389009	5013781	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	09/07/2018
167	393076	5012161	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	21/07/2018
169	393339	5012526	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	21/07/2018
170	393854	5012812	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	18/07/2018
171	397455	5009826	Rhynchospora fusca (L.) Ait. F.	10/07/2018
172	398213	5009637	Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.	10/07/2018
173	389910	5013567	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
174	390192	5013972	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
175	390201	5013977	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
176	390369	5013448	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
177	390624	5013502	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
179	390743	5013641	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
180	390763	5013473	Salix rosmarinifolia L.	22/07/2018
181	391517	5012747	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
182	391517	5012797	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
183	391749	5013015	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
184	392053	5012338	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
185	392238	5012727	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
186	392257	5012904	Salix rosmarinifolia L.	17/07/2018
187	392718	5012216	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
188	392825	5012125	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
189	393066	5012328	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
190	393094	5012313	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
191	393148	5012046	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
192	393266	5012230	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
193	393272	5012718	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
194	393499	5012492	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
195	393718	5011879	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
196	393854	5012812	Salix rosmarinifolia L.	18/07/2018
197	393863	5012085	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
198	393882	5012812	Salix rosmarinifolia L.	18/07/2018
199	393974	5012434	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
200	394268	5012106	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
201	394339	5012001	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
202	394363	5012157	Salix rosmarinifolia L.	21/07/2018
203	394405	5012015	Salix rosmarinifolia L.	18/07/2018
204	394451	5012110	Salix rosmarinifolia L.	18/07/2018
205	394682	5011756	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
206	394844	5011525	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018

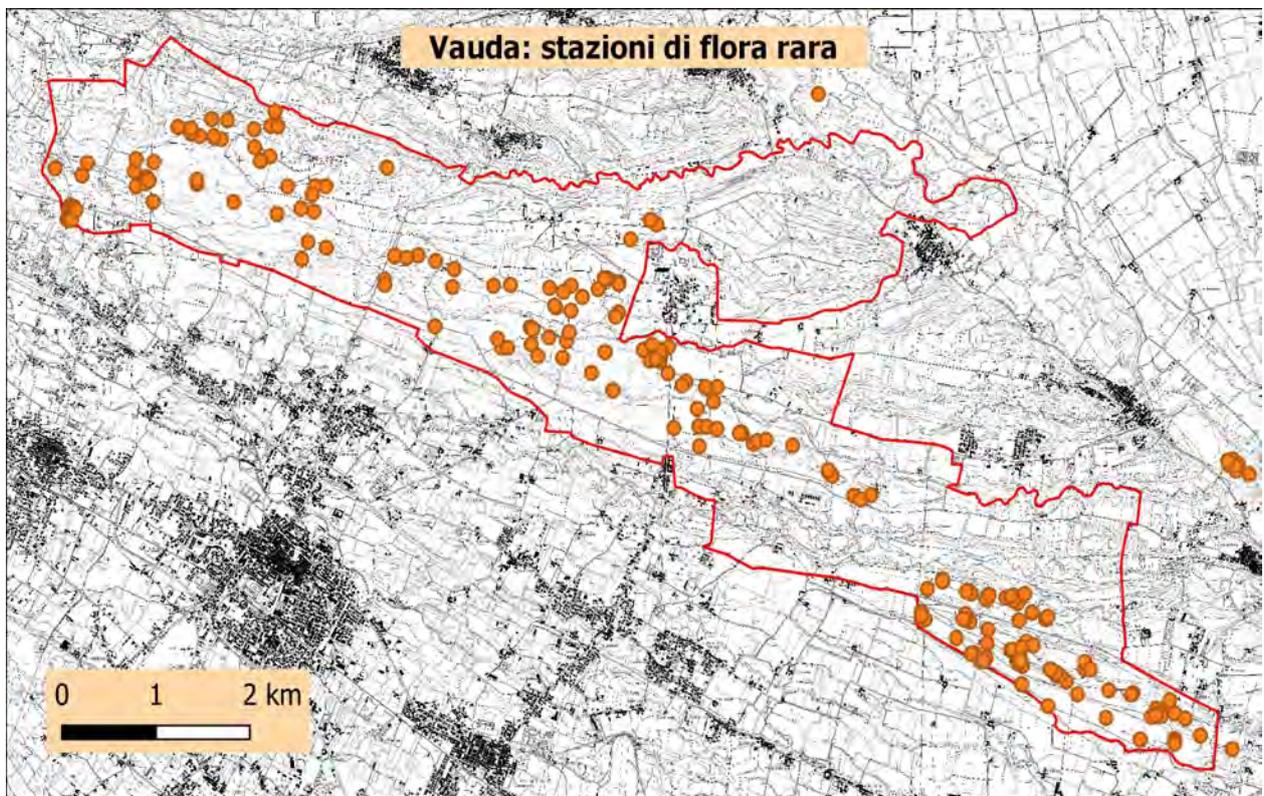
Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

207	394866	5011160	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
208	394932	5011738	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
209	395056	5011740	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
210	395294	5011291	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
211	395321	5011289	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
212	395483	5011212	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
213	395578	5011225	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
214	395860	5011167	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
215	396240	5010905	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
216	396240	5010925	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
217	396283	5010870	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
218	396582	5010636	Salix rosmarinifolia L.	15/07/2018
219	397228	5009475	Salix rosmarinifolia L.	19/06/2019
221	397228	5009525	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
222	397233	5009494	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
223	397271	5009450	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
224	397455	5009826	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
225	397603	5009266	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
226	397674	5009452	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
228	397704	5009452	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
229	397704	5009462	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
230	397704	5009502	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
231	397709	5009727	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
232	397713	5009447	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
235	397761	5009111	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
236	397761	5009707	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
237	397897	5009039	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
238	397919	5009655	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
239	397931	5009214	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
240	397939	5009350	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
241	397951	5009691	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
242	398129	5009667	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
243	398184	5009676	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
244	398213	5009637	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
245	398213	5009687	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
246	398222	5009632	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
247	398256	5009612	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
249	398264	5009027	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
250	398289	5009059	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
251	398290	5009036	Salix rosmarinifolia L.	13/07/2018

Zona Speciale di Conservazione IT1110005 "Vauda"
Piano di Gestione

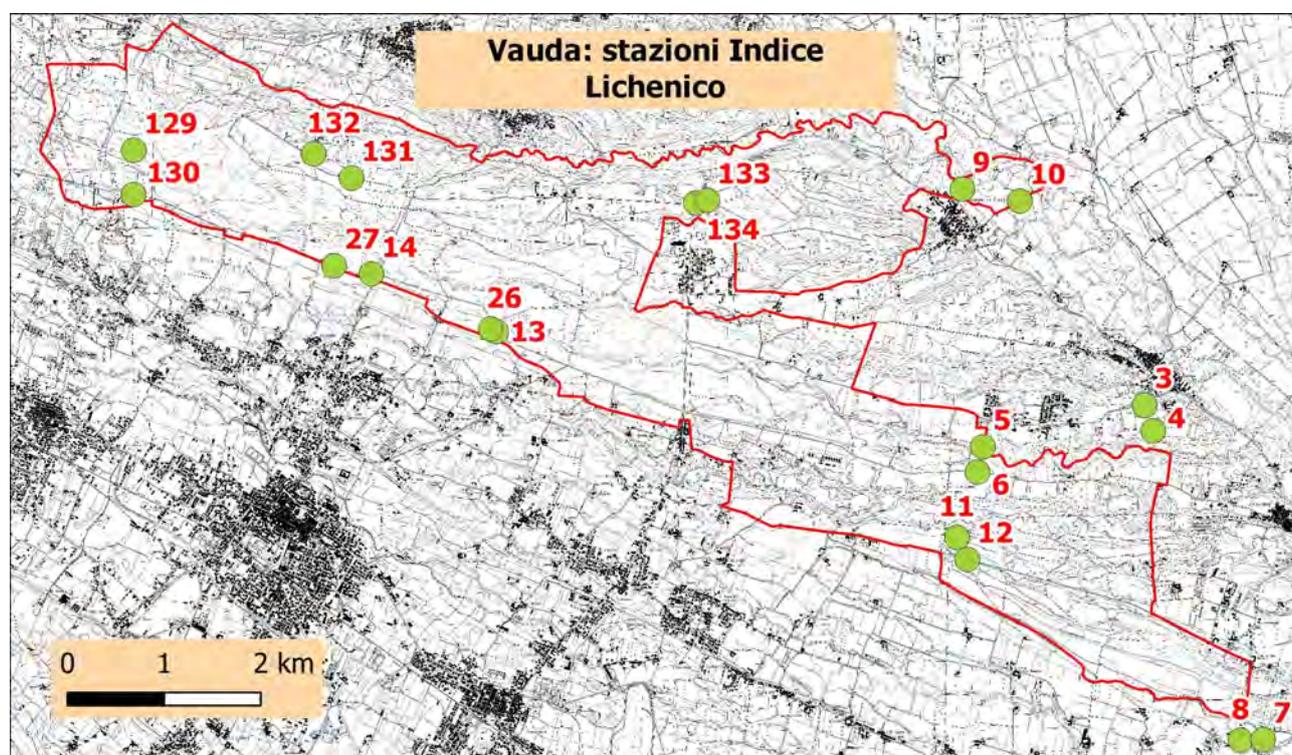
252	398301	5009176	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
253	398307	5008992	Salix rosmarinifolia L.	19/06/2019
254	398331	5009701	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
255	398408	5009519	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
256	398422	5009194	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
257	399030	5008957	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
259	399464	5008708	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
260	399481	5008720	Salix rosmarinifolia L.	10/07/2018
261	393502	5012741	Scutellaria minor Hudson	18/07/2018
262	393621	5012629	Scutellaria minor Hudson	18/07/2018
263	393789	5012706	Scutellaria minor Hudson	18/07/2018
264	393862	5012806	Scutellaria minor Hudson	18/07/2018
265	393947	5011706	Scutellaria minor Hudson	21/07/2018
266	394010	5012757	Scutellaria minor Hudson	18/07/2018
267	394944	5011354	Scutellaria minor Hudson	15/07/2018
268	395053	5011333	Scutellaria minor Hudson	15/07/2018
269	395294	5011291	Scutellaria minor Hudson	15/07/2018
273	388172	5013532	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
274	388184	5013393	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
275	388185	5013518	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
276	388210	5013485	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
277	388212	5013516	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
278	388230	5013488	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
279	388869	5013990	Utricularia australis R. Br.	09/07/2018
281	394344	5013387	Utricularia australis R. Br.	21/07/2018
282	398663	5008920	Utricularia australis R. Br.	10/07/2018
283	399731	5008519	Utricularia australis R. Br.	10/07/2018
284	399740	5008514	Utricularia australis R. Br.	10/07/2018
302	398602	5008958	Utricularia australis R. Br.	10/07/2018
288	386514	5014289	Vaccinium myrtillus L.	09/07/2018
289	386734	5014253	Vaccinium myrtillus L.	09/07/2018
290	390125	5014286	Vaccinium myrtillus L.	22/07/2018
291	390348	5014460	Vaccinium myrtillus L.	22/07/2018
293	393420	5012680	Veronica scutellata L.	18/07/2018
294	400040	5008471	Zannichellia palustris L.	16/07/2018

Stralcio cartografico: stazioni di flora rara



Stazioni di rilevamento dell'Indice di Biodiversità Lichenica

Codice Stazione	WGS84_E	WGS84_N	IBL	Qualità Aria	Data	Comune
14	391294	5012580	73	Alta	13/05/2018	S Carlo
10	398004	5013340	70	Alta	06/05/2018	Rivarossa
26	392528	5012006	77	Alta	17/06/2019	S Carlo
7	400522	5007729	76	Alta	05/05/2018	Lein
27	390907	5012664	79	Alta	17/06/2019	S Carlo
9	397409	5013465	78	Alta	06/05/2018	Front
6	397565	5010518	53	Moderata	25/04/2018	Lombardore
132	390697	5013832	45	Moderata	21/07/2019	S Carlo
11	397354	5009838	65	Alta	12/05/2018	Lombardore
130	388830	5013406	58	Moderata	21/07/2019	Nole
13	392583	5011976	67	Alta	13/05/2018	S Carlo
131	391088	5013579	66	Alta	21/07/2019	S Carlo
8	400288	5007722	69	Alta	05/05/2018	Leinì
5	397623	5010782	67	Alta	25/04/2018	Rivarossa
3	399295	5011212	23	Bassa	15/04/2018	Rivarossa
129	388835	5013869	20	Bassa	21/07/2019	Nole
12	397461	5009607	37	Bassa	12/05/2018	Lombardore
4	399385	5010951	28	Bassa	25/04/2018	Rivarossa
133	394770	5013347	44	Moderata	21/07/2019	Front
134	394652	5013320	42	Moderata	21/07/2019	Vauda C.se



**Elenco delle località di raccolta della Brioflora (ordinate secondo i comuni di appartenenza),
con le indicazioni ecologiche dei diversi punti di raccolta.**

	Luogo di raccolta	Ecologia	Quota	Paese	Data di raccolta	Coordinate UTM latitudine	Coordinate UTM longitudine
1a	Vauda, Stagno vicino alla SP22 verso torrente Fisca (GPS 357)	Su suolo nudo sotto Quercus robur (farnia)	420	Nole	24/08/2018	5013489	388232
1b		Su corteccia di Quercus robur (farnia)					
2	Vauda, Vicino alla SP22 (GPS 358)	Ambiente umido secco con Typha latifolia	420	Nole	24/08/2018	5013607	388215
3	Vauda, Vicino alla SP23 (GPS 355),	Su suolo umido fra Calluna vulgaris	420	Nole	24/08/2018	5014132	388220
4	Vauda, Vicino alla SP23 (GPS 356), lungo il sentiero	Su suolo nudo in bosco di Betula pendula	420	Nole	24/08/2018	5014176	388484
5a	Vauda, Alveo del Rio Ritorto vicino alla località Chiantora (GPS 334)	Su suolo in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante	325	Rivarossa	19/08/2018	5011908	395530
5b		Su rocce e sassi presenti nell'alveo					
6a	Vauda, Lungo il Rio Ritorto vicino alla località Chiantora (GPS 333),	Su corteccia di Robinia pseudoacacia	321	Rivarossa	19/08/2018	5011883	395501
6b		Su suolo nudo in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante					
7	Vauda, Lungo il Rio Ritorto vicino alla località Chiantora (GPS 335),	Su rami e cortecce marcescenti a terra in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante, versante umido esposto a N	320	Rivarossa	19/08/2018	5011960	395392
8	Vauda, Località Poligono, bordi della strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 326)	Su suolo nudo in prato stabile	350	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012089	392545
9	Vauda, Località Poligono, vicino alla strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 327),	Su corteccia di Robinia pseudoacacia, in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante	352	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012125	392639
10a	Vauda, Località Poligono, vicino alla strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 329), vicino ad canale asciutto	Su corteccia di Salix sp. in bosco di Robinia pseudoacacia	354	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012104	392651
10b		Su corteccia di Robinia pseudoacacia vicino al canale					
10c		Su suolo nudo in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante					

	Luogo di raccolta	Ecologia	Quota	Paese	Data di raccolta	Coordinate UTM latitudine	Coordinate UTM longitudine
10d		Su mattoni in bosco di Robinia pseudoacacia					
11	Vauda, Località Poligono, vicino alla strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 330),	Su cortecce di tronchi di Robinia pseudoacacia e Populus tremula in bosco con Betula pendula dominante	364	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012116	392683
12	Vauda, Località Poligono, vicino alla strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 331),	Su suolo nudo in bosco con Betula pendula dominante	362	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012175	392741
13a	Vauda, Località Poligono, vicino alla strada provinciale SP20 Via Vauda (GPS 332), lungo il sentiero	Su suolo nudo in bosco misto con Robinia pseudoacacia e Betula pendula dominanti	360	San Carlo Canavese	16/08/2018	5012129	392683
13b		Su corteccia di Robinia pseudoacacia					
14	Vauda, Canale militare che incrocia la SP21 (GPS 346),	Su suolo lungo le sponde terrose del canale all'ombra di alberi di Robinia pseudoacacia dominante	370	San Carlo Canavese	24/08/2018	5012622	390986
15	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 347),	Su suolo fra Calluna vulgaris e Populus tremula	419	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013561	389392
16	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 348),	Su suolo, in un buco di esplosione	416	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013601	389387
17	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 349),	Su suolo, fra cespi di Juncus effusus, in un buco di esplosione	405	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013767	389397
18	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 350),	fra cespi di Molinia caerulea vicino ad un buco di esplosione	405	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013713	389417
19a	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 351),	Su suolo, sotto e fra cespi di Molinia caerulea	405	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013714	389431
19b		Su suolo, in un buco di esplosione					
20	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 352),	Su suolo, sotto e fra cespi di Molinia caerulea e Juncus effusus	405	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013694	389499
21	Vauda, Fra Rio Ritorto e Rio Valmaggioro (GPS 353),	Su suolo umido fra Calluna vulgaris e Pteridium aquilinum	413	San Carlo Canavese	24/08/2018	5013814	389024
22a	Vauda, Lungo il Rio Ritorto vicino alla SP21 (GPS 360)	Su corteccia di rami di Sambucus nigra	380	San Carlo Canavese	14/09/2018	5012911	391539
22b		Su corteccia di Ulmus cfr. minor in bosco con Robinia pseudoacacia dominante					

	Luogo di raccolta	Ecologia	Quota	Paese	Data di raccolta	Coordinate UTM latitudine	Coordinate UTM longitudine
22c		Su suolo nudo in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante					
22d		Su rami a terra marcescenti					
23a	Vauda, Lungo il Rio Ritorto vicino alla SP21 (GPS 361)	Su rocce e pietre del letto del torrente in secca	371	San Carlo Canavese	14/09/2018	5012882	391562
23b		Su sponde terrose del torrente in secca					
24	Vauda, Vicino al Rio Ritorto ed alla SP21 (GPS 362)	Su corteccia di Betula pendula	382	San Carlo Canavese	14/09/2018	5012964	391596
25a	Vauda, Vicino alla SP21 verso Strada Ronchi Ceretti (GPS 363)	Su corteccia di Robinia pseudoacacia, albero morto caduto a terra	380	San Carlo Canavese	14/09/2018	5013085	391749
25b		Su suolo umido					
26a	Vauda, torrente Rio Valmaggioro (GPS 342), alveo in secca del torrente	Su suolo delle sponde terrose dell'alveo in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante	340	Vauda Canavese	24/08/2018	5014065	391463
26b		Su tronco marcescente a terra, vicino all'alveo del torrente, in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante					
27	Vauda, torrente Rio Valmaggioro (GPS 344), vicino al torrente	Ceppaia marcescente in bosco con Corylus avellana e Castanea sativa dominanti	341	Vauda Canavese	24/08/2018	5014092	391416
28	Vauda, torrente Rio Valmaggioro (GPS 345), bordi della strada	Su cubo di cemento in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante	362	Vauda Canavese	24/08/2018	5013934	391289
29a	Vauda, Vicino al torrente Rio Valmaggioro (GPS 340),	Ceppaia marcescente di Castanea sativa	360	Vauda Canavese	24/08/2018	5013885	391462
29b		Basi di un tronco di Quercus robur					
30	Vauda, Vicino al torrente Rio Valmaggioro (GPS 341),	Base ceppaia di Castanea sativa e suoli umidi intorno in bosco misto con Robinia pseudoacacia dominante	357	Vauda Canavese	24/08/2018	5013899	391464

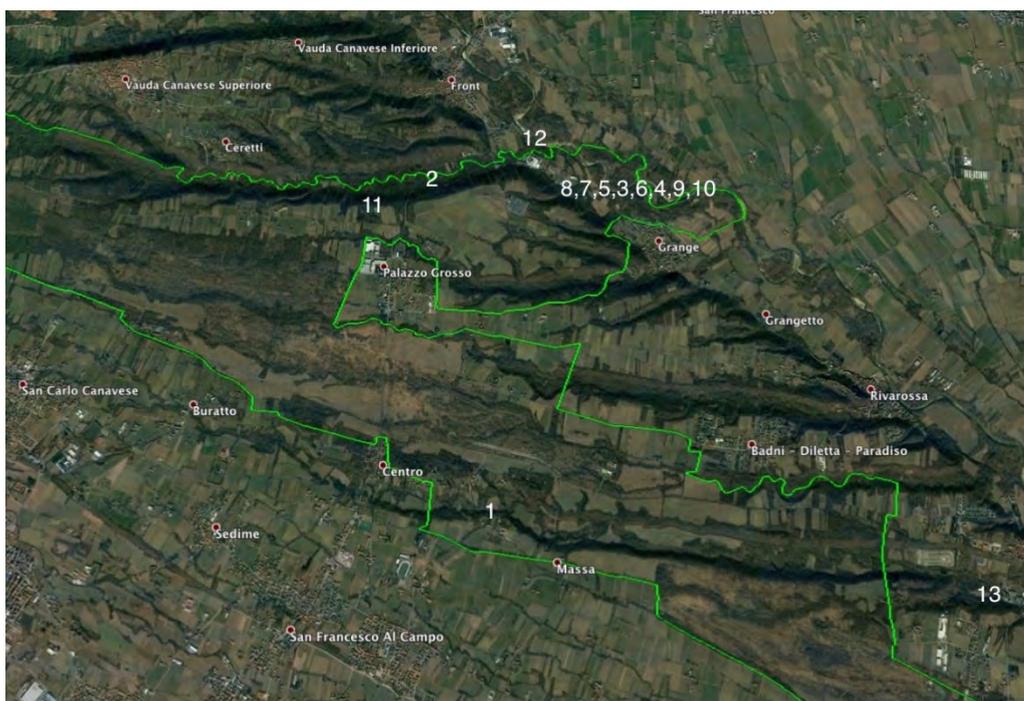
Transetti di rilevamento dei Ropaloceri

Codice transetto	Data	Ora	Inizio (WGS 84)	Fine (WGS84)	Nuvolosità %	Vento Beaufort	Note
TR01	10/07/2018	11:00	397286E 5009688N	397596E 5009748N	10	3	Lombardore, Cna Massa N
TR01	20/08/2018	15:10	397286E 5009688N	397596E 5009748N	5	1	
TR02	13/07/2018	13:40	397196E 5009513N	397852E 5009276N	20	2	Lombardore, Cna Massa S
TR02	19/08/2018	12:40	397196E 5009513N	397852E 5009276N	5	1	
TR03	14/07/2018	13:00	390703E 5013702N	390293E 5013664N	50	2	S Carlo, Lotti Lapiè
TR03	20/08/2018	12:00	390703E 5013702N	390293E 5013664N	5	2	
TR04	14/07/2018	14:10	394543E 5011891N	393906E 5012094N	40	2	S Carlo, tra Centro e P Grosso
TR04	19/08/2018	10:50	394543E 5011891N	393906E 5012094N	10	1	
TR05	17/07/2018	11:05	388586E 5014102N	388141E 5014132N	10	1	Verso Mathi
TR05	19/08/2018	14:10	388586E 5014102N	388141E 5014132N	10	2	
TR06	17/07/2018	12:10	388611E 5014100N	389073E 5013985N	10	1	S Carlo, Verso T Bianchi
TR06	19/08/2018	15:10	388611E 5014100N	389073E 5013985N	10	2	
TR07	17/07/2018	16:10	392220E 5012953N	392818E 5012715N	10	1	S Carlo, Bunker test armamenti
TR07	20/08/2018	13:45	392220E 5012953N	392818E 5012715N	5	1	

Stazioni di rilevamento Ittiofauna

Sito	Località	Lat.	Long.	Quota
1	Torrente Fisca – 600 m a valle ponte SP13	45°14'21.84"N	7°39'53.17"E	304
2	Torrente Valmaggioro – 500 m a monte ponte SP13	45°16'13.56"N	7°39'34.35"E	284
3	Malone – alveo principale	45°16'9.97"N	7°41'31.10"E	252
4	Malone – alla foce canale sponda dx	45°16'9.97"N	7°41'31.10"E	251
5	Malone – settore centrale canale sponda dx	45°16'5.34"N	7°41'27.45"E	252
6	Malone – settore terminale canale sponda dx	45°16'5.68"N	7°41'33.14"E	251
7	Malone – settore iniziale canale sponda dx	45°16'12.69"N	7°41'21.67"E	252
8	Malone – alveo principale a monte canale sponda dx	45°16'10.60"N	7°41'13.33"E	253
9	Malone – a monte ponte C.na Babiasso	45°16'13.32"N	7°41'55.93"E	249
10	Malone – a valle ponte C.na Babiasso	45°16'12.09"N	7°42'00.78"E	249
11	Pozza stazione 1 anfibio	45°15'57.17"N	7°39'13.37"E	345
12	Malone confluenza Valmaggioro	45°16'25.74"N	7°40'37.94"E	259
13	Torrente Fisca - Lombardore, ponte via San Rocco	45°14'05.75"N	7°04'57.05"E	234

Stralcio cartografico: siti di campionamento dell'Ittiofauna



Stazioni di rilevamento Erpetofauna

Siti riproduttivi degli anfibi

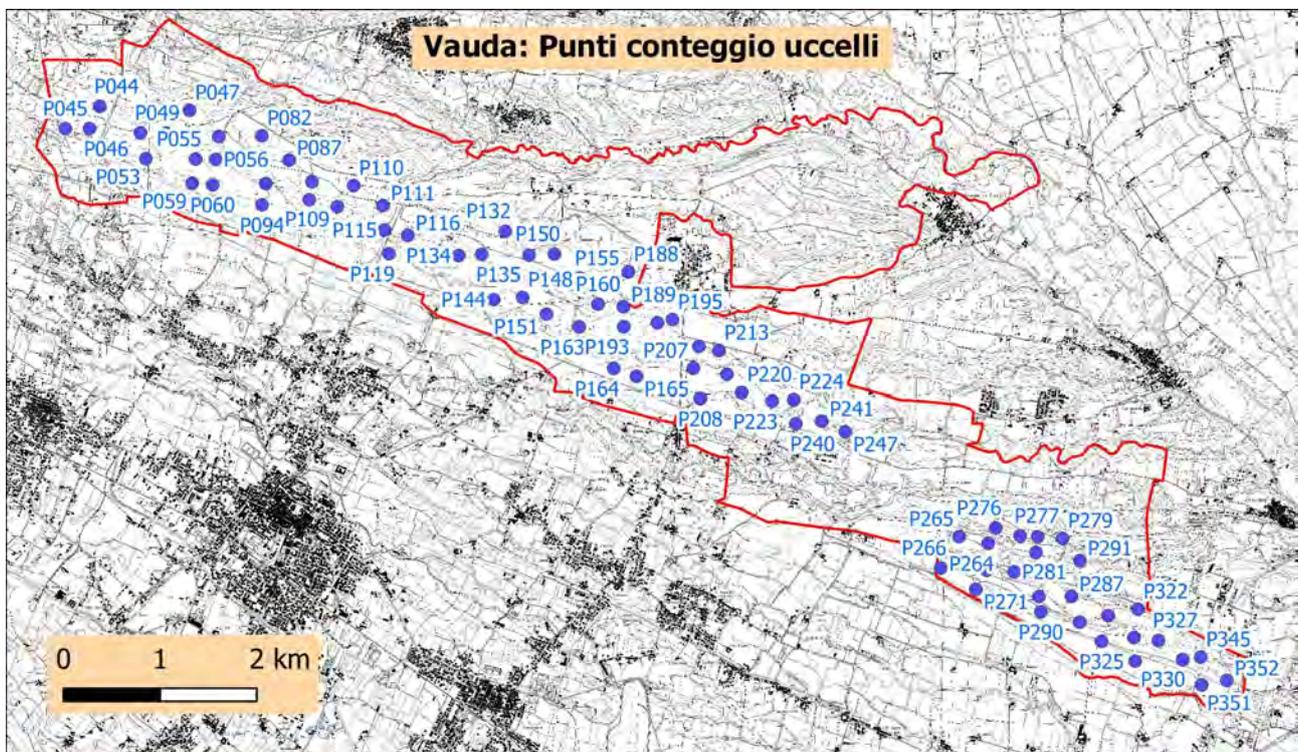
Stazione	Località	Lat.	Long.	Quota
1	Area umida, Via Corametti, Palazzo Grosso	45°15'57.30"N	7°39'10.11"E	350
2	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.32"N	7°34'43.55"E	418
3	Bacino artificiale presso S. Giovanni	45°15'58.06"N	7°34'29.40"E	418
4	Fontanile lungo tributario sx torrente Valmaggiore, loc. Ceretti	45°16'11.57"N	7°38'21.89"E	328
5	Serie di pozze temporanee e permanenti	45°16'18.33"N	7°35'39.94' E	422

Punti di monitoraggio pluriennale dell'avifauna e siti di campionamento degli habitat

CODICE PUNTO	FUSO	WGS84E	WGS84N	Quota	Comune
P044	32T	388525	5014283	445	Nole
P045	32T	388167	5014052	445	Nole
P046	32T	388418	5014052	445	Nole
P047	32T	389454	5014243	432	S Carlo Canavese
P049	32T	388945	5014006	433	Nole
P050	32T	389211	5014003	408	S Carlo Canavese
P052	32T	389756	5013969	422	S Carlo Canavese
P053	32T	389001	5013737	434	Nole
P055	32T	389516	5013734	418	S Carlo Canavese
P056	32T	389725	5013731	414	S Carlo Canavese
P059	32T	389480	5013481	413	S Carlo Canavese
P060	32T	389691	5013466	401	S Carlo Canavese
P082	32T	390201	5013977	410	S Carlo Canavese
P087	32T	390482	5013722	412	S Carlo Canavese
P090	32T	390242	5013477	413	S Carlo Canavese
P092	32T	390720	5013498	407	S Carlo Canavese
P094	32T	390203	5013256	408	S Carlo Canavese
P096	32T	390690	5013309	405	S Carlo Canavese
P115	32T	391473	5012993	388	S Carlo Canavese
P116	32T	391712	5012939	385	S Carlo Canavese
P119	32T	391517	5012747	376	S Carlo Canavese
P134	32T	392238	5012727	376	S Carlo Canavese
P135	32T	392477	5012741	371	S Carlo Canavese
P148	32T	392900	5012291	370	S Carlo Canavese
P149	32T	392967	5012730	371	S Carlo Canavese
P150	32T	393229	5012743	379	S Carlo Canavese
P151	32T	393147	5012117	370	S Carlo Canavese
P155	32T	393499	5012492	368	S Carlo Canavese
P160	32T	393681	5012220	348	S Carlo Canavese
P163	32T	393486	5011983	348	S Carlo Canavese
P188	32T	393994	5012556	320	S Carlo Canavese
P189	32T	393943	5012193	326	S Carlo Canavese
P193	32T	393947	5011986	340	S Carlo Canavese
P194	32T	394295	5012026	344	S Carlo Canavese
P195	32T	394451	5012060	347	S Carlo Canavese
P200	32T	394725	5011781	351	S Francesco al Campo
P208	32T	394739	5011241	345	S Francesco al Campo
P213	32T	394931	5011738	343	S Francesco al Campo
P217	32T	395015	5011489	341	S Francesco al Campo
P220	32T	395168	5011302	330	S Francesco al Campo
P223	32T	395483	5011212	329	S Francesco al Campo
P224	32T	395706	5011226	325	S Francesco al Campo
P240	32T	395728	5010982	322	S Francesco al Campo

CODICE PUNTO	FUSO	WGS84E	WGS84N	Quota	Comune
P241	32T	395996	5011006	311	S Francesco al Campo
P247	32T	396239	5010895	316	S Francesco al Campo
P264	32T	397718	5009731	295	Lombardore
P265	32T	397418	5009802	300	Lombardore
P266	32T	397228	5009475	306	Lombardore
P268	32T	397703	5009452	291	Lombardore
P271	32T	397590	5009252	298	Lombardore
P281	32T	397988	5009436	290	Lombardore
P282	32T	398213	5009637	302	Lombardore
P286	32T	398244	5009178	302	Lombardore
P290	32T	398263	5009017	294	Lombardore
P292	32T	398666	5008910	285	Lombardore
P321	32T	398960	5008978	281	Lombardore
P322	32T	399268	5009046	252	Lombardore
P325	32T	398892	5008710	271	Lombardore
P326	32T	399227	5008750	285	Lombardore
P327	32T	399480	5008719	284	Lombardore
P330	32T	399239	5008503	275	Lombardore
P332	32T	399731	5008519	279	Lombardore
P345	32T	399917	5008546	275	Lombardore
P351	32T	399928	5008256	269	Lombardore
P352	32T	400188	5008302	269	Lombardore

Stralcio cartografico: punti di monitoraggio avifauna e habitat



ALLEGATO XIV

AGGIORNAMENTO FORMULARIO STANDARD



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT1110005
SITENAME Vauda

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT1110005	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Vauda

1.4 First Compilation date 1995-11	1.5 Update date 2014-10
----------------------------------------------	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Settore Aree Naturali Protette
Address:	Via Nizza, 18 - 10125 Torino
Email:	biodiversita@regione.piemonte.it

Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2017-02
National legal reference of SAC designation:	DM 03/02/2017 - G.U. 46 del 24-02-2017

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

P	1898	carniolica			p				P	DD	C	C	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	C	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	D			
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD	D			
B	A097	Falco vespertinus			c				P	DD	D			
P	4096	Gladiolus palustris			p				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			r				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A340	Lanius excubitor			w				P	DD	C	C	C	C
B	A339	Lanius minor			r				P	DD	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator			c				P	DD	D			
B	A246	Lullula arborea			w				P	DD	D			
I	1060	Lycaena dispar			p				P	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster			r				P	DD	C	B	B	B
B	A073	Milvus migrans			c				P	DD	D			
B	A074	Milvus milvus			c				P	DD	D			
B	A160	Numenius arquata			c				P	DD	D			
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D			
B	A112	Perdix perdix			c				P	DD	D			
B	A072	Pernis apivorus			c				P	DD	D			
B	A151	Philomachus pugnax			c				P	DD	D			
B	A166	Tringa glareola			c				P	DD	D			
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory

- species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
 - **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
 - **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species				Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max			IV	V	A	B	C	D
A		Bufo bufo						P					X	
P		Carex hartmanii Cajander						P			X			
R	1284	Coluber viridiflavus						P					X	
P		Diphysium tristachyum						P		X				
P		Gentiana pneumonanthe L.						P			X			
P		Gladiolus imbricatus L.						P						X
A		Hyla intermedia						P					X	
P		Juncus bulbosus L.						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
B	A383	Miliaria calandra						C					X	
R		Natrix natrix						P					X	
R	1292	Natrix tessellata						P	X					
P		Nymphaea alba L. ssp. alba						P						X
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1250	Podarcis sicula						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1207	Rana lessonae						P	X					
P		Rhynchospora fusca (L.) Ait. f.						P			X			
P		Salix rosmarinifolia L.						P			X			

B	A276	Saxicola torquatus						C					X	
P		Scutellaria minor Hudson						P			X			
A		Triturus vulgaris						P					X	
P		Utricularia australis R. Br.						P			X			
R		Vipera aspis						P					X	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N20	1.0
N08	19.0
N14	23.0
N27	19.0
N16	36.0
N06	1.0
N23	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

La più ampia area di brughiera pedemontana, caratterizzata da una scarsa copertura arborea a farnia, betulle e pioppi tremoli, e copertura erbacea prevalente a molinia e brugo. Interessanti: avifauna ed erpetofauna.

4.2 Quality and importance

Alta pianura terrazzata, a paleosuoli. Copertura forestale nei piccoli impluvi e molinieti a brugo sui pianalti. Estesa brughiera pedemontana con *Calluna vulgaris*, *Molinia arundinacea*, *Pteridium aquilinum*. Lembi di vegetazione palustre a *Rhynchospora* (*R. fusca*, *R. alb*), *Carex hartmanii* e *Scutellaria minor*, speciemeso-igrofile rarissime in Piemonte. Gli habitat acquatici annoverano: *Utricularia australis*, *Nymphaea alba*, *Ranunculus flammula*, inseriti nella Lista Rossa nazionale, oltre a *Eleocharis carniolica* e *Isoetes malinverniana* (endemismo esclusivo della pianura padana) Interessanti praterie acidofile e umide a *Molinia caerulea* con *Gladiolus palustris* Vegetazione forestale con castagneti, boschi alluvionali ad ontano nero (habitat prioritario con *Alnus glutinosa*), boschi misti ripari a farnia. Presenza di megaforbieti igrofili. Nell'area sono state osservate circa 150 specie di uccelli; quasi la metà sono nidificanti e sei in All.I Dir. Uccelli (*Circus pygargus*, *Caprimulgus europaeus*, *Alcedo attui*, *Lanius collurio*, *Lanius minor* e *Emberiza hortulana*). Per

quanto riguarda l'entomofauna, sono state censite 64 specie di coleotteri carabidi e 16 specie di coleotteri stercorari. Il popolamento di lepidotteri diurni conta 63 specie, alcune delle quali rare come, ad esempio, *Maculinea alcon* e *Lycaena dispar*.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	F03.01.01		i
L	F03.02.03		i
L	G05.04		i
H	K04.01		i
H	J02.01.03		i
M	G05.09		b
H	J03.01		i
L	H04		b
M	E03.01		i
L	B02.02		i
M	M02		i
L	H05.01		b
L	G04		i
M	E04.02		i
M	K01.03		b
L	J01.02		i
M	J03.02		b
H	I01		i
L	H01.08		b
H	K02.01		i
M	K06		i
L	K01.01		b
M	G01.03.02		i
L	B06		i
L	B02.04		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	D01		i
L	D05		i
L	G02.09		i
L	G01.02		i

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	85
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	15	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

AA.VV. 2004. Progetto Interreg IIIA "Conservazione e gestione della Flora e degli Habitat nelle Alpi Occidentali del Sud". Azione 1. "Il SIC 1110005, coincidente con la R.N.O. della Vauda, ed aree limitrofe di interesse naturalistico: inquadramento, habitat e vegetazione dell'area di studio". Azione 2: il SIC 1110005, coincidente con la R.N.O. della Vauda, ed aree limitrofe di interesse naturalistico: analisi floristica, distribuzione e gestione delle specie rare e penetrazione di specie esotiche all'interno dell'area di studio. Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve del Canavese. Borghesio L. 2004. Biodiversity erosion in the Vauda Nature Reserve (Turin, Piedmont, NW Italy). Riv. Piem. St. Nat. 25: 371-389. Borghesio, L. (2009). Effects of fire on the vegetation of a lowland heathland in North-western Italy. Plant ecology, 201(2), 723-731. Borghesio, L. (2009). The butterflies of the Vauda Nature Reserve, Italy (Lepidoptera Rhopalocera). Bollettino della Società entomologica italiana. 141(3):155-162. Cattaneo G., 1990 - Avifauna della Vauda canavesana e censimento delle popolazioni nidificanti. Rivista piemontese di Storia naturale, 11: 205-213. Cattaneo G. & Biddau L., 2000 - La comunità di Passeriformi nidificanti in un'area campione della Vauda Canavesana. Rivista piemontese di Storia naturale, 21: 303-314. Marotto P. (Ed.). 2007-2013 Re.P.Or.T. Resoconto Provinciale Ornitologico Torinese Le osservazioni di Torino Birdwatching http://it.groups.yahoo.com/group/Torino_birdwatching Sindaco R., G.P.Mondino, A.Selvaggi, A.Ebone, G. Della Beffa, 2003 Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Regione Piemonte. Piano tutela delle Acque. Regione Piemonte: 220pp. Regione Piemonte. 1995 Piano Naturalistico della Ris. Nat. Orientata delle Baragge di Candelo, Rovasenda, Pian del Rosa e della Riserva Orientata della Vauda. Assessorato ai beni Culturali ed Ambientali, Pianificazione Territoriale, Parchi, Enti Locali.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT05	100.0	IT13	10.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT13	Vincolo idrogeologico	*	10.0
IT33	Favria Oglianico Front	/	2.0
IT05	Riserva Naturale della Vauda	=	100.0

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Ente di gestione delle Aree protette dell'Area Metropolitana di Torino
Address:	V.le C. Emanuele II, 256 - 10078 Venaria TO
Email:	protocollo@parchiareametropolitana.to.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

56/I/SO 56/IV/SE 5 1:25000 Gauss-Boaga --- CTR Piemonte 1:10.000 (Fuso 32 – sistema di riferimento UTM WGS84) – Sezioni: 134160, 135130, 134110, 134120, 135090

ALLEGATO XV

MISURE DI CONSERVAZIONE SITO -SPECIFICHE

Aggiornate con le modifiche elencate nella parte IV (§6.1) della Relazione di Piano

Misure di conservazione sito-specifiche

Indice

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 (Principi generali, ambito di applicazione e valenza)

TITOLO II MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI PER IL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT1110005 VAUDA

Art. 2 (Disposizioni generali)

Art. 3 (Divieti)

Art. 4 (Obblighi)

Art. 5 (Attività da promuovere e buone pratiche)

Art. 6 (Monitoraggio e piani d'azione)

TITOLO III MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE TIPOLOGIE AMBIENTALI PRESENTI NEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT1110005 VAUDA

Art. 7 (Ambito di applicazione)

CAPO I - Ambienti forestali

Art. 8 (Disposizioni

generali) Art. 9 (Divieti)

Art. 10 (Obblighi)

Art. 11 (*Attività da promuovere e buone pratiche*)

Art. 12 (*Criteri obbligatori per la scelta degli alberi morti da conservare o vivi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito*)

Art. 13 (*Norme per i Quercu-carpineti di alta pianura e degli impluvi collinari (9160), per i boschi misti della pianura alluvionale (91F0) e per i vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur (9190)*)

Art. 14 (*Norme per i Boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0*)*)

Art. 15 (*Norme per i Castagneti (9260)*)

CAPO II - Ambienti aperti

Art. 16 (*Divieti*)

Art. 17 (*Obblighi*)

Art. 18 (*Attività da promuovere e buone pratiche*)

Art. 19 (*Praterie basifile e acidofile subalpine e alpine (6230*)*)

Art. 20 (*Praterie igrofile a Molinia (6410) e brughiere a Calluna (4030)*)

Art. 21 (*Prescrizioni e buone pratiche per le praterie umide di bordo ad alte erbe (6430)*)

CAPO III – Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere

Art. 22 (*Divieti*)

Art. 23 (*Obblighi*)

Art. 24 (*Attività da promuovere e buone pratiche*)

Art. 25 (*Norme per ambienti con vegetazione annuale anfibia dei margini di acque ferme (3130)*)

Art. 26 (*Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (3150)*)

Art. 27 (*Torbiere (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7150)*)

CAPO IV – Ambienti delle acque correnti

Art. 28 (*Divieti*)

Art. 29 (*Obblighi*)

Art. 30 (*Attività da promuovere e buone pratiche*)

Art. 31 (*Vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti (3270)*)

Art. 32 (*Risorgive, fontanili, ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (3260)*)

CAPO V - Ambienti agricoli

Art. 33 (*Divieti*)

Art. 34 (*Obblighi*)

Art. 35 (*Attività da promuovere e buone pratiche*)

TITOLO IV MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE

CAPO I - Specie vegetali

Art. 36 (*Misure di conservazione generali*)

Art. 37 (*Presenza di Isoetes*

malinverniana) **Art. 38** (*Presenza di*

Eleocharis carniolica) **Art. 39** (*Presenza di*

Gladiolus palustris)

CAPO II – Specie animali

Lepidotteri

Art. 40 (*Presenza di Lycaena dispar*)

Anfibi

Art. 41 *(Presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee - Triturus carnifex, Hyla (arborea) intermedia, Rana dalmatina, Rana temporaria, Rana lessonae, Bufo viridis)*

Rettili

Art. 42 *(Presenza di Natrix tessellata)*

Art. 43 *(Presenza di Lacerta viridis, Elaphe (= Zamenis) longissima, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus)*

Uccelli

Art. 44 *(Presenza di Egretta garzetta, Egretta alba, Nycticorax nycticorax, Ardea purpurea e garzaie di Ardea cinerea e Phalacrocorax carbo)*

Art. 45 *(Presenza di Caprimulgus europaeus, Milvus migrans, Milvus milvus)*

Art. 46 *(Presenza di Lullula arborea, Anthus campestris, Emberiza hortulana Lanius minor, Lanius collurio, Lanius excubitor, Lanius senator, Pernis apivorus)*

Art. 47 *(Presenza di Alcedo attis, Circus aeruginosus Circus cyaneus, Circus pygargus, Sterna hirundo, Burhinus oedicephalus)*

Art. 48 *(Presenza di Crex crex, Perdix perdix, Burhinus oedicephalus, Emberiza hortulana, Hippolais polyglotta)*

Mammiferi

Art. 49 *(Divieti, obblighi e buone pratiche per le colonie di Chiroteri che si trovano in edifici o infrastrutture)*

Art. 50 *(Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroteri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o artificiali)*

Art. 51 *(Altre misure per i Chiroteri)*

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 52 *(Norme finali)*

ALLEGATI

ALLEGATO A – Tipologie ambientali e principali specie.

Tab. 1 – *Sinossi delle tipologie ambientali nel sito IT1110005 VAUDA.*

Tab. 2 – *Elenco delle specie presenti nel sito, comprese quelle di interesse conservazionistico non inserite nelle Direttive.*

Tab. 3 – *Elenco delle specie forestali autoctone sporadiche*

ALLEGATO B – Entità problematiche e specie alloctone

Specie Animali alloctone

Specie ittiche alloctone

Specie vegetali alloctone

Entità problematiche per la gestione selvicolturale

ALLEGATO C - Cartografia habitat del Sito Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Principi generali, ambito di applicazione e valenza)

1. Ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" sono disposte le seguenti misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT1110005 VAUDA, in applicazione dell'articolo 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (denominata di seguito Direttiva Habitat), dell'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (denominata di seguito Direttiva Uccelli) e del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche".
2. Le presenti misure di conservazione recepiscono quanto previsto dal Decreto ministeriale del 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e trovano applicazione immediata nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT1110005 VAUDA (di seguito denominato sito) e nella corrispondente Zona Speciale di Conservazione (ZSC) all'atto della sua designazione con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.
3. Le presenti misure di conservazioni sono redatte in conformità alla "Misure di conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte", di cui alla D.G.R. n. 54-7409 del 07.04.2014, modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29.09.2014, con D.G.R. 17-2814 del 18/01/2016 2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.
4. Le presenti misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso :
 - a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
 - b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.
5. Le misure di conservazione sono distinte in:
 - a) misure efficaci per il sito VAUDA ai sensi della Direttiva Habitat;
 - b) disposizioni specifiche, espresse in termini di possibili divieti, obblighi e buone pratiche, relative alle diverse tipologie di habitat e specie (Allegati I, II e IV della Direttiva Habitat) presenti nel sito della Rete Natura 2000 VAUDA.
6. Le presenti misure di conservazione:
 - a) integrano le previsioni della normativa e gli strumenti di pianificazioni inerenti la Riserva naturale della Vauda;
 - b) qualora più restrittive, superano le norme contenute in provvedimenti amministrativi regionali o locali.
7. Nell'ambito della Rete Natura 2000 e più in generale in relazione alla conservazione della biodiversità caratterizzante il territorio regionale e la sua rete ecologica, i piani, i programmi, anche

di livello comunitario, nonché i progetti, gli interventi, le attività e le opere, dovranno contemplare prioritariamente le attività da promuovere e le buone pratiche individuate dalle presenti misure di conservazione. Tali indicazioni dovranno essere prioritariamente considerate anche ai fini della definizione degli interventi di gestione, recupero, mitigazione e compensazione, nell'ambito delle procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza, ai sensi delle rispettive normative di riferimento.

8. Ai sensi dell'articolo 45 della l.r. 19/2009, per esigenze di rilevante interesse pubblico, in mancanza di soluzioni alternative, si può provvedere all'autorizzazione di piani, programmi, progetti, interventi, attività e opere eventualmente in contrasto con le presenti misure di conservazione, previa procedura di valutazione di incidenza prescrittiva di misure compensative atte a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.

9. Per le violazioni delle presenti misure si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 55, commi 15 e 16 della l.r. 19/2009, a seconda delle fattispecie da sanzionare.

10. Per quanto non espressamente indicato nelle presenti misure di conservazione si applicano le "Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte" approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016.

TITOLO II

MISURE DI CONSERVAZIONE GENERALI PER IL SITO DELLA RETE NATURA 2000 IT1110005 VAUDA

Art. 2

(Disposizioni generali)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA sono vietate le attività, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi e le opere che possono compromettere lo stato di conservazione degli habitat inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat, delle specie inserite negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e dei loro habitat, delle specie di uccelli inseriti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, degli uccelli migratori e dei loro habitat.

2. In funzione della presenza rilevante nel sito delle diverse tipologie ambientali di cui alla Tab. 1 dell'Allegato A, sono da promuovere e sostenere piani, programmi, progetti, interventi, attività e opere che contribuiscano allo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

3. E' richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza per piani, programmi, interventi, progetti, attività e opere suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative, alterando il loro stato di conservazione, sugli habitat o sulle specie inserite negli allegati della Direttiva Habitat e nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, per i quali il sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA è stato identificato.

4. Le presenti misure di conservazione costituiscono riferimento obbligatorio ed inderogabile per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza così come prevista dagli articoli 43 e 44 della l.r. 19/2009 e per la formulazione del conseguente giudizio di incidenza, fatte salve le fattispecie di cui all'articolo 45 della stessa legge.

5. I piani e i programmi devono essere predisposti nel rispetto dell'articolo 44 della l.r. 19/2009 e delle presenti misure di conservazione.

6. Gli interventi, i progetti, le attività e le opere predisposti e/o eseguiti in conformità a quanto previsto dalle presenti misure di conservazione o dai piani di gestione non sono da sottoporre alla procedura di valutazione di incidenza, fatti salvi i casi in cui la procedura viene richiamata da tali misure e piani.
7. Preso atto della non significatività dei seguenti interventi alla luce degli habitat e delle specie presenti, non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza per:
- a) manutenzioni ordinarie e straordinarie, restauri e risanamenti conservativi, ristrutturazioni ed ampliamenti di edifici esistenti che non comportino un mutamento di destinazione d'uso o un aumento di volumetria o di superficie superiore al 20 per cento, salvo quanto disposto ai sensi dalle presenti misure di conservazione per le specie di chiroterteri tutelate dalle Direttive europee di cui all'art. 50 del presente provvedimento;
 - b) manutenzioni ordinarie e straordinarie di infrastrutture lineari (reti viarie, ferroviarie, acquedotti, fognature, linee elettriche e telefoniche, gasdotti, oleodotti, viabilità forestale, impianti di telefonia fissa e mobile e per l'emittenza radiotelevisiva) a condizione che:
 - 1) non comportino modifiche o ampliamenti di tracciato e d'ubicazione;
 - 2) il cantiere non comporti la realizzazione di nuove piste di accesso e/o aree di deposito e di servizio;
 - 3) non siano previsti l'impermeabilizzazione di canali irrigui e/o interventi di artificializzazione di sponde di corsi d'acqua e laghi;
 - c) recinzione di lotti di pertinenze residenziali, artigianali e industriali se consentono il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia o qualora si tratti di orti o frutteti;
 - d) realizzazione di impianti fotovoltaici e solari sui tetti degli edifici comunque destinati o a terra all'interno di pertinenze residenziali, artigianali, industriali e commerciali;
 - e) realizzazione di silos, vasche di stoccaggio e impianti a biomasse finalizzati alla produzione energetica ad esclusivo autoconsumo dell'azienda agricola delle aziende agricole e forestali;
 - f) realizzazione di nuove derivazioni idriche assoggettate a procedura semplificata a norma della specifica regolamentazione in materia di uso delle acque pubbliche, a condizione che non sia prevista la realizzazione di opere fisse in alveo e sulle sponde;
 - g) interventi edilizi da effettuarsi in conformità agli strumenti urbanistici vigenti nell'ambito delle perimetrazioni dei centri abitati, definite o individuate in applicazione della normativa urbanistica vigente, nonché la realizzazione di edifici o strutture ad uso pertinenziale quali ad esempio box, ricoveri attrezzi, tettoie, piscine ecc. entro i lotti di pertinenza di edifici isolati esistenti, a destinazione residenziale o agricola, salvo quanto previsto all'articolo 50.

Art. 3
(Divieti)

1. Nel IT1110005 VAUDA è fatto divieto di:
11.

- a) uccidere o danneggiare le specie animali e vegetali incluse negli allegati delle Direttive Habitat e Uccelli; danneggiare o distruggere tane, nidi e ricoveri di qualsiasi specie; per le specie di interesse venatorio o alieutico si applicano le disposizioni di cui alle specifiche normative in materia, fatti salvi eventuali specifici provvedimenti del soggetto gestore;
- b) effettuare foraggiamento dissuasivo o attrattivo, con eccezione di quello finalizzato al trappolaggio o eventualmente previsto da specifici piani di controllo demografico delle

- popolazioni e piani d'azione, di cui all'articolo 47 della l.r. 19/2009, approvati dal soggetto gestore;
- c) alterare o ridurre le superfici di tipi di habitat o habitat di specie inseriti negli allegati della Direttiva Habitat; sono ammessi interventi finalizzati al recupero di altri ambienti dell'All. I della Direttiva Habitat con maggiore priorità di conservazione, previa redazione di specifici Piani d'Azione autorizzati dal soggetto gestore;
 - d) convertire ad altri usi le superfici a prato permanente corrispondenti agli habitat Natura 2000 codice 4030, 6230*, 6410, 6430 (le descrizioni degli habitat sono consultabili al sito web: <http://www.regione.piemonte.it/habiweb/ricercaAmbienti.do>), se non per fini di recupero di habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Habitat, ovvero per ricostituire habitat per specie dell'Allegato II della Direttiva Habitat, per la cui conservazione il sito è stato designato, oppure per fini di recupero di colture appartenenti alla tradizione del luogo, previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
 - e) distribuire fitofarmaci (fatto salvo quanto previsto all'art. 5, comma 2 lettera b), relativamente al contenimento delle specie alloctone invasive), spandere fertilizzanti e ammendanti di origine organica e effettuare lavorazioni del suolo per una fascia di almeno 5 metri nell'intorno di fossi con presenza costante di acqua, canali, rii, corsi e specchi d'acqua;
 - f) intubare o artificializzare sponde e fondali di canali, fossi e specchi d'acqua di origine artificiale, di qualsiasi tipologia ed utilizzo, caratterizzati da sponde e fondo naturali o seminaturali, utilizzando calcestruzzo, o altri materiali impermeabilizzanti, in assenza di valutazione d'incidenza;
 - g) artificializzare le sponde e i fondali di corsi e specchi d'acqua naturali (stagni, pozze, laghi, ecc.) con calcestruzzo o altri materiali impermeabilizzanti; effettuare la manutenzione della rete irrigua e di smaltimento delle acque superficiali nel periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio di ogni anno nel caso di fossi con presenza costante di acqua durante l'intervallo temporale indicato;
 - h) fatto salvo quanto previsto dall'art. 2, comma 7, lettera f), realizzare ed autorizzare nuove captazioni, derivazioni od opere di regimazione idriche con strutture temporanee o permanenti o scavo di pozzi che alterino il regime idrologico, il livello trofico e degli inquinanti dei corpi idrici superficiali o delle falde acquifere in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico per le quali il sito è stato designato o è rappresentativo a livello regionale;
 - i) effettuare livellamenti del terreno in assenza del parere positivo del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
 - j) bruciare le stoppie e le paglie e la vegetazione avventizia, fatta eccezione per le pratiche agricole o fitosanitarie consentite dalla legislazione vigente;
 - k) realizzare nuove discariche, impianti di trattamento di acque reflue, impianti di trattamento e/o smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliare quelli esistenti in termine di superficie, fatti salvi gli ampliamenti nell'ambito delle rispettive aree già destinate a tale utilizzo a condizione che sia espletata la procedura di valutazione di incidenza del progetto. Sono fatte salve le discariche per inerti, limitatamente a quelle che smaltiscono esclusivamente i rifiuti inerti per i quali è consentito il conferimento senza preventiva caratterizzazione di cui alla normativa vigente, previo l'espletamento della procedura di valutazione d'incidenza e

- gli impianti di trattamento di scarichi domestici o assimilati, previo assenso del soggetto gestore;
- l) aprire nuove cave e ampliare quelle esistenti, se non nell'ambito di progetti di miglioramento o ricostituzione di habitat di interesse comunitario; sono escluse dal presente divieto quelle già autorizzate alla data di approvazione del presente atto. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere contestuale al completamento dei lotti di escavazione e finalizzato alla creazione o all'incremento di ambienti di interesse comunitario presenti nel sito, con preferenza per habitat prioritari e zone umide;
 - m) realizzare nuovi impianti di pannelli fotovoltaici su terreni occupati da habitat naturali o seminaturali, incluse le praterie e i prati permanenti; sono esclusi dal divieto i piccoli impianti funzionali all'attività delle aziende agricole o alle strutture ricettive di montagna, aventi dimensioni fino a 10 chilowatt;
 - n) eliminare o alterare gli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario, quali siepi, filari, fasce arboreo-arbustive non costituenti bosco, fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata), ad esclusione delle ordinarie pratiche manutentive e colturali tradizionali. Sono ammessi i tagli fitosanitari riconosciuti dalle Autorità Competenti e l'eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti o non autoctone;
 - o) al di fuori degli ambienti forestali per i quali esistono norme specifiche, abbattere completamente alberi di interesse conservazionistico in formazioni non costituenti bosco, anche isolati, anche all'interno di giardini e proprietà recintate, anche deperienti o morti, ad esclusione di quegli esemplari che, in caso di caduta interi o di loro parti, possono essere causa di danni a persone e cose. Alberi di interesse conservazionistico sono quelli che possiedono i requisiti indicati all'art. 12, lettere dalla a) alla e);
 - p) irrorare prodotti fitosanitari con mezzi aerei, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi; eventuali interventi di lotta biologica effettuati con irrorazione aerea sono sottoposti ad adeguata azione di monitoraggio per stabilire tempi e modi di distribuzione del prodotto, compatibilmente con le finalità di conservazione del sito Natura 2000;
 - q) introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie non invasive, quelle allevate, coltivate od ornamentali, purché non inserite in apposito elenco allegato al Piano di gestione delle specie e cultivar in grado di ibridarsi con entità locali presenti nel sito o di naturalizzarsi, e le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica;
 - r) immettere o ripopolare qualsiasi specie selvatica animale o vegetale autoctona ma non presente attualmente all'interno del sito, inclusi esemplari appartenenti a specie di interesse venatorio e di ittiofauna; sono fatti salvi gli interventi volti alla conservazione di specie e habitat inseriti negli allegati della Direttiva Habitat e Direttiva Uccelli, ovvero
 - s) incluse nelle categorie di minaccia delle Liste rosse, protette dalle norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale, caratteristiche degli ambienti naturali del sito. Tali interventi devono essere previsti sulla base di progetti strutturati con protocolli scientifici e di conservazione, previsti o autorizzati dal soggetto gestore, previo eventuale espletamento della procedura di valutazione d'incidenza e fatto salvo quanto previsto da specifici Piani d'azione di cui all'art. 47 della L.R. n. 19/2009, acquisiti i pareri degli istituti scientifici

- preposti (es. ISPRA) ove previsti e nel rispetto delle norme vigenti per la raccolta e la produzione di materiali di propagazione e moltiplicazione;
- t) introdurre e/o diffondere qualsiasi organismo geneticamente modificato (OGM) all'interno dei siti della Rete Natura 2000 in ossequio ai disposti della l.r. 27/2006 "*Disposizioni urgenti a salvaguardia delle risorse genetiche e delle produzioni agricole di qualità*";
 - u) circolare con qualsiasi mezzo motorizzato fuori strada o su terreni coperti da neve; sono esclusi dal presente divieto i mezzi impiegati in operazioni di soccorso, di vigilanza ed antincendio;
 - v) circolare con mezzi motorizzati su strade private o vicinali non asfaltate; sono esclusi dal presente divieto:
 - 1) gli aventi diritto ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;
 - 2) i mezzi impiegati in operazioni di soccorso, di vigilanza, antincendio;
 - 3) i mezzi impiegati per lavori o attività di ricerca scientifica autorizzati;
 - w) costruire nuova viabilità veicolare ed asfaltare la viabilità non adducante a insediamenti abitati in modo permanente; la viabilità silvo-pastorale deve essere prevista nell'ambito di specifici strumenti di pianificazione sottoposti a valutazione d'incidenza;
 - x) sorvolare il sito con elicottero per finalità turistico-sportive;
 - y) realizzare o autorizzare nuovi percorsi e circuiti per attività sportive motorizzate (motocross, trial, quad, go-cart, moto d'acqua etc.); per i mezzi non motorizzati (mountain-bike, ciclocross, ippica ecc.) al di fuori della viabilità e sentieristica idonee esistenti, è necessaria valutazione d'incidenza;
 - z) svolgere attività di guerra simulata senza l'assenso del soggetto gestore o in contrasto con le presenti misure di conservazione sito-specifiche, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. Tale attività è in ogni caso vietata dal 1° marzo al 30 ottobre;
 - aa) svolgere manifestazioni, raduni o eventi sportivi e ricreativi senza l'assenso del soggetto gestore o in contrasto con le presenti misure di conservazione sito-specifiche, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
 - aa) realizzare nuove strutture destinate a poligoni o campi di tiro permanenti per armi da fuoco;*
 - bb) accedere alle aree di particolare interesse conservazionistico, opportunamente segnalate dal soggetto gestore;*
 - cc) utilizzo di munizionamento al piombo*
 - dd) trasformare i boschi di tutte le categorie forestali in altra destinazione d'uso o qualità di coltura, fatto salvo, previo espletamento della procedura di Valutazione di Incidenza, gli interventi finalizzati alla creazione, mantenimento, miglioramento o ripristino di ambienti di interesse comunitario, gli interventi finalizzati alla conservazione di specie di interesse conservazionistico e gli interventi di pubblica utilità non altrimenti dislocabili;

Art. 4

(Obblighi)

1. Nel sito IT1110005 VAUDA è fatto obbligo di:
 - a) utilizzare materiale vegetale di base conforme alla normativa vigente, proveniente dall'Italia settentrionale occidentale e adatto alla stazione per effettuare imboschimenti, rimboschimenti, rinfoltimenti e impianti di qualsiasi tipo di specie arboree o arbustive autoctone; in alternativa è possibile impiegare materiale locale raccolto all'interno del sito,

- previo assenso del soggetto gestore; per le specie autoctone non presenti attualmente all'interno del sito si vedano l'art. 3, comma 1), lettera t) e il successivo punto g);
- b) conservare siepi, filari e grossi esemplari di latifoglie autoctone (di diametro misurato ad 1,3 m di altezza superiore ai 50 centimetri), inclusi i castagni da frutto, fatto salvo quanto previsto per gli ambienti forestali dall'art. 10, comma 3, lett e);
- c) ad eccezione di quanto specificato per gli alberi di interesse conservazionistico per i quali vige il divieto di abbattimento (art. 3, lettera o), comunicare preventivamente l'abbattimento di alberi in formazioni non costituenti bosco (filari, bordure, siepi arborate, gruppi arborei, ecc.), anche isolati, anche in giardini e proprietà recintate, al soggetto gestore del sito, almeno 30 giorni prima della data presunta di inizio lavori. Il gestore, tramite tecnici abilitati da esso incaricati può effettuare il sopralluogo e provvedere alla redazione del verbale e alla contrassegnatura delle piante da abbattere a partire da un diametro pari a 30 cm misurato a 1,3 m di altezza. La contrassegnatura può anche essere effettuata da tecnici forestali abilitati: in tal caso il soggetto gestore ne prende atto nel corso della compilazione del verbale;
- d) sulle superfici a seminativo soggette al ritiro dalla produzione e non coltivate durante tutto l'anno e su altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'articolo 94 del regolamento (UE) n. 1306/2013, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea. Sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013 garantire il pascolamento. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno; è fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
 - 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
 - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002 in ordine alle misure nazionali di applicazione delle disposizioni comunitarie concernenti il sostegno al reddito a favore dei coltivatori di taluni seminativi;
 - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
 - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, sono ammesse lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;
- e) creazione e mantenimento di fasce tampone di prato stabile o arboree/arbustive autoctone per un larghezza di almeno 5 metri nell'intorno di fossi con presenza costante di acqua, canali, rii, corsi e specchi d'acqua;

- f) mettere in sicurezza rispetto al rischio di impatto e/o elettrocuzione per l'avifauna i nuovi elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Tali misure di sicurezza consistono in: applicazione di piattaforme di sosta, posa di dispositivi di segnalazione sui cavi o utilizzo di cavi ad alta visibilità, interrimento dei cavi, isolamento dei sostegni e utilizzo di cavi isolati, in particolare in prossimità di pareti rocciose, di siti di nidificazione di rapaci e ardeidi e di località in cui si concentra il passaggio dei migratori;
- g) in caso di interventi di cantierizzazione che comportino: movimenti terra, impiego di inerti provenienti da fuori sito e/o operazioni di taglio/sfalcio/eradicazione di specie vegetali invasive, il proponente l'opera deve porre in essere tutte le misure necessarie a prevenire l'insediamento e/o la diffusione di specie vegetali alloctone, con particolare riguardo alle entità incluse nell'Allegato B. Le modalità specifiche di intervento dovranno essere definite in base alla bibliografia di settore con particolare riferimento a quanto riportato per le singole specie nelle schede monografiche consultabili sulla pagina web http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm;
- h) qualora richiesto dal soggetto gestore, dell'elenco dei fitofarmaci, delle relative quantità utilizzate e dei periodi d'impiego nel corso dell'anno da parte del titolare, azienda o società che conduce fondi agricoli, vivai/ giardini e impianti sportivi
- i) nei nuovi impianti d'illuminazione, al fine della riduzione dell'impatto dell'inquinamento luminoso sugli ecosistemi si applicano i seguenti obblighi:
- 1) nei nuovi impianti utilizzare sorgenti luminose a bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda inferiore a 500 nanometri e in particolare degli UV o filtrata in modo da ottenere analogo risultato;
 - 2) nei nuovi impianti gli apparecchi di illuminazione devono avere, nella posizione di installazione, una intensità luminosa compresa tra 0,00 e 0,49 cd/klm ad angoli gamma maggiori o uguali a 90° (ossia sopra il piano dell'orizzonte) di flusso luminoso totale emesso;
 - 3) nei nuovi impianti la luminanza media mantenuta delle superfici da illuminare e gli illuminamenti non devono superare i limiti minimi previsti dalle normative tecniche di sicurezza.
- j) per i corsi d'acqua ad uso irriguo e/o idroelettrico, che non rientrano nell'obbligo del DMV (deflusso minimo vitale), rilasciare un quantitativo d'acqua sufficiente ad impedirne l'asciutta totale dell'alveo, in ogni periodo dell'anno, con la sola deroga per interventi d'emergenza o per manutenzioni da effettuarsi nel periodo invernale, per una durata inferiore ai 40 giorni, ad opera di Enti Territoriali, Consorzi Irrigui o privati.

Art. 5

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Nel sito IT1110005 VAUDA sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:
 - a) tabellazione dei confini, prioritariamente nei principali punti di accesso o lungo strade e sentieri;
 - b) attività di informazione e sensibilizzazione degli amministratori locali, della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio, sulla Rete Natura 2000;

- c) attività di sensibilizzazione degli attori locali, pubblici e privati, all'uso delle risorse finanziarie previste nei programmi di sviluppo regionali, nazionali e comunitari volte a facilitare l'attuazione delle misure del presente atto;
- d) promozione di accordi e convenzioni che prevedano la collaborazione di soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di incrementare la tutela del patrimonio naturalistico presente nel territorio della Rete Natura 2000;
- e) ripristini e recuperi di ambienti degradati o antropizzati in disuso con finalità di ricostituzione di ambienti di interesse comunitario o di eliminazione di fattori di pressione o di impatto;
- f) attività di conservazione, miglioramento, ripristino e creazione di habitat di interesse comunitario (inclusi gli habitat di specie di interesse comunitario) che tendono a trasformarsi in assenza di interventi gestionali, o che hanno dinamica regressiva a seguito dell'abbandono di pratiche colturali;
- g) i sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica e l'impiego di cultivar autoctone;
- h) attività agro-silvo-pastorali, direttamente o indirettamente connesse alla conservazione delle specie e al mantenimento o al miglioramento degli habitat di interesse comunitario; adozione di modalità di pascolo turnato, guidato o razionato, ove possibile con recinzioni elettriche al fine di non alterare con il pascolo vagante il valore naturale della cotica erbosa ed il valore economico del pascolo;
- i) adozione di modalità di pascolo turnato, guidato o razionato, ove possibile con recinzioni elettriche al fine di non alterare con il pascolo vagante il valore naturale della cotica erbosa ed il valore economico del pascolo;
- j) redazione di Piani Pastoral Aziendali, sia per i pascoli di proprietà privata che in sede di rinnovo di contratto di affitto dei pascoli di proprietà pubblica, con individuazione delle tipologie pastorali piemontesi e correlazione con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico;
- k) esercizio del pascolo sulla base dei criteri di conservazione degli habitat concordati annualmente con il soggetto gestore sia in caso di affitto, sia in caso di conduzione diretta, per i pascoli di proprietà privata;
- l) predisposizione ed attuazione, per i pascoli di proprietà pubblica, di progetti specifici in applicazione del piano pastorale aziendale, mirati al recupero/miglioramento di habitat pastorali di interesse conservazionistico;
- m) minimizzazione di impatto delle pratiche agrozootecniche, produttive e turistico- ricreative, tramite il loro adeguamento, trasformazione, riconversione;
- n) rilocalizzazione di attività ed infrastrutture che producono impatti negativi, diretti o indiretti, sulla conservazione di habitat e specie di interesse comunitario;
- o) contenimento del consumo di suolo, attraverso interventi di riqualificazione e riutilizzo dei manufatti esistenti;
- p) in fase di revisione dei piani faunistici venatori provinciali, ricollocare le zone di addestramento cani al di fuori dei siti della Rete Natura 2000;
- q) predisporre piani di conservazione *ex situ* per le specie vegetali di interesse conservazionistico che prevedano la moltiplicazione e coltivazione in vivaio di materiale proveniente dal sito ai fini di rinaturalizzazione o per effettuare rinfoltimenti e rimboschimenti;
- r) adeguata informazione e messa a disposizione di cartografia della Rete Natura 2000 da parte degli Istituti venatori (comprensori alpini, ambiti territoriali di caccia, aziende

- faunistico venatorie, aziende agriturismo venatorie) ai cacciatori abilitati a svolgere l'attività venatoria sul territorio di competenza;
- s) accorgimenti per non rendere disponibili risorse trofiche utilizzabili da predatori opportunisti quali gabbiani, cornacchie e volpi;
 - t) realizzazione di passaggi faunistici in grado di garantire la naturale dispersione delle popolazioni sul territorio; particolare attenzione dovrà essere posta nei riguardi delle specie animali presenti in Direttiva Habitat o incluse nelle categorie di specie minacciate delle liste rosse, protette da norme vigenti, endemiche o rare a livello regionale;
 - u) individuare la viabilità secondaria, con particolare riferimento a quella priva di sedime asfaltato e regolamentarne il transito del pubblico, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario, a cura del soggetto gestore, fatti salvi i diritti del soggetto proprietario e gestore della strada;
 - v) porre in essere, per il soggetto gestore, tutte le possibili azioni atte a segnalare la presenza dei siti sui territori di competenza e le relative limitazioni di cui alle presenti misure di conservazione;
 - w) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di presenza, censimento o abbattimento relativi a tutte le specie oggetto di prelievo venatorio, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici;
 - x) registrare e far convergere nel sistema delle banche dati regionali tutti i dati di monitoraggio raccolti nell'ambito delle valutazioni di impatto ambientale e di incidenza riferiti a piani e progetti, in modo da consentire ai soggetti gestori l'uso di tali dati per le valutazioni di competenza e per la redazione di piani d'azione specie-specifici.
2. Nel sito Vauda sono da promuovere le seguenti attività, previo l'assenso del soggetto gestore e fermo restando l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza:
- a) interrimento di cavi o di reti tecnologiche aeree;
 - b) porre in essere, in presenza di specie alloctone con comportamento invasivo anche potenziale nel sito (flora, fauna terrestre e acquatica di cui all'Allegato B o altre di riconosciuto comportamento invasivo), piani e programmi per la prevenzione della loro diffusione e, in particolare nel caso delle specie più problematiche contrassegnate nell'Allegato B, finalizzati al controllo/eradicazione.
 - c) la riduzione dell'impatto dell'illuminazione artificiale attraverso:
 - 1) adozione di sensori di presenza che consentano l'accensione degli impianti di illuminazione solo nei momenti di reale utilizzo da parte degli utenti dell'illuminazione;
 - 2) adozione di sistemi di dimmerizzazione e temporizzazione degli impianti;
 - 3) adozione di sistemi di segnalazione passiva alternativi all'illuminazione quali catarifrangenti, cat-eyes, bande rumorose a bordo strada, ecc.

Art. 6

(Monitoraggio e piani d'azione)

1. Il soggetto gestore del sito IT1110005 VAUDA si organizza, secondo gli indirizzi di cui all'art.6 comma 1 delle Misure di conservazione regionali per raccogliere periodicamente i dati necessari e a trasmetterli alla Regione Piemonte per lo svolgimento delle azioni ad essi connesse.

TITOLO III
MISURE DI CONSERVAZIONE RELATIVE ALLE TIPOLOGIE AMBIENTALI PRESENTI NEL SITO
DELLA RETE NATURA 2000 IT1110005 VAUDA

Art. 7

(Ambito di applicazione)

1. Gli habitat o raggruppamenti di habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, o gli habitat importanti per la conservazione di specie animali o vegetali dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE o per le specie di avifauna inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli o per l'avifauna migratrice costituiscono, ai fini del presente provvedimento, tipologie ambientali di riferimento per il sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA così come descritte nell'Allegato A.
2. In funzione della presenza significativa, all'interno del sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA, di tipologie ambientali di cui all'Allegato A, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi, le attività e le opere che possono incidere sul loro stato di conservazione sono soggetti alle seguenti misure di conservazione.
3. Fatto salvo quanto già previsto nei Titoli I e II, i piani, i programmi, i progetti, gli interventi, le attività e le opere conformi alle seguenti misure non sono sottoposti alla procedura della valutazione di incidenza.
4. Il proponente di piani, programmi, progetti, interventi, attività e opere può chiedere preventivamente la verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza al soggetto gestore, mettendo a disposizione tutte le informazioni necessarie a verificare il possibile impatto sullo stato di conservazione di habitat e specie tutelati, anche mediante la compilazione di una scheda guida

CAPO I - Ambienti forestali

Art. 8

(Disposizioni generali)

1. Negli ambienti forestali del sito della Rete Natura 2000 IT1110005 "Vauda", fino all'approvazione di un Piano Forestale Aziendale di cui all'art. 12 della l.r. 4/2009, che abbia espletato la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'art. 44 della l.r. 19/2209, si applicano le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000 del Piemonte di cui alla DGR n.54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i., le presenti Misure di Conservazione sito-specifiche ed i piani di gestione eventualmente approvati dal soggetto gestore, fatto salvo quanto previsto dal Regolamento forestale regionale, per quanto qui non disciplinato.
2. Il Piano Forestale Aziendale, fatto salvo quanto previsto agli articoli 1 e 2, è integrato dalle presenti misure di conservazione sito specifiche per eventuali aspetti non normati all'interno del Piano stesso.
3. Gli interventi selvicolturali conformi alle presenti misure di conservazione sono effettuabili senza valutazione d'incidenza.

Art. 9
(Divieti)

Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti forestali, è vietato:

- a) effettuare prelievi di singoli alberi, anche deperienti o morti, non collegati alla gestione generale del popolamento e al di fuori del periodo di curazione o del turno, tranne nel caso in cui essi possano costituire un pericolo per la pubblica incolumità;
- b) effettuare interventi selvicolturali nei boschi cedui, a governo misto e nei robinieti al di fuori del periodo compreso tra il 1 novembre e il 30 marzo;
- c) effettuare il trattamento a tagli successivi uniformi per estensioni maggiori di 3 ettari accorpati;
- d) effettuare drenaggi o altri interventi che modifichino il livello idrico rispetto a quello ordinario in cui si è sviluppato il popolamento, fatte salve sistemazioni idrogeologiche da realizzare in accordo con il soggetto gestore secondo le tecniche di Ingegneria Naturalistica ovunque possibile;
- e) transitare con qualsiasi mezzo in condizioni di suolo saturo o non portante;
- f) percorrere il suolo con mezzi meccanici al di fuori della viabilità esistente e/o delle eventuali vie di esbosco definite dalla normativa forestale;
- g) il pascolo in bosco, fatti salvi i casi in cui le aree di pascolamento siano identificate e circoscritte, assicurando la salvaguardia delle aree in rinnovazione, e ove sia utile per la conservazione di habitat non forestali d'interesse comunitario o conservazionistico associati al bosco, o per il contrasto di specie esotiche invasive sulla base delle previsioni del piano di gestione o di specifici progetti approvati dal soggetto gestore;
- h) rimboschire gli habitat aperti associati al bosco inseriti nell'Allegato I della Direttiva Habitat (brughiere, molini, cespuglieti, praterie, zone umide, etc.);
- i) effettuare impianti di arboricoltura da legno con specie alloctone, ad esclusione delle colture legnose a ciclo breve purché a distanza superiore a 30 m dal margine del bosco;
- j) effettuare impianti con pioppi clonali a meno di 30 m dal margine del bosco;
- k) effettuare tagli di rinnovazione in presenza di specie esotiche invasive, senza effettuare concomitanti azioni di controllo selettivo sulle stesse;
- l) il sorvolo a bassa quota (meno di 500 metri) di garzaie, con mezzi a motore e non; sono fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio. Il sorvolo con i droni è subordinato all'assenso del soggetto gestore.

Art. 10
(Obblighi)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti forestali si applicano i seguenti obblighi, integrati dalle misure specifiche per habitat e gruppi di habitat, prevalenti qualora più restrittive:

- a) tutti gli interventi selvicolturali, compreso il taglio di singoli alberi in bosco, anche morti, devono essere comunicati preventivamente al soggetto gestore del sito, affinché venga espresso il parere obbligatorio. Il gestore, mediante apposito sopralluogo, verifica la conformità del taglio alla normativa forestale regionale vigente (Regolamento regionale 20 settembre 2011 n. 8/R e s.m.i.) e alle presenti misure di conservazione, redigendo apposito verbale. Il verbale potrà essere allegato a cura del richiedente, in caso di intervento selvicolturale, alla dovuta comunicazione semplice e/o al progetto d'intervento da inviare al soggetto regionale competente in materia di tagli boschivi;
- b) indipendentemente dalla forma di governo e di trattamento e dalle modalità di contrassegnatura dei tagli previste dal regolamento forestale, tutti gli interventi selvicolturali, compresi il taglio di singoli alberi in bosco, anche morti, ricadenti o meno nella procedura della comunicazione semplice (ai sensi del vigente regolamento forestale regionale), sono soggetti alla contrassegnatura delle piante d'alto fusto di specie autoctone da abbattere, a partire da un diametro pari a 30 cm misurato a 1,3 m di altezza. La contrassegnatura deve essere effettuata da

- tecnici forestali abilitati, ovvero dal soggetto gestore, tramite tecnici abilitati da esso incaricati, nel corso del sopralluogo obbligatorio, nel limite di una superficie non superiore a 5.000 m²;
- c) i cedui a regime di querceti di rovere e le cerrete sono gestiti a governo misto o convertiti in fustaia;
 - d) i cedui costituenti habitat di interesse comunitario da convertire o in conversione a fustaia sono censiti a cura del soggetto gestore;
 - e) nei cedui delle categorie forestali costituenti habitat di interesse comunitario l'estensione massima delle tagliate è di 2 ettari ed il rilascio minimo di copertura è il 25%;
 - f) nel governo misto, nei tagli intercalari e di conversione delle categorie forestali costituenti habitat di interesse comunitario l'estensione massima delle tagliate è di 5 ettari;
 - g) nei robinieti e nei boschi a governo misto a prevalenza di robinia l'estensione massima delle tagliate è di 1 ettaro;
 - h) nei robinieti deve essere lasciata una copertura dopo il taglio almeno pari al 30%, le matricine o riserve devono essere scelte prioritariamente tra le altre specie autoctone, ove necessario integrate con robinia, sempre a gruppi; è ammesso il diradamento sulle ceppaie delle specie autoctone presenti nel robinieto; nei boschi a governo misto deve essere rilasciata una copertura dopo il taglio pari almeno al 50%, costituita da soggetti di specie autoctone stabili (e da robinia ad integrazione di questi qualora insufficienti) e ricercando la maggiore differenziazione possibile di stadi di sviluppo;
 - i) nelle fustaie coetanee trattate con tagli a buche, la superficie massima della singola buca è pari a 2000 metri quadri;
 - j) le fustaie disetanee, sono trattate con tagli a scelta colturali, con prelievo non superiore all'incremento periodico riferito al periodo di curazione e, comunque, al 20 per cento della provvigione; l'estensione delle superfici percorribili nella stessa annata silvana non può superare il 25 per cento della superficie di ciascun ambiente all'interno del Sito;
 - k) ai fini dell'applicazione dei punti precedenti, le superfici da sottoporre a intervento selvicolturale si considerano accorpate anche se sono: interrotte da altre superfici non boscate di ampiezza inferiore ai 100 metri o da aree con rinnovazione o ricacci forestali di altezza inferiore a 3 metri o sottoposte a interventi selvicolturali negli ultimi tre anni. Le superfici sono misurate al lordo di eventuali aree incluse diverse dal bosco inferiori a 2000 metri quadrati;
 - l) i boschi di neoformazione sono governati a fustaia, eccetto i robinieti e castagneti;
 - m) in tutti gli interventi selvicolturali è d'obbligo valorizzare le specie arboree potenziali localmente meno rappresentate o sporadiche (Tab. 3);
 - n) nelle aree di pertinenza dei corpi idrici la vegetazione naturale deve essere lasciata a libera evoluzione, fatti salvi specifici progetti di mantenimento o ricostituzione di ambienti di interesse conservazionistico o habitat di specie di interesse comunitario. Al di fuori dell'alveo inciso (rete idrografica minore), nella zona compresa entro una distanza di 10 metri dal ciglio di sponda, sono consentiti il taglio selettivo con il mantenimento di almeno il 50% di copertura residua, rilasciando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche ed il taglio delle piante inclinate o comunque instabili che possano interessare l'alveo con la loro caduta. Nel caso di dimostrata necessità connessa a gravi motivi di sicurezza idraulica i popolamenti di latifoglie possono essere gestiti a ceduo senza matricine con turni minimi anche inferiori a quelli previsti dalle norme selvicolturali vigenti.
 - o) Per i corpi idrici con larghezza dell'alveo inciso maggiore di 10 metri, i tagli praticati sulle sponde opposte sono eseguiti in modo che le aree trattate siano antistanti alle aree non trattate;
 - p) qualsiasi intervento selvicolturale, incluso l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna: dal 31 marzo al 15 giugno; nel caso delle garzaie il periodo è anticipato al 1° febbraio, nell'intorno di 500 metri dall'area occupata dai nidi, in tale periodo, operazioni selvicolturali possono essere effettuate solo previa procedura di valutazione di incidenza;
 - q) nel corso degli interventi forestali, effettuare azioni di controllo selettivo di specie legnose esotiche invasive di cui all'allegato B, ad eccezione della robinia; per le modalità operative per effettuare azioni di controllo delle specie esotiche invasive si rimanda all'art. 4, comma 1, lettera h);

- r) gli interventi selvicolturali a carico dei tipi forestali costituenti habitat di interesse comunitario prioritario sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza

2. Per ogni intervento selvicolturale, indipendentemente dalla superficie interessata, dovranno essere applicate le seguenti modalità:

- a) è rilasciato all'inviechiamento a tempo indefinito, se presente e fatta salva la pubblica incolumità, almeno un albero maturo ogni 2500 metri quadrati d'intervento (o su frazione inferiore di 2500 metri quadrati) appartenente a specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, con priorità per quelli che presentano cavità idonee alla nidificazione o al rifugio della fauna; gli alberi vivi rilasciati per tale scopo sono conteggiati tra quelli da mantenere nelle diverse forme di governo e trattamento previste dalla norme forestali vigenti;
- b) è mantenuta una quantità di alberi morti (preferibilmente in piedi, fatta salva la pubblica incolumità, o al suolo), a diversi stadi di decadimento, pari ad almeno il 50% di quelli presenti e comunque in misura non inferiore ad uno ogni 2500 metri quadrati (o su frazione inferiore di 2500 metri quadrati). Dovranno essere rilasciati prioritariamente quelli di grandi dimensioni, di specie autoctone caratteristiche della fascia di vegetazione, che presentano cavità idonee alla nidificazione e rifugio della fauna;
- c) sono rilasciati solo se ospitano nidificazioni o rifugi per specie di interesse conservazionistico alberi appartenenti a specie non autoctone, vivi o morti;
- d) è rilasciato almeno un albero dominante a ettaro colonizzato da edera, ove presente;
- e) sono fatti salvi dalle prescrizioni dei punti a), b), c) e d) gli interventi sui popolamenti danneggiati o distrutti da avversità o con comprovate problematiche fitosanitarie, per i quali si applicano le norme di cui al successivo comma 3.; sono escluse le aree ad elevato rischio di incendi boschivi secondo il vigente piano AIB;
- f) in tutti gli interventi selvicolturali sono rilasciate tutte le piante di specie autoctone sporadiche qualora siano presenti in numero complessivamente inferiore a 50 ad ettaro. All'interno di gruppi di specie sporadiche sono ammessi interventi selettivi allo scopo di favorire i soggetti migliori;
- g) è rilasciato almeno il 50 per cento della copertura di arbusti e cespugli di specie autoctone; in caso di copertura arbustiva inferiore al 10 per cento, essa è conservata integralmente;
- h) è rilasciato almeno il 50 per cento delle ramaglie e cimali (diametro inferiore a 10 cm), sparsi a contatto col suolo o formando cumuli di dimensioni non superiori ai 3 metri steri in aree idonee;
- i) sono rispettati nidi e tane, specchi d'acqua e zone umide anche temporanee, ecotoni e stazioni di flora protetta;
- j) in tutte le forme di governo e trattamento è necessario rispettare i margini del bosco per una fascia di ampiezza minima di 10 metri, con il rilascio dei soggetti di bordo più stabili; tali piante non sono conteggiate per determinare la copertura o la provvigione da rilasciare al termine dell'intervento selvicolturale;
- k) gli interventi in bosco diversi dall'abbattimento quali potature, spalcatore ecc. sono ammessi nel rispetto del regolamento forestale regionale vigente.

3. Fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 2 del presente provvedimento, nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti forestali, è obbligatorio espletare la procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi:

- a) interventi per il contrasto dei danni di origine biotica di cui all'articolo 39 del vigente regolamento forestale, compresi quelli che prevedono l'impiego di sistemi di lotta biologica o chimica;
- b) interventi di ripristino di boschi danneggiati o distrutti di cui all'articolo 41 del vigente regolamento forestale, di estensione superiore a 0,25 ettari per singola proprietà e per anno solare e per quelli previsti dai piani di intervento straordinari di cui all'articolo 17, comma 2 della l.r. 4/2009;

- c) l'abbattimento o lo sgombero di piante morte o schiantate da fattori abiotici qualora non si rilasci almeno il 20 per cento della necromassa presente;
- d) la trasformazione dei boschi di tutte le categorie forestali e dei castagneti da frutto in altra destinazione o qualità di coltura;
- e) l'eliminazione definitiva delle formazioni arboree o arbustive non costituenti bosco, quali filari, siepi campestri a prevalente sviluppo lineare, fasce riparie, boschetti e grandi alberi isolati;
- f) la realizzazione di imboschimenti, rimboschimenti e di impianti di arboricoltura da legno in habitat di interesse comunitario;
- g) l'apertura di vie di esbosco per trattori tali da determinare una lunghezza superiore a 150 metri per ettaro d'intervento o comunque superiore al chilometro, una larghezza massima del piano viabile superiore a 3 metri e un'altezza delle scarpate superiore al metro;
- h) il ripristino della viabilità forestale pre esistente di cui al Titolo VII del Regolamento forestale vigente (DPGR n. 8R/2011 e s.m.i.).

Art. 11

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) gli interventi selvicolturali orientati al raggiungimento e alla conservazione di una struttura forestale caratterizzata da una maggiore maturità e da una composizione specifica il più possibile simile a quella naturale;
- b) il mantenimento di una quantità di grandi alberi, anche deperienti, in misura non inferiore al 10 per cento della massa complessiva del popolamento;
- c) il reimpianto di boschi ripari e formazioni lineari, ovvero rinfoltimenti nei boschi degradati con specie autoctone idonee alle stazioni, nonché il mantenimento di nuclei di bosco ripario non sottoposti a interventi gestionali;
- d) l'individuazione e il mantenimento a tempo indeterminato di aree boscate non soggette a interventi selvicolturali, compresa la rimozione di necromassa in piedi e al suolo, da sottoporre a monitoraggio periodico;
- e) rilascio all'evoluzione naturale di aree limitrofe al bosco e creazione di fasce tampone tra bosco e spazi aperti (coltivazioni, impianti di arboricoltura, aree ad uso sportivo, ecc.) per favorire la formazione di un mantello protettivo del soprassuolo forestale e con funzione di ecotono;
- f) il controllo delle specie esotiche invasive, da contrastare attivamente durante tutti gli interventi selvicolturali; nelle aree con presenza consolidata di tali specie la gestione deve essere espressamente rivolta ad evitarne l'ulteriore diffusione;
- g) la conservazione e/o il ripristino di radure all'interno di superfici forestali aventi estensione non inferiore a 100 ettari accorpati, con superficie unitaria inferiore a 2000 mq ed estensione complessiva non superiore al 10% della superficie boscata;
- h) il ripristino naturalistico di stagni, maceratoi, pozze di abbeverata, fontanili, risorgive, fossi e muretti a secco interni al bosco.

Art. 12

(Criteri obbligatori per la scelta degli alberi morti da conservare o vivi da destinare all'invecchiamento a tempo indefinito)

1. La scelta degli alberi di interesse conservazionistico per la fauna deve avvenire secondo i seguenti criteri, elencati in ordine di priorità:

- a) alberi di maggior diametro di specie autoctone proprie della flora del luogo, con nidi di picchio; a parità di diametro dare priorità a esemplari del genere *Quercus* o appartenenti a specie a lento accrescimento, escluso il castagno, e quindi agli esemplari nati da seme;

- b) alberi di specie autoctone proprie della flora del luogo, con diametro superiore a 25 centimetri che presentano elementi quali: fessure profonde causate da agenti atmosferici o altri eventi traumatici; lembi di corteccia sollevata; fori di uscita di grossi insetti xilofagi o cavità di altra origine naturale con diametro pari ad almeno 15 millimetri. Fra gli esemplari che soddisfano tali requisiti scegliere quelli di maggior diametro; a parità di diametro dare priorità a esemplari del genere *Quercus* o appartenenti ad altre specie a lento accrescimento, escluso il castagno, e quindi agli esemplari nati da seme;
- c) alberi di maggior diametro appartenenti a specie autoctone proprie della flora del luogo; a parità di diametro dare priorità a quelli del genere *Quercus* o appartenenti ad altre specie a lento accrescimento (escluso il castagno) e quindi agli esemplari nati da seme;
- d) castagni con nidi di picchio. Scegliere gli esemplari di maggior diametro o, a parità di diametro, a quelli nati da seme;
- e) castagni con diametro superiore a 25 centimetri che presentano elementi (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate) del tipo specificato alla lettera b). Fra gli esemplari che soddisfano tali requisiti scegliere quelli di maggior diametro e, a parità di diametro, quelli nati da seme;
- f) castagni di diametro maggiore, con priorità per quelli nati da seme;
- g) specie non appartenenti alla flora del luogo non in grado di naturalizzarsi in Piemonte, con nidi di picchio; fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro e, in caso di diametro simile, gli esemplari nati da seme;
- h) specie non appartenenti alla flora del luogo non in grado di naturalizzarsi in Piemonte, caratterizzati da diametro superiore a 25 centimetri e con caratteristiche (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate) del tipo specificato alla lettera b); fra gli esemplari che soddisfano tali criteri scegliere quelli di maggior diametro e, a parità di diametro, quelli nati da seme;
- i) specie non appartenenti alla flora del luogo non in grado di naturalizzarsi in Piemonte, scelti tra quelli di maggior diametro e, a parità di diametro, nati da seme.

2. Le piante da rilasciare all'invecchiamento a tempo indefinito dovranno essere contrassegnate in modo indelebile (ad es. cerchiatura con vernice) sul tronco e sulla ceppaia e facilmente riconoscibili nel tempo, nonché georeferenziate. Il piedilista riportante le indicazioni di specie e diametro degli esemplari così individuati deve essere allegato allo studio d'incidenza o, per gli interventi per i quali questo non sia necessario, al progetto di intervento di cui all'articolo 6 del vigente Regolamento forestale regionale e alla comunicazione semplice di cui all'articolo 4 del vigente Regolamento forestale regionale per gli interventi previsti dai piani forestali aziendali.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) gestione forestale che permetta la presenza di alberi in tutte le fasi di sviluppo e decadimento;
- b) individuazione di nuclei di querce da lasciare all'invecchiamento a tempo indeterminato;
- c) mantenimento e creazione di filari a prevalenza di querce nelle aree agricole;
- d) mantenimento in gestione attiva della capitozzatura tradizionale;
- e) conservazione e marcatura permanente di alberi dei generi di *Quercus*, *Castanea*, *Salix*, *Prunus* (specie autoctone) e *Malus* caratterizzati da grandi cavità.

Art. 13

(Norme per i Quercu-carpineti di alta pianura e degli impluvi collinari (9160), per i boschi misti della pianura alluvionale (91F0) e per i vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con Quercus robur (9190))

1. È vietato:

- a) effettuare prelievi di singoli alberi non collegati alla gestione generale del popolamento e al di fuori del periodo di curazione o del turno, tranne nel caso in cui essi possano costituire un pericolo per la pubblica incolumità;
- b) in ciascun intervento selvicolturale, indipendentemente dalla superficie interessata, prelevare i portaseme di querce e di specie sporadiche di cui alla Tab. 3 qualora siano presenti meno di 5 soggetti portaseme di querce e 5 soggetti portaseme di specie sporadiche ad ettaro; qualora

presenti in numero superiore a 5 per area di intervento, è ammesso il prelievo di soggetti portaseme di querce e specie sporadiche condizionato al rilascio in proporzione 1: 5 (per ciascuna pianta che può essere abbattuta 4 devono essere rilasciate).

2. È obbligatorio:

- a) la conversione dei cedui semplici o matricinati in governo misto (ceduo composto) o in fustaia disetanea;
- b) convertire il governo misto in fustaia disetanea nei popolamenti in cui l'età del ceduo è maggiore ai 30 anni;
- c) l'avviamento a fustaia va fatto con il criterio dei prelievi selettivi su tutti i soggetti, a scelta per lo strato dominante, di diradamento nei gruppi di perticaia o giovane fustaia di latifoglie autoctone e di selezione dei polloni dello strato a ceduo;
- d) nel governo misto la superficie massima d'intervento accorpata è pari a 2 ettari; la copertura deve essere mantenuta ad un minimo del 50 per cento della componente a fustaia, articolata su almeno 3 classi cronologiche o corrispondenti classi diametriche;
- e) nel governo a fustaia il trattamento mediante tagli a scelta colturali per piede d'albero o per piccoli gruppi, fino a 1000 metri quadri ;
- f) che il periodo di curazione e il turno della componente a ceduo del governo misto non siano inferiori a 10 anni, fermo restando il turno minimo per querceti e carpineti, pari a 20 anni; sono sempre possibili interventi mirati alla messa in luce del novellame di specie caratteristiche dell'habitat;
- g) in presenza di esemplari di rovere, sorbi, melo e pero, di altre specie ecotonali o localmente rare (Tabella 3), caratterizzanti o d'avvenire questi vanno favoriti nella selezione, anche a scapito delle specie costruttrici del quercocarpineti;
- h) in caso di moria o schianto del querceto nel procedere all'eventuale sgombero è necessario il rilascio di una quota della necromassa e degli alberi gravemente danneggiati pari ad almeno il 50 per cento. In carenza di rinnovazione naturale, dopo lo sgombero è obbligatorio il rinfoltimento impiegando specie caratteristiche dell'habitat idonee alle condizioni e dinamiche stagionali. Se la moria interessa una superficie superiore ai 5 ettari, qualsiasi intervento è subordinato a uno specifico progetto approvato dal Soggetto Gestore.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) contenimento attivo delle specie esotiche invasive di cui all'Allegato B, anche non contemporaneo ad altri interventi selvicolturali;
- b) eliminazione dei pioppi clonali e di altre specie legnose estranee alla flora dell'habitat inseriti in bosco, facendoli morire in piedi ove l'abbattimento e l'esbosco possano danneggiare gli alberi di specie autoctone d'avvenire;
- c) assistenza alla rinnovazione naturale delle querce e, in assenza di disseminazione o attecchimento, rinfoltimento artificiale a piccoli gruppi densi curando il novellame per almeno 5 anni fermo restando quanto previsto dagli articoli relativi alla provenienza del materiale vivaistico;
- d) rilascio all'evoluzione naturale di aree coltivate limitrofe al bosco o creazione di fasce tampone tra bosco e coltivi per favorire la rinnovazione spontanea delle querce con adeguate condizioni di illuminazione.

12.

13.

Art. 14

(Norme per i Boschi alluvionali di ontano nero, ontano bianco, e salice bianco, eventualmente con pioppi (91E0))*

1. È vietato:

- a) impiegare fitofarmaci all'interno dell'habitat e per una fascia di almeno 50 m nell'intorno dell'habitat; l'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in

vicinanza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente;

- b) creare nuova viabilità o vie di esbosco temporanee che richiedano movimenti di terra;
- c) transitare con qualsiasi mezzo e durante tutto l'anno nei popolamenti impaludati;
- d) transitare e pascolare con ungulati domestici;
- e) intervenire su più di 1/3 dell'habitat all'interno del sito nello stesso anno;
- f) qualsiasi intervento, ad eccezione di quelli finalizzati a migliorare o mantenere l'habitat in uno stato di conservazione soddisfacente, assicurando la presenza delle diverse fasi di sviluppo dell'habitat tramite popolamenti disetanei e rinnovazione naturale ove possibile. A tal fine, detti interventi devono eseguirsi nello scrupoloso rispetto degli obblighi seguenti.

2. È obbligatorio:

- a) mantenere il popolamento ad una evoluzione monitorata o libera, con eventuali interventi di gestione attiva ove la dinamica stazionale o silvigenetica siano sfavorevoli alla sua conservazione, volti a mantenere le diverse fasi di sviluppo dell'habitat caratterizzate da popolamenti vitali e disetanei per gruppi anche grandi, con rinnovazione, gamica, agamica o mista in relazione allo stadio evolutivo ed ai condizionamenti stazionali, o per imperative esigenze di protezione idraulica;
- b) applicare le seguenti specifiche per tipo forestale:
 - 1) saliceto arbustivo ripario: evoluzione libera secondo la dinamica fluviale;
 - 2) saliceto di salice bianco: evoluzione monitorata, con gestione attiva per evitarne la senescenza e il crollo su aree estese; per popolamenti di età inferiore ai 10 anni e privi di piante esotiche invasive in grado di pregiudicare la rinnovazione del popolamento, è ammessa la ceduzione su superfici non superiori a 3000 metri quadrati, o fasce lineari fino a 500 m, col rilascio del 25 per cento di copertura e con turno minimo di 5 anni e massimo di 10 anni; in caso di collasso, morte di popolamenti invecchiati o di mancato ricaccio, rinnovazione artificiale inserendo talee; in caso di senescenza generalizzata, si effettua l'apertura di buche di superficie fino a 2000 metri quadrati e comunque non superiori al 30 per cento della superficie del popolamento interessato all'intervento, con mantenimento delle altre specie presenti e di eventuali esemplari stabili e vitali di salice. Qualora non si affermi la rinnovazione naturale è obbligatoria la rinnovazione artificiale con salice o altre specie idonee. In caso di dinamica fluviale sfavorevole al saliceto ed in carenza di portaseme locali, inserimento di altre specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stazionali anche in successione, fermo restando quanto previsto all'art. 3;
 - 3) pioppeti di pioppo bianco e/o nero: evoluzione monitorata e ove necessario governo a fustaia con tagli a scelta colturali per piccoli gruppi, sfruttando anche la facoltà pollonifera radicale del pioppo bianco, su superfici fino a 1000 metri quadrati e comunque non superiori al 30 per cento della superficie del popolamento interessato all'intervento, col mantenimento delle altre specie autoctone presenti e di eventuali esemplari stabili isolati di pioppo. Il periodo di curazione è compreso tra 5 e 10 anni; in caso di dinamica fluviale sfavorevole al pioppeto ed in carenza di portaseme locali, inserimento di altre specie caratteristiche dell'habitat con priorità per quelle più idonee alle condizioni e dinamiche stazionali anche in successione, fermo restando quanto previsto all'art. 3 commi 1 e 2;
 - 4) alneti di ontano nero: evoluzione monitorata; al fine evitare la senescenza generalizzata e per mantenere l'habitat è possibile il governo misto per gruppi di rinnovazione/rigenerazione ad età variabile fra 30-40 anni, con matricine-riserve rade, creando aperture pari al doppio dell'altezza media delle piante; conservazione dei portaseme isolati stabili o a piccoli gruppi diradati al loro interno, anche misti con altre latifoglie mesofile (olmi, frassino, pado, ecc.); per imperative esigenze di tutela idraulica possibile ceduzione dei popolamenti in alveo attivo senza rilascio di matricine/riserve, operando su superfici fino a 5.000 metri quadrati e comunque non superiori al 30 per cento della superficie del popolamento interessato all'intervento,

- con mantenimento dei portaseme, anche misti con altre latifoglie caratteristiche delle stazioni, sulla base di progetti previsti definiti o approvati dall'Ente gestore;
- 5) alneti misti di ontano bianco e ontano nero: tassativa conservazione anche attiva della specie minoritaria ospitata;
- c) in caso di moria del popolamento, rilascio di almeno il 20% della necromassa, con priorità per gli alberi di maggiori dimensioni ove non pericolosi in caso di fluitazione, e messa a dimora di 5 piantine/talee per ciascun soggetto morto asportato;
 - d) in presenza di garzaie, gestione specifica orientata al monitoraggio ed eventuali interventi al fine di garantire un habitat idoneo alla nidificazione delle diverse specie di Ardeidi, nel rispetto delle misure di conservazione generali;
 - e) in caso di necessità d'intervento con esbosco in suoli non portanti, è prescritto l'utilizzo di verricello o, dove possibile, il rilascio del legno in bosco;
 - f) per le formazioni lineari o a gruppi non costituenti bosco ai fini normativi (L.r. 4/09), incluse le capitozze, è possibile il governo a ceduo o fustaia consuetudinario, con divieto di estirpo e obbligo di rinfoltimento dei tratti lacunosi o dopo il taglio di soggetti d'alto fusto maturi;
 - g) in caso di intervento in formazioni lineari con una o più delle specie caratteristiche dell'habitat d'interesse, effettuare una gestione idonea a conservarne la qualità e la specificità, con rinfoltimento dei tratti lacunosi o dei soggetti deperiti.

3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:

- a) favorire i popolamenti di pioppo nero indigeno e, laddove non più presenti, ricrearne con impianti di provenienza regionale certificata;
- b) riconvertire i pioppeti clonali in pioppeti di pioppo bianco, pioppo nero o, in stazioni idonee, in alneti;
- c) creare fasce tampone interposte tra coltivi e formazioni legnose riparie con riconversione di seminativi a bosco, arboricoltura da legno, prati stabili o creazione di siepi perimetrali con specie caratteristiche dell'habitat a margine delle aree umide o dei corsi e specchi d'acqua;
- d) contrastare attivamente le specie esotiche invasive o naturalizzate, legnose e non, anche con impiego di prodotti chimici a bassa persistenza e rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente sulla base di progetti previsti o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- e) conservare attivamente habitat d'interesse associati (pratelli xerici, megaforbie autoctone riparie, ecc.) mantenendo zone a densità variabile, radure erbacee, banchi di sabbia o ciottoli con rada vegetazione di greto;
- f) mantenere lungo i corsi d'acqua minori, anche artificiali, polloni a bordo acqua e ceppaie sottoescavate in numero sufficiente per permettere l'ombreggiamento e il rifugio di specie d'interesse conservazionistico e in generale della fauna ittica;
- g) realizzazione di nuove formazioni lineari con una o più delle specie caratteristiche dell'habitat d'interesse e loro gestione idonea a conservarne la qualità e la specificità.

Art. 15

(Norme per i Castagneti (9260))

1. È vietato:

- a) prelevare i portaseme di altre specie autoctone presenti con meno di 25 soggetti ad ettaro;
- b) abbattere o indebolire i castagni da frutto con diametro >70 centimetri, anche se deperienti o morti, fatti salvi i casi di pericolo per la pubblica incolumità.

2. È obbligatoria:

- a) la gestione secondo quanto previsto dai seguenti punti, indipendentemente dalla forma di governo e trattamento:
 - 1) turno minimo di 10 anni;

- 2) non è fissato un turno massimo;
 - 3) nei tagli di maturità devono essere rilasciate piante o polloni di altre specie autoctone fino al 30 per cento della copertura. Qualora la copertura delle altre specie sia inferiore al 30 per cento è necessario il rilascio di castagni a gruppi fino al raggiungimento del 30 per cento;
 - 4) i tagli intercalari devono essere eseguiti rilasciando al termine dell'intervento una copertura superiore al 50 per cento;
 - 5) le epoche di intervento sono quelle dei cedui;
- b) nei popolamenti degradati da incendio, galaverna e agenti patogeni o inseriti in stazioni non idonee alla specie, in cui non sussistono soggetti stabili che consentano di rispettare le norme di cui ai precedenti punti, è ammessa la rigenerazione delle ceppaie di castagno con polloni deperiti, previo parere di conformità del soggetto gestore.
3. Le buone pratiche da incentivare sono le seguenti:
- a) mantenimento delle pratiche colturali nei popolamenti da frutto;
 - b) diradamenti dei polloni intercalari da effettuarsi almeno ogni 10 anni per differenziare gli assortimenti;
 - c) contenimento attivo e sgombero delle specie esotiche o estranee all'ambiente, anche non in grado di rinnovarsi e inclusa la robinia;
 - d) assistenza alla rinnovazione da seme di castagno e delle altre latifoglie autoctone stabili, con sfollo dei polloni di castagno concorrenti e anche con rinfoltimenti.

CAPO II - Ambienti aperti

Art. 16

(Divieti)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti aperti, è vietato:
- a) imboschimento e rimboschimento di prati, pascoli, incolti, arbusteti, brughiere, zone umide. Eventuali interventi di impianto necessari al ripristino di habitat di interesse comunitario sono ammessi se previsti nell'ambito di progetti specifici da sottoporre a procedura di valutazione di incidenza. Sono fatti salvi gli interventi indispensabili alla difesa del suolo e dei versanti con funzione di protezione diretta;
 - b) decollo, atterraggio, sbarco di persone e sorvolo a quote inferiori ai 500 metri dal suolo con aeromobili a motore per finalità turistico-sportive, salvo specifica deroga rilasciata dal soggetto gestore condizionata all'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
 - c) pascolare e transitare con ungulati domestici in corrispondenza di sorgenti, torbiere, *zone umide laddove individuate e protette dal soggetto gestore che garantisce contestualmente soluzioni alternative per l'abbeverata;*
 - d) irrigare e fertilizzare le praterie magre; sono fatte salve le normali restituzioni degli animali al pascolo;
 - e) utilizzare prodotti fitosanitari su terreni occupati da ambienti di interesse conservazionistico. L'uso di prodotti volti a contrastare specie esotiche invasive è ammesso evitando l'impiego di prodotti ad elevata persistenza e a rischio di bioaccumulo - in particolar modo in corrispondenza di ambienti di acque ferme - adottando soluzioni tecniche atte a limitarne la dispersione nell'ambiente e sulla base di progetti del soggetto gestore o dal medesimo approvati.

Art. 17

(Obblighi)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti aperti si applicano i seguenti obblighi:
- a) gli alpeggi pubblici devono essere affittati sulla base di capitolati tecnici redatti in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, prevedendo la gestione ordinaria di cotiche e

strutture idonee a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli ambienti pascolivi, prevedendo carichi e composizione delle mandrie o greggi, epoche e tecniche di pascolamento, irrigazione, etc.;

- b) utilizzare per gli inerbimenti, nell'ambito di interventi di ripristino di prati stabili, praterie e prato-pascoli, sementi autoctone di provenienza genetica locale e certificata, ottenute da siti di raccolta con composizione vegetazionale compatibile con il contesto ambientale, oppure fiorume reperito in loco;
- c) per il recupero e il miglioramento delle cotiche pabulari effettuare decespugliamenti o sfalci ripetuti per l'eliminazione delle specie nitrofile;
- d) impiegare il corretto carico zootecnico ed i turni di pascolo idonei a conservare in modo soddisfacente i terreni a pascolo;
- e) rimozione dei cavi sospesi e dei relativi sostegni di impianti a fune ed elettrodotti dismessi, secondo modalità da concordare con il soggetto gestore;
- f) messa in sicurezza, su richiesta del soggetto gestore, delle linee elettriche e dei cavi sospesi già esistenti per ridurre al minimo il rischio di collisione ed elettrocuzione.

Art. 18

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) il mantenimento e il recupero di prati stabili, praterie e prati pascolo anche attraverso le attività agro-silvo-pastorali; in caso di invasione di nitrofile, lo sfalcio ripetuto con asportazione della biomassa;
- b) le pratiche pastorali tradizionali, evitando l'instaurarsi di situazioni di carico di bestiame eccessivo;
- c) il ripristino o la creazione di elementi naturali e seminaturali degli agroecosistemi tradizionali, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, maceratoi, muretti a secco, siepi campestri, filari alberati, canneti, risorgive, fontanili, piantate, boschetti, etc.;
- d) per i terreni a pascolo, la redazione o approvazione da parte del soggetto gestore di piani pastorali che prevedano la gestione ordinaria di cotiche e strutture idonee a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli ambienti pascolivi, prevedendo carichi e composizione delle mandrie o greggi, epoche e tecniche di pascolamento, irrigazione, etc.

Art. 19

(Praterie basifile e acidofile subalpine e alpine (6230))*

1. Divieti:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse da quelle organiche e comunque evitando la concentrazione di fertilità;
- b) effettuare più di due turni di pascolo annuali.

2. Obblighi:

- a) adottare tecniche di pascolo turnato, guidato o confinato, senza pernottamento degli animali concentrato e ripetuto nello stesso luogo, fatta salva l'eventuale applicazione delle tecniche di prevenzione degli attacchi da lupo, fino ad un massimo di cinque notti con una superficie di almeno 3 mq/capo ovino e 6 mq/capo bovino;
- b) stabilire i carichi animali in funzione delle risorse foraggere ed evitare concentrazioni che possano causare sentieramenti e alterare le caratteristiche della cotica.

3. Buone pratiche:

- a) redazione di un piano pastorale di pascolo che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale delle mandrie;

- b) utilizzo di sistemi di pascolo e di pascolatori eterogenei nel tempo e nello spazio, per favorire le diverse specie vegetali e animali di interesse conservazionistico;
- c) in assenza di utilizzazione, ogni 5 anni effettuare una trinciatura o altro controllo meccanico della vegetazione dopo la fruttificazione, in particolare delle specie di interesse conservazionistico;
- d) manutenzione e rifacimento muretti a secco e altri manufatti tradizionali.

Art. 20

(Praterie igrofile a Molinia (6410) e brughiere a Calluna (4030))

1. Divieti:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni diverse dalle restituzioni animali al pascolo;
- b) modificare il regime della falda superficiale;
- c) pascolare o sfalciare le eventuali zone a torbiera associate, e in generale le aree a falda affiorante o in condizioni di suolo non portante;
- d) pascolare nei molinieti a *Molinia cerulea*;
- e) utilizzare concimi di origine animale o fertilizzanti chimici e prodotti fitosanitari nelle aree a falda affiorante.

2. Obblighi:

- a) nei molinieti a *Molinia arundinacea* e nelle brughiere stabilire i carichi animali ammissibili in funzione delle risorse foraggere, evitando concentrazioni elevate di pascolatori, ed effettuando solo uno sfalcio o pascolamento all'anno;
- b) nei molinieti a *Molinia coerulea* con presenza di *Gladiolus palustris* è ammesso lo sfalcio solo dopo la sua fruttificazione.

3. Buone pratiche:

- a) effettuare gli interventi in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico;
- b) redazione di un piano pastorale che stabilisca carichi e gestione spaziale e temporale delle mandrie;
- c) impiego di pascolatori eterogenei nel tempo e nello spazio per favorire le diverse specie vegetali e animali di interesse conservazionistico;
- d) effettuare almeno uno sfalcio o pascolamento ogni 3 anni anche in assenza di interesse alla raccolta, con rimozione del materiale non utilizzato; in alternativa, controllo mediante fuoco obbligatorio, sulla base di progetti di conservazione dell'habitat a cura del soggetto gestore;
- e) nelle aree in cui è prevalente la felce aquilina, sfalciare ad inizio estate per contrastarne la diffusione;
- f) mantenere un mosaico di porzioni di ambiente con diverso stadio di sviluppo, rilasciando annualmente il 20 per cento dell'habitat non utilizzato;
- g) creare piccole pozze o fossati per favorire la riproduzione della fauna e della flora acquatiche.

Art. 21

(Prescrizioni e buone pratiche per le praterie umide di bordo ad alte erbe (6430))

1. E' vietato:

- a) effettuare interventi sulla vegetazione; sono fatti salvi eventuali programmi di gestione attiva volti alla conservazione dell'habitat.

2. E' obbligatorio:

- a) in presenza di specie erbacee e legnose esotiche invasive effettuare interventi volti al loro contenimento.

3. Buone pratiche:

- a) mantenere o ricreare gli stadi evolutivi intermedi tra praterie e formazioni forestali in mosaico equilibrato a livello di sito.

CAPO III – Ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere

Art. 22

(Divieti)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti delle acque ferme, paludi e torbiere è fatto divieto di:

- a) prosciugamento artificiale, anche temporaneo, delle zone umide permanenti e allagamento permanente delle zone umide temporanee; sono fatti salvi gli interventi di disinquinamento o di eradicazione di specie alloctone invasive, ovvero di ripristino o miglioramento di habitat (o habitat di specie) di interesse comunitario di maggiore interesse conservazionistico per il sito, sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o previo assenso del soggetto gestore; sono esclusi gli interventi di manutenzione dei bacini artificiali previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- b) artificializzare le sponde e i fondali degli specchi d'acqua naturali (stagni, pozze, laghi, ecc.) con calcestruzzo o altri materiali impermeabilizzanti;
- c) nuove captazioni idriche in acque lentiche (paludi e zone umide), permanenti e temporanee, inclusi i drenaggi; sono fatti salvi i prelievi ad uso potabile e quelli compatibili per l'abbeverata del bestiame monticante, sottoposti a valutazione d'incidenza; in caso di rinnovo di autorizzazioni esistenti deve essere verificato il rispetto delle condizioni previste all'art. 3, comma 1;
- d) eliminazione o taglio della vegetazione acquatica, galleggiante e sommersa, e della vegetazione ripariale entro una fascia di 10 metri dalla sponda, salvo specifici progetti o programmi di conservazione del sito autorizzati dal soggetto gestore; gli interventi autorizzati devono essere effettuati al di fuori del periodo riproduttivo della fauna di interesse conservazionistico (dal 1° marzo al 31 luglio);
- e) l'impiego di fitofarmaci per una fascia di almeno 50 m e la lavorazione del suolo per almeno 10 m dall'intorno dell'habitat o dalla sponda degli specchi d'acqua;
- f) utilizzare e spandere fanghi di depurazione e effluenti zootecnici (liquami e letami), in corrispondenza di sorgenti, torbiere, zone umide; è comunque vietata l'immissione diretta ed indiretta di sostanze che causino eutrofizzazione delle acque;
- g) pascolare e transitare con ungulati domestici in corrispondenza di sorgenti, torbiere, zone umide laddove individuate e protette dal soggetto gestore, che garantisce contestualmente soluzioni alternative per l'abbeverata;
- h) sorvolo a meno di 500 metri dal suolo in presenza di zone umide e di laghi, in relazione al disturbo della fauna, con mezzi a motore; sono fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza, antincendio; per altre necessità, tra cui l'utilizzo dei droni, le aree ammesse al sorvolo dovranno essere sottoposte all'assenso del soggetto gestore;
- i) navigazione a remi nei canneti durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1° marzo – 31 luglio);
- j) accesso incontrollato alle sponde attraverso la vegetazione palustre e la realizzazione di nuovi percorsi lungo le sponde;
- k) l'introduzione, reintroduzione o ripopolamento di qualsiasi specie di idrofauna (ittiofauna, crostacei, molluschi etc.), se non nell'ambito di progetti di conservazione delle specie autoctone.

Art. 23

(Obblighi)

1. Fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 2, nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti di acque ferme, paludi e torbiere è obbligatorio espletare la procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi:

- a) rinnovi di concessione per prelievi idrici permanenti nei laghi;
- b) nuove captazioni idriche ad uso potabile nei laghi;
- c) rinnovo di concessioni per prelievi idrici in paludi e zone umide permanenti e temporanee;
- d) nuove autorizzazioni di scarichi da insediamenti produttivi;
- e) nuove autorizzazioni di scarichi derivanti da agglomerati urbani e di scarichi civili e assimilati, con l'esclusione di quelli domestici.

Art. 24

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Sono da promuovere le seguenti attività, per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) la regolamentazione e razionalizzazione dei percorsi lungo le sponde, eliminando, deviando o realizzando passerelle sopraelevate per quelli non compatibili con le finalità di conservazione del sito;
- b) la creazione e/o manutenzione di fasce tampone senza lavorazioni del suolo per almeno 50 metri per lato dall'habitat o dalla sponda degli specchi d'acqua;
- c) la riduzione dell'utilizzo fertilizzanti nelle colture insistenti sui bacini lacustri, anche sostituendo le colture in atto con altre meno esigenti in termini di apporti idrici, fitosanitari e fertilizzanti;
- d) l'impiego in agricoltura di approcci e tecniche alternative non chimiche all'utilizzo di prodotti fitosanitari;
- e) l'eliminazione o la riduzione delle captazioni idriche per ripristinare un adeguato stato di conservazione degli ecosistemi acquatici;
- f) il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti immessi nelle acque superficiali, sia derivanti dalle attività agricole e zootecniche, sia industriali o derivanti da scarichi urbani;
- g) il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa dei terreni circostanti l'area umida;
- h) previo assenso del soggetto gestore, la gestione periodica degli ambiti di canneto che determinano rischi di interrimento delle zone umide, da realizzarsi esclusivamente al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con interventi finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso;
- i) gli interventi volti al mantenimento, al ripristino, all'ampliamento e alla creazione delle zone umide, della vegetazione di ripa, dei canneti e delle aree di esondazione a pendenza ridotta e ristagno idrico temporaneo;
- j) la creazione di isole e zone affioranti idonee alla nidificazione in aree dove questi elementi scarseggiano a causa di processi di erosione, subsidenza, mantenimento di alti livelli dell'acqua in primavera;
- k) il controllo/eliminazione delle specie vegetali esotiche ed il controllo della copertura arborea di sponda atto a limitare le interferenze con la vegetazione annuale;
- l) la creazione di zone umide in ambienti agricoli, al fine di favorire l'insediamento di specie di flora e fauna selvatiche e di ampliare biotopi relitti;
- m) interventi per favorire la riproduzione delle specie ittiche autoctone;
- n) il mantenimento e trasformazione di colture agricole idroesigenti e che prevedono utilizzo di fertilizzanti in grado di percolare;
- o) accorgimenti per non rendere disponibili risorse trofiche utilizzabili da predatori opportunisti quali gabbiani, cornacchie e volpi;
- p) sono da promuovere il censimento dei prelievi idrici, degli scarichi urbani, degli scarichi delle attività produttive e la relativa valutazione della compatibilità con le esigenze di conservazione del sito.

2. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) il controllo demografico puntuale della nutria (*Myocastor coypus*), soprattutto in zone ricche di habitat acquatici di interesse comunitario o di altra vegetazione acquatica idonea alla riproduzione, all'alimentazione e alla sosta di specie ornitiche;
- b) gli interventi per ridurre la densità di ittiofauna e altra fauna acquatica alloctona.

Art. 25

(Norme per ambienti con vegetazione annuale anfibia dei margini di acque ferme (3130))

Per questi ambienti sono esaustive le prescrizioni di cui ai precedenti art. 20, 21, e 22.

Art. 26

(Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition (3150))

1. Divieti:

- a) prosciugamento o trasformazione d'uso dei bacini o laghi che ospitano la cenosi;
- b) alterazione delle rive o del fondale dei bacini o laghi che ospitano la cenosi, inclusi i dragaggi e gli interventi che possono causare movimentazione, liberazione e dispersione nelle acque degli inquinanti (fosfati ecc.) catturati nei sedimenti di bacini lacustri; sono fatti salvi gli interventi sulla base di progetti previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- c) prelievi o immissioni idriche che causino repentini cambiamenti del livello delle acque;
- d) immissioni idriche dirette o indirette (utilizzo di effluenti zootecnici in aree di torbiera o falda affiorante connesse ai laghi), contenenti livelli di nutrienti (fosfati, nitrati) superiori a quelli medi lacustri;
- e) realizzazione di strutture turistico-ricreative o finalizzate ad attività sportive (passerelle, palafitte, imbarcaderi, ormeggi, spiagge) in tratti spondali caratterizzati dalla presenza dell'habitat.

2. Obblighi:

- a) il contenimento della vegetazione acquatica è ammesso esclusivamente per il mantenimento di canali che consentono il transito delle imbarcazioni dagli attracchi già autorizzati al momento dell'approvazione del presente atto ed in tali casi è consentito, previa assenso del soggetto gestore, solamente fino alla profondità strettamente necessaria al pescaggio in sicurezza dei natanti; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;
- b) controllo demografico di specie animali alloctone, in particolare pesci, nutria (*Myocastor coypus*), gamberi esotici (*Procambarus*, *Orconectes*, *Pacifastacus* etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- c) controllo e eliminazione specie alloctone della flora (*Nelumbo nucifera*, *Nymphaea mexicana* etc.), mediante appositi programmi previsti dal piano di gestione o autorizzati dal soggetto gestore.

3. Buone pratiche:

- a) in lanche o bacini di ridotte dimensioni, eliminazione di alberi aggettanti sulle pozze e/o riduzione della copertura arborea, per ridurre l'apporto di sostanza organica (foglie e rami) che determina l'interramento delle cenosi e che può alterare il pH delle acque;
- b) in laghi e paludi dotati di emissari naturali o artificiali, pulizia e mantenimento della pervietà idraulica e del regolare ricambio idrico di questi ultimi;
- c) incrementare la realizzazione o l'ampliamento di aree con funzione tampone per limitare gli apporti di nutrienti e prodotti fitosanitari attraverso il ruscellamento superficiale e subsuperficiale.

Art. 27

(Torbiera (alte e basse), paludi, sorgenti e formazioni pioniere igrofile artico alpine (7150))

1. Divieti:

- a) accedere ed effettuare qualsiasi intervento di modifica anche temporanea delle caratteristiche dell'area, inclusi estrazione della torba, pascolamento, transito, stazionamento e abbeverata di ungulati domestici, spandimenti di concimi e liquami zootecnici, sfalcio, calpestamento e compattamento della superficie; sono fatti salvi eventuali interventi di gestione attiva sulla base di progetti specifici volti alla conservazione degli habitat e approvati dal soggetto gestore;
- b) svolgere attività turistico –ricreative (quali posizionamento di tende, attività di pic-nic ecc.) al di fuori dei percorsi e delle aree individuate dal soggetto gestore;
- c) modificare il regime della falda superficiale;
- d) nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione di incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento.

2. Obblighi:

- a) eventuali interventi di conservazione per il contenimento delle specie erbacee e legnose d'invasione dovranno essere previsti dal piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza secondo le seguenti specifiche:
 - 1) a mosaico intervenendo su non più di 1/3 della superficie dell'habitat per anno;
 - 2) in epoca tardiva per non interferire con la fioritura delle specie vegetali di interesse conservazionistico;
 - 3) utilizzando sistemi che evitino la compattazione del suolo (passerelle provvisorie, natanti, ecc.);
- b) le aree umide di cui al presente articolo, ubicate in comprensori d'alpeggio, pascoli o altre aree ad uso agroforestale e pastorale devono essere individuate sul terreno tramite recinzioni (fisse o temporanee) ed esplicitamente escluse delle superfici pascolabili, anche in sede di capitolato del contratto di affitto.

3. Buone pratiche:

- a) acquisire la disponibilità delle aree umide private tramite acquisto o affitto a lungo termine;
- b) mantenere o ricreare piccole zone con acqua libera idonee a ospitare le specie pioniere;
- c) incentivare la creazione di punti e strutture di abbeverata per animali domestici con acqua raccolta a valle delle aree umide.

CAPO IV – Ambienti delle acque correnti

Art. 28

(Divieti)

1. Nel sito Vauda negli ambienti delle acque correnti è fatto divieto di:

- a) alterare significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico dei corpi idrici superficiali, secondo quanto previsto dalle vigenti normative nazionali ed europee in materia di tutela delle acque, in senso sfavorevole ad ambienti e habitat di specie di interesse comunitario o di elevato interesse conservazionistico;
- b) uso di erbicidi e di pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo corsi d'acqua, canali e fossati, fatto salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 2 lettera b) relativamente al contenimento delle specie alloctone invasive;
- c) impiego di fitofarmaci per una fascia di almeno 50 m e lavorazione del suolo per almeno 10 m dall'intorno dell'habitat o dalla sponda dei corsi d'acqua naturali e seminaturali, dei fossi e dei canali;
- d) condurre colture che prevedano la lavorazione del suolo nelle aree del demanio idrico fluviale, pertinenze idrauliche e altre proprietà demaniali;

- e) intervenire con taglio, sfalcio, trinciatura della vegetazione spontanea durante il periodo riproduttivo (1 marzo-31 luglio) e, nell'arco dello stesso anno, su entrambe le sponde dei corsi d'acqua, canali e fossi; fanno eccezione le sommità arginali dove lo sfalcio si rende necessario per garantire l'attività di sorveglianza idraulica e le scarpate arginali interne per esigenze di pronto intervento;
- f) accedere alle aree di nidificazione di uccelli di greto (sterne, occhione, etc.) in periodo riproduttivo, laddove individuate e segnalate, eventualmente anche cartograficamente, dai soggetti gestori in relazione alla localizzazione dei siti riproduttivi;
- g) realizzare interventi di rettificazione e canalizzazione dell'alveo al di fuori dei centri abitati, fatta salva la tutela della pubblica incolumità e la difesa di insediamenti e infrastrutture. In tal caso gli interventi di protezione dovranno avvenire in misura compatibile con il mantenimento e la tutela dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e mediante l'impiego, in via prioritaria, di tecniche di ingegneria naturalistica;
- h) accedere ad aree con accesso regolamentato in difformità alle disposizioni gestionali stabilite;
- i) reintrodurre o ripopolare qualsiasi specie di idrofauna (ittiofauna, crostacei, molluschi etc.), se non nell'ambito di progetti di conservazione delle specie autoctone.

Art. 29
(Obblighi)

1. Nel SITO Vauda negli ambienti delle acque correnti si applicano i seguenti obblighi:

- a) in caso di rifacimento di manufatti esistenti o progettazione e realizzazione di nuove barriere e opere spondali, longitudinali o trasversali attraversamenti di strade e altre infrastrutture che causino una interruzione alla libera movimentazione della fauna ittica o una modificazione della struttura naturale dell'alveo, è obbligatoria la realizzazione di interventi di mitigazione (scale di risalita, rampe, attraversamenti, tratti di sponda a bassa pendenza, ecc.), la verifica della loro funzionalità nonché la loro manutenzione;
- b) opere di difesa longitudinali e trasversali, interventi di artificializzazione, di risagomatura, di dragaggio e di movimentazione degli alvei sono ammessi unicamente qualora indispensabili ai fini della protezione idraulica di infrastrutture o di insediamenti urbani consolidati e in assenza di soluzioni alternative a minore impatto; in tali casi è comunque obbligatoria la realizzazione di interventi di mitigazione (scale di risalita, rampe, attraversamenti, tratti di sponda a bassa pendenza, ecc.) e di compensazione, la verifica della loro funzionalità nonché la loro manutenzione; si intendono esclusi da tale obbligo gli eventuali interventi di modificazione degli alvei necessari per favorire la riattivazione della dinamica fluviale di cui all'articolo 30, comma 1, lettera b) ed il ripristino della funzionalità di derivazioni irrigue esistenti attuato mediante savanelle;
- c) effettuare taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea-arbustiva di sponda con opportuna alternanza spazio-temporale: su ciascuna sponda il taglio può essere effettuato a tratte di 100 m di lunghezza alternate a tratte non trattate di pari lunghezza; su sponde opposte il trattamento deve essere alternato; il ritorno sulla stessa tratta non può avvenire prima di due anni, vale a dire che la vegetazione deve essere lasciata crescere liberamente su entrambe le sponde almeno ad anni alterni;
 - 1) fuori dall'alveo inciso, ma entro 10 metri dal ciglio di sponda:
 - a. il taglio manutentivo, con il rilascio di almeno il 50 per cento di copertura residua, conservando i soggetti più stabili e appartenenti a diverse classi diametriche;
 - b. il taglio delle piante inclinate o instabili che possono cadere nell'alveo;
 - 2) fuori dell'alveo inciso, oltre i 10 metri dal ciglio di sponda, negli ambienti forestali sono consentiti i tagli eseguiti in conformità al Capo I del Titolo III delle presenti misure di conservazione;
 - 3) i tagli di cui ai punti 1) e 2) sono effettuati per tratte continue di lunghezza non superiore a 500 metri, separate da fasce di pari estensione non trattate nell'arco di almeno 4 anni. I tagli praticati sulle sponde opposte devono essere effettuati ad aree alternate;

- 4) qualsiasi intervento, incluso il concentramento e l'esbosco, è sospeso nei periodi di nidificazione dell'avifauna dal 1° aprile al 15 giugno; nel caso delle garzaie la sospensione è anticipata al 1° febbraio;
 - 5) in corrispondenza di argini artificiali, di difese di sponde, di dighe in terra, di opere di presa o derivazione e di altre opere idrauliche o di bonifica è sempre consentito il taglio di singole piante che possono recare danno alla loro funzionalità;
2. Fatto salvo quanto già previsto dall'articolo 2 del presente provvedimento, negli ambienti delle acque correnti del sito è necessario espletare la procedura di valutazione di incidenza per i seguenti interventi:
- a) realizzazione di sbarramenti idrici e di interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde, tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, regimazioni, arginature, estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riduzione della superficie di isole ovvero di zone affioranti;
 - b) eventuali interventi sulla vegetazione arborea per la messa in sicurezza della navigazione o per motivi idraulici;
 - c) nuovi prelievi idrici, rinnovi di concessioni già esistenti e attività che comportino la modifica dell'ambiente fluviale e del regime idrico, salvo quanto previsto all'articolo 2, comma 7 lettera f);
 - d) nuove autorizzazioni di scarichi da insediamenti produttivi.

Art. 30

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:
- a) controllo e riduzione degli agenti inquinanti immessi nelle acque superficiali, sia derivanti dalle attività agricole e zootecniche, sia industriali o derivanti da scarichi urbani;
 - b) interventi di rinaturalizzazione delle sponde e dei corsi d'acqua;
 - c) mantenimento di alberi e arbusti autoctoni, fossati, canalette di scolo, di irrigazione nonché di depressioni, stagni e prati all'interno delle golene, qualora non costituiscano pregiudizio alla buona conservazione dei corpi arginali;
 - d) interventi di tutela e ripristino di ripe scoscese con terreni sciolti e vegetazione discontinua;
 - e) gestione periodica degli ambiti di canneto nelle aree perifluviali soggette a interrimento (lanche, etc.), da realizzarsi al di fuori del periodo di riproduzione dell'avifauna, con interventi finalizzati alla diversificazione strutturale, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso: tali interventi devono essere eseguiti previo assenso del soggetto gestore;
 - f) ripristino di fasce ripariali naturali, prati stabili, zone umide perifluviali temporanee o permanenti, ampliamento di biotopi relitti gestiti per scopi esclusivamente ambientali, al fine di favorire l'insediamento di specie di flora e di fauna selvatiche autoctone anche tramite la messa a riposo dei seminativi e di consolidare la funzione di corridoi ecologici dei corsi d'acqua;
 - g) razionalizzazione del carico e dei periodi di pascolo nelle aree golenali;
 - h) favorire l'avvicendamento colturale e la conversione delle colture in atto con colture meno esigenti in termini di fitosanitari e fertilizzanti;
 - i) creazione di fasce tampone di prato stabile o arbustive, evitando l'impiego di fitosanitari e le lavorazioni del suolo per una fascia di almeno 10 metri dalla sponda dei corsi d'acqua;
 - j) rimozione, da parte dell'utente, delle canalizzazioni e/o delle tubazioni a servizio di scarichi cessati;
 - k) individuazione, da parte del soggetto gestore, di aree con accesso regolamentato, qualora si renda necessario per assicurare il mantenimento dello stato di conservazione favorevole per ambienti e specie di interesse comunitario;
 - l) contenimento ed eradicazione delle specie vegetali alloctone inserite nell'Allegato B;
 - m) nel periodo invernale favorire lo sgombero di materiale legnoso completamente sradicato portato depositato sul greto dei fiumi, su precisa indicazione del soggetto gestore.

- n) regolamentare l'accesso, durante il periodo di nidificazione, agli alvei fluviali, riservandone almeno il 20% in corrispondenza di siti di nidificazione di uccelli coloniali di greto (sterne etc.) e occhione.
2. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:
- puntuale controllo demografico della nutria (*Myocastor coypus*), in particolare in zone ricche di vegetazione acquatica costituenti habitat di interesse comunitario o idonea alla riproduzione, all'alimentazione e alla sosta di specie ornitiche;
 - piani di manutenzione pluriennale, d'intesa con il soggetto gestore, che definiscano la distribuzione spaziale e temporale degli interventi di taglio, sfalcio e trinciatura della vegetazione spontanea di corsi d'acqua, canali e fossi.

Art. 31

(Vegetazione riparia erbacea e arbustiva di greto dei fiumi e dei torrenti (3270))

1. Divieti:

- effettuare operazioni di estrazione inerti, movimenti terra, escavazioni, disalvei, riprofilature salvo interventi essenziali necessari per la tutela della pubblica incolumità, dell'equilibrio idrodinamico del corso d'acqua e per la difesa di insediamenti e infrastrutture, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- nuove captazioni e derivazioni idriche che alterino significativamente il regime idrologico, lo stato morfologico, lo stato di qualità ecologico e chimico; il rinnovo delle concessioni deve essere sottoposto a procedura di valutazione d'incidenza. In ogni caso non è ammesso l'aumento dei prelievi autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente provvedimento;
- transitare sui greti e guadare con mezzi a motore, fatti salvi i motivi di soccorso, pubblica sicurezza e antincendio e specifica assenso disposto dal soggetto gestore;
- limitare la naturale divagazione dei fiumi in zone naturali o prive di infrastrutture ed insediamenti a rischio con nuove arginature e contenimenti artificiali;
- fertilizzare e/o ricoprire con suolo i greti ai fini della trasformazione in coltivi o praterie;
- effettuare spandimenti zootecnici in aree di greto e comunque in aree golenali o alvei fluviali e torrentizi;
- asportare o tagliare la vegetazione legnosa arbustiva o erbacea salvo quanto previsto al comma a) e per interventi effettuati dal soggetto gestore e finalizzati al mantenimento di specie e/o habitat di interesse comunitario.

2. Obblighi:

- mantenimento dei tratti fluviali e perifluviali soggetti naturalmente alla divagazione o alluvionamento al di fuori di tratti urbanizzati o con presenza di infrastrutture.

3. Buone pratiche:

- acquisizione della disponibilità delle aree private tramite acquisto o affitto a lungo termine;
- gestione dal demanio e delle proprietà pubbliche, incluse le aree riconquistate dalla dinamica fluviale, per la costituzione di fasce fluviali e perifluviali destinate alla libera espansione e rinaturalizzazione;
- promozione di progetti mirati al contenimento di specie esotiche invasive;
- limitazioni alla permanenza e al transito di bestiame al pascolo e all'abbeverata anche in base a indicazioni previste nel piano di gestione.

Art. 32

(Risorgive, fontanili, ruscelli, fossi e canali a lento corso con vegetazione acquatica (3260))

1. Divieti:

- eliminazione dei filari e della vegetazione forestale prossimi o limitrofi ai corpi idrici;

- b) alterazione del regime idrico naturale causando periodi di prosciugamento;
- c) effettuare dragaggi ed eliminazione della cenosi acquatica per tratti consecutivi superiori ai 20 metri;
- d) movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione sul fondale.

2. **Obblighi:**

- a) Mantenimento attraverso periodiche azioni di sfalcio della vegetazione ripariale e acquatica da effettuarsi con opportune tecniche previste dal piano di gestione o con progetti approvati dal soggetto gestore;
- b) taglio periodico della vegetazione spondale di sviluppo lineare superiore a 100 metri alternata sulle due sponde riservando almeno un quarto della copertura ombreggiante;
- c) mantenimento di flusso idrico permanente;
- d) mantenimento di fasce tampone vegetate tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat.

3. **Buone pratiche:**

- a) creazione di fasce tampone vegetate (almeno 5-10 metri misurati al colletto) tra ambienti agricoli e corsi d'acqua occupati dall'habitat;
- b) ricostituzione di siepi e filari di alberi e di coperture arboree in grado di creare ombreggiamento previa valutazione del soggetto gestore;
- c) dragaggio del lume centrale dei corsi d'acqua sprovvisti o impoveriti di vegetazione acquatica caratteristica, evitando il contemporaneo intervento sulle sponde per favorire una rinaturalizzazione della vegetazione, da mantenere con sfalci;
- d) in caso di eutrofizzazione e conseguente aumento della biomassa riparia e acquatica sono da incentivare periodici sfalci della vegetazione ripariale e acquatica sulla base del piano di gestione o realizzati previo assenso del soggetto gestore.

CAPO V - Ambienti agricoli

Art. 33

(Divieti)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti agricoli è fatto divieto di:
 - a) effettuare miglioramenti fondiari che comportino la variazione del piano di campagna con l'asportazione o il riporto di suolo e inerti (sabbie, ghiaia, argilla, etc.) maggiori di 50 cm, in un raggio di 500 metri da habitat di interesse comunitario interni al sito; sono fatti salvi gli interventi di miglioramento e ricostituzione degli habitat naturali promossi ed eseguiti dal soggetto gestore;
 - b) abbruciamento di stoppie e paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di seminativi e prati, salvo interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
 - c) utilizzo e spandimento di fanghi di depurazione;
 - d) fra giugno e agosto, nel raggio di almeno 5 km intorno alle colonie riproduttive di chiroterri segnalate dal soggetto gestore, sono vietati i trattamenti antiparassitari del bestiame con farmaci del gruppo delle avermectine (ivermectina, abamectina, eprinomectina, doramectina).

Art. 34

(Obblighi)

1. Nel sito della Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA in presenza di ambienti agricoli si applicano i seguenti obblighi:

- a) nei seminativi a riposo gli sfalci/trinciature e le lavorazioni sono ammessi dal 1° agosto al 30 settembre;
- b) in aree occupate da garzaie e nell'intorno di 500 m dai nidi, il taglio degli impianti di pioppicoltura specializzata è ammesso dal 1 agosto al 31 gennaio, fermo restando l'obbligo della valutazione d'incidenza;
- c) gli interventi su tratti di canali irrigui che presentano elevate perdite d'acqua o con problemi strutturali connessi alla loro messa in sicurezza sono ammessi fermo restando l'obbligo dell'espletamento della procedura di valutazione di incidenza;
- d) ai fini del controllo della vegetazione lungo i canali è obbligatorio l'uso di tecniche che non prevedano il pirodiserbo o la distribuzione di diserbanti, sono fatti salvi l'impiego di quelli previsti dalle norme tecniche delle misure agroambientali e gli interventi di contenimento delle specie alloctone invasive di cui all'Allegato B, nell'ambito di specifici piani previo assenso del soggetto gestore;
- e) nelle aree agricole situate all'interno della proprietà regionale è obbligatorio il ripristino o la creazione di fasce ecotonali (mantello), di larghezza non inferiore a cinque metri, costituite da vegetazione autoctona erbacea ed arbustiva, nella connessione perimetrale tra le zone boscate e quelle prative;
- f) la riconversione ad habitat naturali dei pioppeti presenti all'interno della proprietà regionale.

Art. 35

(Attività da promuovere e buone pratiche)

1. Sono da promuovere le seguenti attività per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) sostituzione, limitazione, eliminazione dell'impiego di fitosanitari, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi in conformità al PAN "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (DM 22/2/2014) ed alle "Linee Guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi in aree specifiche", favorendo l'uso di mezzi tecnici e/o prodotti fitosanitari, individuati prioritariamente tra quelli ammessi in agricoltura biologica, che presentino minore rischio per gli organismi da tutelare e per l'ambiente;
- b) effettuare il controllo della vegetazione lungo i fossati, la viabilità rurale e nelle aree marginali tra i coltivi senza utilizzare diserbanti o il pirodiserbo; sono fatti salvi l'impiego dei formulati previsti dalle norme tecniche delle misure agroambientali e gli interventi di contenimento delle specie alloctone invasive di cui all'Allegato B, nell'ambito di specifici piani, previo assenso del soggetto gestore;
- c) nei trattamenti antiparassitari del bestiame minimizzare il rischio di effetti negativi sull'entomofauna coprofagi, conseguentemente sui predatori entomofagi (chiroteri, uccelli) mediante:
 - 1) utilizzo di farmaci alternativi a quelli del gruppo delle avermectine (ivermectina, abamectina, eprinomectina, doramectina) basati su principi attivi a minor tossicità, quali ad esempio: moxidectina, fenbendazolo, oxfendazolo, levamisolo, morantel;
 - 2) esclusione dell'uso dei boli intraruminali a lento rilascio di avermectine;
 - 3) in caso d'impiego di avermectine, trattamento in periodo autunnale o stabulazione dei capi trattati (indicativamente per un mese) e lo stoccaggio delle feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità;
 - 4) in caso d'impiego di avermectine, trattamento scaglionato del bestiame di una stessa area (in modo che sia sempre presente al pascolo, se la stagione lo consente, bestiame non trattato).
- d) l'adozione di misure per la riduzione dei nitrati nelle acque superficiali, quali la creazione di sistemi e bacini di fitodepurazione delle acque;

- e) riduzione dell'impiego dei fertilizzanti promuovendo le pratiche agricole sostenibili dal punto di vista ambientale, che ne riducano la necessità (avvicendamento colturale, interrimento delle stoppie, utilizzo di concime organico, buone pratiche agricole, ecc.);
- f) mantenimento delle stoppie e dei residui delle colture rinviando l'eliminazione e le lavorazioni del suolo almeno fino alla fine di febbraio;
- g) ripristino o ricostituzione degli elementi naturali e seminaturali dello spazio rurale, quali fossi e canali, zone umide (stagni, canneti, maceratoi, risorgive, sorgenti, fontanili, pozze di abbeverata, etc.), muretti a secco, siepi, filari, fasce arboreo-arbustive, piantate;
- h) creazione di una fascia gestita a prato, larga almeno 1 m, lungo i confini degli appezzamenti ;
- i) taglio della vegetazione lungo corsi d'acqua, canali e fossi effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali ed animali;
- j) adozione di misure agroambientali per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi, allo scopo di creare o mantenere boschi, zone umide e ambienti aperti, in particolare ai margini delle zone umide, lungo i corsi d'acqua e nelle fasce individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale quali elementi della rete ecologica (nodi principali, nodi secondari, corridoi ecologici, etc.);
- k) favorire la conversione di seminativi a mais verso prati stabili o cereali vernini e in generale favorire la conversione a colture a basso consumo idrico;
- l) favorire l'avvicendamento colturale e la conversione delle colture in atto con colture meno esigenti in termini di apporti idrici, fitosanitari e fertilizzanti;
- m) utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti durante lo sfalcio dei foraggi e la trebbiatura di colture cerealicole secondo una modalità di sfalcio centrifuga;
- n) certificazione della gestione forestale sostenibile, dell'arboricoltura da legno e in particolare dei pioppeti, secondo gli standard internazionali riconosciuti (PEFC o FSC);
- o) mantenimento della vegetazione erbacea durante gli stadi avanzati di crescita del pioppeto, mantenimento di strisce non fresate anche durante le lavorazioni nei primi anni di impianto, mantenimento di piccoli nuclei di alberi morti, annosi o deperienti;
- p) adozione di misure per la riduzione di agenti inquinanti di origine agricola immessi nell'agroambiente;
- q) favorire ed incentivare il mantenimento e la creazione di siepi e filari autoctoni nelle aree agricole anche con interventi di capitozzature tradizionali;
- r) creazione di fasce ecotonali (mantello), di larghezza non inferiore a tre metri, costituita da vegetazione autoctona erbacea ed arbustiva, nella connessione tra aree boscate e seminativi o prati;
- s) preventiva ricognizione all'interno dell'appezzamento prima d'iniziare qualsiasi lavorazione agricola, allo scopo di verificare l'eventuale presenza di avifauna, ungulati selvatici, lagomorfi, rettili, anfibi e favorirne l'allontanamento.

TITOLO IV
MISURE DI CONSERVAZIONE SPECIFICHE PER SPECIE O GRUPPI DI SPECIE

CAPO I - Specie vegetali

Art. 36

(Misure di conservazione generali)

1. Per tutte le specie floristiche in Allegato II e IV della Direttiva Habitat è fatto divieto di raccolta di piante intere o parti di essa se non per finalità di studio comprovate e realizzati previo assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza. E' altresì vietato ogni intervento che comporti distruzione diretta o indiretta degli habitat che ospitano le specie.

2. Le presenti norme sono applicabili in corrispondenza delle stazioni di specie floristiche e in un intorno di 10 metri (aumentati a 20 nelle porzioni a monte della stazione floristica laddove si possa avere impatto a valle), identificate e segnalate dal soggetto gestore anche con utilizzo di recinzioni.

Art. 37

(Presenza di Isoetes malinverniana)

1. Divieti:

- a) qualsiasi intervento di artificializzazione delle sponde di fossi e canali o altri interventi che alterino la naturalità delle sponde e i livelli idrici;
- b) distruzione, captazione, alterazione, derivazione delle acque degli ambienti di risorgiva, che alimentano i canali e i ruscelli che ospitano o ospitavano la specie;
- c) taglio vegetazione arborea spondale;
- d) immissione diretta o indiretta di sostanze inquinanti nelle acque;
- e) canalizzazioni, dragaggi del fondale, artificializzazione delle sponde;
- f) alterazione del regime idrico che comporti prosciugamento anche periodico dei canali e ruscelli;
- g) movimentazione di terra o interventi che possano comportare aumento della torbidità e della sedimentazione di limi sul fondale.

2. Obblighi:

- a) mantenimento o ripristino di filari o formazioni arboree lineari lungo i bordi dei corsi d'acqua e dei canali che ospitano la specie.

3. Buone pratiche:

- a) mantenimento di fascia di rispetto di cinque metri dal bordo del corso d'acqua o del canale per le colture agricole o infrastrutture umane;
- b) creazione di bacini di laminazione che permettano il deposito del materiale fine sospeso nelle acque (es. in risaia) prima di essere immesso nei canali o ruscelli che ospitano la specie;
- c) mantenimento o ripristino di filari o formazioni arboree lineari lungo i bordi dei corsi d'acqua e dei canali che ospitano la specie.

Art. 38

(Presenza di Eleocharis carniolica)

1. Divieti:

- a) accesso con mezzi a motore o a piedi sui margini di stagni e pozze temporanee dove è presente la specie;
- b) apertura di sentieri o di strade in corrispondenza di aree con presenza della specie;
- c) artificializzazione delle sponde, realizzazione di infrastrutture fisse o mobili quali pontili, attracchi , etc. in sponde di bacini dove è presente la specie.

2. Obblighi:

- a) in aree di afflusso turistico ricreativo o di pesca sportiva delimitazione delle aree di presenza significativa della specie in modo da dissuadere l'accesso;
- b) posa di cartellonistica che illustri l'importanza della specie e delle motivazioni che portano al divieto o obblighi nella fruizione dell'area.

Art. 39

(Presenza di Gladiolus palustris)

1. Divieti:

- a) lavorazioni del suolo o altre pratiche che possano causare la compromissione della cotica permanente, incluse le concimazioni;
- b) effettuare opere di drenaggio;
- c) pascolo;
- d) sfalcio, prima della fruttificazione e maturazione delle capsule in periodo tardo estivo-autunnale

2. Obblighi:

- a) ai fini di evitare l'incespugliamento è da programmare lo sfalcio (o il decespugliamento) da effettuarsi dopo la fruttificazione e maturazione delle capsule in periodo tardo estivo – autunnale;
- b) monitoraggio periodico delle stazioni.

CAPO II - Specie animali

Lepidotteri

Art. 40

(Presenza di Lycaena dispar)

1. Divieti:

- a) ridurre l'estensione o modificare gli ambienti naturali o seminaturali frequentati dalla specie (ambienti umidi e palustri, praterie umide, torbiere);
- b) effettuare, negli ambienti frequentati, rimboschimenti o piantagioni, opere di drenaggio, costruzione di nuove strade, piste o manufatti che possano modificare l'idrologia del suolo.

2. Buone pratiche:

- a) programmare la pulitura dei fossi in cui si sviluppa la pianta nutrice (*Rumex hydrolapatum*, e altre specie del genere), in base alla fenologia locale della specie;
- b) evitare il diserbo dei fossi, arginelli e margini delle strade in cui è presente la specie;
- c) sfalci periodici invernali in ambienti di prateria umida.

Anfibi

Art. 41

(Presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee - Triturus carnifex, Hyla (arborea) intermedia, Rana dalmatina, Rana temporaria, Rana lessonae, Bufo viridis)

1. Divieti:

- a) distruzione o alterazione dei siti riproduttivi e degli habitat terrestri in un intorno di 500 metri dagli stagni e altre raccolte d'acqua permanenti;
- b) introduzione di ittiofauna e idrofauna di qualsiasi specie nei siti riproduttivi, in fossi e canali ad essi collegati o in stagni adiacenti;
- c) utilizzo di prodotti antiparassitari nocivi alla fauna acquatica.

d) captazioni e interventi che possano portare nei siti la riduzione della disponibilità idrica.

2. Obblighi:

- a) cartografia dettagliata dei siti riproduttivi;
- b) monitoraggio annuale dei siti per verificarne lo stato di conservazione;
- c) bonifica dei siti riproduttivi in caso di presenza di ittiofauna o gamberi alloctoni, previo prosciugamento temporaneo (eventualmente anche saltando una stagione riproduttiva) o l'utilizzo di sostanze idonee all'eliminazione dell'ittiofauna; tali interventi di bonifica saranno effettuati nel periodo in cui gli anfibi sono assenti dallo stagno (settembre- dicembre);
- d) in caso risulti impossibile eliminare i predatori, creazione di siti riproduttivi alternativi nelle vicinanze (< 500 metri).

3. Buone pratiche:

- a) creazione nuovi siti riproduttivi, anche a rotazione, ogni 3-4 anni o più;
- b) ricostituzione o creazione di habitat terrestri idonei alla fase terrestre della specie e fasce tampone per 500 metri intorno ai siti riproduttivi (prati stabili, siepi, boschetti);
- c) creazione di strutture atte a prevenire l'investimento degli animali da parte del traffico veicolare;
- d) monitoraggio dell'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva;
- e) monitoraggio della situazione sanitaria degli anfibi in relazione ai patogeni *Ranavirus*, *Amphibocystidium*, *Batrachochytrium dendrobatidis*

Rettili

Art. 42

(Presenza di *Natrix tessellata*)

1. Valgono le misure di conservazione fornite ai Capi III e IV relativi ai siti caratterizzati dalla presenza di acque ferme e di acque correnti.

2. Buone pratiche:

- a) mantenimento e, dove opportuno, ricreare piccole zone umide come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi;
- b) monitoraggio dell'apporto di azoto e di altri minerali per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva;
- c) manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micro mammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.

14.

Art. 43

(Presenza di *Lacerta viridis*, *Elaphe (= Zamenis) longissima*, *Podarcis muralis*, *Hierophis viridiflavus*)

1. Valgono le misure di conservazione indicate al Capo V per gli ambienti agricoli.

2. Buone pratiche:

- a) Manutenzione muretti a secco, cumuli di pietre, elementi ecotonali per erpetofauna, micromammiferi e passeriformi migratori abituali non inseriti nell'All. I della Direttiva Uccelli.

Uccelli

Art. 44

(Presenza di *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardea purpurea* e garzaie di *Ardea cinerea* e *Phalacrocorax carbo*)

1. Oltre alle misure di conservazione fornite al Capo II, relativo ai siti caratterizzati dalla presenza di ambienti forestali, con particolare riferimento ai boschi igrofilo ripari.

2. Divieti:

- a) taglio di alberi e arbusti ospitanti colonie riproduttive e dormitori utilizzati regolarmente ed individuati dall'Ente gestore del Sito.

3. Buone pratiche:

- a) limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (ad es. riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico);
- b) interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso.

Art. 45

(Presenza di Caprimulgus europaeus, Milvus migrans, Milvus milvus)

1. Oltre alle misure di conservazione indicate al Capo II e al Capo V per gli ambienti aperti ed agricoli.

2. Obblighi per *Milvus migrans* e *Milvus milvus*:

- a) rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'Ente gestore del Sito;
- b) limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (ad es. riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico).

3. Buone pratiche per *Caprimulgus europaeus*:

- a) mantenere le aree prative favorendo la presenza di ecotoni con cespuglieti radi;
- b) gestione dell'attività di pascolo che eviti eccessivi apporti di nutrienti e/o concimazione (sovrapascolo).

Art. 46

(Presenza di Lullula arborea, Anthus campestris, Emberiza hortulana, Lanius minor, Lanius collurio, Lanius excubitor, Lanius senator, Pernis apivorus)

1. Oltre alle misure di conservazione indicate al Titolo III, ai capi I, II e V per gli ambienti forestali, aperti ed agricoli.

2. Buone pratiche:

- a) limitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati (ad es. riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico);
- b) mantenere le aree prative favorendo la presenza di ecotoni o cespuglieti radi con dominanza di specie fruticose;
- c) l'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.

Art. 47

(Presenza di Alcedo attis, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Sterna hirundo, Burhinus oedicnemus)

1. Oltre alle misure di conservazione fornite al Titolo III, ai capi III e IV relativi ai siti caratterizzati dalla presenza di acque ferme e di acque correnti.

2. Divieti

- a) disturbo dei siti di nidificazione, dove presenti.

3. Buone pratiche:

- a) misure di gestione del flusso turistico o divieto di accesso in zone particolarmente sensibili specialmente durante il periodo di riproduzione (isolotti rocciosi o sassosi in laghi o banchi di ghiaia nei greti fluviali, oppure paludi, stagni o praterie umide);
- b) conservazione, rinaturalizzazione, e creazione di nuove zone umide;
- c) interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (*Phragmites* spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso;
- d) l'Ente gestore dovrà attuare, incentivare o prescrivere interventi sulle linee elettriche aeree al fine di minimizzare il rischio elettrocuzione e impatto con i cavi sospesi.

Art. 48

*(Presenza di *Crex crex*, *Perdix perdix*, *Burhinus oedicnemus*, *Emberiza hortulana*, *Hippolais polyglotta*)*

Si applicano le misure di conservazione relative alle aree aperte e agricole.

Mammiferi

Art. 49

(Divieti, obblighi e buone pratiche per le colonie di Chiroterri che si trovano in edifici o infrastrutture)

1. Divieti:

- a) l'apposizione di barriere (muri, porte, cancelli o altro) che impediscano l'accesso dei chiroterri ai loro siti di rifugio;
- b) nei periodi di presenza dei chiroterri, l'illuminazione dei siti di rifugio e degli accessi attraverso cui transitano gli esemplari per entrare e uscire;
- c) nei periodi di presenza dei chiroterri, interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, rifacimento o adeguamento di impianti, cambiamenti di destinazione d'uso (compresi i casi di attivazione di forme di fruizione dopo lunghi periodi di inutilizzo) che interessino volumi utilizzati dalle colonie come rifugi o interferiscano con l'accessibilità degli esemplari ai medesimi;
- d) allestire impalcature esterne che siano mantenute nel sito nei periodi di presenza dei chiroterri e che ne schermano le vie di transito;
- e) durante i periodi e le ore di presenza dei chiroterri l'accesso ai locali in cui essi si rifugiano; sono fatti salvi i casi per motivazioni di pubblica incolumità, studio scientifico o compatibilizzazione della protezione dei chiroterri con le diverse esigenze antropiche.

2. Obblighi:

- a) nei periodi di presenza dei chiroterri è fatto obbligo di mantenere pervie al transito degli esemplari le aperture che essi utilizzano per spostarsi fra siti di rifugio e ambiente esterno;
- b) in caso di utilizzo da parte di colonie di specie incluse nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, gli interventi di cui al punto 1, lettere c) e d) – effettuabili solo nei periodi in cui i chiroterri non frequentano il sito – devono preventivamente essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
- c) nel caso di edifici/siti del Patrimonio culturale (castelli, palazzi, torri, fortificazioni, edifici ecclesiastici, ponti, acquedotti antichi, necropoli, catacombe, edifici rurali storici, ghiacciaie, cisterne, insediamenti rupestri e in cavità ipogee, bunker e gallerie storiche, in assenza di informazioni sulla presenza/assenza di chiroterri, gli interventi di cui alla casistica che segue devono essere subordinati alla presentazione al soggetto gestore della richiesta della verifica di assoggettabilità alla valutazione d'incidenza, anche mediante la compilazione della scheda guida di cui all'allegato C:
 - 1) lavori di restauro/ristrutturazione (compresi quelli di rifacimento/adeguamento di impianti) e/o cambiamenti di destinazione d'uso (compresi i casi di attivazione di forme di

- fruizione dopo lunghi periodi di inutilizzo) che coinvolgano volumi sottotetto o sotterranei o, qualora siano stati per lungo tempo inutilizzati, altri volumi;
- 2) apposizione di barriere (cancelli o altro) per controllare l'accesso antropico e/o di fauna sgradita (piccioni, topi, ratti) a volumi sottotetto o sotterranei;
 - 3) allestimento di nuovi impianti o potenziamento di impianti preesistenti finalizzati all'illuminazione decorativa notturna attraverso fari esterni o interni;
 - 4) lavori di manutenzione straordinaria;
- d) in caso di rinvenimento di colonie di chiroggeri all'interno di componenti dell'edificio, è fatto obbligo di segnalarle al Soggetto gestore;
- e) nelle nuove installazioni di pali della luce, del telefono, degli impianti anti-frane/valanghe e nella realizzazione di ponti/viadotti che presentino pilastri internamente cavi e lisci, eventuali aperture simili ai fori dei picchi devono essere chiuse al fine di evitare intrappolamenti di esemplari al loro interno.
3. Buone pratiche e attività da incentivare e per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:
- a) realizzazione di interventi che aumentino l'idoneità ad accogliere chiroggeri di edifici/infrastrutture già utilizzati o non ancora utilizzati da chiroggeri, agendo su uno o più dei fattori citati nel seguito:
 - 1) incremento della disponibilità di vani/nicchie per il rifugio;
 - 2) miglioramento dell'accessibilità per i chiroggeri;
 - 3) miglioramento delle condizioni per l'appiglio;
 - 4) miglioramento del microclima (in rapporto alle esigenze dei chiroggeri) dei vani utilizzati o utilizzabili come rifugi;
 - 5) qualora siano presenti fonti di disturbo acustico, miglioramento dell'isolamento acustico dei vani utilizzati o utilizzabili come rifugi;
 - 6) incremento dell'oscuramento dei vani che gli esemplari utilizzano o potrebbero utilizzare come rifugi e per spostarsi fra rifugi e ambiente esterno;
 - 7) conservazione/ripristino dell'oscurità naturale notturna nei dintorni degli edifici o delle infrastrutture;
 - 8) rimozione dei manufatti che possono essere causa di ferimento, intrappolamento o mortalità di esemplari o loro sostituzione con soluzioni che minimizzino tali rischi;
 - 9) esclusione o significativa riduzione della presenza di piccioni, senza che ciò incida negativamente sulla possibilità di utilizzo del sito da parte dei chiroggeri;
 - 10) minimizzazione del rischio di predazione sui chiroggeri, qualora il medesimo rappresenti un significativo fattore d'impatto sulle colonie;
 - b) azioni di informazione/sensibilizzazione del pubblico (vasto e di settore) inerenti alla conservazione dei chiroggeri nell'edificio.

Art. 50

(Divieti, obblighi e buone pratiche per colonie di Chiroggeri che si trovano in ambienti sotterranei naturali o artificiali)

1. Sono vietati:

- a) la turisticizzazione delle cavità naturali (grotte) e, qualora durante l'anno ospitino chiroggeri, quella delle cavità artificiali; il divieto comprende le manifestazioni a carattere temporaneo (concerti, allestimento di presepi, ecc.) a meno che sia accertato che queste ultime non interessano il periodo di presenza degli esemplari;
- b) altri interventi e tipologie di destinazione d'uso delle cavità naturali e artificiali che possano determinare mortalità o abbandono dei siti da parte dei chiroggeri;
- c) l'alterazione delle condizioni microclimatiche delle cavità naturali (grotte) tramite apertura di setti o rami ostruiti, ovvero tramite la costruzione di strutture quali muri, porte, etc.; sono fatti salvi gli interventi esplicitamente volti alla conservazione dei chiroggeri;

- d) l'alterazione delle condizioni microclimatiche delle cavità totalmente o parzialmente artificiali (miniere dismesse e ambienti misti di miniera e grotta) che durante l'anno ospitano chiroggeri con interventi del tipo di quelli alla lettera c); sono fatti salvi gli interventi esplicitamente volti alla conservazione dei chiroggeri e, qualora non abbiano un significativo impatto negativo sui chiroggeri, gli interventi limitati a porzioni minori delle cavità;
- e) la realizzazione di impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, l'interno o gli ingressi delle cavità naturali (grotte); nel caso di impianti già realizzati che interessino grotte utilizzate da chiroggeri, nei periodi di presenza degli esemplari è vietata l'illuminazione delle aree in cui i medesimi si rifugiano e attraverso cui transitano per entrare e uscire;
- f) la realizzazione di impianti di illuminazione che illuminino, anche indirettamente, l'interno o gli ingressi delle cavità totalmente o parzialmente artificiali (miniere dismesse e ambienti misti di miniera e grotta) che durante l'anno ospitano chiroggeri e, nel caso di impianti già esistenti, l'illuminazione delle aree in cui si rifugiano i chiroggeri e attraverso cui transitano per entrare e uscire; sono fatti salvi i casi di realizzazione di impianti limitati all'illuminazione di porzioni minori delle cavità, qualora non abbiano un significativo impatto negativo sui chiroggeri;
- g) la realizzazione di nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) nel raggio di 500 metri dall'ingresso delle cavità naturali (grotte); sono fatti salvi i casi di piccole infrastrutture (bacheche, vani deposito di attrezzature, ecc.) finalizzate all'informazione/sensibilizzazione pubblica;
- h) la realizzazione di nuove infrastrutture (edifici, strade, parcheggi, etc.) nel raggio di 500 metri dall'ingresso delle cavità totalmente o parzialmente artificiali (miniere dismesse e ambienti misti di miniera e grotta) che durante l'anno ospitano chiroggeri; sono fatti salvi i casi gli interventi che non hanno un significativo impatto negativo sui chiroggeri e la realizzazione di piccole infrastrutture (bacheche, vani deposito di attrezzature, ecc.) finalizzate all'informazione/sensibilizzazione pubblica;
- i) l'accesso alle parti delle cavità utilizzate dai chiroggeri come rifugi e a quelle in cui transitano per entrare e uscire, durante i periodi e nelle ore in cui sono presenti esemplari; sono fatti salvi i casi per motivazioni di pubblica incolumità, studio scientifico o compatibilizzazione della protezione dei chiroggeri con le diverse esigenze antropiche;
- j) l'alterazione dei substrati (pavimenti, pareti e volte) delle grotte;
- k) la cementificazione e, in generale, ogni intervento che determini scomparsa di anfratti in cui possono rifugiarsi gli esemplari all'interno delle cavità totalmente o parzialmente *artificiali (miniere dismesse e ambienti misti di miniera e grotta) che durante l'anno ospitano chiroggeri; sono fatti salvi i casi di interventi localizzati di messa in sicurezza realizzati al di fuori del periodo di presenza delle colonie e, qualora non abbiano un significativo impatto negativo sui chiroggeri, altri interventi limitati a porzioni minori delle cavità;*
- l) la chiusura degli accessi di tutte le grotte, nonché delle cavità totalmente o parzialmente artificiali che ospitano chiroggeri durante l'anno, con soluzioni che impediscano od ostacolino significativamente il transito dei chiroggeri, quali murature piene, cancelli a sbarre verticali o griglie a maglia fitta. L'obiettivo di escludere l'accesso antropico e mantenere la possibilità di transito per i chiroggeri può essere raggiunto dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni. In determinate circostanze e in particolare nel caso di utilizzo nella buona stagione da parte di esemplari numerosi, alla chiusura degli accessi può essere preferibile la recinzione dell'area che ospita gli accessi stessi.

2. Obblighi:

- a) l'accesso alle cavità naturali o artificiali che durante l'anno ospitano chiroggeri è ammesso sulla base di quanto previsto dal piano di gestione o da apposito regolamento di fruizione che stabilisca date, orari e numero di persone che possono accedere ai siti;
- b) gli interventi di cui al punto 1, lettere d), f) ed j) che possono essere consentiti su porzioni minori delle cavità e quelli di cui alla lettera g) (fatta eccezione per le piccole infrastrutture per

informazione/sensibilizzazione pubblica, che sono sempre consentite) devono preventivamente essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

3. Buone pratiche e attività da incentivare per le quali non è richiesto l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza:

- a) ai fini del controllo dell'accessibilità e del disturbo antropico, recinzione dell'area che ospita gli accessi alle cavità naturali o artificiali; in alternativa, qualora sia accertato che ciò non costituisce un ostacolo significativo al transito dei chiroteri presenti, l'obiettivo di controllare l'accesso antropico può essere raggiunto anche dotando gli accessi di chiusure a sbarre orizzontali sufficientemente spaziate (spazio libero fra due sbarre orizzontali successive di almeno 15 centimetri e spazio libero fra eventuali elementi verticali di almeno 50 centimetri) e realizzando con le stesse caratteristiche gli eventuali cancelli per le ispezioni;
- b) ripristino di condizioni di idoneità per i chiroteri in grotte precedentemente turisticizzate;
- c) minimizzazione del disturbo antropico in grotte per le quali non si dispone di informazioni circa la presenza/assenza di chiroteri;
- d) conservazione/ripristino dell'oscurità naturale notturna nei dintorni di cavità naturali e artificiali;
- e) miglioramento dell'accessibilità per i chiroteri a cavità naturali e artificiali;
- f) realizzazione di interventi che aumentino l'idoneità ad accogliere chiroteri delle cavità sotterranee parzialmente o totalmente artificiali già utilizzate o non ancora utilizzate da chiroteri, agendo su uno o più dei fattori citati nel seguito:
 - 1) incremento della disponibilità di vani/nicchie per il rifugio;
 - 2) miglioramento delle condizioni per l'appiglio;
 - 3) miglioramento del microclima (in rapporto alle esigenze dei chiroteri) delle gallerie utilizzate o utilizzabili come rifugi;
 - 4) qualora siano presenti fonti di disturbo acustico, miglioramento dell'isolamento acustico delle gallerie utilizzate o utilizzabili come rifugi;
 - 5) incremento dell'oscuramento delle gallerie che gli esemplari utilizzano o potrebbero utilizzare come rifugi e per spostarsi fra rifugi e ambiente esterno;
 - 6) rimozione dei manufatti che possono essere causa di ferimento, intrappolamento o mortalità di esemplari o loro sostituzione con soluzioni che minimizzino tali rischi;
- g) azioni di informazione/sensibilizzazione del pubblico (vasto e di settore) inerenti alla conservazione dei chiroteri nelle cavità sotterranee naturali e artificiali.

Art. 51

(Altre misure per i Chiroteri)

1. Oltre alle misure di conservazione indicate al Titolo III Capo I per gli ambienti forestali, e al Titolo IV Capo II per gli edifici, le infrastrutture, gli ambienti sotterranei naturali o artificiali, si applicano i seguenti:

2. Obblighi:

- a) valutazione d'incidenza dei piani e degli interventi di illuminazione che possono incidere sulla conservazione dei chiroteri e, in particolare, di quelli relativi ai nuovi impianti extraurbani di illuminazione di infrastrutture lineari, rotatorie, impianti sportivi, parcheggi, ponti, argini, dighe, insediamenti industriali/commerciali.
- b) informazione di autorità e tecnici del settore veterinario/zootecnico circa gli effetti dei trattamenti antiparassitari del bestiame sui chiroteri e le soluzioni per evitare i problemi;
- c) informazione dei soggetti coinvolti nella gestione degli edifici/siti del Patrimonio culturale rilevanti per la conservazione dei chiroteri e impostazione di processi decisionali coerenti con le disposizioni di tutela della chiroterofauna;
- d) informazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione e gestione delle componenti infrastrutturali rilevanti per i chiroteri e impostazione di processi decisionali coerenti con le disposizioni di tutela della chiroterofauna.

3. Buone pratiche:

- a) misure/interventi di gestione che migliorino la qualità ambientale ai fini del foraggiamento, del rifugio e/o del transito di chiroterofauna e, segnatamente, la realizzazione di corridoi ecologici finalizzati al ripristino della connettività fra aree forestali.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 52 *(Norme finali)*

1. Per quanto non espressamente indicato nella presenti misure di conservazione vengono applicate le specifiche normative di settore nazionali e regionali.

ALLEGATI

ALLEGATO A – Tipologie ambientali e principali specie.

Tab. 1 – Sinossi delle tipologie ambientali nel sito IT1110005 VAUDA.

Macro-tipologie regionali	Tipologie ambientali di riferimento (D.M. 17/10/2007)	Tipologie ambientali di riferimento “Linee guida” D.M. 3/9/2002 (Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000)	Codici All. I Direttiva Habitat
Acque ferme	Zone umide	<ul style="list-style-type: none"> – Stagni e paludi – Laghi – Torbiere 	3130, 3150, 7150
Acque correnti	Ambienti fluviali Corridoi di migrazione	<ul style="list-style-type: none"> – Vegetazione ripariale arborea – Acque correnti 	3260, 3270
Ambienti aperti	Ambienti aperti alpini Ambienti steppici Corridoi di migrazione	<ul style="list-style-type: none"> – Praterie – Praterie umide 	4030, 6410
Ambienti forestali	Ambienti forestali alpini	<ul style="list-style-type: none"> – Castagneti – Querceti mesofili – Vegetazione ripariale arborea 	9160, 9260, 91E0*

* Habitat prioritario

Tab. 2 – Elenco delle specie presenti nel sito, comprese quelle di interesse conservazionistico non inserite nelle Direttive.

Legenda: Habitat = Direttiva 1992/43/EC

Uccelli = Direttiva 2009/147/EC

LR = Liste Rosse Italiane IUCN

Gruppo	Nome	Tutela	Allegato
Piante	Arnica montana	Habitat	V
Piante	Campanula bertolae	LR	LR
Piante	Carex hartmanii	LR	LR
Piante	Cephalanthera longifolia	LR	LR
Piante	Cyclamen purpurascens Miller	LR	LR
Piante	Eleocharis carniolica	Habitat	II, IV
Piante	Diphysium tristachyum	LR	LR
Piante	Gentiana pneumonanthe	LR	LR
Piante	Gladiolus palustris	Habitat	II, IV
Piante	Gladiolus imbricatus	LR	LR
Piante	Hemerocallis lilio-asphodelus	LR	LR
Piante	Hottonia palustris	LR	LR
Piante	Isoetes malinverniana	Habitat	II, IV
Piante	Juncus bulbosus	LR	LR
Piante	Juncus tenageja	LR	LR
Piante	Liudwigia palustris	LR	LR
Piante	Lythrum portula	LR	LR
Piante	Nymphaea alba L. ssp. alba	LR	LR
Piante	Platanthera bifolia	LR	LR
Piante	Platanthera chlorantha	LR	LR
Piante	Potamogeton nodosus	LR	LR
Piante	Ranunculus flammula	LR	LR
Piante	Rhynchospora fusca	LR	LR
Piante	Salix rosmarinifolia	LR	LR
Piante	Scutellaria minor Hudson	LR	LR
Piante	Ruscus aculeatus	LR	LR
Piante	Thalictrum aquilegifolium L.	LR	LR
Piante	Utricularia australis	LR	LR
Piante	Vaccinium myrtillus L.	LR	LR
Piante	Veronica scutellata	LR	LR
Invertebrati	Carterocephalus palaemon	LR	LR
Invertebrati	Lycaena dispar	Habitat	II, IV
Invertebrati	Maculinea alcon	LR	LR
Invertebrati	Satyrium pruni	LR	LR
Pesci	Barbus meridionalis	Habitat	II
Pesci	Barbus plebejus	Habitat	II
Pesci	Chondrostoma genei	Habitat	II
Pesci	Cobitis taenia	Habitat	II
Pesci	Cottus gobio	Habitat	II
Pesci	Gobio benacensis	LR	LR
Pesci	Lethenteron zanandreae	Habitat	II
Pesci	Leuciscus souffia	Habitat	II
Pesci	Salmo marmoratus	Habitat	II
Anfibi	Hyla intermedia	Habitat	IV
Anfibi	Rana dalmatina	Habitat	IV
Anfibi	Rana lessonae	Habitat	IV
Anfibi	Triturus carnifex	Habitat	II, IV

Gruppo	Nome	Tutela	Allegato
Rettili	Hierophis viridiflavus	Habitat	IV
Rettili	Lacerta bilineata	Habitat	IV
Rettili	Natrix tessellata	Habitat	IV
Rettili	Podarcis siculus	Habitat	IV
Rettili	Podarcis muralis	Habitat	IV
Rettili	Zamenis longissimus	Habitat	IV
Uccelli	Accipiter nisus	Uccelli	
Uccelli	Alauda arvensis	Uccelli	II LR
Uccelli	Alcedo atthis	Uccelli	I
Uccelli	Anthus campestris	Uccelli	I
Uccelli	Anthus trivialis	Uccelli	LR
Uccelli	Aquila chrysaetos	Uccelli	I LR
Uccelli	Ardea cinerea	Uccelli	
Uccelli	Ardea purpurea	Uccelli	
Uccelli	Asio otus	Uccelli	
Uccelli	Athene noctua	Uccelli	
Uccelli	Burhinus oedicephalus	Uccelli	I LR
Uccelli	Caprimulgus europaeus	Uccelli	I
Uccelli	Carduelis cannabina	Uccelli	LR
Uccelli	Carduelis carduelis	Uccelli	LR
Uccelli	Carduelis chloris	Uccelli	LR
Uccelli	Egretta alba (Casmerodius albus)	Uccelli	LR
Uccelli	Certhia brachydactyla	Uccelli	
Uccelli	Ciconia ciconia	Uccelli	I
Uccelli	Circaetus gallicus	Uccelli	I LR
Uccelli	Circus aeruginosus	Uccelli	I LR
Uccelli	Circus cyaneus	Uccelli	I
Uccelli	Circus pygargus	Uccelli	I LR
Uccelli	Columba livia var. domestica	Uccelli	II
Uccelli	Columba palumbus	Uccelli	II
Uccelli	Coturnix coturnix	Uccelli	II
Uccelli	Crex crex	Uccelli	I LR
Uccelli	Delichon urbica	Uccelli	LR
Uccelli	Dendrocopos minor	Uccelli	
Uccelli	Egretta garzetta	Uccelli	I
Uccelli	Emberiza cirius	Uccelli	
Uccelli	Emberiza citrinella	Uccelli	
Uccelli	Emberiza hortulana	Uccelli	I
Uccelli	Falco peregrinus	Uccelli	I
Uccelli	Falco subbuteo	Uccelli	
Uccelli	Falco tinnunculus	Uccelli	I LR
Uccelli	Gallinula chloropus	Uccelli	II
Uccelli	Hippolais poliglotta	Uccelli	
Uccelli	Hirundo rustica	Uccelli	LR
Uccelli	Lanius collurio	Uccelli	I LR
Uccelli	Lanius excubitor	Uccelli	
Uccelli	Lanius senator	Uccelli	LR
Uccelli	Lullula arborea	Uccelli	I
Uccelli	Merops apiaster	Uccelli	
Uccelli	Miliaria calandra	Uccelli	
Uccelli	Milvus migrans	Uccelli	I LR
Uccelli	Milvus milvus	Uccelli	I LR
Uccelli	Motacilla flava	Uccelli	LR
Uccelli	Numenius arquata	Uccelli	
Uccelli	Nycticorax nycticorax	Uccelli	I LR

Gruppo	Nome	Tutela	Allegato
Uccelli	<i>Pandion haliaetus</i>	Uccelli	I
Uccelli	<i>Passer italiae</i>	Uccelli	LR
Uccelli	<i>Passer montanus</i>	Uccelli	LR
Uccelli	<i>Perdix perdix</i>	Uccelli	II
Uccelli	<i>Pernis apivorus</i>	Uccelli	I
Uccelli	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Phasianus colchicus</i>	Uccelli	II
Uccelli	<i>Philomachus pugnax</i>	Uccelli	I
Uccelli	<i>Regulus regulus</i>	Uccelli	LR
Uccelli	<i>Saxicola torquata</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Sitta europaea</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Sterna hirundo</i>	Uccelli	I
Uccelli	<i>Tringa glareola</i>	Uccelli	I
Uccelli	<i>Turdus philomelos</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Tyto alba</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Upupa epops</i>	Uccelli	
Uccelli	<i>Vanellus vanellus</i>	Uccelli	II
Mammiferi	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Habitat	IV
Mammiferi	<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Habitat	IV
Mammiferi	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Habitat	IV

Tab. 3 - Elenco delle specie forestali autoctone sporadiche

Acer campestre
Acer opulifolium
Acer platanoides
Acer pseudoplatanus
Ulmus glabra
Ulmus laevis
Ulmus minor
Fraxinus excelsior
Prunus avium
Prunus padus
Malus sylvestris
Pyrus pyraster
Taxus baccata
Ilex aquifolium
Sorbus torminalis
Sorbus aucuparia
Sorbus domestica
Tilia cordata
Tilia platyphyllos

ALLEGATO B – Entità problematiche e specie alloctone

Specie Animali alloctone

Entità problematiche:

Scoiattolo americano (*Sciurus carolinensis*) X Gamberi

d'acqua dolce alloctoni (tutte le specie) X Rana toro

(*Lithobates catesbeianus*) X

Rane verdi alloctone (*Rana*, o *Pelophylax*, *ridibunda* sensu lato) X

Nutria (*Myocastor coypus*) X

Testuggini palustri (tutte le specie tranne *Emys orbicularis*) X

Molluschi (*Corbicula fluvialis*, *Anodonta woodiana*, *Arion lusitanicum*, *Dreissena Polymorpha*)

Specie ittiche alloctone:

Abramide (*Abramis brama*)

Aspio (*Aspius aspius*)

Barbo europeo (*Barbus barbus*)

Pesce rosso e Carassio (*Carassius*, tutte le specie)

Carpa erbivora (*Ctenopharyngodon idellus*)

Cobite di stagno orientale o misgurno (*Misgurnus anguillicaudatus*)

Gambusia (*Gambusia holbrooki*)

Gobione europeo (*Gobio gobio*, ad eccezione del taxon padano, *G. benacensis*)

Luccio europeo (*Esox lucius*, ad eccezione del taxon padano, *E. cisalpinus*)

Persico sole (*Lepomis gibbosus*)

Persico trota (*Micropterus salmoides*)

Pesce gatto (*Ictalurus melas*)

Pseudorasbora (*Pseudorasbora parva*)

Rodeo amaro (*Rhodeus sericeus*)

Rutilo o gardon (*Rutilus rutilus*)

Salmerino di fonte (*Salvelinus fontinalis*)

Salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*)

Sandra o lucioperca (*Stizostedion lucioperca*)

Siluro (*Silurus glanis*)

Specie vegetali alloctone:

Elenco specie definito in base alla D.G.R. 46-5100 del 18 dicembre 2012 "Identificazione degli elenchi (*Black List*) delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative per la diffusione degli stessi" e s.m.i..

Entità problematiche per la gestione selvicolturale:

Acer negundo X

Ailanthus altissima X

Alternanthera philoxeroides

Amaranthus spp. (solo specie alloctone)

Ambrosia artemisiifolia

Ambrosia trifida

Amorpha fruticosa X

Apios americana

Artemisia annua

Artemisia verlotiorum

Arundo donax

Azolla spp.

Bidens frondosa

Broussonetia papyrifera

Buddleja davidii

Carex vulpinoidea

Commelina communis
Cyperus spp. (solo specie alloctone)
Eichornia crassipes
Eleocharis obtusa
Elodea spp.
Eragrostis curvula
Fallopia (Reynoutria) tutte le specie X
Heracleum mantegazzianum
Heteranthera reniformis
Humulus japonicus
Impatiens balfourii X
Impatiens glandulifera X
Impatiens parviflora X
Lagarosiphon major
Lemna minuta
Leptochloa fascicularis
Lonicera japonica X
Ludwigia peploides
Miriophyllum aquaticum
Murdannia keisak
Najas gracillima
Nelumbo nucifera
Oenothera spp.
Parthenocissus quinquefolia X
Paspalum disticum
Pawlonia tomentosa
Persicaria nepalensis
Phytolacca americana
Prunus laurocerasus
Prunus serotina X
Pueraria lobata X
Quercus rubra X
Robinia pseudoacacia (*)
Rudbeckia laciniata *Senecio*
inaequidens *Sicyos*
angulatus X *Solanum*
carolinense *Solidago*
gigantea *Sorghum*
halepense *Spiraea japonica*
X *Sporobolus* spp.
Trachicarpus fortunei
Ulmus pumila X
Woolfia arrhiza

ALLEGATO C - Cartografia habitat del Sito Rete Natura 2000 IT1110005 VAUDA

Si rimanda alla Carta degli Habitat, allegata al Piano di Gestione (ALLEGATO VIII). Qualora si riscontrino meri errori materiali, o sopraggiungano modifiche legate all'evoluzione naturale, o si aggiungano informazioni di rilievo derivanti da successivi approfondimenti e studi scientifici, la Carta degli Habitat potrà essere aggiornata tramite provvedimento amministrativo dell'Ente Gestore.